IL PICCOLO

Anno 114 / numero 194 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì **24** agosto 1995

QUESTO GOVERNO PUO' DURARE FINO ALLA PRIMAVERA

Dini: «Non mollo»

Polemica a distanza con il leader dell'Ulivo, Prodi: «Anche lui è un tecnico»

La lira a ottobre nello Sme

ROMA — Dini rivela la sua strategia. Vuole rimanere a palazzo Chigi fino alle elezioni, ed è meglio — sostiene — non andare alle urne nel semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, cioè fino a giugno '96. A Romano Prodi, che nei giorni scorsi ha sottolineato la necessità di un governo politico, con poca grazia, manda a dire: «Che differenza c'è tra Prodi e me? Anche lui è un tecnico».

Prese le distanze da Prodi, il progetto di Lambertow è quello di andare avanti, non chiarisce se con lo stesso esecutivo o magari con un Dini-bis, appoggiato da un una maggioranza poù ampia possibile. In cambio offre entro ottobre il rientro nello Sme, obiettivo che, a suo parere, si può centrare solo se rimarrà lui stesso a Palazzo Chigi. Dini sollecita quindi un chiarimento al Parlamento e ai partiti al momento della Finanziaria. Dovranno decidere «se andare avanti e affrontare una serie di riforme istituzionali oppure tenere le elezioni».

Il Pds è preso in contropiede dalla svolta di palazzo Chigi e dall'attacco a Prodi. Alleanza nazionale accoglie invece con soddisfazione la polemica Dini-Prodi. Assai soddisfatto è il segretario dei popolari Gerardo Bianco, che conferma il pieno appoggio al presidente del Consiglio. Quanto alla Lega, Giancarlo Pagliarini assicura che non avrebbe in contrario a che Dini restasse.

Anche ieri una giornata record sui mercati

Intanto la corsa della lira continua (servizio in Economia). Anche ieri, sulla scia delle aspettative di un ribasso dei tassi tedeschi che potrebbe essere annunciato oggi al termine della riunione della Bundesbank, la nostra moneta ha recuperato terreno sul marco, portandolo fino a 1.090 lire. E la sua forza è tale che il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, non esclude un possibile rientro nel sistema monetario europeo in autunno: «La lira si sta risollevando da sola e se il governo resterà in carica ci troveremo in una buona posizione per valutare il rientro nello Sme già in ottobre».

Una mossa che l'esecutivo valuterà «dopo aver presentato la Finanziaria che non sarà di lacrime e sangue — precisa Dini — e dopo aver visto se il Parlamento vuole mantenere in vita questo governo».

A pagina 2

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

Il fisco e le famiglie: il governo studia soluzioni praticabili

ROMA — Il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, assicura che dell'emergenza famiglia il governo terrà conto. Per i nuclei familiari monoreddito, i più penalizzati dal fisco come ha denunciato la Corte Costituzionale, «sono già allo studio ipotesi diverse per, eventualmente, intervenire in sede di finanziaria '96». Certo è, sottolinea il ministro, che le difficoltà economiche da superare non sono poche: è notevole il costo, in termini di minore entrate, che lo Stato dovrebbe sopportare per azzerare il divario fiscale tra le famiglie monoredddito e quelle che possono contare su più fonti economiche. Si aggirerebbe sui 7 mila miliardi. Oggi a palazzo Chigi verranno prese in esame le varie ipotesi per la manovra da 32.500 miliardi necessaria a ridurre la spesa pubblica: 16.500 di nuove entrate, 15 mila delle quali di natura fiscale, e 16 mila di tagli alla spesa.

In Economia

BOMBE SU TUZLA, NUOVO ALLARME A SARAJEVO

Mazowiecki svela le atrocità serbe

Granate su Sarajevo: le rovine di un palazzo.

SARAJEVO — Non c'è pace a Sarajevo. Ieri mattina l'allarme generale ha ricominciato a suonare e la paura è tornata a farla da padrone, soprattutto dopo i bombardamenti di martedì che hanno provocato 8 morti e 35 feriti. Mentre nella regione di Dubrovnik e in quella di Trebinje le artiglierie hanno taciuto, il fuoco serbo non ha risparmiato l'aeroporto di Tuzla, dove sono accampati migliaia di profughi musulmani fuggiti da Srebrenica e da Zepa. E proprio sul calvario dei 40mila abitanti musulmani scampati da Srebrenica si centra un agghiacciante dossier stilato da Tadeusz Mazowiecki, ex inviato Onu per i diritti umani.

L'ex premier polacco denuncia violenze selvagge, saccheggi senza fine e barbare stragi dopo la caduta di Srebrenica. Si squarcia dunque il velo sull'orribile capitolo delle atrocità e delle esecuzioni sommarie: ieri Mazowiecki ha presentato a Ginevra il suo ultimo rapporto sulla situazione nella ex Jugoslavia. Il diplomatico punta l'indice non solo contro i serbo-bosniaci per un lungo elenco di atrocità consumate a Srebrenica, ma contro la comunità internazionale tutta. Imputata per la tragica illusione creata con l'istituzione di presunte «zone protette», rimasti tali solo a parole. «La caduta di Srebrenica e Zepa ha portato tragedie, uccisioni e gravi violazioni dei diritti umani ai rispettivi abitanti — precisa Mazowiecki — e, nel contempo, ha gravamente minato la credibilità del Consiglio di sicurezza, del segretario generale e dell'intero sistema delle Nazioni Unite». La relazione, che rappresenta il dossier più dettagliato finora redatto sulle atrocità imputate ai serbi dopo la presa di Srebrenica, chiede ai serbi della Krajina di permettere controlli immediati su sospette fosse comuni, sollecitandoli poi a fornire informazioni su migliaia di uomini scomparsi.

A pagina 6

«VIA» ALLA NUOVA CUSTODIA CAUTELARE

Liberato, tenta di vendicarsi e viene di nuovo arrestato

ROMA — Un debutto poco fortunato per «manette difficili». Il primo giorno di applicazione della nuova norma sulla custodia cautelare ha registrato poche scarcerazioni, dichiarazioni amare da parte di alcuni magistrati, la soddisfazione degli avvocati e il plauso di Tiziana Maiolo.

Ma soprattutto un episodio poco promozionale: i magistrati di Bolzano hanno dovuto scarcerare un violentatore reo confesso, e lui, appena uscito, ha messo in pratica la vendetta e ha tentato di accoltellare la sua vittima, una ragazza di 19 anni. «Trascorso il momento della flagranza del reato — ha spiegato il sostituto procuratore Cuno Tarfusser — per arrestare l'indagato avrebbero dovuto esistere altri presupposti, che nel concreto non si sono verificati». Naturalmente l'uomo, Carlo Rossi di 22 anni, è stato nuovamente arrestato.

Gli effetti positivi di questo provvedimento tardano a farsi notare. A Torino è stato scarcerato un solo detenuto. A Milano nessun ricorso da Tangentopoli e solo sei domande di scarcerazione. A Roma sono stati scarcerati gli evasi. A Napoli la nuova norma ha invece rimesso in libertà molti detenuti, compresi due imprenditori arrestati nell'ambito dell'inchiesta sugli intrecci fra malavita organizzata e coop.

A pagina 5

DON MASINO E LA FAMIGLIA PRELEVATI DI NOTTE DALLA NAVE E PORTATI AL SICURO

Buscetta, crocierista pentito

Pesanti polemiche sui sistemi di sicurezza e sul trattamento dei collaboratori di giustizia

NAPOLI — Crociera addio. Nella notte un elicottero si è precipitato a prelevare Tommaso Buscetta, la moglie e due figli sulla tolda della «Monterey», in navigazione verso la Sicilia, proveniente dai mari della Grecia, e li ha ricondotti in un luogo segreto che, forse, più di una solare crociera mediterranea si addice alla storia ed alla condizione di un pentito di mafia, ancorchè «illustre».

Imbarazzo? Ufficialmente nessuno, in questo Paese, sembra abbia a rimproverarsi qualcosa. I magistrati si dividono in due categorie: c'è chi non sapeva nulla e dunque nulla ha da ribattere e chi, come Pietro Grasso, della Direzione nazionale antimafia, ripete che Buscetta è un libero cittadino e dunque va dove gli pare e piace.

La crociera, che ha scatenato violente polemiche, ha messo in evidenza parecchie cose. Soprattutto che il sistema di protezione dei pentiti fa acqua. I giornalisti di Oggi hanno raccontato di avere realizzato lo «scoop», documentando un «pezzo» del privato di Buscetta, grazie ad una soffiata ricevuta otto giorni prima.

Resta poi da chiarire chi abbia pagato la vacanza di «don Masino» e chi l'abbia permessa, mettendo a rischio la vita non solo di Buscetta ma anche dei 600 passeggeri ignari di poter finire nel mirino della mafia.

Sono alcuni degli interrogativi posti da numerosi esponenti politici allarmati per la crociera di don Masino, supertestimone nei più importanti processi di mafia. E la polemica coinvolge inevitabilmente la responsabilità di chi ha il compito di proteggere i pentiti.

«Se esiste la necessità della protezione - si chiede l'onorevole Tiziana parenti - come è possibile che Buscetta abbia organizzato con la Dia un viaggio che lo portava a convivere su di una nave con numerosi passeggeri?»

«Chi ha pagato la crociera e l'elicottero che ha prelevato Buscetta dalla nave?» - si chiede, invece, la presidente della commissione Giustizia della Camera, Tiziana Maiolo.

Infine c'è chi, come Pannella, ha messo l'episodio in contrapposizione con il caso Mannino, l'ex ministro in carcere in precarie condizioni di salute: «Buscetta in crociera e Mannino in carcere: questo è il diritto italiano».

A pagina 2

Zaire, centomila in fuga

GOMA — Circa 105 mila Hutu del Ruanda hanno abbandonato le tendopoli dello Zaire per sfuggire al rimpatrio forzato e sottrarsi al destino toccato ai profughi rastrellati con brutalità e senza alcun preavviso dai militari zairesi e derubati di tutto. Grande preoccupazione è stata espressa dall'Onu.

A pagina 6

TRA I PROBLEMI DEI REALI D'INGHILTERRA S'INSINUA UN'ANTICA PROFEZIA

Londra, ci si mettono anche i corvi

Mentre Elisabetta «risparmia» sui voli, nuovo incontro «segreto» tra Carlo e Camilla

LONDRA — Quando i corvi della Torre di Londra diventeranno meno di sei, la fortezza sprofonderà nel Tamigi e la monarchia finirà. E' un'antica profezia e se dovesse avverarsi sarebbe tutta colpa di un cane della polizia che, dando manifestamente prova di poca fedeltà alla corona, ha ucciso uno dei sei mitici protettori del trono di San Giacomo, il corvo Charlie.

A questa leggenda Carlo II credeva fermamente, tanto che nel 1662 firmò un decreto per stabilire che in nessun caso i corvi della Torre di Londra — l'imponente fortezza che sorge sulla riva sinistra del Tamigi e la cui costruzione cominciò ai tempi di Guglielmo il Conquistatore — dovessero scendere sotto il fatidico numero di sei. E così sempre è stato nei secoli fino al tragico incidente accaduto domenica, proprio mentre la regina Elisabetta stava arrivando nello storico palazzo per la cerimonia conclusiva delle celebrazioni della vittoria sul Giappone.

Il povero Charlie, che ora giace insieme ad altri predecessori in una tomba nel recinto della fortezza, è stato prontamente sostituito. Basterà questo a scongiurare il crollo dei Windsor? La Regina dovrà affrontare un altro «annus horribilis»? I maghi ancora non si pronunciano, ma intanto Elisabetta non sembra disposta a correre rischi. E per spuntare le armi a quelli che la accusano di spendere troppi soldi, ha deciso che in ottobre alla conferenza del Commonwealth in Nuova Zelanda ci andrà con un volo di linea dell'Air New Zealand. Non sarà comunque un viaggio scomodo, dato che lei ed il suo seguito hanno prenotato tutti i 46 posti della prima classe.

E mentre la mamma pensa a come mantenere florida la «ditta di famiglia», il figlio Carlo dimentica corvi e brutti presagi fra le braccia di Camilla. Il principe di Galles e la donna alla quale da 25 anni è legato da profondo amore si sono incontrati lunedì sera nella residenza di lui ad Highgrove, nella campagna del Wiltshire. Lei è arrivata al calar delle tenebre, per quello che doveva essere un incontro intimo e segreto. E' rimasta per alcune ore, ma il solito fotografo appostato dietro ai cespugli è riuscito a fotografarla quando, a bordo della sua auto, varcava i cancelli per tornare a casa. La foto è finita sulla prima pagina del «Daily Mirror», con buona pace della commissione che vigila sul rispetto da parte della stampa del codice di autoregolamentazione.

Proprio ieri Lord Wakeham, il presidente di questa commissione, ha richiamato i giornali a non sconfinare passando dal diritto-dovere di sorvegliare il funzionamento delle istituzioni all'invadenza nella vita privata dei personaggi pubblici. Lord Wakeham non ha usato toni drammatici, ma ha tracciato un limite invalicabile: la privacy del principe William. Il figlio di Carlo e Diana dal 6 settembre comincerà a frequentare Eton e, data la libertà di movimento di cui godono gli studenti del prestigioso college, rischia di diventare preda di giornalisti e fotografi a caccia di scoop.

Daniela Romiti

«Window 95»: happening mondiale per la nuova creatura di Bill Gates

WASHINGTON — Più coinvolgente di una finale del Superbowl o di una inaugurazione presidenziale. L'era di «Windows 95» è scattata scatta alla mezzanotte: via al grande assalto. L'America e il mondo sono pronti a festeggiare il debutto del prodotto di largo consumo più atteso nei tempi moderni. A immortalare il vagito iniziale della nuova creatura di Bill Gates (nella foto) sarà la Cnn, che trasmetterà «live» dalla Nuova Zelanda la prima vendita legale del sistema operativo della Microsoft. Poi, in una staffetta che toccherà i cinque continenti, un gigantesco happening planetario saluterà l'arrivo di «Windows '95». Il successore di «Windows 3.1», installato in 8 personal computer su 10 nel mondo, andrà in vendita negli Usa a un prezzo compreso fra gli 89 e i 109 dollari. Nelle casse della Microsoft entrerà nei prossimi mesi oltre un miliardo di dollari (1600 miliardi di lire).

In Economia

SECONDO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DOPO LA FINANZIARIA E LA LIRA NELLO SME, IL VOTO A SEMESTRE EUROPEO CONCLUSO

Dini vuole restare, pochi dicono sì

«Che differenza tra Prodi e me, anche lui è un tecnico» e il Professore replica: «Sì, ma ora mi sottoporrò al giudizio degli elettori»

ANTITRUST

Legittimi gli spot elettorali Fininvest

ROMA — A due mesi e mezzo dalla vittoria nei referendum televisivi, la Fininvest incassa un altro punto a suo favore. Prima della consultazione referendaria, ma la decisione è emersa solo ieri, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, più nota come Antitrust e presieduta da Giuliano Amato, considerò legittimi gli «spot» trasmessi da Canale 5, Retequattro e Italia Uno e contro i quali il «Comitato per il sì» presentò ricorso al Garante per l'Editoria e la radio-tv Giuseppe Santaniello.

«Si tratta di pubblicità finalizzata al sostegno dell'attività di un'impresa, il cui utilizzo, in sè non costituisce violazione della legge a tutela della concorrenza, anche quando avviene a opera di un'impresa in posizione dominante», è quanto si legge nel parere deliberato l'11 aprile, trasmesso a Santaniello (che l'aveva richiesto) e pubblicato nel bollettino Antitrust in diffusione ieri. Nello stesso fascicolo vi è anche la relativa decisione del Garante dell'editoria che, con un provvedimento del 31 luglio, ha quindi dato via libera agli spot sotto il profilo della legge «antitrust» (la 287 del 10 ottobre '90).

Secondo la denuncia del Comitato per il Sì, gli spot costituivano abuso di posizione dominante da parte delle reti Fininvest finalizzato a contrastare lo sviluppo della concorrenza nell'emittenza privata.

GIUSTIZIA

Tangentopoli Accelerare procedimenti e indagini

ROMA — Il presidente della commissione Difesa del Senato, il progressista Raffaele Bertoni, ha presentato un disegno di legge in sei articoli con l'obiettivo di accelerare le indagini e i procedimenti penali per i reati di tangentopoli. Secondo Bertoni, le proposte discusse nelle ultime settimane «dirette a prevedere un'amnistia, un condono o comunque meccanismi particolari» portano «a una rinuncia, totale o parziale della pretesa punitiva dello Stato nei confronti dei colpevoli di tangentopoli e quindi a una sostanziale impunità di chi ha sfidato per anni la legalità».

Bertoni ha definito queste proposte «inaccettabili» e «impraticabili nell'immediato perchè prevedono interventi legislativi e amministrativi che richiedono approfondimenti ed elaborazioni prevedibilmente di lunga durata».

Ma è necessario, ha sottolineato Bertoni «che si continui a indagare sul passato con la dovuta rapidità». Per far questo Bertoni propone che le indagini restino affidate ai magistrati che già le trattano, ai quali non dovranno essere assegnati altre incombenze fino alla pronuncia del Gip. Questi magistrati saranno affiancati da altri colleghi. A ciascuno sarà assegnato un massimo di 20 procedimenti relativi a indagini. I Pm avranno quattro mesi di tempo per concludere i procedimenti.

ROMA — Dini rivela la sua strategia. Vuole rimanere a Palazzo Chigi fino alle elezioni, ed è meglio – sostiene – non andare alle urne nel semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, cioè fino a giugno '96. A Romano Prodi, che nei giorni scorsi ha sottolineato la necessità di un governo politico, con poca grazia, manda a dire: «Che differenza c'è tra Prodi e me, anche lui è un tecnico».

Ma il leader dell'Ulivo replica subito al presidente del Consiglio, che ha illustrato il suo progetto in una conversazione, su Panorama, con l'opinionista Alan Friedman. «E vero, sono un tecnico, e come tale ho ricevuto importanti incarichi istituzionali nel passato», gli risponde Prodi. Ma, aggiunge, «nel momento in cui ho deciso di intraprendere un'attività politica, ho anche deciso di sottopormi al giudizio degli elettori in quanto considero il mandato di carattere politico, che solo l'elettorato può dare, l'unica strada per poter dar vita a un governo che duri l'intera legislatura».

Prese le distanze da Prodi, il progetto di «Lambertow» è quello di andare avanti, non chiarisce se con lo stesso esecutivo o magari con un Dini-bis, appoggiato da un una maggioranza più ampia possibile. In cambio offre entro ottobre il rientro nello Sme, obiettivo che, a suo parere, si può centrare solo se rimarrà lui stesso a Palazzo Chigi. Dini sollecita quindi un chiarimento al Parlamento e ai partiti al momento della Finanziaria.

Dovranno decidere «se andare avanti e affrontare una serie di riforme istituzionali oppure tenere le elezioni». Il compito di cui Dini si sente investito è «portare avanti il governo per tutto il suo mandato, fino alle prossime elezioni, qualunque sia la data. E non farò nulla – assicura – che indebolisca l'azione del governo».

I «cespugli» di centro disponibili a un Dini-bis

Il Pds è preso in contropiede dalla svolta di Palazzo Chigi e dall'attacco a Prodi. D'accordo sul chiarimento in Parlamento, che del resto chiedono sia il Polo sia l'Ulivo. Ma, a Franco Bassanini, della segreteria della Quercia, quella di Dini sembra una «linea debole».

«Discutibile» la richiesta del capo del governo di non andare alle urne nel semestre europeo. «Lo stesso Scalfaro – ricorda Bassanini – aveva detto che non costituisce un impedimento». L'esperto di istituzioni del Pds ricorda che ci sono in campo due scelte. La prima, caldeggiata da Giorgio Napolitano e anche dal numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni, di una fase costituente, di una stagione delle regole, praticabile, però, solo se c'è la disponibilità del Polo. In questo caso potrebbe rimanere Dini, o un Dini bis dal carattere meno tecnico e più «istituzionale». La seconda possibilità è di fare la Finanziaria e le regole minime per andare a votare a febbraio, marzo '96. La proposta di Dini «non è nè l'una nè l'altra», ma, secondo Bassanini «pensare che la vita di un governo tecnico possa prolungarsi per buona parte della legislatura non è praticabile».

Alleanza nazionale accoglie invece con soddisfazione la polemica Dini-Prodi. Non è invece una sorpresa, per il vice presidente della Camera, Ignazio La Russa, la disponibilità del presidente del Consiglio ad accettare di essere premier di un nuovo governo. A suo parere Dini «dà la sua disponibilità a restare se appoggiato da tutte le forze politiche». Il leader del Cdu, Rocco Buttiglione, dà ragione a Prodi, quando afferma che «non si può avere una posizione indefinita quando si governa», ma non commenta l'intenzione di Dini di restare premier.

Assai più soddisfatto il segretario dei popolari, Gerardo Bianco, che conferma il pieno appoggio al presidente del Consiglio. «Deciderà il Parlamento», commenta, disponibile però, con gli altri cespugli di centro, a un Dini bis. Quanto ai «lumbard», Giancarlo Pagliarini assicura che la Lega non avrebbe in contrario a che Dini restasse.

Marina Maresca

Dini si propone di restare a lungo a Palazzo Chigi.

OFFRE SOLUZIONI L'INQUILINO DI PALAZZO CHIGI

Una sortita clamorosa che non è pro Cavaliere

Romano Prodi

«Anche Prodi è un tecnico. Che differenza c'è tra lui e me?». Così parlò Lamberto Dini, con l'apparente candore di chi mostra di voler sottolineare l'ovvio. Senonchè, come si dice, ci sono dei ma: Dini non è un candido, l'ovvietà è solo apparente, dietro la «querelle» sui tecnici emerge con impeto crescente la questione politica. Con una promessa, avanzata nel modo più chiaro dallo stesso presidente del Consiglio: finchè non si va alle urne, «qualunque sia la data», l'attuale governo resta in carica.

Certo, nella dichiarazione di Dini a «Panorama», si deve leggere anche ciò che trapela fra le righe. Non esiste davvero differenza alcuna fra lui e Prodi? Un momento. Dini è primo ministro, Prodi per ora è solo un candidato. Dini viene tirato per la giacca da destra e da sinistra, Prodi ha assunto una posizione di parte. Dini potrebbe condurre un governo di coalizione o di garanzia, comunque lo si voglia definire; Prodi no. Oltre alla divaricazione, si pone dunque un problema di gerarchia nel senso, eccoci nel campo della politica, che Dini non si sogna di fare da «vice» a Prodi.

Se ne deve dedurre che Dini passa automaticamente nel settore avverso, quello che fa capo a Berlusconi? Di nuovo, attenzione. Quella con cui Dini si ostina a rivestire i panni del tecnico appare solo una forma elegante di civetteria. E' Dini che ha riportato il marco tedesco da quasi 1300 a meno di 1100 lire, con uno sbalzo del 20 per cento a favore dell'Italia. A lui si deve la legge sulle pensioni, cui fa ora seguito una Finanziaria che porrà problemi alla sinistra (a cominciare da Bertinotti) come alla destra (con Fini già sul piede di guerra). E' ugualmente merito di Dini se non appare più irrealistico il rientro nello Sme della nostra moneta, ipotizzato addirittura, ma solo «se il governo dovesse continuare», per un ottobre ormai alle porte. Infine, come tocco di colore ma a suo modo significativo, abbiamo le concorrenti per Miss Italia che pongono «Lamberto» in testa ai protagonisti dell'anno, il preferito. Con simili referenze, c'è da chiedersi chi oserebbe chiedere adesso a Dini di farsi da parte, oltre tutto in assenza di una alternativa certa.

Ma c'è di più. Dall'atteso chiarimento politico potrebbe derivare una spinta verso le elezioni: per quanto i tempi siano fortemente ristretti per votare entro autunno e, subito dopo, la presidenza italiana dell'Unione europea sconsigli battaglie fra gennaio e giugno '96. Però è ancora Dini che offre una prospettiva diversa, ossia «andare avanti e affrontare una serie di riforme istituzionali»: beninteso, con questo governo o con un altro nuovamente presieduto da lui.

E' sufficientemente chiaro, in definitiva, che il «tecnico» sta più che volentieri sulla sua poltrona di Palazzo Chigi e, parlando di riforme istituzionali, assegna al proprio incarico una precisa valenza politica.

Nè si sbaglia, a lume di naso, pensando che l'iniziativa di Dini sia coordinata con il pensiero di Scalfaro. Sia pure con funzioni diverse, i due presidenti sembrano condividere il medesimo obiettivo, che è di ridare ordine a un Paese che fino a poco tempo fa rischiava di precipitare nel caos. Il tutto senza timore alcuno di tentazioni dittatoriali, escluse dal temperamento di Dini così come dalla mancanza di milizie ai suoi ordini: per non parlare poi della pressione popolare in suo favore, che non va oltre l'auspicio di poter contare anche in futuro su un uomo ragionevole e capace.

Resta il tema accennato all'inizio, il confronto con Prodi. Questi lo sfida adesso sul terreno elettorale, implicitamente invitandolo a una scelta di campo: ma è indubbio che le parole di Dini gli infliggano un colpo (il cui peso si vedrà comunque nel tempo). Ma preso atto della polemica indiretta con Prodi, è bene per il momento non andare oltre. Né Dini si offre alla sinistra né passa d'impulso nel campo di Berlusconi, che dovrebbe scegliere fra lui e Fini. E quanto alle elezioni, quella mina vagante che è Bossi pone problemi pesanti alla sinistra come alla destra. Quello che per ora si può dire è che Dini mantiene le mani libere, non limitandosi tuttavia a delegare le scelte al Parlamento (e ai partiti) ma offrendo soluzioni e dicendosi disponibile, anzi intenzionato, ad andare avanti. E' lui in definitiva che sollecita una risposta, avuta la quale si potrà nuovamente ragionare di politica.

Giorgio Vecchiato

IL SUPERPENTITO COSTRETTO A INTERROMPERE LA VACANZA CON LA MOGLIE E I FIGLI PRIMA DELLO SBARCO A CATANIA

Dall'elicottero l'addio di Buscetta alla «Monterey»

Pesanti accuse alla Dia dal giornalista che ha realizzato lo scoop: secondo lui della presenza dell'ex boss a bordo erano informati gli addetti alla sicurezza

«A bordo è stato un vero galantuomo» Lo sottolinea il comandante della nave

NAPOLI — Franco D'Esposito, comandante della Monterey della Starlauro, non ha nulla da lamentare sul conto di Tommaso Buscetta e della sua famiglia: «è stato un vero galantuomo, un crocierista perfetto», sentenzia al telefono, rispondendo ai cronisti che lo chiamano dall'Italia. D'Esposito comunque non nasconde di avere tirato un respiro di sollievo quando ospiti tanto imbarazzanti sono stati prelevati da un elicottero militare. L'ufficiale conferma che nessuno lo aveva preavvertito di un ospite così «particolare» e dunque smentisce che fossero state adottate particolari misure di sicurezza a bordo o in occasione delle visite a terra di Buscetta e dei suoi familiari. «Sulla nave - spiega il comandante - viaggiano, come sempre nelle acque del Mediterraneo, tre israeliani addetti alla sicurezza, la cui presenza è stata introdotta dopo l'episodio del sequestro dell'Achille Lauro avvenuto dieci anni fa. Il trasferimento - spiega poi il comandante - è avvenuto nel corso della nottata proprio per evitare allarme tra i passeggeri».

Così ricorda gli ultimi istanti con il pentito: «Mi ha salutato e mi ha fatto gli auguri. Per lui, che doveva scendere a Capri, la crociera è finita prima». Ma D'Esposito aveva subito avuto una qualche

Tommaso Buscetta

preoccupazione per quella famigliola italo-americana: «Che a bordo ci fosse Buscetta - ricorda - sia alcuni passeggeri sia noi dell'equipaggio lo avevamo sospettato sin dai primi giorni, data la somiglianza del crocierista con le foto apparse più volte sui giornali. Ma sui dubbi è prevalsa la constatazione che Buscetta e i suoi familiari si sono imbarcati senza alcuna scorta. Chi poteva immaginare che un pentito così importante venisse lasciato solo a bordo di una nave da crociera? Credevamo che fosse un sosia».

Ma che tipo di rapporto ha avuto l' ufficiale con il pentito? «Abbiamo parlato qualche volta - ricorda il comandante - e per noi è stato un passeggero normale, come tutti gli altri; non c'era una sorveglianza speciale ed era un crocierista come tanti, con quel nome diverso annotato sul suo passaporto. Franco D'Esposito ha comunque incontrato poche volte Buscetta: «Era contento - spiega - soddisfatto dell'esperienza. Quando ho avuto occasione di parlare con lui, non gli ho fatto domande specifiche proprio perchè non ero sicuro che fosse il famoso pentito. Una volta abbiamo cenato insieme a Istanbul, dopo l'escursione - ricorda il comandante -. E' stato allora che mi ha confidato che quella era la sua prima crociera e che aveva tanto desiderato farla. Mi ha detto anche che da tempo voleva concedersi con la moglie una vacanza di assoluto riposo e di distensione».

Ma come trascorreva le giornate a bordo, Buscetta? «Non si vedeva molto in giro - racconta il comandante della Monterey -. La mattina, dopo aver fatto un tuffo in piscina, andava al bar, dove tornava anche la sera. Ci andava da solo oppure in compagnia del giornalista di 'Oggi', e pagava regolarmente senza far annotare l'importo nel conto». Buscetta ha partecipato alle due serate di gala previste dal programma?: «Per quelle occasioni - spiega D'Esposito - era vestito di tutto punto, in giacca e cravatta, mentre in genere preferiva abiti casual».

NAPOLI — *Crociera addio. Il trasbordo nella notte. Dopo lo scoop del settimanale «Oggi» che ha rivelato la presenza di Tommaso Buscetta sulla nave in navigazione verso la Sicilia, un elicottero, pagato dal contribuente, è andato a prelevarlo insieme alla moglie e due figli sulla tolda della «Monterey» della Starlauro, proveniente dai mari della Grecia, e li ha ricondotti in quella privacy della protezione che forse più si addice alla storia e alla condizione di un pentito di mafia, ancorchè «illustre».*

La crociera è finita. E sono cominciate le polemiche. I magistrati si dividono in due categorie: c'è chi non sapeva nulla e dunque nulla ha da ribattere e chi, come Pietro Grasso, della direzione nazionale antimafia, ripete che Buscetta è un libero cittadino e dunque va dove gli pare e piace, ma senz'altro non è stata la Dna a pagargli la crociera. Ma il più accanito accusatore si rivela proprio il giornalista che ha intervistato Buscetta. Sergio De Gregorio, 35 anni, rimasto sulla nave in navigazione, raggiunto per telefono ha denunciato «responsabilità gravi» in questa vicenda. Ha ammesso di aver ricevuto una «soffiata» (ma non ha voluto fare nomi) e ha accusato la Dia di aver messo a bordo di una nave con 600 passeggeri un pentito del calibro di Buscetta «senza nemmeno scortarlo». Gravi responsabilità anche del comandante della nave che sapeva, afferma il giornalista, anche se ora nega, e «poteva rifiutarsi di accettarlo a bordo». Erano informati anche gli israeliani addetti alla sicurezza.

Glielo avrebbe confermato lo stesso Buscetta. L'ex boss, racconta ancora Sergio De Gregorio, ha fatto delle escursioni a bordo di autobus con altri crocieristi e senza gli addetti alla sicurezza in Egitto, a Gerusalemme (è andato al Muro del Pianto) e persino a Istanbul «dove c'è la mafia turca». «Quando l'ho avvicinato - ha raccontato il giornalista - ha finto di essere un sosia, poi ha tentato di barattare la possibilità di non fare uscire l'intervista con una esclusiva al processo Andreotti». Sulla nave molti avevano riconosciuto Buscetta. Una sera, ha raccontato De Gregorio, «lo hanno coinvolto e gli hanno fatto cantare la canzone napoletana 'Guapparia'».

I dirigenti della Starlauro sostengono invece di non aver mai saputo della presenza di Buscetta. Antonio De Rosa, direttore commerciale della compagnia, racconta: «Eravamo all'oscuro di tutto. Buscetta viaggiava sotto una diversa identità, la sua prenotazione proveniva da un' agenzia di Roma. Non è stata potenziata la sicurezza di bordo, garantita secondo i nostri standard da tre addetti israeliani. Quando la vicenda si è appresa attraverso le radio e le tv - dice De Rosa - c'è stata un po' di preoccupazione anche in vista dello sbarco a Catania. Ma la situazione si è normalizzata quando Buscetta ha lasciato la nave».

Rino Farneti

«Chi ha permesso la crociera?»

ROMA — Una crociera a rischio, non solo per Buscetta ma anche per i 600 passeggeri ignari di poter finire nel mirino della mafia. Chi l'ha permessa? Chi l'ha pagata? E come ha fatto un giornalista a «scoprire» il boss pentito che ha poi fotografato ed intervistato?

Sono alcuni degli interrogativi posti da numerosi esponenti politici allarmati per la crociera di don Masino, supertestimone nei più importanti processi di mafia. La presidente della commissione antimafia Tiziana Parenti (Forza Italia) chiede che si faccia chiarezza, e che le autorità competenti accertino se ci sia stato un accordo con la Dia, la divisione antimafia che si occupa della protezione dei pentiti. Il difensore di Buscetta, l'avv. Luigi Ligotti, rimprovera al suo assistito la «grave imprudenza» commessa, ma chiede anche una indagine sulla «soffiata» che ha permesso al giornalista di incontrare l'ex mafioso.

La polemica coinvolge inevitabilmente la responsabilità di chi ha il compito di proteggere i pentiti. Se esiste la necessità della protezione, si chiede l'on. Tiziana Parenti, come è possibile che Buscetta «ha organizzato con la Dia un viaggio che lo portava a convivere su di una nave con numerosi passeggeri?». Dalle dichiarazioni del comandante della nave, prosegue la presidente della commissione Antimafia, sembrerebbe che questi si fosse in qualche modo reso conto della situazione: «Vi è quindi l'obbligo da parte sua di chiarirla con gli organi competenti».

Chi ha pagato la crociera? Lo chiede la presidente della commissione Giustizia della Camera, Tiziana Maiolo (Forza Italia). E chi ha pagato l'elicottero che ha portato via Buscetta dalla nave? Perchè «va bene mantenerlo, ma senza esagerare! Se vuole andare in crociera - sono parole dell'on. Maiolo - lo faccia pure. Ma a sue spese o a spese dell'editore di 'Oggi'; non con i soldi dei contribuenti». Buscetta è «un personaggio inquietante», è la sua conclusione, «a cui gli Usa hanno già tolto il programma di protezione».

Alcuni esponenti politici hanno messo l'episodio Buscetta in contrapposizione con il caso Mannino, l'ex ministro in carcere in precarie condizioni di salute. «Mannino in carcere - dice Marco Pannella - e Masino Buscetta in crociera. Questo è il diritto italiano: una situazione da mentecatti». Un «paradosso» sottolineato anche dal capogruppo del Ccd alla Camera, Carlo Giovanardi, che ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno. A sinistra si invita invece a non strumentalizzare il caso Buscetta allo scopo di dare un colpo alla credibilità dei pentiti. Lo ha affermato Pietro Folena, responsabile giustizia del Pds. Per il vice presidente della commissione Antimafia, Piero Arlacchi, il clamore sollevato intorno alla crociera è fuori luogo perchè non vi è nulla di strano, trattandosi di «un libero cittadino che ha pagato il suo debito verso lo Stato». Una opinione non condivisa dal senatore verde Carmine Mancuso: «Con quale ratio - chiede in una interrogazione al ministro dell'Interno - in vista di processi tanto importanti contro la mafia in cui Buscetta sarà teste chiave, si espone a tali rischi la sua incolumità?».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 23 agosto 1995 è stata di 61.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

POLITICA: SAGGI

L'andata e ritorno del lato di destra

Recensione di
Massimo Greco

Unità d'Italia, fascismo, attualità: nell'indagine di Roberto Chiarini si ricostruisce in ordine cronologico il processo non lineare di una storia che tuttora si va facendo.

La destra, questa sconosciuta. Talmente sconosciuta, poco attraente, sottovalutata da stupire osservatori e analisti, allorché i responsi delle urne — seguiti all'emergere della «questione morale» e al conseguente collasso degli assetti partitici della prima Repubblica — ne ha invece evidenziato un sorprendente radicamento nei gusti degli italiani. E allora vai con lo sciame dei libri-intervista e dei saggi, per esplorare un mondo che per quasi mezzo secolo era stato confinato nel ghetto della sconfitta e della marginalità politico-culturale. Il numero monografico di «Democrazia e diritto» sulle «destre» (1/94, si vedano in particolare i contributi di Serra, Ignazi, Tassani) può utilmente indirizzare chi coltiva la curiosità di sbirciare le ragioni di un'inattesa reviviscenza.

In una prospettiva cronologica di più ampio respiro si situano le pagine che Roberto Chiarini — docente alla Statale milanese — dedica a **«Destra italiana dall'Unità d'Italia a Alleanza nazionale» (Marsilio, pagg. 164, lire 18 mila)**. Partiamo dunque dal fatidico 1861. E partiamo — sostiene Chiarini — dicendo che, perlomeno fino allo scadere dello scorso secolo, non esistette in Italia una vera e propria destra.

Non esistette una destra legittimista e controrivoluzionaria, perchè il mondo cattolico si appartò in uno sdegnato isolamento. Non esistette una destra moderata e conservatrice, in quanto la borghesia italiana era troppo debole e disomogenea per dare vita a una simile esperienza. Si formò invece — con chiari intenti di contenimento delle estreme — un vasto e indistinto «centro» a presidio della cittadella liberale: non c'era una destra, così come non c'era una sinistra, non un duello bipolare ma competizioni tra gruppi di interessi. Notabilitato e trasformismo sono metodi-concetti decisivi per puntualizzare i primi cinquant'anni di vita pubblica nazionale.

La prima, vera destra — spiega Chiarini — comincia a enuclearsi a cavallo del vecchio e nuovo secolo, sull'abbrivio di sempre più diffuse insofferenze verso le pratiche clientelari e verso la piccola politica di «scambio» praticata nelle aule parlamentari. Con il nazionalismo la destra perde i connotati regressivi e diventa anzi l'ala marciante della modernizzazione; l'occasione — per sortire dallo status minoritario — le viene dal primo conflitto mondiale, da quella mobilitazione collettiva che scardina le élitarie strutture dell'Italia liberale.

Dal nazionalismo al fascismo — argomenta Chiarini — la destra diventa protagonista, modella tratti modernizzanti e messaggi tradizionalisti, raccoglie l'ispirazione rivoluzionaria del giacobinismo («uomo nuovo», «nuova nazione», suggestioni democratico-plebiscitarie), forgia un movimento di massa illiberale dal «bouquet» ideologico anti-borghese.

Con la debacle del '45 le cose cambiano. Se il fascismo è sorto al Nord a contatto con la parte economicamente e socialmente più dinamica del paese, la destra postbellica si sviluppa soprattutto al Sud — dove non c'era stata guerra civile —, tende a radicarsi nei ceti più arretrati o comunque più in difficoltà nel processo di modernizzazione, perde la rappresentatività delle fasce medie che preferiscono scivolare verso il centro cattolico.

L'Italia del boom non è terra fertile per una cultura della «crisi», la sconfitta patita nella seconda guerra genera un deficit di legittimazione politica che provoca a destra il cortocircuito fra emarginazione, diversità e orgoglio della diversità come àncora identitaria. I neofascisti, a differenza del fascismo, guardano al passato. «Esuli in patria», come ricorda Marco Tarchi, ex dirigente missino e ora ricercatore all'Università di Firenze (**«Cinquant'anni di nostalgia. La destra italiana dopo il fascismo», intervista di Antonio Carioti, Rizzoli, pagg. 273, lire 29 mila**).

Già, ma quale destra? Il panorama — in seguito alla rapida uscita di scena dell'«Uomo qualunque» di Guglielmo Giannini (interessante, però, per quei tipici grevi toni polemici contro la partitocrazia, a favore di uno Stato «leggero») — si riduce ai monarchici di Lauro e Covelli, liquidati un po' frettolosamente come semplice espediente politico del notabilitato meridionale, e soprattutto ai missini. Si perpetua la combinazione «triangolare» dell'Italia liberale: governa il centro, giocando sulla duplice pregiudiziale nei confronti di rossi e neri.

Chiarini ripercorre la vicenda del Msi: dalla clandestinità agli esordi elettorali; dal vivace dibattito interno dei primi tempi (apertura a Dc e monarchici in chiave anticomunista o fedeltà alla terza via socializzatrice indicata dalla Rsi?), al fallimento della strategia «entrista» affondata con il governo Tambroni; dalla grigia «routine» degli anni '60 al tentativo di Almirante di coniugare nella «destra nazionale» le richieste di ordine provenienti dal Nord e la protesta sociale del Sud; dai drammatici anni '70 al progressivo disgelo del decennio '80.

All'attenuarsi dell'assedio — commenta Chiarini — non corrisponde tuttavia nell'azione politica missina una rinnovata vitalità strategica, il partito oscilla tra identità neofascista e posizioni nazional-rivoluzionarie. Ma, quanto succede in Italia dal Pio Albergo Trivulzio in avanti, concede a destra una grande «chance» di rilancio. Quello che Chiarini definisce l'«iceberg moderato» — acquattato per lunghi anni nel mare biancofiore — irrompe sulla scena politica: ha cambiato aspetto e habitat; mercato, etica individualistica, meritocrazia sono i suoi nuovi referenti. L'uomo della strada assedia il Palazzo.

Per il resto è cronaca: si afferma la Lega, nasce Forza Italia. E il Msi si trasforma in Alleanza nazionale, sganciandosi rapidamente dai più significativi retaggi ideologici ereditati dal Ventennio: una Bad Godesberg a destra ? — si domanda Chiarini. Saranno il corso degli eventi, l'evoluzione degli assetti istituzionali, gli equilibri interni al Polo a verificarlo. Mentre si attende — annunciato il distacco da un passato ritenuto ingombrante — la più puntuale elaborazione di un profilo ideale e culturale, che precisi antecedenze e approdi (conservatorismo liberale? conservatorismo populista? gollismo all'italiana?).

La tendenza a un «centro» dominante e discriminante, l'insistenza sulle caratteristiche modernizzanti del nazionalismo prima e del fascismo poi, la differenza tra la «plastica» capacità fascista di interpretare il presente rispetto all'incapacità della destra post-bellica di cogliere quanto di nuovo la società italiana andava maturando: questi ci sembrano gli aspetti più interessanti sottolineati nel lavoro di Chiarini, uno dei pochi studiosi ad aver intrapreso da tempi non sospetti un iter cognitivo della destra italiana.

Meno convincente ci pare invece l'identificazione «destrorsa» (perchè nel libro si parla di «destra» senza fornirne una definizione concettuale e storica?) del fascismo, in merito alla quale alcuni dei più recenti filoni di studio — si pensi soprattutto a Zeev Sternhell — accreditano ragionevoli dubbi. Una schematizzazione, quella di «destra/sinistra» che, per quanto comoda sotto il profilo classificatorio, rischia — nel caso di fenomeni complessi e variegati come lo stesso fascismo — di rivelarsi asfittica nell'approccio interpretativo.

COLLEZIONI

Il conte Cini e i suoi beni. Il palazzo apre le porte

VENEZIA — Dal 26 agosto si apre a Venezia la Galleria d'arte di Palazzo Cini, che fu la residenza del conte Vittorio, noto mecenate. Il palazzo cinquecentesco, già appartenuto alle famiglie Caldagno e Valmarana, si trova nel percorso fra l'Accademia e la Fondazione Peggy Guggenheim e contiene un'importante collezione di dipinti di scuola toscana e ferrarese, nonché l'arredo antico con pregevoli oggetti d'arte. Vi sono opere di Giunta Pisano, di Taddeo e Bernardo Gaddi, del Sassetta, di Filippo Lippi, Botticelli, Pontormo, Cosmè Tura. accando a ceramiche, oreficerie, mobili.

ARTE / RIMINI

Gli eccellenti provinciali

Allievi di Giotto riscoperti e «radunati» da mezzo mondo: una mostra sorprendente

Dal catalogo Electa: a sinistra, «Madonna col Bambino in trono e cinque angeli» di Pietro da Rimini; sopra, dello stesso artista, «Madonna col Bambino»; a destra, «Giudizio universale» di Giovanni da Rimini (part.), anche autore del Crocifisso (in basso).

Servizio di
Edoardo Poggi

RIMINI — Per un uomo come Giorgio Vasari – dogmaticamente persuaso della superiorità assoluta della cultura toscana su tutte le altre – appariva senza dubbio naturale, parlando dell'arte padana nel corso del XIV secolo, sostenere che «poco lume era venuto a rischiarare questa disgraziata valle». Una volta di più, però, Vasari si sbagliava. Perché durante il periodo al quale si riferiva un discreto numero di figure certo non secondarie operava dalla Lombardia alla Romagna, mostrando una creatività e una perizia tecnica per nulla inferiori a quelle dei loro colleghi in vista dell'Arno.

Tutti, toscani o padani, si ispiravano a un comune modello, quel Giotto che aveva saputo rinnovare i codici figurativi «rimutando l'arte del dipignere di greco in latino, e riducendola al moderno», secondo la felice espressione di Cennino Cennini. Visibilissime impronte delle nuove regole si scorgono, ad esempio, nella splendida mostra sul «Trecento riminese» che resterà aperta nel Museo della Città sino al 7 gennaio – l'orario è 8.30-13/15.30-19 i giorni feriali, 10-19 i festivi, con chiusura i lunedì non festivi – a testimonianza di una tradizione fiorita sulle rive dell'Adriatico e la cui fortuna si protrasse sino alla metà del secolo.

Se restano ignote le cause dell'improvvisa decadenza – si ipotizzano gli effetti di una pestilenza del 1348 e il contemporaneo sviluppo delle botteghe bolognesi sotto la guida di Vitale – è invece certo che i riminesi furono in grado di mettere a punto un loro linguaggio figurativo di robusto fascino e nello stesso tempo di ramificarsi su un territorio abbastanza vasto, dilagando dalla «disgraziata valle» sino alle vicine Marche o salendo i colli appenninici verso il Montefeltro. Poco si sapeva di questa attività sino ad anni recenti. Per averne nozione furono necessari prima un terremoto – che nel 1916 fece tornare alla luce alcuni affreschi – e quindi una mostra curata sessant'anni fa dal giovane Cesare Brandi, cui spetta il merito di aver stabilito la rotta utile per navigare tra i primitivi italiani.

La mostra appena inaugurata può tuttavia reclamare a pieno titolo caratteri di eccezionalità. Questo vale non solo per il livello e l'importanza delle opere esposte – una sessantina, a grande maggioranza di piccolo e medio formato –, ma anche per l'autorevolezza del comitato scientifico (Daniele Benati, Miklos Boskovits, Paolo Dal Poggetto, Andrea Emiliani, Everett Fahy, Michel Laclotte, Federico Zeri) e per l'irripetibilità di una rassegna che riunisce all'interno delle stesse sale tavole provenienti da musei e collezioni private di mezzo mondo, da New York a Londra, da Washington a Dublino, da Losanna a Madrid.

Giovanni, i suoi fratelli Giuliano e Pietro, Neri e tutti gli altri cominciarono a camminare osservando Giotto, che operò in riva all'Adriatico nella Chiesa di San Francesco. Da lui impararono un nuovo senso della natura e dell'uomo e le strategie migliori per lasciarsi alle spalle i tratti senza dubbio eleganti ma ormai vuoti della pittura bizantina, e quindi iniziarono a correre per conto proprio.

Come spiegano nel ricchissimo catalogo targato Electa Andrea Emiliani, Daniele Benati, Angelo Turchini, Giovanni Valagussa, Claudio Lugato, Massimo Medica e Alessandro Marchi, i riminesi si gettarono in fretta le fondamenta di botteghe e ottennero commissioni che per cinquant'anni li portarono a dipingere preziose tavole e a realizzare cicli di affreschi a Tolentino, Bagnacavallo, Ravella, Pomposa, oltre che, ovviamente, nella stessa Rimini.

«Il pittore trecentesco – sottolinea Daniele Benati – non sapeva di appartenere a una scuola, ma faceva riferimento a una realtà più concreta e meno sfuggente che è quella della "bottega", dove si entrava da ragazzi per apprendere il mestiere sotto la guida di un maestro affermato e dalla quale, nei migliori dei casi, si staccava per fondarne altre, una volta raggiunta un'adeguata maturità professionale. In questo modo un bagaglio di esperienze passava dal maestro all'allievo, si costituiva in una tradizione e, pur arricchendosi via via di apporti diversi, dava luogo a un linguaggio riconoscibile».

Alla radice dello sviluppo dei modelli figurativi c'era dunque una robustissima struttura «a rete» diffusa sul territorio. Nel caso degli artisti riminesi, ad esempio, è possibile seguire il dipanarsi di un lavoro intellettuale che li portò a ripudiare il riferimento alla miniatura di stampo bizantino, privilegiando la grande pittura ad affresco e a confrontarsi con codici formali diversi rispetto al passato. Certo, si procedeva a piccolissimi passi, discostandosi di volta in volta di millimetri rispetto alle regole codificate. Ma il «network» della conoscenza assicurava la penetrazione goccia dopo goccia dei linguaggi che si andavano affermando, permetteva l'espandersi del verbo derivato da Giotto.

Rimini e il vicino Montefeltro erano nel corso della prima parte del XIV secolo una sorta di terra di confine tra esperienze diverse. Questa posizione geografica favoriva una ricerca per molti aspetti davvero sperimentale, permetteva incroci intellettuali altrove impossibili. Se la mostra curata nel 1935 da Cesare Brandi lasciava intuire la complessità del fenomeno, quella del 1995 la documenta senza incertezza alcuna e nei minimi dettagli. Senza i riminesi le grandi innovazioni formali introdotte in Umbria e Toscana ben difficilmente sarebbero arrivate tanto in fretta nelle regioni del Nord. Il loro lavoro – solo oggi riscoperto e studiato in maniera sistematica – costituisce in altre parole quell'anello mancante utile per ricostruire in maniera analitica il cammino compiuto dall'arte italiana nella porzione iniziale del Trecento.

L'indagine paziente di Daniele Benati e dei suoi collaboratori ha inoltre permesso di rivoluzionare la mappa delle attribuzioni, assegnando a Giovanni e Pietro opere in precedenza assegnate ad altri e rivalutando in misura significativa quel Giovanni Baronzio definito dal Volpe «arido cuore».

Che la mostra romagnola costituisca uno degli eventi più importanti e significativi di questa bizzarra estate appare fuor di dubbio. Ma le tavole esposte nel museo della città affascinano anche per una ragione che certo non passa in secondo piano rispetto all'evento artistico vero e proprio: perché osservandole e scrutando gli itinerari battuti da chi oltre sei secoli fa le ha dipinte si scorge il filo di una storia tutta italiana di genialità provinciale e di paziente lavoro, ovvero di quel modello sconosciuto altrove che tanto a lungo ha assicurato la crescita e lo sviluppo del Paese.

ARTE / SIENA

Nell'antico ospedale entrerà il museo (un maxi-Beaubourg)

SIENA — Un «contenitore» millenario di 380 mila metri cubi, per 100 mila metri quadrati di superficie (tre volte il Beaubourg parigino), 150 miliardi di costo stimato per il recupero, affreschi di quasi tutti gli artisti senesi (da Domenico Di Bartolo al Beccafumi, dal Vecchietta a Priamo di Pietro della Quercia) e, infine, una chiesa, quella della Santissima Annunziata, il cui nucleo risale al 1090. Il complesso di Santa Maria della Scala, testimonianza fra le più prestigiose di un percorso artistico unico nel panorama italiano, ha celebrato la prima tappa di un progetto ambizioso che trasforma il più antico ospedale della cristianità in un polo museale di eccezionale importanza.

Pochi giorni fa è stata inaugurata la prima fase di recupero del complesso, in una atmosfera di autentica emozione. Lungo la via Francigena, il collegamento più importante del Medioevo dopo l'abbandono delle vie consolari romane, dove sorse e si sviluppò Siena, vennero istituiti piccoli ospedali per i pellegrini in transito. Il più importante fu quello di Santa Maria della Scala, per opera dei canonici del Duomo. E lì lavorarono i grandi artisti senesi.

E' visibile ora la celeberrima sala del Pellegrinaio con gli affreschi quattrocenteschi che esaltano la missione ospedaliera, l'unico ciclo del genere che si conosca. Eseguiti da Domenico di Bartolo, Giovanni Raffaele Navesi, Pietro D'Achille Crogi, Priamo di Pietro della Quercia e Lorenzo Vecchietta, sono ancora conservati in modo straordinario e rappresentano il più antico ambiente a grande sviluppo longitudinale dell'architettura ospedaliera italiana.

Di grande emozione anche la Cappella del Manto, che prende il nome dal celebre affresco che vi realizzò Domenico di Bartolo. Per iniziare il recupero e definire le prospettive di riuso del complesso venne istituito un apposito comitato e indetto un concorso internazionale (il tedesco Kleinhues suggerì addirittura la sua trasformazione in un albergo a cinque stelle) vinto dal prof. Guido Canali di Parma, che suggerì l'idea di una complessità funzionale di presenze e molteplici attitività a sostegno di una destinazione museale, comunque non esclusiva, che la trasformasse poi in una cittadella della cultura (locali per esposizioni temporanee, biblioteche specializzate, attrezzature didattiche e audiovisive, ecc.).

«Ma vi dovrà restare un piccolo presidio ospedaliero — ha ribadito il sindaco di Siena — che servirà anche come memoria storica, in modo che rimangano nell'identità collettiva della città quelle "tracce di dolore" che fanno parte della "cultura" del complesso, e che fecero dire a Italo Calvino poco prima che morisse, "credo di essere a Siena, ne riconosco l'aria"».

ARCHEOLOGIA: IPOTESI

Ma Porsenna sta proprio qui?

SIENA — Sarebbe posta su un terreno tra Chiusi e la località La Solaia la tomba di Porsenna, il mitico re etrusco di Chiusi che, secondo la leggenda, assediò Roma nel 508 avanti Cristo, ma rinunciò all' impresa per l' eroismo di Muzio Scevola e Orazio Coclite.

Lo affermano due appassionati di studi etruschi che in un libro di prossima pubblicazione hanno documentato le scoperte fatte attorno al centro etrusco di Sarteano, vicino Chianciano Terme. Nel libro, scritto in forma di romanzo e intitolato «Io citto tu citta», si sostiene che il sepolcro, «per lungo tempo ricercato da tanti esperti e mai scoperto», è posto «alla sinistra della grande tomba di famiglia di San Giuseppino, profanata nel dopoguerra».

La tomba, scrivono Giancarlo Pellegrini e Vito De Ieso, «si trova a circa tre metri a sinistra con le spalle rivolte a Sud ed è formata da cinque stanze di quindici metri cubi ognuna dove presumibilmente si trovano i tesori del re Porsenna».

Nel libro si indicano, accompagnate da relative foto, una cinquantina di tombe etrusche ancora inviolate. Secondo gli autori il tracciato che attraverso quattordici diverse località collega questi sepolcri e «che nessuno era mai riuscito a ricostruire», costituisce la «via inferi» che conduce alla tomba di Porsenna.

MOSTRA: CURIOSITA'

Iran, il nudo e le miniature. A ciascuno il suo, e tutti contenti

TEHERAN — Grazie a un ritratto di donna nuda, gli iraniani sono tornati in questi giorni ad ammirare una preziosissima edizione illustrata dello «Shahnameh» (Libro dei Re), monumentale opera di Firdusi, il più grande poeta epico persiano, morto nell'XI secolo. Al Museo di arte contemporanea di Teheran è infatti stata inaugurata una esposizione di 118 miniature che accompagnano un'edizione risalente al XVI secolo, di cui la Repubblica islamica è entrata in possesso un anno fa cedendo in cambio un nudo femminile di Willem De Kooning.

L'opera del pittore americano, risalente agli anni '40 e intitolata «Donna numero tre», era rimasta per anni sepolta negli scantinati del museo con molti altri dipinti rimossi dalle pareti dopo la rivoluzione islamica del 1979. Tra questi, quadri di Picasso, Renoir e Pollock che sono ancora nei sotterranei, assieme a due ritratti dell'ex imperatrice Farah Diba eseguiti da Andy Warhol, oltre a quelli più famosi di Marilyn Monroe.

Lo scambio, avvenuto dopo due anni di trattative segrete tra l'Iran e gli eredi del collezionista americano Arthur Houghton, ha posto fine a un'odissea di oltre un secolo che ha visto il «Libro dei Re» vagare da una capitale all'altra del mondo.

Il prezioso volume è conosciuto come «lo Shanhameh di Tahmaseb», dal nome dell'imperatore della dinastia iraniana dei Safavidi (XVI-XVIII secolo) che commissionò l'opera. Le 258 miniature che in origine accompagnavano il manoscritto furono eseguite in un arco di tempo tra i quindici e i vent'anni nella biblioteca imperiale di Tabriz.

Diversi artisti, tra cui Soltan Mohammad, il più famoso miniaturista dell'epoca safavide, si dedicarono all'illustrazione delle imprese dei leggendari sovrani preislamici cantate in centomila versi da Firdusi, imbevuto dei miti dell'antica Persia e della religione zoroastriana.

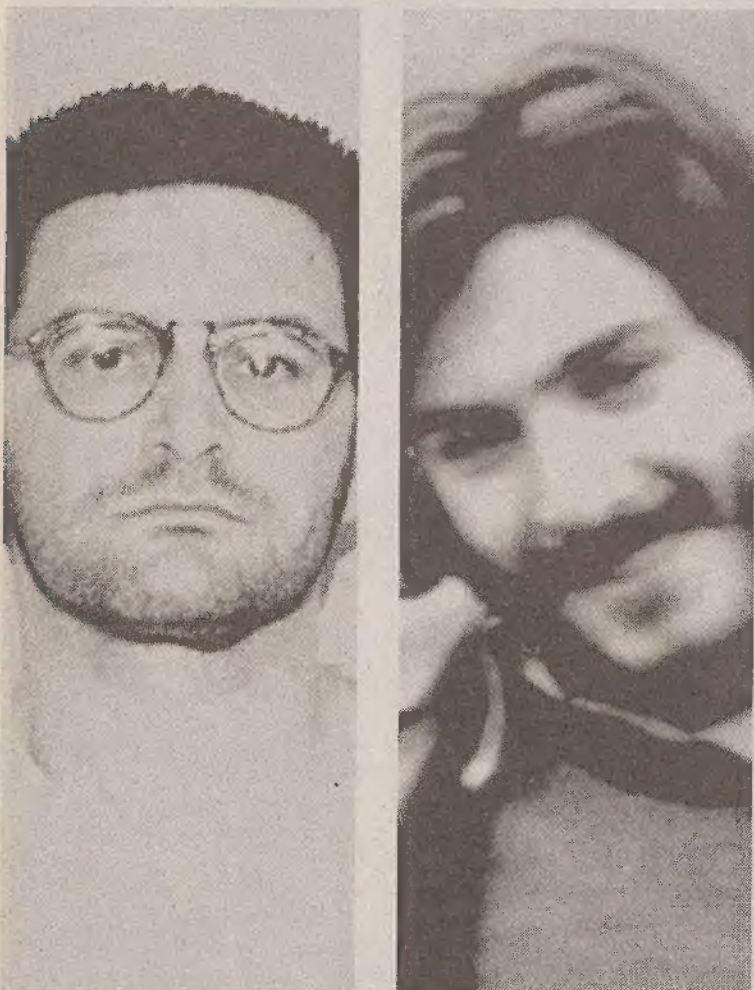
Dopo che se ne erano perse le tracce, il volume riappare nel XIX secolo a Istanbul, nella Biblioteca imperiale ottomana. Nel 1903, dopo essere stato acquistato dalla famiglia Rotschild, viene esposto a Parigi, e nel 1959 viene venduto ad Arthur Houghton. Questi cede 78 miniature al Metropolitan Museum di New York per motivi fiscali e, avendo lo Scià rifiutato un'offerta di vendita delle restanti tavole per 20 milioni di dollari, ne mette all'asta numerose altre da Christie's a Londra.

A ritornare nella loro terra d'origine sono state così meno della metà delle miniature originarie, 118, appunto, su 258. Ma l'Iran vuole fare arrivare a Teheran anche il resto delle tavole. «Dobbiamo avviare una campagna culturale a livello mondiale per ottenerne la restituzione», ha affermato recentemente il primo vicepresidente Hassan Habibi. E non è escluso che gli ayatollah ricorrano a qualche nuovo scambio, liberandosi di altre opere anti-islamiche.

a. z.

DA SANTO DOMINGO (DOVE VIVEVA CON LA MOGLIE RICCO E RISPETTATO) DOPO 10 ANNI DI LATITANZA

Estradato il «nero» Caruso

Condannato a 27 anni per aver ucciso, assieme ad altri Sanbabilini, il simpatizzante di sinistra Brasili

Caruso (a sinistra) e Brasili, la sua vittima.

MILANO — Nel 1975 assieme a un gruppo di «Sanbabilini» iscritti al Fronte della Gioventù aveva ucciso il simpatizzante di sinistra Alberto Brasili «colpevole» di aver staccato da un muro un adesivo che inneggiava al Movimento sociale. Quell'omicidio, destinato a diventare anche l'episodio centrale del film denuncia «Sanbabila ore 20» di Carlo Lizzani, segnò per Enrico Caruso il suo ingresso ufficiale nel mondo del terrorismo di destra. Una lunga parabola fatta di rapine a mano armata assieme a uomini del calibro di Gilberto Cavallini e Vittorio Loi, figlio del campione di pugilato Duilio, che per l'ormai trentanovenne Caruso si è conclusa ieri dopo oltre 10 anni di latitanza.

Alle sette del mattino gli uomini della Digos di Milano lo hanno preso in consegna all'aeroporto di Fiumicino mentre stava scendendo da un volo proveniente da Santo Domingo. Lì Caruso ci ha vissuto per almeno 10 anni. Sposato con una dominicana si faceva chiamare Josè Palermo Mendoza e a sua moglie aveva raccontato di essere stato costretto a fuggire dal nostro Paese perchè ricercato a causa della sua lunga battaglia per togliere il popolo dalla miseria.

Ricco e rispettato Caruso aveva anche fondato un Lion's Club ad Esperanza, un piccolo centro a 300 chilometri dalla capitale dell'Isola. Probabilmente non pensava nemmeno più a quella condanna definitiva a 27 anni di carcere che avrebbe dovuto scontare in Italia. O almeno gli pareva impossibile che la Repubblica Dominicana decidesse di consegnarlo alle autorità italiane. Ma qualcosa in Sud America sta cambiando.

Gli inquirenti sperano che scelga di «collaborare»

Il giudice istruttore Guido Salvini, il magistrato titolare dell'indagine sui gruppi estremisti di destra ritenuti autori di vari attentati tra i quali anche la strage di piazza Fontana, spiega: «per anni non abbiamo nemmeno avuto risposta dalle autorità dominicane poi all'improvviso lo hanno espulso». Il nome di Caruso compare così anche nelle sue carte e per questo il giudice, nelle prossime ore, lo interrogherà nella speranza di ricostruire quella «catena di solidarietà» che permette da tempo a numerosi latitanti di vivere indisturbati nei Caraibi e in Centro America.

Salvini sospetta che molti di questi personaggi abbiano mantenuto fortissimi contatti con organizzazioni criminali comuni italiani specializzandosi nel riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di cocaina. Non per niente, secondo gli investigatori, Caruso in questi anni è rientrato più volte in Italia sia per compiere rapine sia per mantenere i rapporti con ex appartenenti a Ordine Nuovo.

Dall'indagine è emerso che Caruso a Milano ha utilizzato diverse volte un'abitazione di proprietà di persone residenti a Santo Domingo. Un appartamento che ha anche ospitato un terrorista legato all'eversione di destra nel Veneto. La caccia all'internazionale nera, di cui si era molto parlato negli anni '70, insomma prosegue. Guido Salvini tra gli atti della sua inchiesta conserva le dichiarazioni di due ex appartenenti a Ordine Nuovo, Carlo Digilio e Pasquale Belsito, i quali hanno spiegato in che modi latitanti hanno trovato protezione e sostegno economico da parte delle autorità di alcuni paesi dell'America Latina.

Adesso si spera che anche Caruso scelga la via della collaborazione. Il suo destino del resto appare segnato. E' praticamente impossibile che adesso possa sperare di ottenere un regime di semilibertà analogo a quello che negli anni '80 gli aveva permesso di compiere 18 rapine mentre si trovava detenuto per l'omicidio Brasili. Allora, eravamo nel 1982, Caruso frequentava la carrozzeria di Cosimo Simone, nel quartiere milanese di Lambrate, diventata base di appoggio di terroristi del calibro di Giusva e Cristiano Fioravanti.

IN BREVE

Si impicca la madre del quindicenne uccisosi per amore

MUGGIO' — Non ha retto al dolore per il suicidio del figlio e, a sua volta, si è tolta la vita. Anna Lisa Borsetto, 40 anni, di Muggiò, in preda alla disperazione si è impiccata nel solaio della sua villetta di via Montegrappa 9. A trovare il corpo della donna ormai senza vita, è stato il marito, Stefano Arosio. La coppia, nel gennaio di quest' anno aveva perso l'unico figlio, un quindicenne suicidatosi per amore. Il giovane, studente all'Ipsia di Lissone il 15 gennaio si era buttato sotto il treno. In un biglietto al marito la donna scrive «è stato bello vivere con te»; in un altro, accompagnato da alcune banconote, la scritta «compra i fiori a nostro figlio».

Malato di Aids si dà fuoco Ora è grave all'ospedale

VICENZA — Angosciato dal fatto che l'Aids gli aveva minato il corpo, un uomo di Thiene S.G., di 34 anni si è cosparso di alcol è si è dato fuoco. Ora è ricoverato nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Padova e le sue condizioni sono gravi, non tanto per le ustioni, che sono di secondo grado, ma perchè, secondo quanto riferito dai sanitari, non avendo difese adeguate c'è il rischio che sorgano delle infezioni che potrebbero essergli fatali. Il fatto è avvenuto in strada a pochi passi dell'abitazione dell'uomo. Questi si è gettato addosso alcol , dandosi subito dopo fuoco; le fiamme sono state notate dai clienti di un vicino bar che sono accorsi ed hanno chiesto l'immediato intervento di una ambulanza del locale ospedale.

«Tesoro» in oro e gioielli nella valigia di una somala

TORINO — Una valigia piena d'oro è stata sequestrata dalla Finanza di Torino all'aeroporto di Caselle ad una cittadina somala. Ad attrarre l'attenzione dei militari è stato il comportamento poco disinvolto della donna, una cittadina somala di 42 anni, di cui sono state rese note le sole iniziali, A. M. D.', proveniente dagli Emirati Arabi. Il sequestro è avvenuto nel corso di una normale operazione doganale effettuata dalla fiamme gialle allo scalo subalpino. All'interno della valigia i militari hanno scoperto così quasi tre chili e 250 grammi di monili d'oro, 5 orologi con cassa in oro, 20 anelli con relative pietre semipreziose e cinque parure in oro. Il materiale sequestrato per contrabbando è stato stimato in circa 130 milioni di lire.

Ultraottantenne coraggioso prende il ladro a bastonate

FOGGIA — Non sarà Schwarzenegger o Stallone ma un ultraottantenne di San Severo ha avuto tanto coraggio da neutralizzare a bastonate un ladro e farlo arrestare. Protagonista Leonardo Pica, 83 anni, pensionato, il quale, ha sorpreso in casa un ladro che gli aveva rubato circa 200 mila lire e diversi oggetti in oro. Per niente impaurito dal coltello brandito dal malvivente, Michele Pazienza, pregiudicato di 37 anni, l'anziano ha reagito colpendolo col suo bastone e chiedendo aiuto. Le sue grida sono state sentite dai vicini che hanno fermato una pattuglia di carabinieri in servizio nella zona. Intervenuti, i militari hanno arrestato il Pazienza con l'accusa di rapina e lesioni.

GIOVANNI PALMAS NELLA BANDA CHE MASSACRO' I DUE CARABINIERI

Manette al fratello del killer suicida

Organizzata come un'operazione di guerra la rapina al furgone portavalori finita in strage

SASSARI — Gli hanno dato il tempo di piangere e seppellire il fratello Graziano, suicidatosi dopo il massacro di due carabinieri, poi i militari dell'Arma gli hanno messo le manette. Per il magistrato che dirige le indagini, Giovanni Palmas (40 anni) è uno dei componenti della banda che il 16 agosto ha seminato la morte nella piana di Chilivani. L'uomo, arrestato ieri mattina mentre tornava a casa (nel Sassarese), era da qualche giorno nel mirino degli investigatori i quali hanno però atteso per «esigenze di indagine».

Il piano - secondo il pm Gaetano Cau - era congegnato come un'operazione di guerra. Perchè la casa in costruzione di Giovanni Palmas si trova a poca distanza dal luogo dove i fuorilegge intendevano bloccare il furgone carico di miliardi: dal tetto del rustico si vede bene il punto dove invece della rapina si è consumata la strage. Gli ordini dovevano venire impartiti via radio: nascosta tra gli attrezzi da lavoro nella casa di Palmas (fratello di quello che gli inquirenti ritengono fosse il capobanda), i carabinieri hanno trovato una potente ricetrasmittente.

Un altro punto d'appoggio si trova a poche centinaia di metri: è il capannone dove lunedì notte sono stati trovati due kalashnikov ed è stato arrestato un altro presunto componente della banda, Cosimo Cocco, cognato di Giovanni Palmas. I due si trovano ora nel carcere di massima sicurezza dell'Asinara e sono accusati di triplice omicidio (nello scontro a fuoco è caduto anche uno dei banditi, Salvatore Giua), come Andrea Gusinu, il terzo catturato, detenuto nell'ospedale di Olbia.

Il colpo miliardario, dunque, la banda (almeno altri tre componenti sono ricercati) lo aveva preparato a tavolino con grande scrupolo. L'azione, secondo la ricostruzione del pm, è scattata alle quattro del mattino del 16 agosto, quando due fuorilegge sono andati a prendere Giua (che poi sarebbe stato ucciso dagli stessi complici). Subito dopo il furto di due auto e di una betoniera che doveva bloccare la strada al furgone che trasportava denaro in grande quantità (si parla di una decina di miliardi). Tutto questo mentre altri fuorilegge provvedevano a portare le armi nel magazzino di Cocco e a piazzare la radio sul tetto della casa di Giovanni Palmas.

L'ingranaggio si è inceppato con l'imprevisto arrivo della pattuglia di carabinieri. E dall'inizio della sparatoria contro Walter Frau e Ciriaco Carru cominciano i dubbi della vicenda. I banditi, dopo aver ucciso un complice, hanno continuato a sparare uno contro l'altro? Sembra di sì.

La macchina su cui sono fuggiti Gusinu e Graziano Palmas è stata trovata crivellata di colpi, esplosi dopo che i due militari erano già morti. E se non sono stati i fuorilegge a cercare di farsi fuori a vicenda, chi altro è intervenuto in questa vicenda in parte ancora misteriosa?

Le risposte potranno arrivare dagli interrogatori dei detenuti. Gusinu ha cominciato a parlare, forse lo faranno anche Cocco e Palmas. E dopo le voci (anche se smentite dalla magistratura) di attentati alla vita dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga diffuse da un quotidiano e sospetti di interferenze dei servizi segreti, chissà se le sorprese sono finite o devono ancora cominciare.

NOTIZIE DI BIAGI CONFERMATE

Andrea Muccioli: «E' vero mio padre non sta bene, è davvero molto esaurito»

RIMINI — «E' vero che mio padre non sta bene. Anzi sta male. E' molto provato dall' esperienza di questi mesi. Accusa una specie di esaurimento di energia, fisico ed emotivo». Andrea, figlio maggiore del fondatore della comunità di San Patrignano, Vincenzo Muccioli, risponde al telefono ad alcune domande sulle condizioni di salute del padre che, secondo quanto ha scritto ieri Enzo Biagi sul Corriere della Sera, «sta molto male».

«La situazione è seria, anche se non di estrema gravità - spiega Andrea - i medici dicono che gli serve tranquillità e riposo, per recuperare energia». «E' vero che mio padre non gira per la Comunità da più di un mese», risponde ancora, spiegando che «è stato fuori a riposarsi nella casa di montagna, sull' Appennino» nell' entroterra romagnolo. Ora Vincenzo Muccioli è nella propria villa, all' interno della comunità, dove «continua a riposarsi e a stare con la sua famiglia», la moglie Antonietta e i due figli. Ieri la comunità di San Patrignano è stata raggiunta da numerosi cronisti e fotografi che hanno chiesto di vedere Vincenzo Muccioli.

«Muccioli ci ha abituati ad una presenza continua - spiega Carlo Bozzo, dell'ufficio stampa - Oggi, per la prima volta in vent' anni, ha bisogno di riposarsi. Mi sembra normale, per una persona sottoposta agli stress che ha dovuto subire. Ha bisogno di ricaricarsi».

IL CAPO DEL GOVERNO PIACE PERCHE' «RASSICURANTE»

Le aspiranti a Miss Italia «amano» Dini e la Falchi

Tomba attorniato dalle aspiranti Miss, è giunto quasi in fondo alla classifica delle loro preferenze.

ROMA — Anche le Miss preferiscono Lamberto Dini. Il premier conteso fra destra e sinistra, osannato oltreoceano, da ieri ha un nuovo primato: fra le aspiranti reginette del concorso Miss Italia ha superato in popolarità Silvio Berlusconi, il Papa e Vialli e surclassato Fiorello, Jovanotti e Alberto Tomba.

Un vero trionfo. Ce la farà anche a superare Lorella Cuccarini nei sogni degli italiani? Chissà. Per ora il presidente del Consiglio può accontentarsi di essere giunto a pari merito con Anna Falchi: seconda classificata, grazie al successo, spiegano le miss, ottenuto al Festival di Sanremo e nella pubblicità (fra le interpretazioni più pregnanti la parte del fondoschiena in uno spot di biancheria intima). Non brillando certo per il suo sex-appeal, Lamberto Dini è stato selezionato per tutt'altro. Nella motivazione si legge infatti: «è una figura rassicurante».

Un sondaggio senza pretese di scientificità: 27 voti sono bastati per lasciarsi alle spalle cantanti, calciatori e rampolli piacenti di famiglie vip. Ma è comunque indicativo di una linea di tendenza. A baciare il «rospo» c'è ormai una coda di insospettabili in attesa. Del resto quei 27 punti sono risultati il 60 per cento delle preferenze: 6 miss su 10 lo hanno scelto.

Terzo, con due punti in meno (25 voti), il cantante Gianlica Grignani, seguito da Susanna Tamaro (20), Gianni Agnelli jr (13), Giovanni Paolo II (9), Silvio Berlusconi e Gianluca Vialli (3). Ultimi a parimerito, con un solo voto ciascuno, Pippo Baudo, Alberto Tomba, Roberto Benigni, Jovanotti, Fiorello, Ambra e Sofia Loren.

Si danno arie da intellettuali, queste aspiranti Miss Italia. E gli organizzatori, per evitare l'antica accusa di spettacolarizzare le doti fisiche, accreditano le reginette emergenti come ragazze «non solo curve». Così le sottopongono a impegnative riflessioni sui problemi di oggi. L'emarginazione sociale e la solitudine in tutte le loro forme, prima fra tutte la disoccupazione rispondono pronte le bellezze in cerca di corona, paventando per chi ne è colpito il rischio di cadere nelle spire della droga, dell'Aids, e della violenza.

Ma sanno andare anche oltre e individuano «la paura di affrontare il domani», «il timore di non avere una collocazione nella vita quotidiana per sentirsi vivi in ogni momento», «non essere capiti da chi ti sta vicino», «la paura di diventare adulti». La gioia? «sentirsi ben inseriti nella società», «riuscire a trovare sempre un motivo per sorridere», «essere apprezzati», «vivere bene il rapporto con la famiglia». C'è da ringraziare il cielo che ci siano un paio di coraggiose che osano inserire fra i piaceri anche l'andare in discoteca e che una concorrente della Campania, Laura Tesera, in testa ai personaggi dell'anno ha inserito ironicamente sua madre.

LA CORTE D'APPELLO ARGENTINA NEGA L'ESTRADIZIONE PER L'EX «SS»

«Priebke ce lo teniamo noi»

Prescritto l'eccidio delle Fosse Ardeatine - L'Italia ricorrerà alla Corte suprema

ROMA — Erich Priebke non sarà estradato. Già dalle prossime ore potrà tornare in libertà, dopo 14 mesi di arresti domiciliari a Bariloche, 1.800 chilometri a Sud di Buenos Aires.

La magistratura argentina manda, infatti, l'eccidio delle Fosse Ardeatine in prescrizione. E la richiesta di estradizione del capitano delle SS, ritenuto uno dei responsabili della strage, è stata respinta assieme alla risoluzione favorevole che rera stata decisa il 4 maggio scorso.

Una doccia gelata per i familiari delle 335 vittime che vennero rastrellate a caso nelle carceri fra ebrei, partigiani e detenuti torturati e trucidati per ordine di Hitler.

Un massacro impunito, sul quale chiedono che sia il governo a far valere le ragioni del nostro Stato e della verità storica. «I crimini contro l'umanità non cadono in prescrizione» aggiunge il sindaco di Roma, Francesco rutelli, appoggiando la loro richiesta al governo di «non rassegnarsi a questa inaccettabile decisione».

C'è ancora un'ultima possibilità: la corte suprema. E Vittorio Mele, ex procuratore capo di Roma, ora direttore generale degli affari penali del ministero della Giustizia, annuncia il ricorso.

«Non mi aspettavo una decisione che respingesse la nostra richiesta di estradizione - dichiara Vittorio Mele - anche perchè avevamo avuto l'appoggio del presidente argentino. Vorrà dire che, come ultima istanza, presenteremo ricorso alla corte suprema argentina».

Più della sentenza, comunque, è senz'altro la motivazione a fare scalpore. «Il reato di cui è accusato Priebke è caduto in prescrizione» scrivono proprio i due giudici della Camera federale della città di general Roca, che hanno avuto la meglio sul terzo collega, favorevole all'estradizione.

«Di prescrizione proprio non si può parlare» dichiara il presidente della comunità ebraica ebraica romana, Nicola Fano, «avere Priebke qui in Italia era un'esigenza di giustizia, perchè fosse celebrato un processo. E' inammissibile che per un problema procedurale, non si permetta l'accertamento della verità e della giustizia».

«I criminali di guerra debbono sapere che le loro azioni non debbono cadere nell'oblio» raccomanda il consigliere della comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, «la gravità di questa sentenza può incoraggiare i vari criminali che abbiamo alle porte di casa nostra».

v.pic.

Erich Priebke

L'AGGRESSIONE RIPRESA DA UN ANONIMO AD ANAGNI, MA L'OTTUAGENARIO NON SPORGE DENUNCIA

Pestano l'anziano truffato, identificati dal video

ROMA — Raggirato da un commerciante, che lo avrebbe convinto a cedergli anche la sua abitazione, e poi fatto picchiare selvaggiamente da due energumeni, inchiodati però da un filmato amatoriale girato da un anonimo cittadino. Vittima di questa storia di violenza, sulla quale ora stanno indagando i carabinieri, un anziano pensionato di Anagni, Enrico P., di 80 anni.

L'anonimo che ha ripreso la scena non ha avuto il coraggio di denunciarla alle autorità, ma ha fatto recapitare la cassetta con il filmato all'assessorato ai servizi sociali della cittadina. E l'assessore, Marco Tagliaboschi, l'ha portata ai carabinieri.

«E' una storia che ha dell'incredibile - ha spiegato Tagliaboschi - Enrico P. è una vecchia conoscenza del servizio sociale del Comune. Sapevamo tutti che si era fatto raggirare da un commerciante al quale aveva ceduto tutti i suoi beni, ma purtroppo di questo raggiro non c'erano le prove. Non sapendo che fosse stato anche malmenato ci eravamo limitati a trovargli una sistemazione in un pensionato».

Il filmato fatto recapitare dall'anonimo ha aperto però uno scenario a dir poco agghiacciante: «Si vedono due uomini che si avvicinano al vecchio - ha raccontato Tagliaboschi - poi uno che lo afferra per le spalle e lo tiene fermo e l'altro che lo picchia selvaggiamente. Uno spettacolo terribile». Gli aggressori dell'anziano pensionato, ha confermato la compagnia dei carabinieri di Anagni, sono stati identificati, ma contro di loro non è stato disposto per ora alcun provvedimento.

«Questo - hanno spiegato - perchè l'anziano, dopo aver subito le percosse documentate dal filmato, non ha voluto denunciare nulla, nemmeno la truffa che avrebbe subito in precedenza». «Abbiamo le mani legate - hanno precisato i carabinieri - perchè si tratta di reati perseguibili solo per querela». Enrico P. è stato però visitato, la sera dell'aggressione, dai medici dell'ospedale cittadino, che hanno riscontrato le lesioni guaribili in dieci giorni.

Quella sera, secondo quanto hanno ricostruito gli investigatori, l'anziano era andato dal commerciante che lo avrebbe truffato per chiedere che gli venisse restituita almeno la casa. Non riuscendo ad ottenere giustizia, è salito sul tetto della palazzina e lì per protesta ha cominciato a lanciare tegole. A quel punto sarebbero intervenuti i due energumeni che, come testimoniato dal filmato, l'hanno prima minacciato e poi picchiato.

IL PRIMO GIORNO DI APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME SULLA CUSTODIA CAUTELARE

È partita «manette difficili»

Poche scarcerazioni, magistrati perplessi - Mancano i registratori per documentare le deposizioni

ROMA – Debutto poco fortunato per «manette difficili». Il primo giorno di applicazione della nuova norma sulla custodia cautelare ha registrato poche scarcerazioni, dichiarazioni amare da parte di alcuni magistrati, la soddisfazione degli avvocati e il plauso di Tiziana Maiolo.

Gli effetti positivi di questo provvedimento fortemente voluto da tutte le forze politiche, ad eccezione della Lega, e dall'avvocatura che ha scioperato a lungo mettendo in crisi tutte le procure, tardano a farsi notare. A Torino è stato scarcerato un solo detenuto. A Milano nessun ricorso da Tangentopoli e solo sei domande di scarcerazione. A Roma sono stati scarcerati gli evasi: i 30 provvedimenti riguardano detenuti agli arresti domiciliari, sorpresi fuori casa, che prima della norme sarebbero finiti in carcere. I tangentopolisti capitolini erano già tutti fuori dagli istituti di pena. A Napoli la nuova norma ha invece rimesso in libertà molti detenuti, compresi due imprenditori arretsati nell'ambito dell'inchiesta sugli intreci fra malavita organizzata e coop. Si vedrà comunque nei prossimi giorni, al ritorno dalle ferie degli avvocati la linea di tendenza.

Difficoltà pressochè ovunque invece per l'obbligatoria registrazione degli interrogatori. Il ministero non ha dotato le procure degli apparecchi necessari. E da più parti si sono levate proteste. A Napoli, dove è stato fatto ricorso a mezzi di fortuna, il pm Paolo Mancuso ha denunciato: l'alternativa è rinviare gli interrogatori in attea «che il ministero ci fornisca i mezzi per lavorare».

Ad esultare viene lasciata sola la presidente della commissione giustizia Tiziana Maiolo: «dopo tutte le polemiche del luglio di un anno fa sul decreto BiondI - dichiara soddisfatta - siamo riusciti ad approvare norme la cui filosofia di base è la stessa. Sostanzialmente non cambia molto - ammette il presidente delle Camere penali di Roma - tranne il fatto che la tendenza del potere legislativo va verso la libertà».

Fortemente critici, invece i magistrati che mettono in evidenza le contraddizioni della norma e soprattutto l'aggravio di adempimenti burocratici. Il procuratore aggiunto di Roma, Italo Ormanni, sottolinea la contraddizione relativa all'articolo 371 bis, quello sulle false dichiarazioni al pm: se si mente al gip si verrà puniti, se si mente alla Corte in sede di processo c'è invece la possibilità di ritrattare e restare impuniti. Con la nuova norma, prevede Ormanni, gli arresti diminuiranno della metà. Il suo sostituto, Giovanni Salvi, aggiunge duro: «Ognuna di queste norme in sè potrebbe non essere contestabile, ma sono mancati fino a ora gli interventi che noi abbiamo richiesto. Quelle approvate sono norme che garantiscono il cittadino, ma sono fatte sotto spinte di carattere corporativo per mettere quasi sullo stesso piano criminali e inquirenti».

Virginia Piccolillo

In libertà dopo la violenza ci riprova ma finisce dentro

BOLZANO – Drammatico episodio a Bolzano nel primo giorno di applicazione della nuova legge sulla detenzione cautelare: un uomo di 22 anni, rimesso in libertà, in base a quanto prevedono le nuove norme, ha spiegato il magistrato, dopo avere confessato di avere violentato una ragazza di 19 anni, è andato a casa della vittima, ha abbattuto la porta a spallate, e con un coltello ha minacciato di uccidere la ragazza ed i suoi genitori.

La famiglia ha subito dato l' allarme e sul posto sono giunti i carabinieri che lo avevano fermato poche ore prima per la violenza carnale. A questo punto l' uomo, Carlo Rossi, di Laives (Bolzano), si è diretto sul balcone dell' abitazione, minacciando di uccidersi gettandosi nel vuoto. Mentre un capitano dei carabinieri lo ha intrattenuto a lungo ceracando di convincerlo a non portare a termine il suo proposito, altri militi dell' arma si sono introdotti nell' abitazione ed hanno raggiunto il balcone, nell' intento di afferrare l' uomo. Dopo essersi divincolato, Rossi ha raggiunto il tubo di una grondaia, scalando la quale aveva intenzione di fuggire. Alla fine l' uomo ha perso un appiglio ed è precipitato per cinque metri circa, senza però procurarsi gravi lesioni.

A questo punto i carabinieri hanno potuto arrestare l' uomo, che ora si trova in carcere con le accuse di violenza carnale e di tentato omicidio.

DOPO LO SCANDALO INPS, INTERVIENE IL MINISTRO DEL LAVORO

Treu: «Alzeremo gli affitti pubblici»

Gli aumenti in base all'effettivo reddito degli inquilini - I nuovi canoni entro ottobre

ROMA – Gli affitti di chi abita negli appartamenti degli enti pubblici aumenteranno. Lo promette il ministro del Lavoro Tiziano Treu che, sospinto dalla tempesta esplosa sugli «inquilini eccellenti», rilancia: entro i primi di ottobre le norme che determinano i canoni di locazione degli immobili di Inps, Inpdap, Inail saranno modificate.

Lo scandalo cresce. Ma anzichè centrarsi sui criteri con cui gli immobili sono stati e sono assegnati, sembra ora scivolare sulla questione del «quanto si paga». Treu annuncia infatti che la circolare Cristofori - quella che stabilisce le regole che hanno sostituito la legge sull'equo canone, instaurando un regime ad hoc per gli enti previdenziali con aumenti limitati e diluiti nell'arco di un quadriennio - verrà rivista. Con l'obiettivo di «avvicinare gli importi quanto più possibile ai valori di mercato e legarli in qualche modo anche al reddito di chi vi abita». Una mazzata su quanti ricorrono alle case degli enti per necessità? Il responsabile del Lavoro getta acqua sul fuoco: «non sarà un intervento che colpirà tutti in modo indiscriminato, ma cercherà di bilanciare gli interessi degli enti di avere redditività dal loro patrimonio e quelli degli inquilini che non sempre sono persone ad altissimo reddito».

Treu - che denuncia una massiccia «campagna di intimidazione» da parte di Alleanza Nazionale nei suoi confronti - precisa che il provvedimento non si applicherà da subito a tutti gli immobili. Le novità riguarderanno solo quelli il cui contratto di affitto dovrà essere rinnovato.

Inascoltato il segretario dell'Uniat - l'Unione inquilini - Maurizio Turchetti: anche se i canoni con la «circolare Cristofori hanno subito sostanziali aumenti, stravolgendo condizioni di vita soprattutto nelle famiglie monoreddito e fra i pensionati», il rappresentante degli inquilini si augurava che il ministro non toccasse comunque quella circolare «calmierante».

Il ministro del Lavoro è deciso a fare chiarezza sulla faccenda: mentre risponde picche alle richieste di divulgare gli elenchi di inquilini, Treu ha già convocato i collegi sindacali degli enti previdenziali per il 29 agosto alle ore 17. All'ordine del giorno: il coordinamento dell'attività di vigilanza sulla gestione del patrimonio immobiliare. Su Treu, sull'Inps e su questa vicenda di favoritismi e irregolarità le polemiche si allargano a macchia d'olio : se il deputato di An Oreste Tofani chiede le dimissioni del ministro - «la Commissione Lavoro della Camera ha boicottato l'apertura di un'inchiesta parlamentare sugli immobili dei vari istituti» - l'esponente Cdu Gianfranco Rotondi lo difende a spada tratta, rilevando che «gli si fa carico di aver svolto il suo mestiere prima di entrare al Governo e di aver avuto l'Inps come cliente».

Elisabetta Martorelli

Tiziano Treu

VALMALENCO

Lo punge una vespa: turista sotto choc

SONDRIO — Ha dovuto essere ricoverato nel reparto di rianimazione in seguito a uno choc anafilattico un turista punto da un insetto, probabilmente una vespa, in Valtellina. Armando Gabellari di 61 anni, di San Pellegrino (Bergamo), in vacanza in Valmalenco, mentre si trovava a Campo Franscia, sulle alture di Lanzada (Sondrio) è stato punto da un insetto, probabilmente una vespa, ed è stato immediatamente colpito da choc anafilattico.

Le condizioni dell' uomo sono subito apparse gravi alla moglie che era in sua compagnia e ad altri turisti che si trovavano in zona. Il Gabellari è stato soccorso da un elicottero del 118.

ALLARME DI NEBIOLO E POLEMICHE

Universiadi italiane a rischio La Sicilia non s'è 'attrezzata'

FUKUOKA – Le Universiadi 97 in Sicilia sono a rischio. L'isola è impreparata ad ospitarle. L'allarme parte da Fukuoka, in Giappone, dove si è appena aperta l'edizione 95. Primo Nebiolo, il presidente della Fisu che ha portato a Fukuoka questi Giochi, non nasconde la sua forte preoccupazione.Tra due anni la Sicilia dovrebbe ospitare la prossima edizione delle universiadi, ma l'organizzazione procede con difficoltà e a Fukuoka, dopo le polemiche e l'intervento della magistratura in Italia per far luce sul finanziamento della megastraferta (le voci parlavano di 230 perosne che sarebbero costate all'amministrazione regionale 3 miliardi), manca perfino un rappresentante ufficiale della Regione Sicilia.

La mega-trasferta è saltata e ora il sindaco di Fukuoka e il presidente del comitato organizzatore si chiedono a chi passeranno la bandiera della Fisu al termine della cerimonia di chiusura del 3 settembre. C' è anche chi dice che la Sicilia potrebbe rinunciare, o almeno chiedere al Col di Majorca '99 di invertire l' ordine dei tempi. Nebiolo respinge queste ipotesi. «Sono chiacchiere da ubriachi alle 5 del mattino - dice - Però questa vicenda della Sicilia in Giappone sta creando molta incredulità e una grande perdita di immagine. Ora il punto essenziale è capire se l' Italia, e non solo la Sicilia, vuole organizzare le Universiadi del '97. Un' eventuale rinuncia sarebbe dolorosa e avrebbe ripercussioni negative su progetti di allestire grandi manifestazioni sportive in Italia nel futuro». Nebiolo è preoccupato anche dal fatto che il prossimo 26 agosto il presidente del comitato organizzativo siciliano, l' assessore regionale al turismo Luciano Ordile, avrebbe dovuto esporre al comitato esecutivo Fisu i progetti e le opere in corso per il '97. Ieri la giunta regionale della Sicilia ha confermato la volontà di essere presente a Fukuoka per ricevere il testimone della manifestazione sportiva.

Primo Nebiolo

Critiche alla Sicilia arrivano anche dal presidente del Cus Catania Federico Serra, membro del comitato organizzatore del '97, ma in Giappone come dirigente della rappresentativa italiana. E' Serra che ha avuto l' idea di chiedere il cambio a Majorca («gli spagnoli hanno già pronti tutti gli impianti, al contrario di noi»), e intanto se la prende con l' immobilismo dei suoi corregionali: «E' assurdo: le universiadi sono state assegnate alla Sicilia nel 1991, ma in quattro anni non è stato fatto niente».«Ora questo è diventato un problema nazionale - continua Serra - anche se ciò non significa che chiederemo finanziamenti al governo. Però tutti si devono adoperare per questi Giochi, e in Sicilia si devono evitare ripicche politiche in vista delle elezioni regionali e forse anche di quelle nazionali, del prossimo anno». «Dal 4 settembre - dice ancora Serra - cioè dal giorno dopo la fine di questa edizione di Fukuoka devono essere formati i vari comitati locali e bisogna stabilire competenze e responsabilità, altrimenti andrà tutto a rotoli».

«A Palermo, Messina e Catania - conclude Serra - ci sono problemi enormi, basti pensare alla sicurezza e a quelli logistici, al punto che la soluzione più probabile per gli atleti sarà di ospitarli su delle navi. Ma anche per questo bisogna muoversi almeno con 24 mesi di anticipo». Secondo il dirigente italiano, la soluzione più probabile, nel caso non si faccia lo scambio con Palma De Majorca, è che «la Sicilia alla fine organizzerà delle universiadi ridotte, con solo nove discipline».

SBARRE NELLO SGABUZZINO

Teneva in «gabbia» la sorella demente per paura dei vicini

ROMA — Negli ultimi tre anni è vissuta quasi sempre in uno sporco sgabuzzino. Una sorta di «prigione domestica», ricavata in un garage, dove veniva rinchiusa quando era un pò agitata. Non c'erano finestre, in quella specie di gabbia, ma solo una brandina un catino e una sedia. E solide sbarre alla porta. A mettere fine alla vita sub-umana di Marina Santilli, una malata di mente di 67 anni, sono stati i carabinieri che due giorni fa hanno fatto irruzione nella villa di Anagni, nel frusinate. La sorella Giuseppina, 62 anni, quel blitz - avvenuto dopo una segnalazione dei servizi sociali del comune che avevano ricevuto una denuncia anonima - non è riuscito a spiegarselo. Candidamente ha detto che Marina, nello sgabuzzino ci finiva quando «dava fastidio ai vicini». Cosa ci trovavano di strano? Del resto con le 600 mila lire di pensione che percepiva la povera malata di mente lei e il marito non potevano permettersi di farla ricoverare in una casa di cura.

La verità potrebbe essere un'altra. Diversa è infatti la versione fornita dalla malata, che ora è stata affidata al centro servizi sociali del comune. Nella prigione domestica ci è vissuta - ha raccontato - dal '93, da quando cioè è uscita dalla casa di cura di Formia, dove era ricoverata, perchè la sorella si era detta disponibile ad ospitarla«. »Anche i pasti - ha aggiunto Marina - me li passavano attraverso le sbarre«.

Quando i carabinieri sono arrivati alla villa hanno visto la malata arrivare dalla campagna dove era andata a lavorare e l'hanno presa in consegna. I familiari della malata, e cioè la sorella Giuseppina e il marito Augusto Salvi, rischiano di essere incriminati per concorso in maltrattamenti. Marina sembra intanto aver ritrovato il sorriso. E' stata ospitata dalle suore cistercensi, in un convento che si trova nel centro della cittadina. Ci rimarrà sino a quando il sostituto procuratore della repubblica di Frosinone, dott. Coletta, non avrà preso una decisione definitiva sul suo affidamento. Ieri le suore l'hanno lavata e rivestita e nella prima notte da quasi libera ha dormito bene. Ieri si è svegliata di buon'ora, ha fatto colazione e poi ha chiesto alle suore di fare una passeggiata in centro. «Passeggiare è la sua passione», ha spiegato lo psicologo del comune Carlo Recchia, secondo il quale la donna »ha certamente dei problemi comportamentali, ma il suo è più che altro un disagio, non una malattia mentale vera e propria. Per vivere serena le basterebbe un ambiente tranquillo».

Serena Bruno

---

†

Ci ha lasciati per raggiungere GESU' e la sua adorata mamma

Letizia Martinolli

La ricordano il fratello REDENTO, i nipoti e familiari tutti.

Si ringraziano il dott. BIANCHINI e il personale della I Medica, il dott. BIANCO, il dott. JANCHE e il personale della Dialisi.

Un sentito grazie alla signora BIANCA STRICCA e famiglia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 25 agosto alle ore 12 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 agosto 1995

Letizia

grazie.
I tuoi scolari: GERMANA, BARBARA, PATRIZIA, PAOLO, MAURIZIO.

Trieste, 24 agosto 1995.

†

Il 17 agosto è mancata improvvisamente la signora

Marta Murco ved. Lixl

Cavaliere Ufficiale della Repubblica

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le addolorate sorelle ITA e BICE, il nipote FRANCO, il pronipote MICHELE, FEDERICA, FRANCA e MAIDA.

Trieste, 24 agosto 1995

†

Il 21 corrente è improvvisamente mancato ai suoi cari il

PROFESSORE

Walter Maucci

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CHIARA, il fratello CORRADO con LIDIA, FRANCA ed ALESSANDRO, BIBI, SERENA e MARCO PASA.

Trieste, 24 agosto 1995

Partecipano al dolore di CHIARA e della famiglia: GIULIANO e SILVIA, MARA e FURIO.

Trieste, 24 agosto 1995

†

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 22 agosto 1995

Maria Kragelj in Sternar

Con grande dolore lo annunciano il marito PASQUALE, il figlio BRUNO con LILIANA e KARIN e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 25 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1995

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Nevio

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

la moglie RITA, i figli DAVIDE e FRANCESCA

Trieste, 24 agosto 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gengo ved. Savorgnan

di anni 70

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la nuora ROBERTA, le sorelle BRUNA e PALMIRA, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente mese alle ore 11 partendo dall'obitorio dell'ospedale Civile.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara

Maria

Monfalcone, 24 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del

CAVALIER

Bruno Pletersky

HELENA HÖWELER CLAUDIA PLETERSKI

Trieste, 24 agosto 1995

I familiari di

Chiara Sfregola in Antonazzo

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 agosto 1995

1985 1995

Michael Lichtenstein

Ti porto sempre nel mio cuore con tanto affetto.

DANY

Trieste, 24 agosto 1995

†

Al primo mattino del 22 agosto, all'età di 96 anni, è spirato

Giusto Rivolt

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la nuora ARIANNA FABRIS, i nipoti ELENA, MARA, ANDREA.

Un sentito ringraziamento al personale del Reparto Narciso dell'Itis per le affettuose attenzioni prestate.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 agosto 1995

Si associano al lutto le famiglie ECCARDI.

Trieste, 24 agosto 1995

Prendono parte al lutto REMIGIO e MARIAGRAZIA.

Trieste, 24 agosto 1995

†

Ieri ero una parola senza suono nel cuore della notte; oggi sono una canzone sulle labbra del tempo; oggi la natura è tutta Luce e dovunque io guardi vedo spalancarsi ai miei occhi i segreti della Vita.
Kahlil Gibran

Si è addormentato nel Signore, alla bella età di 96 anni

Antonio Biasiol

Serenamente lo annunciano le figlie, i figli, genero, nuore, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone alle ore 11.45 per la chiesa di Bistrigna (Staranzano).

Non fiori ma opere di bene

Staranzano, 24 agosto 1995

†

Si è spento serenamente

Giovanni Pococco

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, i figli ARMIDA e GIULIANO con LINA, i nipoti GABRIELLA con MASSI, ROBERTO con ROMINA, NICOLETTA con FABIO, il fratello CARLO, le cognate, cugini e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1995

Partecipa al lutto NINO SPADARO.

Trieste, 24 agosto 1995

†

E' mancato

Giuseppe Cobaldi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 25 agosto, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 24 agosto 1995

I dirigenti e gli impiegati della società SAC Spa partecipano al lutto del dottor ingegnere STEFANO RONCONI per la perdita della madre signora

Maria Elsa Pesenti Ronconi

Trieste, 24 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Catanese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle GIOVANNA ed EMILIA, i nipoti ARMANDO, PATRICIA (assenti), FRANCO.
Un grazie vada al dott. ROMILDO DEGRASSI suo medico curante, al dott. FRANCESCO FORTUNATO e all'affezionata infermiera MARIA per l'amorevole assistenza prestata in questi lunghi anni.
In particolare al prof. dott. KLUGMANN, medici e personale tutto della clinica IGEA.

Trieste, 24 agosto 1995

Partecipano al lutto MARIA e RAFFAELLO MUGNAIONI.

Trieste, 24 agosto 1995

†

Si è spento serenamente

Claudio Bronzi

Lo annunciano con dolore la moglie con i figli FULVIO e CLAUDIA, la nipotina DESIRE'.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1995

Ciao

nonno Caio

Ti ricorderò sempre.
- DESIRE'

Trieste, 24 agosto 1995

I colleghi di ANTONIETTA partecipano al dolore della famiglia BRONZI.

Trieste, 24 agosto 1995

†

La nostra cara mamma

Maria Pitacco ved. Trani

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, MARIO, MARINO con le mogli, i fratelli SILVANO e BRUNA, cognate, i nipoti MAURO, FRANCESCA, MARTINA ed ELISA, i consuoceri GIANNI, RITA e ALBERTO PILAR.
I funerali si svolgeranno venerdì 25 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1995

†

La nostra cara mamma

Rosa Mintrone ved. Di Chiaro

non è più.
Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi e nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 26 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 1995

Si associano al lutto per la perdita della mamma

Antonia Giurgevich

i condomini e inquilini di via Cumano 20/2.

Trieste, 24 agosto 1995

L'amm. GERIN si associa al lutto.

Trieste, 24 agosto 1995

24.8.1978 24.8.1995
XVII ANNIVERSARIO

Natalia Miot ved. Ferluga

Mamma cara ti voglio tanto bene.
Sei sempre nei miei pensieri.

Tua figlia NIVES

Trieste, 24 agosto 1995

I CROATI STANNO PER SCATENARE LA BATTAGLIA DI RAGUSA

Tutto pronto per l'attacco

Pale propone uno scambio di territori - Karadzic crea un corpo di polizia da contrapporre a Mladic

Ora ci sono le prove delle atrocità commesse dai serbi di Bosnia

GINEVRA — Nel silenzio irreale delle colline una lunga fila di scarpe lungo il ciglio del burrone ma nessuna traccia dei loro proprietari, nella babele di un ospedale bombardato ragazzine disperate che si suicidano dopo essere state stuprate dai soldati.

L'esercito serbo-bosniaco è stato inchiodato ieri da un documento della commissione dell'Onu per i diritti umani che denuncia atrocità inaudite, violenze selvagge, stragi e saccheggi senza fine dopo la caduta dell'enclave di Srebrenica, posta sotto la protezione delle Nazioni unite che non hanno saputo mantenere il loro impegno.

Il calvario dei 40 mila abitanti musulmani è stato straziante al di là della più cruda immaginazione: scene che ricordano certi film sulla barbarie nazista sfilano lungo tutte le 38 pagine del documento che è stato stilato da Tadeusz Mazowiecki, l'ex premier polacco dimessosi da relatore dell'Onu sulla situazione dei diritti umani nell'ex Jugoslavia proprio in segno di protesta per l'impotenza dimostrata dall' organizzazione.

«Sono state compiute numerose esecuzioni sommarie, e forse anche eccidi di massa», denuncia senza mezzi termini Mazowiecki il quale esige che i serbo-bosniaci autorizzino «immediatamente» l'Onu ad effettuare dei controlli.

«Un'orrenda tragedia», afferma l'ex inviato delle Nazioni unite descrivendo l'odissea di decine di migliaia di disperati in fuga, puntando il dito sulle case saccheggiate, le moschee date alle fiamme, le pile di cadaveri, le donne rapite, i vecchi sgozzati.

L'ex premier polacco Tadeusz Mazowiecki.

E, sottolinea, mancano all'appello ancora circa 10.000 uomini. Saranno nelle fosse comuni fotografate dagli aerei americani e in altre ancora sconosciute o saranno in qualche campo di concentramento? Si sa solo che, mentre oltre 25 mila tra donne, vecchi e bambini fuggivano terrorizzati da Srebrenica verso Tuzla con i serbi che gli sparavano addosso, lunghe file di mariti, figli e fratelli strappati alle famiglie venivano convogliati verso luoghi ignoti. «Un testimone ha riferito che un gruppo di uomini arresisi nel villaggio di Kravica si sono visti costretti a bere la propria urina per non morire di sete», denuncia il rapporto. Trasportati altrove essi sono poi stati divisi in gruppetti e uccisi a sangue freddo.

Le separazioni dalle loro famiglie di tutti i maschi tra i 16 e i 60 danni sono state strazianti, le violenze morali e fisiche imposte ai profughi dai militari serbo-bosniaci inenarrabili «e spesso seguite dalla morte».

I diecimila che mancano all'appello costituiscono per l'Onu «fonte di grave preoccupazione» e le autorità serbo-bosniache sono tenute a «rendere immediatamente conto di essi», oltre che a consentire controllo internazionali nei luoghi dove la popolazione è stata sottoposta a «trattamento inumano e degradante».

L'agghiacciante rapporto dell'ex premier polacco Tadeusz Mazowiecki è l'urlo di dolore di un uomo che per tre anni ha tentato di non essere soltanto il «contabile delle stragi», ma ha voluto fare qualcosa di più senza riuscirci e si è dimesso per disperazione.

«Le cosiddette zone protette sono protette solo sulla carta, l'assenza di determinazione da parte della comunità internazionale ha portato non solo alla caduta di Srebrenica e Zepa e a gravi violazioni dei diritti umani ma ha, allo stesso tempo, offuscato la credibilità del Consiglio di sicurezza, del Segretario generale e di tutto il sistema delle Nazioni Unite», si sfoga Mazowiecki le cui dimissioni risalgono al mese scorso.

Il rapporto si basa sulle osservazioni in loco effettuate da Mazowiecki stesso a Tuzla dopo l'arrivo dei profughi di Srebrenica e dalla Croce rossa, dall'Alto commissariato per i profughi, dall'Unione europea, dai Caschi blu e da numerose organizzazioni umanitarie in altre località.

Intanto Karadzic ha smentito voci di scambi territoriali definendole »propaganda nemica«, ma uno degli obiettivi principali dei serbo bosniaci rimane uno sbocco sul mare Adriatico.

ZAGABRIA — Non c' è più molto tempo per arrivare ad una soluzione pacifica per la ex Jugoslavia, se il piano di pace russo-americano dovesse fallire, nei Balcani si rischia una guerra ancora più sanguinosa delle precedenti. A Washington il ministro degli Esteri bosniaco Mohamed Sacirbey ha accordato ai diplomatici americani due mesi di tempo oltre ai quali l' opzione militare potrebbe diventare necessaria, ma altri segnali fanno temere un pericoloso allargamento del conflitto.

Mentre i negoziatori internazionali continuano a discutere in molti punti della ex Jugoslavia, la tensione militare è altissima. Le minacce militari continuano ad arrivare dalla Croazia forte dei successi militari della Slavonia occidentale e della Krajina. I ripetuti appelli dei serbi per un regolamento del problema di Ragusa non sembrano aver trovato udienza a Zagabria. Da oltre dieci giorni 10.000 soldati croati sono attestati nell'entroterra dalmata con il dichiarato obiettivo di far tacere i cannoni serbi che dalla cittadina di Trebinje tengono sotto tiro la città e la periferia di Ragusa. L'altra sera i serbi hanno proposto uno scambio, un ritiro dalla zona di Trebinje in cambio di 30 chilometri di costa dalla penisola di Prevlaka al villaggio di Popovici, in pratica un accesso al mare. A tentare un accordo per evitare la battaglia di Ragusa è partita l'altroieri una missione degli osservatori europei.

Gli osservatori europei hanno proposto un incontro tra il sindaco di Trebinje e le autorità croate per scongiurare un attacco militare. Mentre i rappresentanti di Trebinjé avevano dato il loro assenso all' incontro, da Zagabria ieri sera è arrivato un implicito rifiuto pronunciato dallo stesso ministro della Difesa Gojko Susak. In un incontro con l'emissario militare francese George Ledeuil il responsabile della Difesa ha detto che «la Croazia non tollererà oltre gli attacchi delle artiglierie serbo- bosniache contro la città.

Susak ha anche minacciato un intervento militare nella Slavonia orientale se la comunità internazionale non riuscirà a restituire la regione sotto la sovranità di Zagabria. »Se non ci sarà un regolamento pacifico - ha detto - non aspetteremo a lungo per liberare la regione«. Quando il suo interlocutore gli ha prospettato l' ipotesi di un intervento di Belgrado, il ministro della Difesa ha replicato affermando »di aver molte ragioni per ritenere che la Serbia non interverrebbe«.

Una seria minaccia al piano di pace americano è arrivata ieri sera dal »presidente« dell' autoproclamata repubblica serba di Bosnia, Radovan Karadzic che ha detto che la guerra in corso »è necessaria agli Stati uniti per molti motivi«.

In un discorso pronunciato a Bileca, proprio vicino a Trebinje, Karadzic ha detto che gli Usa «dirigono di nuovo il gioco, ma non si sa ancora se questo andrà in direzione della pace». Il leader serbo-bosniaco ha aggiunto che una soluzione che contempli «una diminuzione del 70 per cento del territorio (in mano serba) sarebbe penosa e sotto il 64 per cento sarebbe ingiusta». Il piano di pace americano prevede per i serbo-bosniaci il 49 per cento del territorio e per la confederazione croato-musulmana il 51 per cento.

Frattanto ,il baratro creatosi da alcune settimane tra Radovan Karadzic, ed il suo capo militare, generale Ratko Mladic, aumenta sempre di più rischiando di indebolire la posizione serbo bosniaca sui campi di battaglia.

Fonti qualificate, che hanno richiesto l'anonimato, hanno riferito da Pale, la «capitale» dei serbo bosniaci, che Karadzic ha deciso fin dalla scorsa settimana di creare un «corpo speciale di polizia» da aggiungere ai 30 mila agenti «fedeli pretoriani» del «presidente psichiatra» che non ha più molta fiducia nell'esercito dopo gli scontri frontali con Mladic.

SLOVENIA

Accordo militare

ZAGABRIA — La Croazia e la Slovenia hanno raggiunto un accordo per una futura cooperazione militare. Lo ha reso noto il quotidiano croato Vjesnik. La decisione di Zagabria e Lubiana è stata annunciata dopo un incontro, a Spalato, del ministro della Difesa croato, Gojko Susak con il collega sloveno Jelko Kacin. Secondo fonti del ministero della Difesa i due ministri hanno discusso dell'offensiva militare croata dei primi di agosto che si è conclusa con la conquista della Krajina da parte di Zagabria e della fuga di 170 mila serbi.

Un edificio del centro di Sarajevo letteralmente sventrato dai proiettili sparati in queste ore dall'artiglieria serbo-bosniaca del generale Mladic.

MOBUTU VINCE IL PRIMO ROUND CON L'ONU

L'esodo dallo Zaire rallenta

Da New York e Ginevra arrivano assicurazioni sul rimpatrio dei profughi ruandesi

NAIROBI — Mobutu Sese Seko, il presidente zairese, ha forse segnato ieri un punto nella partita dell'espulsione dei profughi ruandesi e burundesi. Mentre i suoi soldati continuano a trasportare persone verso i confini di Ruanda e Burundi - ne sarebbero già stati rimpatriati 13mila, nelle ultime ore soprattutto donne e bambini, mentre oltre 130mila sarebbero fuggiti dai campi zairesi per sfuggire ai militari - il Consiglio di Sicurezza dell'Onu sta valutando il problema.

Nelle prossime ore l'Alto Commissariato per i rifugiati dell' Onu (Unhcr), nella persona dell'inviato speciale Carrol Faubert, in questo momento a Goma, è disponibile a prendersi in carico il rimpatrio volontario dei profughi non appena verrà sospeso quello forzato da parte delle autorità zairesi.

Il braccio di ferro era cominciato pochi giorno dopo il grande esodo di massa del luglio '94, quando l'Unhcr, dopo alcune difficoltà iniziali dovute all'improvviso arrivo a Goma di oltre un milione di ruandesi - alcune migliaia morirono in pochi giorni, oltre che per violenze tra gruppi, anche per le pessime condizioni igieniche e sanitarie - riuscì ad allestire campi di raccolta sufficientemente confortevoli. Troppo confortevoli, secondo il governo zairese, che voleva rimandare subito i profughi a casa e accusava l'Unhcr e gli altri enti di voler stabilizzare la presenza dei profughi in Zaire.

In un secondo momento il presidente zairese si era avvalso dell'ospitalità concessa ai profughi per far rivalutare le proprie azioni in campo internazionale, tanto da meritarsi anche un invito ad una incontro di capi di stato africani con Mitterrand a Cap d'Antibes, dopo un lungo periodo di rapporti freddi.

Ora l'epulsione, che sta procedendo a ritmo relativamente serrato, sembra assumere aspetti più elastici. Ieri, secondo testimoni, nei camion sono arrivati ai confini soprattutto donne e bambini. Quasi nessun uomo, e non solo perchè possono essere scappati alla vista dei militari. Forse perchè questi scelgono anche di ritardare la loro «cattura».

Nonostante l'iniziale brutalità dell' intervento dei soldati nei campi - si parla di saccheggi, di qualche ferimento, di qualche episodio di violenza sessuale («ma nessun profugo ucciso» sottolinea l'Unhcr) - ora sembra essere leggermente rallentato il flusso dei profughi trasportati via dai campi: a tutt'oggi sarebbero 13mila rispetto agli oltre 700mila che ancora sono a Goma, oltre 300mila a Bukavu e 60mila ad Uvira.

Il governo zairese ha anche inviato il capo della guardia civile, il generale Baramoto, a Goma, mentre colloqui sono in corso a Goma, a New York, a Ginevra. Nelle prossime ore le agenzie delle Nazioni Unite potrebbero già cominciare il rimpatrio volontario.

E' possibile che Mobutu ceda all' Unhcr il comando delle operazioni di rimpatrio («volontario» sottolineano i funzionari Onu) e attenui il provvedimento se la comunità internazionale dovesse decidere di finanziare nuovi aiuti al suo governo per l'assistenza ai profughi. Ma si ritiene anche che l'operazione voglia dare una scossa al governo di Kigali, che Mobutu ed il suo governo non vedono di buon occhio: soprattutto quel generale Paul Kagame, attuale ministro della difesa e vicepresidente del Ruanda, stratega della vittoria tutsi sull'esercito hutu che aveva innescato il massacro dell'etnia rivale dopo l'uccisione del presidente hutu Juvenal Habyarimana, molto amico di Mobutu.

ISLAM / IDENTIFICATI I KAMIKAZE DI DUE ATTENTATI

Blitz israeliano in Cisgiordania Presi 30 terroristi di Hamas

GERUSALEMME — Lo «Shin Bet» - il servizio di sicurezza interno israeliano - ha assestato un duro colpo agli islamici di «Hamas» riuscendo a identificare al termine di una serrata inchiesta gli autori di due recenti attentati suicidi e mettendo a nudo parte dell'apparato logistico in Cisgiordania di «Ezzedin al-Qassam», «braccio armato» di «Hamas».

Nel corso di una drammatica conferenza stampa di fronte alla stampa locale, il capo dello «Shin Bet» ha rivelato inoltre che le fila delle attività terroristiche di Hamas sono tenute, nella striscia di Gaza, da Yihia Ayash, l'ingegnere palestinese (virtuoso confezionatore di ordigni) ricercato da Israele da due anni.

Sulle tracce di Ayash ci sono – secondo una fonte palestinese citata oggi da radio Gerusalemme – anche i servizi segreti di Yasser Arafat. Il ricercato dispone di documenti falsi e di una nuova fisionomia.

Ieri sera a Gaza gli agenti palestinesi sono intanto riusciti a sventare un attacco suicida fermando un giovane che si dirigeva verso la colonia ebraica di Netzarim con un corpetto esplosivo.

Il capo dello «Shin Bet», da parte sua ha detto di essere riuscito a catturare 30 militanti di «Hamas» (fra cui due figure chiave: A-Nasser Issa e Hatem Ismail, entrambi allievi dell'ingegnere Ayash), di aver scoperto il laboratorio segreto degli islamici e di aver neutralizzato un'autobomba.

Risolvendo un vero e proprio rompicapo, lo «Shin Bet» ha ricostruito in tutte le sue fasi la dinamica degli attentati di Tel Aviv (24 luglio) e di Gerusalemme (21 agosto): la confezione degli ordigni, la loro consegna da parte di intermediari ai «kamikaze» (nell'ordine, Labib Anwar Azem e Sufian Jabarin Salem Sabbih), la scelta degli autobus da far esplodere. Lo «Shin Bet» ha messo le mani anche su un laboratorio segreto e su molti documenti.

Mentre sul terreno infuria dunque la lotta al terrorismo islamico, diplomatici israeliani e palestinesi sono impegnati a Eilat in una lotta contro il tempo per raggiungere un accordo sull'autonomia in Cisgiordania entro la data del 7 settembre, quella preferita dagli Stati Uniti per organizzare a Washington una grande cerimonia alla presenza di alcuni dirigenti del Medio Oriente. «Solo una cerimonia imponente – ha detto ieri una fonte statunitense in Israele – potrà convincere tutti che gli attentati islamici non possono scardinare il processo di pace».

Eppure alcune nuvole che rischiano di bloccare le trattative si sono addensate sulla «Orient House», la sede ufficiosa dell'Olp a Gerusalemme, minacciata ieri di chiusura dal governo israeliano. «Finora non abbiamo avuto informazioni ufficiali», ha detto Faisal Husseini, responsabile palestinese per le questioni di Gerusalemme. La chiusura forzata, ha avvertito, «rischia di affossare del tutto il processo di pace».

Le forze di sicurezza israeliane intanto hanno moltiplicato gli sforzi per cercare di prevenire altri attentati suicidi degli integralisti islamici di Hamas prima della firma dell'accordo. Citando fonti dei servizi di sicurezza interna, i principali quotidiani israeliani danno per certi altri attentati del movimento di resistenza islamica per far naufragare il processo negoziale. Il governo ha comunque riaperto di valichi di Gaza consentendo a migliaia di palestinesi di tornare al lavoro in Israele mentre rimangono sigillate le frontiere con la Cisgiordania chiuse dopo l'attentato. Tra le nuove misure di sicurezza adottate spicca l'impiego di cani addestrati al fiuto di esplosivi sugli autobus e alle fermate.

ISLAM / LE INDAGINI IN SVEZIA

L'algerino aveva un alibi ma la Francia non molla

PARIGI — Il giudice istruttore parigino signora Laurence Le Vert ha spiccato ieri sera un mandato d'arresto internazionale nei confronti di Abdelkrim Deneche, l'algerino fermato in Svezia e sospettato dalla Francia di essere coinvolto direttamente nell'attentato del 25 luglio alla metropolitana di Saint-Michel (sette morti e 86 feriti).

Le autorità svedesi, dal canto loro, affermano di aver appurato che al momento dell'esplosione l'uomo si trovava in Svezia e non è dunque «sospettato di omicidio e complicità in omicidio», come avevano ipotizzato ieri i francesi. Sembra che a convincere gli inquirenti svedesi siano state le ricevute di alcune operazioni bancarie effettuate il 25 luglio dall'algerino.

Arrestato ieri, Abdelkrim Deneche, alias Abdessabour, 40 anni, uno dei presunti capi del Gia, il Gruppo islamico armato, rimane comunque in cella perchè i giudici svedesi temono che possa «scomparire o compiere atti criminali e di violenza». I servizi segreti di Stoccolma continuano ad interrogarlo nonostante il procuratore capo, Jan Danielsson, abbia revocato l'ordine d'arresto. D'altra parte, la polizia segreta svedese (Saepo) sarebbe intenzionata ad espellere Deneche, ma una decisione in merito verrà adottata dal ministero della giustizia non prima della chiusura dell'inchiesta, che potrebbe durare tra le tre e le quattro settimane.

I poliziotti svedesi avevano trovato a casa di Deneche - responsabile del bollettino del Gia 'Al Ansar', che tre giorni dopo l'esplosione nel metrò parigino aveva in prima pagina la notizia dell'attentato, pur senza un testo di rivendicazione - alcuni ritagli di stampa sulla bomba a Saint-Michel. Deneche, nato a Costantina, in Algeria, era stato presentato il 17 luglio dal quotidiano algerino 'La Tribune' come l'istigatore dell'assassinio dell'imam Abdelbaki Sahraoui, avvenuto l'11 luglio a Parigi. Sahraoui era un «moderato» vicino al Fis, il Fronte di salvezza islamico algerino.

Ciò che ha condotto i francesi sulla pista «svedese» è stata la testimonianza di un gendarme in permesso che il 25 luglio viaggiava proprio sulla linea del metrò su cui è stata piazzata la bomba ed era sceso una stazione prima di Saint-Michel. L'agente ha testimoniato di aver visto un gruppo di «tre maghrebini» che portavano una borsa in «similcuoio» e di aver memorizzato molto bene i loro tratti somatici. Ieri il settimanale 'Le Canard enchainé' spiega anche perchè: il gendarme pensava fossero dei trafficanti di droga, e quello che ritiene fosse Deneche era seduto proprio sullo strapuntino di fronte a lui, sotto il quale è stata piazzata la bomba.

Il testimone avrebbe inoltre affermato che, lasciando il treno, ha visto i tre uomini scendere, senza più la borsa in mano. A Parigi, intanto, c'è polemica sulla fuga di notizie. Il primo ministro Alain Juppè si è detto «indignato» per la pubblicazione sulla stampa di «notizie coperte da segreto istruttorio» sull'inchiesta condotta in Svezia dal giudice Jean-Francois Ricard. Così - ha tuonato Juppè - «si complicano le inchieste, si mette in pericolo la vita dei testimoni e si indebolisce l'azione dei pubblici poteri tesa ad evitare nuovi attentati».

Per la prima volta un concepimento avvenuto senza gli spermatozoi

PARIGI — Per la prima volta al mondo, è nato un essere umano che non è stato concepito da uno spermatozoo, ma mediante l'inserimento nell'ovulo femminile della cellula - lo spermatide - che solo al termine di un lungo processo, se tutto va bene, porta alla formazione degli spermatozoi. La presenza di spermatidi nello sperma era considerata finora il sintomo di un'incapacità definitiva a procreare. Un bambino del peso di 3,50 chili è nato nell'ospedale americano di Parigi grazie a questa tecnica rivoluzionaria, studiata per fornire una soluzione agli uomini condannati alla sterilità. Un'altra nascita è prevista per il mese prossimo. Nessuna anomalia nella morfologia o nel patrimonio genetico è stata osservata nei due casi. La tecnica è stata messa a punto da un gruppo di biologi diretti dal professor Jacques Testart, peraltro celebre per le sue battaglie contro il ricorso indiscriminato alla procreazione assistita. Solo un anno fa aveva fatto scandalo la nascita, presso l'ospedale americano e sempre ad opera di Testart, di un bambino concepito con un unico spermatozoo, scadente e scarsamente vitale. Alcuni parlarono di «stupro dell'ovulo», perchè con questa tecnica lo spermatozoo viene iniettato direttamente nell'ovulo.

Germania, per la sua fede in Allah è costretto a lasciare la Cdu

BONN — Ha lasciato il partito per Allah. Dopo undici anni trascorsi nel quartier generale della Cdu, l'Unione cristiano-democratica del cancelliere Helmut Kohl, Christian H. Hoffmann, fino a pochi mesi fa portavoce della Cdu di Bonn, ha fatto le valigie e si è trovato un altro lavoro. Da quando, nell'89, Hoffmann si è convertito all' Islam, la sua posizione nel partito - dapprima benevolmente tollerata - è diventata poco alla volta sempre più critica. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il libro pubblicato a giugno «Fra tutte le sedie», in cui Hoffmann, 47 anni, giornalista, berlinese di nascita, descrive le sue esperienze di musulmano in Germania. La conversione gli ha anche dato un «momento di gloria» televisiva, facendo di lui un personaggio richiesto dai «talk show». Per il portavoce di un partito che nella sua sigla ha la «C» per sottolineare il legame con la concezione cristiana del mondo è stato un pò troppo. «Dal mio datore di lavoro ho ricevuto un ammonimento formale. Da quel momento in poi - racconta Hoffmann dal suo nuovo ufficio, un'agenzia di pubbliche relazioni - avrei dovuto farmi autorizzare ogni dichiarazione. Il rapporto di fiducia era venuto meno».

Usa, per il deputato seduttore almeno quattro anni di carcere

WASHINGTON — Dovrà scontare almeno quattro anni di prigione il deputato americano che ha perso la testa per una lolita sedicenne. Sono bastate 14 ore ad una giuria di Chicago per giudicare Mel Reynolds colpevole di aver sedotto la teen-ager Beverly Heard e di averle offerto del denaro perchè non testimoniasse contro di lui. Il deputato dell'Illinois, che si proclama innocente, dovrà scontare da un minimo di 4 anni ad un massimo di 86 anni di carcere. La sentenza sarà annunciata il 12 settembre. Nel frattempo la Commissione Etica della Camera aprirà una indagine per decidere se espellere Reynolds (la sospensione è automatica quando le condanne superano i due anni di carcere). Reynolds, un ex-assistente di Jesse Jackson, ha sempre negato di aver avuto rapporti sessuali con la ragazza. Ha accusato il District Attorney di 'metodi da Gestapò, sostenendo di essere vittima di una 'persecuzione politica e razzialè. Ma il deputato, un afro-americano, è stato inchiodato dalle registrazione delle sue telefonate «porno» con la ragazza, piene di dettagli sui loro incontri sessuali. In una occasione Reynolds aveva chiesto alla teen-ager di organizzare un'orgia con la partecipazione di un' altra quindicenne. Questo ha fatto scattare una ulteriore condanna per il parlamentare.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SPEGNIMENTO DI RADIO CAPODISTRIA, GLI ITALIANI DI ROVIGNO PREPARANO UNA DIMOSTRAZIONE

«Protesteremo in piazza»

Raccolte già trecento firme per una petizione da inviare ai governi sloveno e croato: «Violati i diritti acquisiti»

ROVIGNO — Rovigno si riconferma «lo zoccolo duro», ovviamente in senso positivo, degli italiani d'Istria. Come in altre occasioni che hanno visto in difficoltà la Comunità nazionale oltreconfine, sono nuovamente i connazionali di questa città a protestare in maniera più decisa. Già esasperati dal decreto Vokic sulle «iscrizioni etniche» contro il quale hanno fatto ricorso alla Corte Costituzionale, si mobilitano anche per Radio Capodistria: in poche ore hanno raccolto oltre trecento firme per una petizione di protesta che invieranno ai governi di Slovenia e Croazia affinché proteggano «gli interessi dei propri cittadini in funzione dei diritti già acquisiti». Ma «non solo petizioni» intendono promuovere. «Ci vuole ben altro – dice Antonio Pellizzer, presidente della Comunità degli italiani di Rovigno – di fronte allo spegnimento del trasmettitore e alle ridicole giustificazioni della Rtv di Lubiana, è ora di scendere in piazza e farci sentire». Pellizzer, che è anche membro della giunta esecutiva dell'Unione italiana, ha guidato l'assemblea della Comunità rovignese che ha deciso di sollecitare l'organizzazione di questa manifestazione di protesta.

Già esasperati dal decreto croato sulle «iscrizioni etniche» i connazionali si ribellano alla «provocazione» di Lubiana

«Ma come non si vergognano a parlare di "necessità di razionalizzazione" – dice Pellizzer – la questione è politica, perché se fosse finanziaria io per primo sarei disposto a decurtare la mia povera paga di insegnante e contribuire a pagare la bolletta del trasmettitore. L'atteggiamento di Lubiana mi sembra, in questa circostanza, di classico stampo balcanico – aggiunge Pellizzer – se Rocco (il direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, ndr) ha saputo dello spegnimento la mattina in cui è venuto a lavorare». Per i rovignesi, lo spegnimento di Radio Capodistria «non è altro che l'immissione di un nuovo gettone nelle trattative tra Italia e Slovenia» e soprattutto «l'ennesimo e stavolta durissimo colpo all'unitarietà del nostro corpo etnico. L'emittente era importante per noi – continua –, una fonte di informazione, il più organizzato e accreditato trait d'union con i connazionali del Capodistriano».

Come e dove organizzare la manifestazione, allora? L'idea è quella di allestire un raduno («possibilmente a Rovigno», dice il professore) al quale dovrebbero partecipare tutte le Comunità, gli enti e le istituzioni del gruppo nazionale italiano. Si dovrebbe fare il punto della situazione su Radio e Tv Capodistria – continua Pellizzer – e approvare in conclusione un documento di condanna, con chiare richieste da inviare a tutti... a Strasburgo e se occorre anche alle Nazioni Unite. Deve essere chiaro a tutti – conclude il presidente della Ci di Rovigno – che i trattati internazionali spesso non vengono rispettati e che con lo spegnimento di Radio Capodistria è stato leso un nostro diritto fondamentale».

a. c.

RIFLESSIONI SUL PROBLEMA ISTRUZIONE

La Nazione vuole i bambini «diversi»

Nella contrada i bambini si confondono: riesco a malapena a intravedere mio figlio. Le vie della cittavecchia rovignese sono costruite a loro misura: un'interminabile corsa nel labirinto a cielo aperto.

Chi può esprimere meglio la dimensione fantastica dell'età del gioco e del mistero che non le calli delle nostre cittadine?

In fondo a una di quelle ripide e lastricata di selci sta il vecchio edificio della scuola elementare. Una foto d'epoca, d'inizio secolo, mostra le scritte cubitali sulle due ali della facciata che indicano la divisione invalicabile tra scuola femminile e scuola maschile.

Osservo la foto e ricordando che, da bambino, raccoglievo in quella distinzione severa tra i sessi, stampate addirittura sulla facciata dell'austero edificio, tutti gli inconfessati desideri che provavo per le amichette della seggiola al mio fianco entro i limiti del banco di scuola. Quel monito d'epoche passato stranamente l'amplificava. Il piacere della trasgressione!

Sono passati cent'anni circa e tra i nuovi discepoli della moderna pedagogia croata c'è forse, chi sorriderebbe al vedersi proporre da un emerito luminare dell'accademia delle scienze il ripristino di quella «sana» pratica bigotta.

Ma sorridere serve a poco di questi tempi: l'edificazione della nazione esige rigore, serietà; sacrificio; anche laddove il ragionevole cede al grossolano.

Così recentemente il ministero repubblicano croato per l'Istruzione ha emanato un decreto con il quale si vieta ai bambini croati di iscriversi agli asili e alle scuole elementari delle minoranze. Almeno uno dei genitori deve dichiarare la nazionalità cui è legata la scuola, diversamente c'è il divieto.

Il decreto è riposto negli scaffali delle segreterie scolastiche in attesa di venir applicato «corpore et mentis» sui diretti interessati, mediante l'alchimia, non sempre sottile, ma certamente implacabile, delle burocrazie di stato.

C'è da attendere settembre, dicono, per vedere l'applicazione pratica del provvedimento. Le iscrizioni sono già fatte e quindi non si sa bene quale metodo adotteranno per individuare e separare. L'Istria è piena di queste situazioni paradossali e grottesche ed è difficile comprendere, vista la sua naturale vocazione storica alla tolleranza, come faccia a resistere a tanti insulti. Le reazioni alla decisione ministeriale non scemano.

Dicono in sintesi che il ministro Vokic ha firmato un decreto con il quale si legalizza la lobotomizzazione dei cervelli: estirpare il diverso in nome della purezza razziale.

Tutto può venir sistemato e ricondotto al verso giusto, dice in sintesi il decreto, e lo Stato lo sa, e lo Stato può, perché è un corpo vivo che ha bisogno di riconoscersi nel popolo chi è destinato a imporre il comando. Uno Stato, una Nazione.

Osservo il naturale gioco dei bambini bruciati dal sole nella mia contrada sempre identica a sè stessa e rifletto sull'innaturalità del momento che viviamo e l'inganno che perpetriamo ai danni dei nostri figli.

Verso quali inevitabili impeti tragressivi e verso quali paure ancestrali li stiamo irrimediabilmente trascinando?

Elio Velan

IL DECRETO CHE LIMITA L'ACCESSO ALLE SCUOLE MINORITARIE

Vokic: «Non cambio»

Il ministro dell'Istruzione croato ribadisce la validità del provvedimento

GOSPIC — Mentre la minoranza italiana sta preparando le contromisure per fronteggiare gli attacchi che da più parti vengono mossi ai suoi diritti, dal capoluogo della Lika il ministro dell'Istruzione croato Ljilja Vokic ribadisce la validità del proprio decreto. Si tratta dell'ormai noto provvedimento delle «iscrizioni etniche», nel quale è previsto che per poter frequentare la scuola di una minoranza (quindi con una diversa lingua d'insegnamento) gli alunni debbono dimostrare di avere almeno un genitore appartenente a detta minoranza.

Il decreto ha ovviamente provocato durissime reazioni da parte dei connazionali che ne hanno rilevato, tra l'altro, l'incostituzionalità. Ma la signora Vokic va dritta per la sua strada. «Le polemiche sono inutili e prive di fondamento», sentenzia. E, rovesciando completamente la frittata, aggiunge: «Il mio decreto non fa altro che rispettare la costituzione della Croazia: i bambini di lingua croata debbono frequentare le scuole croate». Non solo, ma nega udienza a Fabrizio Radin, responsabile per il settore scolastico dell'Unione Italiana, che voleva un incontro a quattr'occhi per chiarire la situazione.

Un muro, quello elevato dal ministro a Gospic, che rende più difficile trovare un accomodamento a una vicenda che francamente ricorda i più biechi nazionalismi del passato. E, oltre a violare la Costituzione, il decreto viola la legge sui diritti e le libertà dell'uomo e sui diritti delle comunità etniche, la legge sulla tutela sociale dei bambini di età prescolare, quella sulla scuola elementare e quella sull'educazione e l'istruzione nelle lingue delle nazionalità. Ma il governo di Zagabria non può o non vuole accorgersene.

Per dovere di cronaca segnaliamo che durante l'incontro di Gospic, al quale erano invitati i direttori delle scuole elementari e medie delle regioni Litoraneo-montana, della Lika e Segna e istriana, è stato comunicato che le scuole avranno inizio l'11 settembre e che ci sarà un aumento di stipendio per gli insegnanti nell'ordine del 15-20 per cento.

Il ministro Ljilja Vokic.

IN BREVE

Postumia, granata (residuo bellico) in mezzo alla strada

CAPODISTRIA — Vari reperti bellici dei due conflitti mondiali sono stati ritrovati in questi giorni. La prima scoperta è avvenuta in una delle principali vie di Postumia dove alcuni irresponsabili hanno collocato una granata di cannone della seconda guerra. Fortunatamente un automobilista si è accorto in tempo dell'ordigno arrestando il veicolo e avvisando la polizia. Sul posto è accorsa una squadra di artificieri, che ha fatto brillare la bomba prodotta nel 1943 in Italia. Un'altra granata del 1915 è stata trovata vicino alla strada principale che porta da Aidussina-Vipacco. Si presume che sia stata ripescata da alcuni ragazzi nella acque di un attiguo torrente e quindi posta sulla strada per attirare l'attenzione. Per fortuna, ha visto per primo l' ordigno un agricoltore della zona che ha allertato le forze dell'ordine. Un gruppo di volontari di Aidussina ha riportato in superficie una ventina di reperti bellici durante un'azione di pulizia del fiume Vipacco. Infine sommozzatori hanno ripescato nell'Isonzo il resto di un cannone italiano, che, dopo il restauro, verrà donato al museo di Caporetto.

Numismatici e collezionisti in convegno ad Abbazia

FIUME — Sabato e domenica prossimi sarà l'hotel «Admiral» di Abbazia a ospitare l'ormai tradizionale convegno di numismatici, filatelici e collezionisti vari. Si tratta della quarta edizione del singolare appuntamento, promosso dalla ditta «Dobrinic' & Dobrinic'». Al convegno saranno presenti anche antiquari ed esperti, che potranno dare una valutazione degli oggetti raccolti e custoditi dai vari collezionisti. Le stime saranno gratuite, tranne che nel caso di collezioni più ricche e prestigiose. Le sessioni del convegno si svolgeranno sia sabato che domenica dalle 9 alle 14. Sempre ad Abbazia, la «Dobrinic' & Dobrinic'» intende organizzare dall'11 al 15 ottobre il Primo convegno internazionale dei numismatici, con la partecipazione di collezionisti ed esperti di una decina di Paesi.

Lutto nella comunità fiumana: è morta Nadia Bontempo

FIUME — Profondo rammarico nella Comunità italiana a Fiume per la prematura scomparsa di Nadia Bontempo, avvenuta ieri sera all'età di 48 anni. Lo spirito allegro di Nadia non ce l'ha fatta a prevalere sul male che l'affliggeva da tempo, e, nonostante il quale è stata sempre presente, in quella che è stata un po' la sua seconda casa: il sodalizio di Palazzo Modello. Da sempre attivista instancabile e brillante animatrice di veglioni e serate sociali, Nadia Bontempo si era particolarmente distinta come efficientissima segretaria della Comunità degli italiani di Fiume, incarico che aveva ricoperto dal 1988 al 1993. Negli ultimi anni aveva prestato servizio presso la sede del Consolato generale d'Italia a Fiume. I funerali di Nadia Bontempo avranno luogo oggi alle 14 al cimitero di Cosala.

Lussinpiccolo in festa oggi per la Giornata del comune

LUSSINPICCOLO — Lussinpiccolo in festa oggi per la giornata del Comune. Le solennità avranno inizio alle 9.30 con la seduta del consiglio comunale all'Hotel «Bellevue». Parteciperà la clapa «Krk» di Castelmuschio sull'isola di Veglia. Alle 12 da Cigale prenderà il via la regata classe «Optimist», mentre in serata prenderà il via nel centro storico lussignano la «Notte dei pescatori».

MINORANZE

Crediti agevolati per attività economiche

LUBIANA — Sta per entrare in vigore in Slovenia la legge sulla suddivisione dei mezzi derivanti dalla privatizzazione delle aziende. Una legge che tocca anche la minoranza italiana, dato che il 2,5 per cento di questi mezzi statali andrà sul conto delle due Comunità nazionali autoctone (l'italiana e l'ungherese) che vivono in Slovenia. Nessun regalo, sia chiaro, si tratta di crediti agevolati che le organizzazioni delle minoranze avranno modo di investire in attività economiche. Un test importante per il gruppo nazionale che potrebbe portare all'apertura di nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda il resto dei fondi incamericati con la privatizzazione delle aziende slovene, passate cioè da capitale sociale a capitale privato, nel 25 per cento andranno a incrementare le esportazioni, nel 13 al risanamento dell'economia, l'11,5 al Fondo per lo sviluppo regionale, 8,5 a favore dei Fondi statali per lo sviluppo tecnologico, ambientale e per i danni di guerra, 9,5 per la piccola economia, il 6 per cento alle attività economiche del settore pubblico, il 7 della somma servirà ad attuare la legge sulla snazionalizzazione. Ultima voce in questa scaletta decrescente è il 2,5 per cento che andrà, come detto, a formare la base economica delle comunità nazionali. Voce decurtata di mezzo punto in terza lettura, per consentire l'aumento dei crediti nel settore dell'export.

ACCUSE HDZ

Damir Kajin precisa: «Non ero volontario»

PISINO — «Sono stato richiamato e sono partito al fronte con gli altri». Risponde così Damir Kajin, il presidente della Regione istriana mobilitato nell'operazione bellica «Tempesta», alle accuse dei dirigenti regionali Hdz secondo le quali Kajin si sarebbe «arruolato» volontariamente per sostituire il suo più giovane fratello. L'esponente regionalista ha convocato ieri a Pisino una conferenza stampa durante la quale ha voluto precisare alcune posizioni espresse dai vertici del suo partito e ha riservato anche parole di elogio all'azione militare, affermando che «... è più che legittima. La "Tempesta" – ha detto – ha fatto comprendere a buona parte della diplomazia internazionale che la Croazia rappresenta uno dei principali soggetti per la soluzione della crisi in Bosnia ed Erzegovina». Quanto alla dichiarazione secondo cui «il 90 per cento degli istriani chiamati al fronte sono soci o simpatizzanti della Dieta», Kajin ha detto «non era mia intenzione fare la conta» bensì sottolineare «la spropositata ripartizione degli obblighi militari». Dovrebbe concludersi in settimana intanto il ritorno dei ragazzi istriani dall'ex fronte di guerra. Per sabato (ore 17) è prevista a Pisino una manifestazione celebrativa cui parteciperà il generale delle forze armate, Cervenko e, secondo notizie non confermate, anche il presidente croato, Franjo Tujman.

ASSICURAZIONI DI DINO DEBELJUH, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE

«L'ambulatorio di Buie non si chiude»

Si è trattato solo di una proposta per far fronte alla difficile situazione finanziaria del comparto sanitario della zona

Il deputato buiese Dino Debeljuh (Ddi).

BUIE D'ISTRIA — «L'ambulatorio a Buie c'è e ci rimarrà». Dino Debeljuh, presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Umago, liquida così le voci che ultimamente si erano fatte insistenti sull'eventuale smantellamento dell'unico locale laboratorio per gli esami sanitari della zona.

Nessun provvedimento è stato preso in questo senso, ha precisato ieri il deputato in un incontro con i sindaci dei Comuni interessati, si tratterebbe solo di una delle tante proposte scaturite in consiglio d'amministrazione per far fronte alle grave situazione finanziaria. Intanto però si è già provveduto al taglio del trenta per cento sulle paghe del personale, taglio che si è fatto sentire con la busta di agosto.

Ma intanto gli stipendi sono stati tagliati

«Siamo stati costretti a diminuire le paghe – afferma Debeljuh – perché il ministero della Sanità ci impone di risolvere l'annoso problema dei debiti. Però – aggiunge – Zagabria non ci aiuta e le nostre spese sono già ridotte all'osso, per cui far fronte alla situazione diventa un'impresa veramente ardua». Per mantenere alcuni servizi (laboratorio, autoambulanze) ormai il consiglio umaghese conta sull'aiuto dei singoli Comuni. I debiti sono stati accumulati negli ultimi anni per vari motivi: le strutture dell'ospedale umaghese sono in uno stato pietoso perché lo Stato non ha mai investito, per cui le spese di manutenzione aumentano di giorno in giorno. «Il Ministero inoltre non accetta di retribuire alcuni servizi, come le spese viaggio – aggiunge Debeljuh –, tutte necessarie alla gente ma che finiscono per ingrossare il nostro pesante buco finanziario».

E da Zagabria non arriva nessun tipo di sostegno

Sul mancato aiuto da Zagabria, Debeljuh allarga il discorso e ricorda le promesse (mai manutenute) fatte a suo tempo del ministro Andrija Hebrang su un nuovo miniospedale a Umago per garantire tutela sanitaria alla popolazione di questa parte dell'Istria. «Ogni volta che ci incontravamo il ministro abbassava la posta, riducendo il numero dei posti letto e dei servizi previsti. Ora del progetto che avrebbe dovuto sostituire l'ospedale di Isola (in Slovenia) Hebrang quasi non parla più».

E Isola? «Non ne vuole neanche sentir parlare, per Hebrang Isola è un discorso chiuso, ma per noi non lo è – dice il parlamentare dietino – tornerò a parlargli dell'ospedale di Isola fino a che il ministero della Sanità non ci garantirà il livello di tutela sanitaria del quale potevamo godere prima che il confine lacerasse l'Istria». Ora la mano dura potrebbe usarla direttamente Hebrang. In diverse occasioni il ministro della Sanità ha infatti affermato che il consiglio umaghese «fa troppo poco per razionalizzare le spese».

Alberto Cernaz

Giochi cavallereschi nel castello d'Erasmo

POSTUMIA — Originale manifestazione domenica nel piazzale antistante il ristrutturato castello di Predjama (9 chilometri dalle grotte di Postumia). Sono i «Giochi cavallereschi a Predjama» e avranno inizio alle 16 al suono delle fanfare e con il saluto del cavaliere Erasmo, simulato, ovviamente, perché quello vero, primo proprietario del castello, visse nel quindisesimo secolo. Quindi comincerà la tenzone tra cavalieri con spade, lance e mazze e al vincitore andrà un borsello con un ducato e cinque monete d'argento. La premiazione sarà preceduta da gare di tiro con l'arco tra «conti». Il programma prevede poi l'esibizione dello «sputa fuoco», l'interpretazione di ballate e romanze medievali, la dimostrazione sul «ceppo della vergogna» di come avvenivano le punizioni nel medioevo e ci sarà una zecca manuale sulla quale ogni visitatore potrà coniare a piacimento una moneta d'argento.

LA PIPE-LINE (DA VEGLIA ALL'UNGHERIA, VIA KRAJINA) ERA CHIUSA DAL '91

Riattivato l'«Oleodotto Adriatico»

ZAGABRIA — I rappresentanti delle compagnie petrolifere di stato croata e ungherese hanno sottoscritto l'impegno che conferma la validità del preesistente accordo che consente al partner magiaro di avvalersi dell'«Oleodotto adriatico» (Janaf), che si diparte verso l'interno dal terminal di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia. La firma del documento è avvenuta martedì pomeriggio nell'imponente sede centrale dell'Ina (la compagnia croata) a Zagabria. Dal poco che è trapelato al termine dell'incontro fra i rappresentanti delle due compagnie, la parte magiara si sarebbe impegnata a utilizzare lo Janaf per il trasporto di almeno un milione di tonnellate di greggio all'anno.

Si è appreso, nel contempo, che la pipe-line è stata rimessa in funzione e che un primo contingente di greggio è stato già fatto pervenire alla raffineria di Sisak. La riattivazione dell'oleodotto è stata possibile dopo il blitz con cui le forze croate hanno riassunto il controllo dell'ex Krajina serba di Knin, nel cui territorio le tubazioni dello Janaf transitano per circa sessanta chilometri. Era dal '91 che l'oleodotto era fuori uso, eccezion fatta per un breve periodo nell'inverno scorso, quando il cosiddetto «accordo economico» fra il governo di Zagabria e la leadership secessionista di Knin ne aveva consentito un'effimera riattivazione. Poi tutto era subito tornato al punto di prima.

Dalla chiusura dell'oleodotto (settembre '91) e nel periodo immediatamente successivo, le milizie secessioniste di Knin avrebbero prelevato — grazie alle stazioni di pompaggio nel «loro» territorio — almeno la metà delle circa 32 mila tonnellate di greggio che riempivano le tubature. Prima della guerra nell'ex Jugoslavia, attraverso gli 800 chilometri dello Janaf transitavano ogni anno in media quasi 80 milioni di tonnellate di greggio, una parte delle quali destinate anche alle raffinerie bosniache e serbe.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,81 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 303,03 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.095,02 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.212,12 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 992,49 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.151,52 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RONCHI: NELLO SCALO CHE STA PER ESSERE CONVERTITO IN SPA SI APRE IL VALZER DEI CANDIDATI AI VERTICI

Aeroporto, poltrona bollente

Ma è probabile che il presidente del consorzio assuma anche la presidenza della società in via di costituzione

TRIESTE — È in atto in questi giorni la trasformazione da consorzio in società per azioni del vertice dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. È stata una legge nazionale a stabilire il nuovo assetto societario per il nostro scalo, uno dei pochi sopravvissuti, con Catania, a gestione consortile. N'era scaturita una legge regionale, già approvata dal governo, ed ecco se ne stanno ora traendo gli atti amministrativi conseguenti.

Sono già state operate, dagli enti interessati, le nomine di vari rappresentanti nel consiglio d'amministrazione della nuova società per azioni, per cui non resta che affrontare ora il nodo politico della presidenza: quella della Spa e quella del consorzio, il quale sopravvive in quanto azionista di maggioranza della medesima Spa. E non sarà la Regione a provvedere a tali nomine, bensì l'assemblea del consorzio, nella quale sono rappresentati i vari enti locali di Trieste e dell'Isontino.

Non è detto che alla fine le due presidenze non vengano unificate nella persona di Dino Marocco, l'ex parlamentare gradese espresso a suo tempo dalla Dc, il quale guida attualmente il consorzio. Una scelta che confermerebbe la difficoltà di decidere sulla «targa» politica dei suoi successori. O magari Marocco resterebbe alla guida del consorzio e si tratterebbe di scegliere soltanto il presidente della nuova Spa.

Intanto circolano una serie di candidature, sparate un po' a ruota libera, spesso all'insaputa degli stessi interessati. Una prima indicazione era venuta dal sindaco di Trieste, Illy, che a suo tempo aveva proposto – suscitando vivaci proteste nelle sinistre che sostengono la sua giunta – il nome del proprio antagonista politico, l'ex sindaco Giulio Staffieri della LpT. Una scelta, si sottolinea a Ronchi, che peraltro complicherebbe i rapporti con l'Air Dolomiti, succeduta a quell'Aligiulia con cui Staffieri aveva avuto un'esperienza burrascosa.

Ecco allora avanzare la candidatura di Giorgio Rossetti, già eurodeputato triestino del Pds. Laddove i «popolari» – alla cui area è sempre appertenuta la guida dell'aeroporto – accusano questi e quelli di voler vendere la pelle dell'orso, a loro volta gettando nella mischia il monfalconese Luciano Rebulla, già sottosegretario della Dc: un «ex» che conserverebbe la rappresentanza territoriale alla Bassa isontina.

I «giochi» non sono stati fatti, tuttora, perché essi appaiono complicati non solo dall'attuale incertezza del quadro politico regionale, ma anche dalla circostanza che essi passano attraverso una realtà quanto mai frammentata com'è quella costituita dai numerosi enti locali che fra Trieste e Gorizia partecipano al consorzio di Ronchi. Né la Regione può esercitare il proprio peso, avendo rinunciato ad essere, essa, il socio di maggioranza della nuova Spa, e ciò per favorire ulteriori apporti azionari tramite l'auspicabile coinvolgimento di capitali privati.

Certo lo sdoppiamento del vertice aeroportuale – che darà luogo a doppie presidenze e doppi consigli d'amministrazione – non inverte troppo la tendenza rappresentata dal fatto che lo scalo regionale già appare, con una settantina di impiegati e una cinquantina di operai, fra quelli che in Italia annoverano il maggior numero di dipendenti. Con 460 mila passeggeri annui, per esempio laddove a Rimini – con un traffico tanto maggiore – basta un terzo del nostro personale.

g. p.

E' PRECIPITATA SULLA VIA «KUGY» - FERITO IL COMPAGNO

Alpinista morta sul Montasio

TARVISIO — Un' alpinista slovena che stava compiendo un' escursione con un amico lungo la via «Kugy» sul Montasio è morta ieri precipitando per un centinaio di metri lungo un ghiacciaio, sul versante nord della montagna. Non si conoscono ancora i nomi nè della donna nè del suo compagno d' escursione che si è fratturato il polso. Dopo essersi ripreso, convinto che la donna fosse solo priva di conoscenza, è sceso al rifugio Grego per dare l' allarme. E' giunto un elicottero ma non c'era più nulla da fare.

L'INTERVENTO

«Conta governare» Grazie Gambassini per avercelo detto

Abbiamo letto con la più grande attenzione l'intervento apparso sul «Piccolo» del 22 agosto e firmato (riteniamo a nome della Lista per Trieste) dal consigliere regionale Gianfranco Gambassini. Prendiamo atto che la posizione politica espressa rappresenta un notevole contributo di chiarezza alla situazione regionale, negli ultimi tempi apparsa alquanto confusa e (a nostro giudizio) logica conseguenza di una serie di equivoci protrattisi per molti anni.

In questo lungo periodo molti cittadini di Trieste e della Venezia Giulia hanno infatti ritenuto ci fosse una profonda incompatibilità tra l'identità politica della Lista per Trieste (nettamente «italiana» nei sentimenti, contraria ad ogni forma di secessionismo e chiaramente «liberaldemocratica», come nella tradizione del mondo giuliano-istriano-dalmata) e l'identità politica del Movimento Friuli (con notevoli venature «antitaliane» nei sentimenti, spesso al limite del secessionismo, e di sinistra «anti-liberal-democratica» come nella tradizione della realtà friulana-profonda). E' nell'assoluta certezza della sopra descritta incompatibilità che, vent'anni fa, molti cittadini della Venezia Giulia hanno abbandonato la Lista per Trieste, rischiando anche l'inevitabile accusa di «integralismo» (o addirittura di «qualunquismo») che viene sempre rivolta a chi, in nome di un'idea superiore (in questo caso l'opposizione agli assurdi Trattato ed Accordi di Osimo) rinunzia alla propria collocazione ideologica.

Nel Friuli-Venezia Giulia la quasi totalità di carnici e veneti, isontini e friulani ha rifiutato ogni identificazione politico-ideologica sia con il Movimento Friuli che con il «mondo di Giassico». Oggi, a quasi vent'anni da allora, il consigliere Gambassini chiarisce ogni dubbio: non esiste alcuna incompatibilità di fondo tra la Lista per Trieste e quella parte della Lega Nord chiaramente ispirata al Movimento Friuli.

L'importante (come sosteneva il craxismo) è governare. Il governare a tutti i costi è ritenuto da Gambassini talmente importante da definire «accozzaglia politica estremamente eterogenea» l'insieme dei consiglieri regionali che si riferiscono a quei partiti che da quasi un anno e mezzo lavorano insieme nel Polo delle Libertà, mentre gli appare del tutto logica l'innaturale unione nella Giunta Regionale di leghisti bossiani, ex morotei, liberal-nazionali (di Biondi e Costa), aderenti a Forza Italia (come se Bossi e Berlusconi fossero amici), cattolici degasperiani (Udc di Buttiglione e Ccd di Casini), socialisti italiani... e forse altri. Questo perché, secondo il consigliere Gambassini, permette di governare ed evitare ogni collaborazione con il Pds.

Ringraziamo il consigliere Gambassini perché ha eliminato con chiarezza tutta toscana un equivoco che durava da troppi anni. È giusto che gli autonomismi campanilistici ed i localismi con venature secessioniste si uniscano, lavorino e vivano finalmente insieme, in nome di interessi paralleli, tentando così (a nostro giudizio) di riportare l'Italia e l'Europa all'antico feudalesimo.

Da parte nostra preferiamo appartenere a quel mondo che, figlio delle Rivoluzioni Francese ed Americana, crede possibile ed auspica il federalismo autentico in uno Stato Unione. Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, appoggiamo l'iniziativa del consigliere Dressi, forse indirizzata a distinguere a Trieste come a Udine tra i progetti politici generali ed i piccoli interessi di campanile, vera linea di demarcazione italiana dei prossimi anni. In tale prospettiva, riteniamo che la presenza o l'assenza del Pds non possa costituire una pregiudiziale politica.

Roberto Tanfani
consigliere Lega Italiana Federalista

DOCUMENTO DI CGIL, CISL E UIL SUL PROGRAMMA DI RIORDINO

Ospedali: «Attenti al piano»

«Prima dell'approvazione è necessario un confronto preventivo»

TRIESTE — L'apertura di un confronto con la Regione prima dell'approvazione definitiva delle norme attuative del riordino della rete ospedaliera è stata sollecitata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil in un documento unitario. I sindacati hanno affermato nel documento di condividere l'impostazione generale del Piano a medio termine messo a punto dalla giunta e gli obiettivi di riorganizzazione della rete che esso persegue, ma chiedono precise garanzie affinchè la spesa sanitaria non subisca ulteriori contrazioni e la qualità del servizio non abbia a risentirne.

Il piano - precisa il documento - dovrebbe dar modo ai direttori generali delle aziende sanitarie di far programmi per il futuro, liberare risorse finanziarie e umane per realizzare i servizi territoriali e le residenze sanitarie e assistenziali, ed evitare il ricorso a forme impositive specifiche. Un processo così complesso non può però avverarsi - secondo Cgil, Cisl e Uil - senza il coinvolgimento delle comunità locali interessate, la definizione di un protocollo sulle relazioni sindacali e un'intesa, da definire, sulle esigenze della popolazione anziana. Andrebbero poi nominati in tempi brevi i direttori generali delle aziende ospedaliere.

Per una corretta attuazione della nuova rete ospedaliera, i sindacati hanno anche chiesto che il servizio sanitario definisca con certezza il numero dei ricoveri e delle prestazioni specialistiche richiesti agli istituti di carattere scientifico e alle strutture universitarie, e i relativi criteri di finanziamento. Vorrebbero poi trasferite stabilmente alcune specialistiche universitarie presso l'Ospedale di Gemona.

I piani attuativi delle singole aziende - prosegue il documento - dovranno indicare i tempi e le risorse finanziarie relativi ai processi di riconversione degli ospedali e di realizzazione delle Rsa, queste ultime gratuite nei primi 30 o 60 giorni di ricovero. Oltre alle ristrutturazioni già individuate, i sindacati hanno poi suggerito il restauro di parte dell' Ospedale Santa Maria della Maddalena di Udine e sollecitato una decisione sull'Ospedale di Gorizia, «a fronte delle condizioni non dignitose» di alcuni reparti. Con l'approvazione del Piano, andrebbe poi rivista la normativa regionale sulle dimensioni dei distretti sociosanitari. Attenzione andrebbe infine dedicata ai servizi di medicina del lavoro, all'organizzazione del personale e alle prospettive per gli ospedali di Cividale, Gemona Maniago-Spilimbergo e Sacile.

DOPO L'INTERROGAZIONE DI FORZA ITALIA

Roma ordina un dossier sulle dichiarazioni di Tito

PORDENONE — Ha avuto un seguito l'interrogazione parlamentare redatta da due deputati forzisti del Lazio Caccavale e Mastrangelo, contro le dichiarazioni rilasciate alcuni mesi fa dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito.

Nei giorni scorsi, infatti, il ministero di Grazia e Giustizia ha richiesto alla Procura di Pordenone di produrre ampia documentazione su quanto detto dal pm più famoso della regione nel corso di un convegno dal titolo «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia», avvenuto a Udine alla fine di maggio.

Le frasi pronunciate da Tito avevano suscitato la dura reazione dei parlamentari che, nel giro di qualche giorno, avevano redatto un documento di alcune pagine indirizzate, appunto, a Marcuso. In esso si chiedevano spiegazioni, in particolare, sul pensiero espresso dal pm in materia di custodia cautelare.

Il magistrato, tra l'altro, aveva detto che l'arresto «serviva a creare degli infami». La conferma ufficiale che l'ordine giunto da Roma sia unica e diretta conseguenza della richiesta dei tre deputati (si era aggiunto in un secondo tempo anche il portogruarese Lucio Leonardelli), ancora manca.

Ma altre spiegazioni a questo punto appaiono poco plausibili. Sempre secondo indiscrezioni trapelate da ambienti vicini a quelli giudiziari, sembra che il capo dell'ufficio inquirente Domenico Labozzetta abbia già provveduto a raccogliere e visionare materiale di stampa. All'epoca dei fatti Tito non aveva voluto commentare in alcun modo l'iniziativa diretta la ministro Mancuso. Proprio oggi il sostituto rientrerà dalle ferie estive...

ma. bo.

CONTESTA LA CONTRAVVENZIONE IN PRETURA MA POI PAGA ANCHE LE SPESE

Dopo la multa arriva la beffa

Per un divieto avrebbe dovuto versare 50 mila lire, alla fine il conto sarà di 650 mila lire

UDINE — Quella multa non le era andata giù: 50 mila lire per aver lasciato l'auto in sosta oltre il tempo indicato dal ticket: l'infrazione era stata segnalata dall'«ausiliario del traffico». Ma il pretore, al quale si era rivolta, le ha dato torto: opposizione respinta e spese da pagare al Comune di Udine per 650 mila lire.

Protagonista della vicenda la pordenonese Alessandra Arzenton che nel settembre di due anni fa aveva preso la multa: 50 mila lire, appunto. Ma lei aveva fatto ricorso in pretura. Perchè, sosteneva, «l'accertamento dell'infrazione era stato eseguito da un ausiliario del traffico (ovvero dal personale di controllo dei parcheggi a pagamento) non abilitato a espletare il servizio di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale». Il pretore di Udine Armando Celledoni chiamato a dirimere la questione non ha però avuto dubbi: opposizione respinta. Perchè - come è scritto nella motivazione della sentenza - «il verbale di accertamento risulta elevato dal Comandante dei vigili urbani di Udine su segnalazione dell'ausiliario del traffico operante nella zona in cui si trovava parcheggiata l'autovettura».

«Nulla toglie al valore dell'atto - spiega il pretore nella motivazione della sentenza - la circostanza che il pubblico ufficiale abbia attinto la notizia dell'infrazione presso una fonte informativa non appartenente all'apparato istituzionale. Assumere informazioni attraverso i canali disponibili allo scopo di acquisire elementi di conoscenza utili alla ricerca dei fatti illeciti da perseguire, rientra non solo nelle funzioni ma pure nei doveri propri degli organi preposti alla vigilanza stradale. Se per la validità dell'accertamento si dovesse richiedere sempre la percezione diretta e immediata del fatto illecito, sfuggirebbe la maggior parte delle infrazioni commesse», scrive il pretore.

E per Alessandra Arzenton è scattato anche il pagamento delle spese.

g. bar.

Udine: giovane drogato morto tra le siringhe

UDINE — Lo hanno trovato morto al secondo piano di una vecchia casa disabitata di via Ronchi, nel centro storico di Udine.

Il corpo senza vita di Angelo Baracchino, 33 anni, ufficialmente residente a Buia ma di fatto domiciliato in città, giaceva, in mezzo a decine e decine di siringhe usate, probabilmente già da un paio di giorni. A stroncare il giovane, disoccupato, già noto alle forze dell'ordine come tossicodipendente, è stata probabilmente un'overdose: sarà ora l'autopsia a dire l'ultima parola.

A dare l'allarme ai carabinieri, nel tardo pomeriggio di ieri, è stata un'abitante della zona, che aveva avvertito il forte odore che proveniva da quella casa all'angolo con via Monti, da anni ormai rifugio di tossicodipendenti. Una casa nella quale Angelo Baracchino assai spesso trascorreva la notte. Sul posto, poi, oltre ai militari dell'Arma, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Udine.

CON L'AUTOMOBILE TRA LE SBARRE A PASIAN DI PRATO

Ingabbiato nel passaggio a livello ferma due treni in corsa: salvo

Alberto Suffer, nato a Monfalcone, ma da tempo residente a Trieste aveva tentato di oltrepassare i binari con la sua vettura oltre i tempi limite

UDINE — «Passo? Non passo? Ma sì, dài, che ce la faccio...». E invece no, non ce l'ha fatta, Alberto Suffer, 37 anni.

L'uomo, nato a Monfalcone, ma residente a Trieste in via San Saba 13/3, è rimasto bloccato ieri pomeriggio tra le sbarre di un passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Venezia. I treni in arrivo, un merci diretto a Verona e un interregionale proveniente da Venezia per Udine e Trieste, si sono bloccati in tempo. Ma per Alberto Suffer la vicenda non si è chiusa con un semplice sospiro di sollievo. Perchè già la Polizia ferroviaria gli ha comminato una multa di 108 mila lire, e ora deve aspettarsi la multa delle Ferrovie, una cifra che sarà calcolata in base ai minuti di ritardo accumulati dal treno e all'importanza del treno stesso.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio alle 15.30 a Santa Caterina, in comune di Pasian di Prato sulla statale per Pordenone. Alberto Suffer stava viaggiando a bordo della propria Ritmo cabriolet quando al passaggio a livello invece di fermarsi ha provato ad accelerare rimanendo però «ingabbiato». In stazione a Udine si sono subito accorti di quella cabriolet tra le sbarre (ma non sulle rotaie: in quel punto l'area di fuga è ampia): un impianto televisivo a circuito chiuso presidia infatti il passaggio a livello. Ed è così giunto l'ordine ai macchinisti del merci 43021 e del passeggeri 2782 di «viaggiare a vista», mentre sul posto giungevano la polizia ferroviaria e la polizia stradale. I due treni hanno frenato e, all'altezza dell'incorcio della statale, si sono bloccati: alla fine sono stati calcolati, nei rapporti che saranno inviati alla direzione delle ferrovie per il computo della multa, otto minuti di ritardo per il merci, sette per il treno passeggeri.

La prima multa, al signor Suffer, è stata elevata direttamente sul posto dagli agenti. La seconda, invece, arriverà a casa sua, in via San Saba: alla stazione di Udine ieri pomeriggio non sapevano quantificarne l'ammontare, «sa, bisognerebbe parlare con la sede centrale di Roma e con i periti dell'assicurazione...».

Guido Barella

Autovie, Strizzolo interroga la Guerra «E' ora di far chiarezza sull'accordo»

TRIESTE — Sulle Autovie Venete è ancora polemica. A intervenire nella querelle questa volta è Ivano Strizzolo, consigliere regionale del Ppi, che in un'interrogazione indirizzata alla presidente della giunta chiede si sapere se l'accordo tra le Autovie Venete e la British Telecom è stato effettivamente sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali e, in caso affermativo, se la giunta aveva preliminarmente valutato il problema e dato alla società specifica direttiva in tal senso.

Alla presidente della giunta Strizzolo chiede inoltre di conoscere il testo dell'intesa eventualmente sottoscritta e di sapere se in vista dell'assemblea straordinaria delle Autovie fissata l'8 settembre, la giunta intenda decidere, nella sua collegialità, come è certamente auspicabile, le modifiche da apportare allo Statuto delle Autovie stesse, sviluppando poi le opportune iniziative al riguardo sia con i soci di parte pubblica che con l'Anas, ente concedente.

Tutto ciò - sottolinea Strizzolo - alla luce della rilevanza che le Autovie Venete hanno nel contesto regionale, e non solo in esso, e rilevato anche che il capitale della Società è a larga partecipazione pubblica e che la Regione è titolare della maggioranza delle azioni. In tal senso il consigliere regionale ribadisce anche il ruolo che l'amministrazione regionale deve svolgere in ordine alle grandi scelte e ai grandi indirizzi che devono orientare l'azione e l'attività delle Autovie e di tutti gli enti a partecipazione regionale.

Mille palloncini con messaggi di pace in volo verso i cieli dell'ex Jugoslavia

UDINE — «Mille palloncini per scrivere in cielo pace per l'ex Jugoslavia»: è questa l'ultima iniziativa di «Orizzonti» che si avvarrà del coinvolgimento dell'Udinese calcio, della fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin e dell'associazione umanitaria Gioia Turoldo. La manifestazione che si terrà domenica, alle 16, poco prima del fischio d'inizio della partita d'esordio dell'Udinese in serie A contro il Cagliari. Dallo stadio del Friuli saranno lanciati mille palloncini quale segno di pace per la vicina ex-Jugoslavia. Un gesto simbolico finalizzato a dimostrare la sensibilità verso chi soffre, magari a pochi passi da casa nostra.

Madrine dell'iniziativa saranno Giuliana Pozzo, moglie del presidente dell'Udinese calcio, la presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra e un rappresentante della Fondazione di accoglienza Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per bambini vittime della guerra presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste.

Con questa manifestazione «Orizzonti» intende porre in luce la volontà di scrollarsi di dosso le negatività del passato e del presente per guardare a un futuro più rigoglioso, ma soprattutto di pace, fiducia, tolleranza e rispetto reciproco. L'iniziativa di solidarietà e pace vuole in altre parole favorire una civile convivenza tra etnie diverse e sostenere la cultura del dialogo, della toleranza, dell'etica della responsabilità. Per questa ragione s'invitano i tifosi dell'Udinese e del Cagliari ad accompagnare con un applauso il semplice ma beneaugurante lancio di palloncini.

Pre iscrizioni all'Università di Udine La mappa dei termini e delle scadenze

UDINE — Vacanze ormai agli sgoccioli anche all'Università di Udine: stanno infatti per scadere i termini per le preiscrizioni ai diversi corsi delle sette facoltà dell'ateneo friulano. La prima facoltà a chiudere le preiscrizioni è Ingegneria: per i corsi di laurea in ingegneria civile, gestionale e meccanica e per i tre diplomi in ingegneria dell'ambiente e delle risorse, meccanica (con sede a Pordenone) ed elettronica la scadenza è fissata al 29 agosto. Le prove di ammissione si svolgeranno il 4 settembre.

Scadono invece il 31 agosto le preiscrizioni al corso di diploma per traduttori e interpreti della facoltà di Lingue (corso che ha sede a Gorizia) e per i corsi di laurea in Economia bancaria e in Economia e commercio oltre che per il diploma di Economia e amministrazione delle imprese. Per tali corsi la prova di ammissione si svolgerà il 5 settembre.

Per quanto riguarda la facoltà di Medicina le preiscrizioni scadono invece il 4 settembre per il diploma in terapisti della riabilitazione (prova di ammissione l'11 settembre) e l'8 settembre per il corso di laurea in Medicina e chirurgia (il 14 la prova). Il 5 settembre scade invece la preiscrizioni al corso di diploma in informatica della facoltà di Scienze (prova l'11), mentre il 15 settembre è il termine per il corso di diploma in tecnoclogie alimentari della facoltà di Agraria (prova il 22 settembre). Infine, tempi più comodi alla facoltà di Lettere e filosofia per il corso di diploma per operatori in beni culturali con sede a Gorizia: le preiscrizioni scadono l'11 ottobre, la prova si svolgerà il 16 ottobre.

ALLA RIPRESA DEL LAVORO DOPO LE FERIE IL PANORAMA PRODUTTIVO SI PRESENTA SUBITO DIFFICILE

Altri occupati a rischio

Nel resto d'Italia, e ancora più intensamente nel vicino Veneto e nel triangolo di Treviso e dintorni (il vero Nord Est) dove si tocca con mano la ripresa, più che di riavvio dopo le ferie estive si parla di assoluta tenuta di un fenomeno positivo che investe le realtà produttive. A Trieste l'odore della ripresa non è nemmeno arrivato e ci si prepara, come negli ultimi anni, al solito autunno caldo. Non si intravvede una fine per la bufera che sta investendo i Cantieri Trieste a Muggia con i suoi 21 operai e dopo gli incendi che hanno più volte devastato la Sitip, il nuovo stabilimento tessile delle Noghere si parla di cassintegrazione per gli operai. E un'altra realtà, la Hausbrandt, un tempo vanto locale e da anni trasferita a Nervesa della Battaglia (toh, guarda, in provincia di Treviso) contrae ancora la sua presenza con una riduzione del personale del magazzino. Ma non è finita: il panorama in zona industriale appare sconsolante, non si parla di nuovi insediamenti e in quelli che ci sono, come la Baxter si vocifera di scricchiolii. Per non parlare delle preoccupazioni dal fronte assicurativo. Non bastano a consolare la vendita ormai definita della Ferriera di Servola e nemmeno le buone prospettive che si profilano per la Stock ora in mano alla Eckes. Si rimane a fare i conti sui disoccupati che aumentano di trimestre in trimestre. E' una situazione asfittica con una città in preda alla paralisi. Appaiono ormai lontanissime le chiacchiere di mesi fa alla Conferenza economica da cui non è uscito nulla di concreto come del resto anche dai tanti accordi con il governo, come ad esempio il famoso Protocollo di intesa, per ora solo carta straccia.

Cantieri Trieste di Muggia, la situazione precipita. I dipendenti senza stipendio e con la minaccia di essere licenziati hanno occupato ieri l'aula del Consiglio comunale di Muggia. Chiedono l'intervento del sindaco e del prefetto. Oggi saranno ricevuti nel palazzo di Governo. Dell'occupazione riferiamo nella pagina della provincia. Ma vi sono ulteriori sviluppi in campo giudiziario. Interrogatori, esposti, denunce, segno questo che la lotta tra i due consigli di amministrazione si fa più dura. L'ultimo atto di questo braccio di ferro a suon di articoli del Codice penale, si è svolto ieri mattina, quando la polizia ha sentito Alfredo Sangiorgio, l'armatore romano che da aprile si è trasferito a Muggia per rilevare il cantiere e che di fatto si è insediato nella palazzina della direzione da almeno sei settimane. L'armatore era accompagnato dal suo legale, l'avvocato Annamaria Mihcich.

Sangiorgio è stato interrogato per ordine della Procura della Repubblica. In questo ufficio nei giorni scorsi l'ex presidente della Cantieri Trieste, l'avvocato Giancarlo Lo Cuoco, aveva presentato un secondo esposto. Nel documento si ipotizzavano due reati: la violazione di domicilio e l'appropriazione indebita.

Sangiorgio non solo ha respinto le accuse ma è anche passato al contrattacco, sostenendo, carte alla mano, di essere lui sia il presidente, sia l'amministratore delegato della società. Gli atti li avrebbe compiuti dunque nel pieno dei poteri. Un padrone che entra in casa sua e dispone delle sue cose e dei suoi soldi non commette certo reato.

«Voglio precisare - ha detto l'armatore - che nonostante le mie ripetute richieste dei libri sociali al vecchio consiglio di

IL SINDACATO VUOLE RISPOSTE-MUGGIA, COMUNE OCCUPATO

Alla Cantieri Trieste si licenzia fra baruffe e denunce ai vertici

amministrazione, questi non mi sono mai stati consegnati e quindi ho dovuto procedere all'acquisto dei nuovi. Si sono rifiutati di consegnarmi i libri anche i componenti del consiglio dei sindaci, presieduto da Giuseppe Viani e composto da Ovidio Posa e Fabio Marco. In seguito a quanto esposto ho iniziato a operare come presidente e amministratore della società. Ritengo quindi mio diritto cambiare le serrature dell'ufficio. L'ho fatto perchè qualcuno ha fatto sparire contratti e documenti. Per quanto riguarda l'assegno da 102 milioni dell'Adriatica di navigazione, nella mia qualità di amministratore, mi sono recato a Venezia, presso gli uffici di questa società per ottenere il pagamento di una fattura già scaduta. Ho sottoscritto regolare ricevuta. Nella circostanza ho parlato con l'ingegner Ceccarini al quale ho fatto intestare l'assegno a favore della Cantieri Trieste spa: Ho poi versato questo assegno sul conto che la società ha aperto alla sede triestina della Banca popolare di Novara. Ero in compagnia del signor Dabacelli»

L'armatore non si è fermato qui. « Voglio precisare - ha detto alla polizia e gli agenti lo hanno inserito nel verbale - che i signori Giancarlo Lo Cuoco e Paolo Gandolfi, con la collaborazione del signor Enrico Norbedo, non avendo più alcuna carica, si sono impossessati di assegni della società. Uno di circa 99 milioni della Assicurazioni Generali, e altri per circa 71 milioni di certi clienti del cantiere, i fratelli Boscarino, pescatori siciliani. Questi soldi che servivano per acquistare i motori di un peschereccio in costruzione nei nostri cantieri, sono stati incassati da Lo Cuoco e Gandolfi». Come si vede le parole da entrambe le parti sono pesantissime e al momento indimostrate. Tutto ruota su chi effettivamente presiede la società per azioni. Viene da chiedersi perchè il socio di maggioranza, la Tirrenica spa non abbia ancora fatto chiarezza.

I pescatori siciliani che attendono invano la consegna di un peschereccio di 24 metri, si sono fatti avanti e reclamano i loro soldi. «Ce li faremo dare noi» hanno detto al telefono. In che modo non l'hanno specificato. Hanno però promesso che la prossima settimana saranno a Trieste e busseranno alla porta di chi ritengono se li sia messi in tasca.

Alfredo Sangiorgio nella sua deposizione davanti alla polizia non si è fermato qui. «Voglio concludere dicendo che Lo Cuoco e Gandolfi e Norbedo stanno facendo di tutto per ostacolarmi». L'armatore ha chiamato in causa la Banca di Credito di Trieste, ha parlato di fatture e bilanci falsi, di furti di denaro della società, di illeciti nell'amministrazione. Parole pesantissime che aggiunte alle altre dipingono un quadro a tinte estremamente fosche, ma come dicevamo, ancora tutte da dimostrare e chiarire. Sia sul piano amministrativo che penale. Che ruolo ha avuto in tutto questo la Banca di credito? Gli stessi sindacati che l'altro giorno hanno fatto un vertice con quello che considerano amministratore, Sangiorgio, chiedono un tavolo in cui oltre alle autorità (prefetto e sindaco di Muggia) siano presenti tutte le parti. Anche la Banca di credito. «Quella che - ha ribadito più volte Sangiorgio - in varie riprese mi consegnava, quando ancora non ero amministratore delegato, i soldi per le paghe».

Bruno Galante, segretario della Fiom Cgil, non commenta la vicenda, si preoccupa degli operai e del futuro del cantiere: «Abbiamo chiesto a Sangiorgio se vogliono chiudere il cantiere - spiega - e se non è così qual è il piano industriale, quali le strategie finanziarie di e i programmi per il futuro oltre che per il cantiere anche per gli operai. L'attuale amministratore non ha dato risposte riferendo solo che la proprietà ha intenzione di licenziare metà del personale perchè non ci sono carichi di lavoro. E la stessa Banca di Credito ha detto che è disposta a finanziare ancora il cantiere a patto che la società fornisca un piano industriale credibile. Noi, come sindacato, attendiamo risposte chiare».

NUOVI «TAGLI»

Hausbrandt: otto in mobilità

Ancora una riduzione all'Hausbrandt, un tempo vanto della città, ora ridotta a magazzino a Sgonico. Erano rimasti in 17 lavoratori dopo lo spostamento dello stabilimento produttivo a Nervesa della Battaglia (Treviso) perchè la posizione geografica di Trieste era improduttiva. A giugno (ma la notizie si è saputa solo in questi giorni) è stato raggiunto un accordo con i sindacati per la messa in mobilità di 8 persone. Tre di queste comunque andranno in pensione (due quest'anno, una il prossimo). Gli altri 6 sono giovani e sono stati messi in mobilità (l'anticamera del licenziamento) con alcuni incentivi.

ADDETTI ALLE MENSE DELLA POLIZIA

In 40 senza stipendio

Quaranta persone senza stipendio per due mesi e con scarse possibilità di ricevere il dovuto anche in un immediato fututo. E' questa la situazione in cui si trovano inservienti e cuochi che hanno lavorato in alcune mense della polizia di Stato. La ditta appaltatrice che li aveva assunti, la "Aesi srl" di Venezia, è stata dichiarata inadempiente dalla Prefettura, messa alla porta e sostituita con un'altra società che ha anche ottenuto più soldi per fornire lo stesso servizio. I crediti della ditta veneta sono stati anche bloccati.

Su questa spinosa vicenda che coinvolge le mense della polizia stradale di Roiano, della scuola allievi di Duino e dei Commissariati di Sistiana e San Sabba, è intervenuta ieri la Cisnal che in precedenza aveva denunciato la situazione. Secondo il sindacato, la Prefettura che ha organizzato la gara d'appalto per affidare il servizio mensa, "avrebbe dovuto verificare l'affidabilità della ditta Aesi"

"Appare comunque significativo il fatto che la Prefettura abbia voluto aumentare alla nuova società incaricata del servizio mensa, il corrispettivo per ogni pasto. Nel capitolato del precedente appalto non era nemmeno inserita la clausola a garanzia del trattamento minimo contrattuale in favore dei dipendenti".

Nella nota della Cisnal inoltre si legge che "questa situazione richiama ancora una volta l'attenzione sui meccanismi perversi che disciplinano l'affidamento degli appalti da parte di alcune amministrazioni pubbliche. Non è ammissibile che oggi vi siano lavoratori costretti a lavorare con stipendi al di sotto dei minimi contrattuali"

«Gravissime sono poi le responsabilità dell'autorità giudiziaria che ogni anno confessa candidamente , in una cerimonia pubblica, la propria impossibilità a dare risposte in tempi utili ai conflitti di lavoro».

ACCORDO CON IL COMUNE

L'arte moderna Usa sbarca in città, parola di Leo Castelli

Leo Castelli (a destra) e l'assessore Damiani.

Servizio di
Piero Spirito

Trieste ospita New York. La grande arte moderna americana avrà nella nostra città una specie di piccola succursale con l'alto patrocinio del più famoso gallerista del mondo: Leo Castelli, San Giusto d'Oro 1987. Sarà lui a «firmare» la presenza di artisti quali Roy Lichtenstein, Jasper Johns e Robert Rauschenberg. L'accordo è stato idealmente siglato ieri sera in un incontro-blitz all'hotel Duchi tra lo stesso Castelli e l'assessore alla cultura Roberto Damiani, presenti anche la direttrice del «Revoltella» Maria Masau Dan, la gallerista Nadia Bassanese e il presidente del Consorzio delle cooperative culturali Gianni Torrenti.

La visita a Trieste di Castelli era stata annunciata e smentita un paio di volte nella giornata di ieri. Giunto a Venezia per visitare la Biennale («Non mi è piaciuta per niente», ha commentato tra l'altro), l'uomo che ha tenuto a battesimo tutti i significativi movimenti artistici degli ultimi cinquant'anni era atteso nel pomeriggio al Municipio. Ma le sue condizioni di salute (88 anni a settembre) lo avevano fatto desistere. Poi, nel pomeriggio, la decisione di venire comunque nella sua città natale.

Nella sala bar dei «Duchi», dov'era stato spostato l'incontro, Damiani non si è perso in convenevoli: forte del successo, ha detto, che ha avuto la rassegna di Rosenquist (altro cavallo di razza della scuderia di Castelli), ha avanzato la proposta di una collaborazione «Revoltella» - «Castelli Gallery». Ed è sembrato che il grande mercante d'arte non aspettasse altro. Nel giro di una decina di minuti è stato buttato giù un calendario di massima: stante che nel '96 sarà ospitato un altro importante artista contemporaneo che Damiani ha voluto tenere segreto, nell'autunno dello stesso anno verrà allestita una rassegna di grafiche di artisti scelti da Castelli, tra i quali probabilmente Naumann e Oppenheim. Poi, nel '97, il «Revoltella» aprirà le sale a Lichtenstein: non una retrospettiva, ma le sue opere più recenti. E, hanno convenuto sia Castelli che Damiani, «non sarà che l'inizio». «Avevo sempre pensato di fare qualcosa del genere per Trieste — ha detto Castelli —; la mostra di Rosenquist è stata per la città un grande passo; sarò felice di far conoscere qui l'arte contemporanea americana, che considero la più importante». «Un'opportunità unica — l'ha definita Maria Masau Dan —, visto che in Italia non ci sono altre città che a questo livello siano punto di riferimento per l'arte contemporanea». «Certo serviranno tanti soldi, ma — ha tagliato corto Damiani — li troveremo».

NELL'ATTICO DI LARGO PROMONTORIO

C'era un «droga-party» quando morì Di Rocco

Una festa a base di alcol ed eroina nell'attico di largo Promontorio dove all'alba del 10 agosto è morto il procacciatore di affari Gianni Di Rocco. Lo avrebbero accertato i carabinieri di via Hermet.

Dunque in quel lussuoso appartamento, nella notte tra il 9 e il 10 agosto, non c'erano solo Luisa Alberi Auber, 27 anni e Gianni Di Rocco, 31 anni, ma anche altre persone e tra queste un insospettabile commerciante cittadino. Tutta questa gente sarebbe fuggita dopo la scoperta del decesso. Difficile sarebbe stato fornire spiegazioni convincenti agli investigatori. In mano al procuratore Filippo Gulotta ci sono però solo alcuni di quei nomi e non certo quello dello spacciatore. Le indagini dei carabinieri sono difficili e si scontrano contro un muro di omertà. Nessuno parla.

Diverse persone fuggirono dopo il decesso dell'uomo

Ma nonostante ciò sono emersi nei giorni scorsi nuovi particolari: Luisa Alberi Auber prima dell'arrivo dei sanitari del 118 alle 11 del 10 agosto, si sarebbe messa in contatto con un'altra persona che, in qualche modo le avrebbe detto come uscire il meglio possibile e con i minori danni dall'inghippo: da qui la «fuga» degli ospiti. Sarebbe stata la stessa donna, che è indagata per i reati di morte in coseguenza di un altro delitto e per spaccio, a fornire nei giorni scorsi elementi giudicati dai carabinieri determinanti ai fini delle indagini. «Potrebbe anche collaborare nei prossimi giorni», si è lasciato sfuggire un investigatore.

c.b.

RIESUMATO IERI IL CORPO DELLA GIOVANE MORTA NEL CANALE DELLÈ NOGHERE

Caso Mosca, una seconda autopsia

I medici hanno effettuato nuovi esami: dai risultati forse si saprà se Polverini era solo o se fu aiutato

DENUNCIATI

Rubano caviale

Un vasetto di caviale, una confezione di wurstel di pregio: cibi irresistibili. Così devono aver pensato due giovani greci che ieri mattina si trovavano al supermecato «Il Pellicano» in via Molino a vento. Ma non avevano fatto i conti con una commessa che li ha bloccati e consegnati a una pattuglia dei carabinieri di via Dell'Istria. I due greci sono stati denunciati per tentato furto. La voglia di caviale se la terranno per un po'.

Servizio di
Claudio Emè

A tredici mesi di distanza dal giorno della morte, è stato riesumato ieri il povero corpo di Marina Mosca. Alle 10.30 quattro affossatori hanno aperto la tomba di famiglia ospitata nel cimitero centrale di Gorizia. La cassa di legno è stata portata nella vicina sala autoptica e i medici hanno iniziato il loro lavoro attorno al tavolo di marmo.

Il "via libera" alla nuova ispezione era venuto più di un mese fa dal presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan, il magistrato che a novembre deciderà della sorte di Stefano Polverini, l'ex fidanzato che ha ammesso di aver ucciso Marina. La seconda autopsia si è rivelata necessaria per fugare ogni dubbio sulla dinamica dell'omicidio. Polverini ha ucciso da solo? O al contrario gli assassini sono due? E ancora. La sventurata ragazza è stata gettata nel canale delle Noghere ancora in vita? O al contrario era già morta?

L'ex fidanzato dopo un tentativo di depistare le indagini ha detto di averla strangolata involontariamente durante uno spericolato "gioco d'amore". Un "incidente" dunque che la legge punisce in modo tutto sommato blando. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che dirige le indagini fin dalle prime batture, ritiene invece che l'omicidio sia stato compiuto volontariamente. Un reato che prevede una condanna ad almeno 20 anni di carcere.

I genitori della ragazza assinata assieme al loro legale, l'avvocato Luciano Sampietro, sospettano altresì che Stefano Polverini abbia premeditato l'uccisione facendosi aiutare nel delitto da un complice. Secondo la loro ricostruzione per immobilizzare Marina Mosca e per strangolarla, sarebbero state necessarie almeno quattro mani. A supporto della loro tesi hanno esibito una perizia medico legale. I segni sul corpo, le lesioni riscontrate nella prima autopsia, suggerirebbero questa soluzione. Se così fosse Stefano Polverini andrebbe dritto dritto all'ergastolo.

Per fugare ogni dubbio sul modo in cui è stato commesso il delitto e per superare ogni ambiguità sul numero dei partecipanti, il presidente del Gip Alessandra Bottan ha disposto una superperizia, affidandola a due medici legali di fama nazionale. Il professor Massimo Cristina che di recente si è occupato della morte della cantante Mia Martini. E il professor Stefano Pierucci, perito di parte nell'inchiesta sul "suicidio" del colonnello del Sismi Mario Ferraro. Il primo risiede a Busto Arsizio, il secondo è docente all'Università di Pavia.

I due periti sono entrati nella sala autoptica del cimitero di Gorizia assieme al dottor Fulvio Costantinides, consulente della Procura della Repubblica. C'erano inoltre i medici legali della difesa e della famiglia della ragazza uccisa.

Il professor Cristina ha effettuato numerosi prelievi istologici. Alle 12 l'autopsia si è conclusa e i resti di Marina Mosca sono stati sepolti per la seconda volta con infinita pietà. Dall'esito di questi nuovi esami dipende tutto lo svolgimento del processo. Come dicevamo le soluzioni sono molteplici. Se i prelievi effettuati ieri dimostrerrano che Marina Mosca era ancora viva quando è stata gettata in acqua con una zavorra legata addosso, Stefano Polverini rischia una condanna poco più che simbolica. Non sarà giudicato per omicidio, ma per lesioni seguite da morte. Esito opposto invece se i medici legali proveranno che lo strangolamento è stato effettuato mentre altre mani tenevano ferma la vittima.

PROMOTRIESTE: FITTO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI FINO A NATALE

Turismo congressuale: l'agenda guarda già all'anno Duemila

Il 1995 fa registrare circa 180 manifestazioni. Da settembre importanti congressi medici e il premio internazionale «Burda»

Dopo la pausa forzata per i lavori di ristrutturazione, il '95 ha segnato la ripresa a pieno ritmo dell'attività al Centro congressi della Stazione Marittima gestito dal consorzio Promotrieste. Il bilancio, fino a questo momento, è soddisfacente: le manifestazioni in calendario per l'intero anno sono circa 180, di cui buona parte già svoltesi nel primo semestre (con 200 giornate impegnate e circa 4 mila presenze). «Siamo nella media rispetto agli anni precedenti – spiega il direttore del Centro, Franco Milosic – ma gli appuntamenti, se non superiori come numero, lo sono certamente in qualità, sia a livello nazionale che internazionale».

Nel '94 l'attività congressuale è ripresa normalmente solo a maggio, dopo una serie di interventi di ammodernamento delle strutture sostenuto dagli enti locali, dal ministero dell'Industria e dalla Comunità europea. In cinque mesi il "contenitore" alla Stazione Marittima è stato messo a norma rispetto agli standard europei per i locali di pubblico spettacolo. «Ci siamo anche dotati di videoproiettore con schermo gigante e di un sistema televisivo a circuito chiuso – aggiunge Milosic – e abbiamo potenziato il sistema di traduzione simultanea, in modo da rendere più completi e competitivi i servizi offerti». Il potenziamento delle attrezzature compensa la forzata inattività del '94, anno in cui si è tenuto solo un centinaio di manifestazioni, ma prima ancora rende gli spazi triestini all'altezza rispetto a quelli di analoghe strutture del nord Italia, soprattutto in vista dei grandi appuntamenti previsti per fine secolo.

«Da settembre fino al prossimo Natale – anticipa il direttore – siamo quasi saturi, con una programmazione di attività che copre diversi settori». Scorrendo infatti l'agenda della Marittima troviamo una nutrita serie di grandi meeting medici: nefrologia, oftalmologia, chirurgia, le Giornate mediche triestine, anestesia, emodialisi, pneumologia e pediatria. Tra gli altri appuntamenti: il Premio finale "Burda '95", sostenuto dalla stessa Promotrieste e dagli enti locali, che porterà in città 300 giornalisti da ogni parte del mondo; la sfilata di moda e il Gran premio internazionale "Unique" di acconciatura, promossi dall'Associazione artigiani di Trieste, e la XIII Mostra mercato dell'antiquariato, che quest'anno vedrà la partecipazione anche di operatori austriaci. In totale il Centro congressi registrerà 10 mila 965 presenze.

Ma la Promotrieste guarda già avanti, alla ricerca di nuovi committenti. «I grandi appuntamenti – dice Milosic – sono quelli nazionali e internazionali, dalle 800 presenze in su, che danno prestigio alla città e portano valuta estera, mettendo in moto un consistente volume d'affari per l'indotto. Per questo ci stiamo dando da fare: i grossi meeting si rivedono ogni dieci anni. Per ora le premesse sono buone. Abbiamo già richieste fino al '98 e questo largo anticipo di prenotazione è indice di manifestazioni di altissimo livello». A raggiungere l'obiettivo darà una mano l'avvio del Convention bureau, un ufficio di promozione, coordinamento e gestione di tutte le attività turistiche e congressuali, che sarà attivo entro l'anno e che permetterà di avere un quadro in tempo reale di tutte le manifestazioni fino al Duemila con relative disponibilità alberghiere.

Centro congressi Stazione Marittima

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

Data	Titolo	Carattere	Presenze
01/09/95	- **Consiglio Direttivo Italcongressi.** *Promotore*: Italcongressi	nazionale	-
02/09/95	- **Premiazione Anziani Enel.** *Promotore*: Enel compartimento di Venezia. Distretto del Friuli-Venezia Giulia.	locale/reg.le	530
07/09/95	- **Congresso mondiale di Nefrologia - First International Congress on Uremia Research.** *Promotore*: Ist. clin. med. osp. di Cattinara di Trieste.	internazionale	500
11/09/95	- **Seminario I.R.R.S.A.E.: "Lingua straniera nella scuola elementare".** *Promotore*: Ist. reg. di Ricerca, sperimentaz. e aggiornamento educativi del F.V.G.	locale/reg.le	100
13/09/95	- **Concorso per il conseguimento della patente d'operatore di stazione di radioamatore.** *Promotore*: Min. poste e telecom. - Uff. circoscrizionale F.V.G.	locale/reg.le	300
15/09/95	- **XIX AlpeAdria - Incontri internazionali in Oftalmologia: "Update in cataract surgery".** *Promotore*: Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore di Trieste.	internazionale	270
17/09/95	- **Concerto dei Carmina Burana di Carl Orff.** *Promotore*: Accademia di Musica e canto corale di Trieste.	locale/reg.le	500
18/09/95	- **Nuove prospettive nella progettazione illuminotecnica.** *Promotore*: Commerciale Elettrica Giuliana.	locale/reg.le	80
19/09/95	- **Conferenza del dott. Claudio Naranjo: "Il vero Edipo".** *Promotore*: Ass. culturale centro studi Kiklos.	locale/reg.le	300
22/09/95	- **13.a edizione della finale europea dei premi di moda "Aenne Burda '95".** *Promotore*: Rivista Burda Mode.	internazionale	400
26/09/95	- **Concordato per adesione e concordato a regime. Il controllo legale dei conti.** *Promotore*: Theorema Srl.	nazionale	200
26/09/95	- **Sfilata di moda "Tra cielo e Mare".** *Promotore*: Ass. degli artigiani di Trieste.	locale/reg.le	500
28/09/95	- **Grande Guerra e mutamento: una prospettiva comparata.** *Promotore*: Università degli studi di Trieste - Dip. di Storia.	internazionale	250
01/10/95	- **Raduno nazionale degli esuli fiumani.** *Promotore*: Libero Comune di Fiume in esilio.	locale/reg.le	600
05/10/95	- **Umanizzazione e qualità dei servizi socio-sanitari domiciliari.** *Promotore*: Associazione "Goffredo De Banfield".	locale/reg.le	140
09/10/95	- **97.o Congresso nazionale Società italiana di Chirurgia.** *Promotore*: Ist. di Clinica chirurgica generale - osp. di Cattinara.	nazionale	800
14/10/95	- **3.o Convegno Marevivo: Mare e porti.** *Promotore*: Ass. ambientalista Marevivo - deleg. F.V.G. c/o Lega Italiana.	nazionale	100
14/10/95	- **Convention Federazione delle Banche di credito cooperative di Bologna.** *Promotore*: Federazione delle Banche di credito cooperative di Bologna.	nazionale	700
19/10/95	- **49esime Giornate mediche.** *Promotore*: Università degli studi di Trieste - Ist. Patologia chirurgica.	nazionale	250
20/10/95	- **Presentazione esposizione Ricerca avanzata.** *Promotore*: Associazione Globo.	locale/reg.le	350
22/10/95	- **Gran premio internazionale "Unique" Acconciatura.** *Promotore*: Associazione degli Artigiani di Trieste.	locale/reg.le	1000
29/10/95	- **XIII Mostra mercato dell'Antiquariato.** *Promotore*: PromoTrieste.	nazionale	pubblico
13/11/95	- **10th Postgraduate Course on "Anaesthesia, Pain, Intensive Vare and Emergency Medicine".** *Promotore*: Ist. Polidisciplinare di Anestesia, Rianimazione e Terapia antalgica.	internazionale	700
20/11/95	- **III Corso nazionale di aggiornamento tecnici di emodialisi.** *Promotore*: ospedale Maggiore di Trieste - Serv. di Nefrologia e Dialisi.	nazionale	140
21/11/95	- **Convegno sulla Sanità: Aziendalizzazione delle strutture.** *Promotore*: Insiel.	locale/reg.le	300
24/11/95	- **4.a Giornata di studio sulle misure nelle macchine "MIS-MAC IV".** *Promotore*: Ass. Termotecnica italiana - Dip. di Energetica - Univ. di Trieste.	nazionale	55
26/11/95	- **Cerimonia di premiazione della XXVII Coppa d'autunno "Barcolana".** *Promotore*: Società velica di Barcola-Grignano.	locale/reg.le	500
01/12/95	- **Congresso nazionale "Confronti in Pediatria".** *Promotore*: Ist. di Clinica pediatrica - osp. pediatrico reg. Burlo Garofolo.	nazionale	600
13/12/95	- **Convegno Pneumologia 1995.** *Promotore*: Ass. Santorio per la Pneumologia.	internazionale	150
18/12/95	- **Festa dell'Anziano - Assicurazioni Generali.** *Promotore*: Ass. Generali - dir centrale - uff. Acquisti/Servizi ausiliari.	locale/reg.le	350
21/12/95	- **Conferenza del dott. Paolo Baiocchi dal titolo "Volontà e psicoterapia".** *Promotore*: Ass. culturale Centro studi Kiklos.	locale/reg.le	300

Totale manifestazioni: 31 - Totale giornate: 54,5 *Totale presenze: 10.965*

DENUNCIA DEL SINDACATO DEI COMUNALI FIADEL-CISAL

«L'obitorio resta incustodito»

Nelle festività un solo addetto sorveglia sia gli accessi al cimitero che le celle frigorifere

Comprensorio obiteriale di via Costalunga incustodito nei giorni festivi e salme pronte per le onoranze funebri del giorno successivo «a rischio» di profanazione.

Ancora una volta a lanciare l'allarme, mettendo il dito sulla piaga e in una nuova grana il settore cimiteri del Comune, è il sindacato autonomo dei dipendenti comunali della Fiadel-Cisal. Con una lettera, nei giorni scorsi, il sindacato ha informato il comando dei Carabinieri di Servola che nelle festività l'obitorio resta praticamente incustodito. In queste giornate, nell'intero complesso della grande struttura che comprende il cimitero, gli uffici, i parcheggi e l'obitorio, opera un unico addetto alla vigilanza che ovviamente non può coprire tutte le innumerevoli entrate esistenti nel comprensorio. L'addetto deve inoltre vigilare che le macchine in entrata nel cimitero di Sant'Anna abbiano il regolamentare permesso di accesso. Va da sé che il guardiano, non avendo il dono dell'ubiquità, se opera all'entrata di Sant'Anna non possa trovarsi contemporaneamente in quella dell'obitorio di via Costalunga, distante un paio di chilometri.

«Per un malintenzionato o un pazzoide - spiega il segretario della Fiadel-Cisal, Fabio Goruppi - è facilissimo arrivare al sotterraneo della struttura dove sono collocate le celle frigorifere con le salme in attesa di sepoltura. Abbiamo inviato la "segnalazione" ai Carabinieri proprio per cautelare il dipendente del servizio di custodia da eventuali addebiti dovuti all'introduzione di' estranei...».

Sono state già rinvenute bare forzate e scoperchiate

Il problema della sorveglianza dell'obitorio è scaturito solo di recente perché dai primi di questo mese è scaduto l'appalto di sorveglianza con la ditta «Sviluppo vendita» di viale Ippodromo, che per il Comune cura anche gli addobbi delle casse mortuarie. Secondo Goruppi il Comune che ha avuto delle divergenze con la ditta in questione, ha preferito questa volta affidarsi ai soli propri dipendenti, che però sono sotto organico. Per il servizio di guardiani ai mercati, alla pescheria, all'autoparco di viale Miramare e al cimitero, l'amministrazione ha solo 13 addetti.

Ecco perché i timori del sindacato appaiono di grande attualità. Anche recentemente nel campo 15.o di Sant'Anna sono state ritrovate bare forzate e scoperchiate per opera di ignoti, forse ladri di oggetti appartenuti ai defunti. Spiega Francesco de Stasio addetto alla sorveglianza dei beni comunali, nonché membro del direttivo della Fiadel-Cisal: «Siamo troppo pochi in questo servizio. Solo 10 anni fa, pur sotto organico, eravamo in 37 addetti. Dentro il cimitero succede ormai di tutto. Perfino gli scippi. Mentre ruberie come quelle dei fiori sono all'ordine del giorno. Se fossimo in più potremo controllare che ciò non succeda... Inoltre siamo appiedati e dall'entrata di via Dell'Istria a quella di via Costalunga ci sono 2 chilometri e mezzo... Neppure un telefonino abbiamo... Quanto alla legge che il Comune vuole applicare alla lettera per quanto riguarda le tombe di famiglia, perché non usa lo stesso rigore anche per il servizio di un custode fisso, previsto dalla normativa e che a Sant'Anna manca?».

Daria Camillucci

VIA ROSSETTI

Divieti di sosta

Per provvedere all'esecuzione del servizio di pulizia delle caditoie stradali e dei dispositivi di captazione delle acque meteoriche è disposta per domani, dalle 8 alle 13, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via Rossetti, nel tratto tra via Giulia e via Foscolo. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

FIRME

Referendum sulla sanità e sulle scuole private

La segreteria provinciale di Rifondazione comunista comunica che continua la raccolta di firme per indire i referendum regionali in difesa della sanità e della scuola pubblica. I referendum del primo genere intendono abrogare quelle norme della nuova riforma sanitaria regionale che riducono i posti-letto degli ospedali. Il referendum sulla scuola, invece, intende abrogare la legge che consente che in regione, con soldi pubblici, vengano finanziate scuole private.

Chi intende sottoscrivere questi referendum può farlo nelle segreterie di tutti i Comuni della provincia e nelle sedi di Rifondazione in via Tarabochia, a Borgo San Sergio in via di Peco 7 e in via Ponziana 14, dalle 17 alle 19. Sarà possibile firmare anche alle prossime feste organizzate dal partito al Ferdinandeo e a Mattonaia.

CISL

Concorso pubblico per addetti alle pulizie

La Cisl Statali di via Torrebianca informa che sulla Gazzetta ufficiale del 22 agosto scorso, n. 64, è stato pubblicato il concorso pubblico per esami a 545 posti di addetto alle attrezzature e pulizie per il ministero dell'Interno (nel Friuli Venezia Giulia è prevista la copertura di 15 posti).

Per l'accesso al concorso è richiesta la licenza di scuola elementare e l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 21 settembre prossimo.

Per ulteriori informazioni gli interessati si possono rivolgere alla segreteria del sindacato Cisl Statali, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e il mercoledì dalle 15.30 alle 18 (via Torrebianca 37, tel. 630050 -368957).

IL BALZO DI TRIESTE IN CIMA ALLA CLASSIFICA DELLA LIEVITAZIONE DEI PREZZI

Mobili e materassi «d'oro»

In base alle rilevazioni del Comune 15 per cento in più sulle sedie, 5,3 per cento in più sui tavoli

Rappresentanti di categoria e negozianti smentiscono i dati e ammettono solo adeguamenti sulla base dei nuovi listini

Tavoli, armadi, sedie, pensili e materassi: impennate di mezza estate. Sono questi gli articoli che fanno balzare Trieste al vertice nella classifica nazionale della lievitazione dei prezzi.

Il «gap» fra Trieste e le altre città italiane si registra nel capitolo «Articoli e servizi per la casa» dove negli altri principali centri si passa da un minimo di uno 0,1 per cento in più a Bologna e a Firenze a un massimo di un 1,1 per cento in più a Bologna. Ebbene a Trieste il balzo all'insù è stato addirittura del 4,3 per cento.

Sezionando la voce «Articoli e servizi per la casa» si scoprono numerosi sottocapitoli e si delinea qualche diversità tra gli aumenti. Bisogna però considerare che le differenze di prezzo vengono poi moltiplicate per un coefficiente relativo al «peso» che un dato articolo ha nell'ambito del paniere, per cui non tutti gli aumenti hanno alla fine pari incidenza sul computo generale.

Nel primo sottocapitolo si fanno le scoperte più clamorose: se i prezzi di tovaglie e lenzuola sono pressochè invariati, risultano aumentati sensibilmente gli armadi (4,3 per cento), i pensili (5,2 per cento) e i tavoli (5,3 per cento); addirittura vertiginosamente, se si considera che le differenze sono calcolate nell'arco di un mese soltanto, i materassi (10,5 per cento) e le sedie (15 per cento).

Nel secondo sottocomparto, differenze non esagerate per piatti, pentole e bicchieri, ma si arriva al 2,5 per cento per i cucchiaini d'argento e al 3,4 per cento per le posate in genere. Ritocchi, ma non da salto sulla sedia per gli elettrodomestici: in particolare 0,4 per cento in più per le lavatrici, 0,9 per le lavastoviglie, 1,8 per le lucidatrici e 2,2 per gli scaldabagni.

Infine gli articoli da drogheria con detersivi però pressochè fermi, uno per cento in più per i rotoli di carta da cucina e 2,3 per cento in più per le cere.

Secondo Bortolo Tessaris, rappresentante dei droghieri triestini, alcuni degli aumenti possono venir spiegati con il fatto che a Trieste i negozianti tengono meno scorte e di conseguenze già a cavallo delle ferie hanno dovuto applicare i nuovi listini. Sarebbe poi da considerare un certo «anarchismo» da parte dei dettaglianti locali, poco inclini a seguire le indicazioni di prezzo da parte delle associazioni di categoria.

Sabino Osmo, titolare della Casa del materasso, negozio che vende proprio i due generi di articoli sotto tiro, materassi e mobili, nega l'esistenza di una peculiarità triestina e con essa considera immeritata l'etichetta di città cara: «E' vero che da maggio in qua, con i nuovi listini, i materassi sono aumentati del 4 o 5 per cento e i mobili del 5 o 6 per cento, ma è una situazione identica in tutta Italia.»

L'esistenza di simili aumenti è negata anche da Umberto Dorligo, mobiliere e presidente dei dettaglianti: «La vendita dei mobili è legata al mercato immobiliare che è piuttosto stantìo. E' chiaro quindi che non c'è stata alcuna impennata, ma solo adeguamenti in base ai nuovi listini. Le statistiche non hanno senso in pieno periodo estivo: bisogna attendere la ripresa dell'attività.»

s. m.

MA LE CASALINGHE DENUNCIANO

"Il vero salasso arriva con gli alimentari»

«Che bella scoperta. Non dovevamo di certo leggerlo dai giornali che Trieste è carissima. Lo sapevamo da un pezzo e a spese nostre».

Un leit motiv perfino monotono è la reazione della gente alla classifica nazionale dei prezzi che ha visto Trieste in cima alla hit parade, con incrementi doppi rispetto, ad esempio, a Milano o altre città. Ma a spaventare di più tutti sono ancora e sempre i prezzi dei generi alimentari sebbene in questo settore non sembrano essere state registrate ultimamente delle impennate.

In un grande magazzino di Corso Saba, tra una sciarada di abiti colorati e di offertissime per i saldi, la signora Liliana Linardi, pensionata, che è entrata per qualche compera, osserva che il vero salasso è al momento di fare la spesa.

«Già le fa eco un'altra pensionata, Mirella Radin – basta pensare al pane e al latte, alimenti essenziali che ogni giorno hanno un prezzo diverso e che di certo non sono mai in odor di svendita».

Infatti, spiegano le casalinghe quotidianamente, devono arrabattarsi con un mensile che a causa dei prezzi in continua ascesa è sempre più esiguo.

Per l'abbigliamento, invece ci si arrangia acquistando al momento delle svendite, mentre per mettere assieme il pranzo con la cena, ciò non è possibile.

Dunque, spaventa e incide molto di più l'incremento dello 0,5% fatto registrare dagli alimentari, che quello «folle» del 4,3% negli articoli casalinghi e negli elettrodomestici. Articoli che, ovviamente, si comperano solo quando serve.

E poi, c'è una scappatoia: «Il televisore? Il frigorifero? – dice Claudio Pettersech, un giovanotto che con la fidanzata sta ammirando le vetrine di un fornitissimo negozio di elettrodomestici di piazza Goldoni

«Da anni questo tipo di articoli li vado ad acquistare in un negozione del Friuli. Non trovo le stesse marche, ma pago la metà».

Fedelissimo a Trieste, malgrado i super prezzi, è a sorpresa un acquirente croato. Si chiama Sergio Grudi e arriva da Pola.

«A noi conviene comunque – afferma – anche se tutto costa più di un tempo. Comprare in Friuli non mi piace», conclude e concentra il suo interesse su un ferro da stiro a 29 mila lire, in vendita in un altro magazzino nei pressi di piazza Garibaldi.

Già, perché se i triestini stanno attenti alla lira, chiarisce la commessa Maria Cini, soprattutto gli sloveni di questi tempi spendono molto e acquistano articoli di buon livello. Uno più uno fa due.

L'inflazione c'è ed è dovuta a più fattori. Ma anche la posizione di Trieste ha il suo peso.

Prezzi gonfiati, dunque? Per Vera Gallino, un'altra pensionata, la faccenda sta proprio così: «E poi tutte le città di confine sono care» sentenzia.

da.cam.

COME IL TRAFFICO SI E' IN PARTE «DILUITO» SULLE ALTRE ARTERIE

Costiera, la mappa dei disagi

Punto caldo è il bivio ad «H», bloccato dalle auto e dai càmion che scendono dal Carso

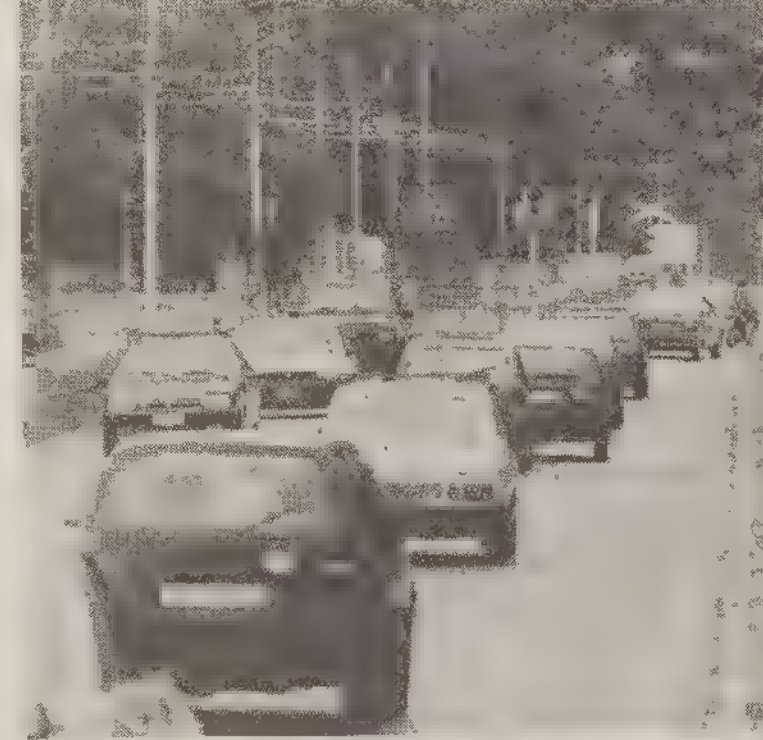
Carenza di segnaletica a Roiano e Barcola

Disagi sì, purtroppo inevitabili, ma secondo una mappa particolare. Dopo le comprensibili difficoltà del primo giorno di chiusura della Costiera, il traffico in entrata e uscita dalla città si è diluito sulle altre arterie.

Un movimento più intenso è stato rilevato sulla Strada del Friuli e sull'autostrada che attraversa il Carso, ma finora senza particolari rallentamenti. L'unico punto «caldo» è il bivio ad «H», dove le pattuglie della Stradale sono spesso impegnate per dare via libera alle auto in coda allo «stop». I mezzi pesanti diretti in città percorrono tutti l'autostrada, e quindi nel tratto in discesa dall'Area di Ricerca a Cattinara si formano lunghe file, data anche la ridotta velocità degli autotreni.

Quanto alla Strada del Friuli, nonostante il percorso tortuoso e un certo aumento del traffico, i bus dell'Act non fanno registrare ritardi. I vigili urbani sono impegnati, in certe ore della giornata, solo in centro a Prosecco, per ridurre le code all'incrocio con la provinciale.

Ma più che sull'Altipiano, i problemi sorgono in città, a causa di carenze nella segnaletica a Roiano e a Barcola (incrocio con via Boveto). A Roiano accade che le auto dirette fuori città, dopo aver svoltato in Largo Roiano, non trovano altri segnali per imboccare la Strada del Friuli. Si è così verificato che alcune auto, soprattutto di altre città e straniere, si sono perse per le strade del rione. Una macchina con roulotte ha anche imboccato via dei Moreri, bloccandosi a un certo punto...

Altri problemi i vigili urbani sono chiamati a risolverli, in certe ore, in via del Perarolo (che da Barcola porta alla Strada del Friuli), a causa delle auto in sosta che non permettono il passaggio delle macchine nei due sensi.

Anche al quadrivio di Opicina traffico intenso p[illegible] la chiusura della Costiera. (Foto Lasorte)

RIUNIONE IN SOVRINTENDENZA

Scuola: il 31 agosto si decidono i contenuti dei corsi di recupero

Quattro incontri a livello provinciale, fra ispettori ministeriali, presidi e provveditori per approfondire la fase attuativa dei corsi di recupero e delle «attività di accoglienza», sia nel periodo iniziale sia per il resto dell'imminente anno scolastico.

E' questo il dato principale emerso dall'incontro svoltosi ieri fra il sovrintendente scolastico regionale Ottaviano Corbi, gli ispettori ministeriali e i quattro provveditori della regione (al posto del provveditore triestino, Vito Campo, c'era un suo delegato). Nel dettaglio, i quattro incontri sono stati così fissati: il 31 agosto a Trieste, il 2 settembre a Gorizia e Pordenone, il 4 settembre a Udine.

«Abbiamo scelto questo date - spiega Ottaviano Corbi - per risolvere i vari problemi prima dell'inizio delle lezioni, fissato il 7 settembre per le superiori, l'11 per le medie inferiori e il 15 per le elementari». Nessuna possibilità di accoglimento delle richieste dello Snals, dunque, che per le superiori aveva chiesto lo slittamento dell'inizio delle lezioni all'11 settembre.

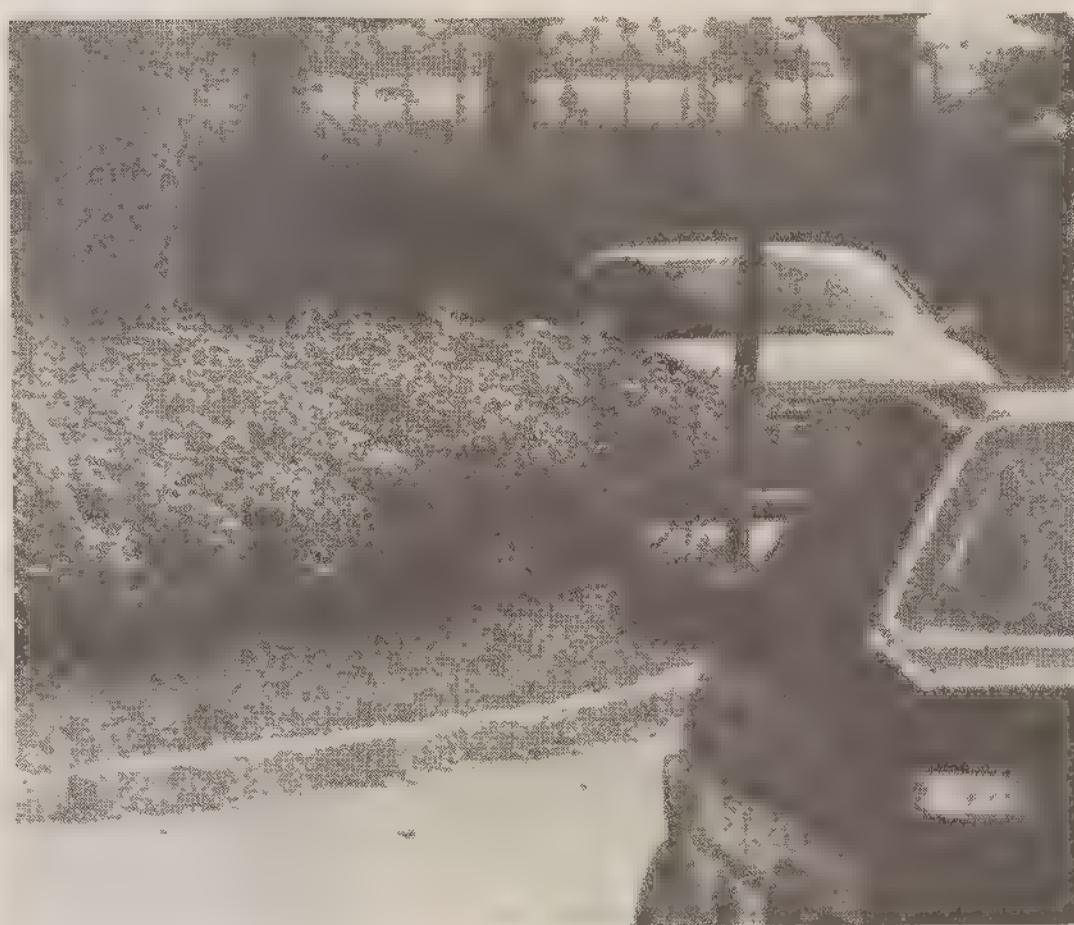
«I presidi triestini - precisa Corbi - volevano iniziare già il 5. Il 7 è la data che ha incontrato i maggiori consensi. A questo punto, inoltre, l'organizzazione delle giornate scolastiche è già predisposta. Era quindi impossibile accogliere le richieste dello Snals. Inoltre - aggiunge - un inzio anticipato dell'anno scolastico gioca a favore di una maggiore flessibilità del calendario delle attività nel corso dell'anno, relativamente a ciascuna scuola. E' un passo importante, perchè si creano spazi di autonomia che i singoli istituti potranno gestire».

Il 7 settembre, dunque, il campanello suonerà nuovamente per gli studenti delle superiori. E mentre quelli «bisognosi» dei corsi di recupero saranno impegnati in aula, nella riunione di ieri è stato concordato che gli altri svolgeranno «attività di orientamento e rafforzamento in altre discipline».

La durata dei corsi di recupero sarà limitata a circa una settimana, a seconda delle scuole. I restanti quindici giorni previsti saranno distribuiti, per attività di sostegno e integrazione, dai singoli istituti.

Quanto ai limiti della nuova autonomia gestionale, nella riunione di ieri è stato il via libera a ciascuna scuola per articolare gli orari nel modo ritenuto più conveniente, purchè si rispetti il numero complessivo di ore annue per ciascuna materia.

Un punto di notevole spessore, affrontato anche questo nell'incontro di ieri mattina, riguarda poi l'attuazione della «Carta dei servizi», che punta ad applicare la legge sulla trasparenza amministrativa nelle sitituzioni scolastiche.

«Effettueremo una serie di riunioni a carattere distrettuale - afferma il sovrintendente regionale - in date da stabilire. Comunque il 30 agosto ci sarà un primo incontro con gli ispettori ministeriali per fissare le linee di intervento, e il 6 settembre ne faremo un altro con i rappresentanti dei provveditorati, in modo da arrivare a predisporre il documento entro il 15 ottobre. La Carta dei servizi - prosegue - sarà unà novità importante perchè punta a valorizzare i rapporti con i genitori e con gli studenti. Aspetti positivi, anche se ai professori sarà richiesto un maggiore impegno. E a questo riguardo bisognerà riconsiderare la loro posizione; speriamo che la Carta costituisca l'inizio di una rivalutazione dei docenti anche sul piano economico, conseguentemente all'allargamento del loro impegno».

Campo Marzio, aiuola «pericolosa»

Non ci sono rose senza spine, recita un vecchio adagio. Nella fattispecie, quelle sistemate nell'aiuola all'incrocio fra via Campo Marzio e via Murat impediscono agli automobilisti di vedere, con sufficiente anticipo, le auto che da Passeggio Sant'Andrea proseguono per via Campo Marzio. (Foto Lasorte)

L'EQUIPAGGIO DI UNA VOLA

Bloccate do

Sotto la gonna trovati i cacciavit

Le nomadi avevano 'ripulito' una casa di via Carducci

Zingarelle e furti in appartamento: ormai è diventata una vera e propria sciagura. L'altro giorno un inquilino di uno stabile in viale XX Settembre aveva bloccato due giovanissime serbe di appena 13 e 14 anni che avevano appena ripulito un appartamento in quel condominio. Le aveva attese proprio al portone e così dopo una piccola colluttazione le aveva bloccate e consegnate agli agenti.

Ieri è stato grazie all'intuito di due poliziotti della squadra volante se altre due mini-ladre sono state fermate. E' successo in piazza Dalmazia. Le due zingarelle stavano tranquillamente camminando. Ma una è stata riconosciuta da un poliziotto. Le nomadi si sono date alla fuga. Alla vista degli agenti le due zingarelle, anche in questo caso minorenni, sono salite al volo su un autobus della linea 1 che procedeva in dire-

MUGGIA / CLAMOROSA PROTESTA DEI LAVORATORI DEL «CANTIERE TRIESTE»

Occupato il consiglio comunale

I ventitrè dipendenti, da due mesi senza stipendio, sono quasi tutti muggesani - Il sindaco rientra in anticipo dalle ferie

MUGGIA

Il nuovo assetto viario ha eliminato lo smog?

Quali sono gli effetti della nuova viabilità muggesana sull'inquinamento? La velocizzazione del flusso veicolare ha contribuito a rendere più pulita l'aria nel centro di Aquilinia? A dare una risposta a questi interrogativi sarà tra una decina di giorni il servizio chimico-ambientale dell'Azienda per i servizi sanitari, che attualmente sta esaminando i rilievi atmosferici effettuati di recente da una centralina mobile della Provincia.

Il furgone, su richiesta del Comune istroveneto, ha stazionato in particolare nel centro della frazione di Aquilinia e in via Roma, un'arteria di grande scorrimento nel cuore di Muggia, percorsa dalle vetture in uscita dalla galleria.

Le misurazioni riguardano le percentuali di anidride solforosa, ozono, ossidi di carbonio e di azoto presenti nell'aria. Dati in mano (i risultati dovrebbero essere pronti tra una decina di giorni e consegnati all'amministrazione Milo), si potrà in tal modo valutare se il nuovo circuito di sensi unici, adottato in via sperimentale fino a settembre, ha contribuito ad alleggerire l'inquinamento.

Con l'eliminazione del semaforo prima della galleria di Monte d'Oro, tanto per fare un esempio, i gas di scarico dei mezzi incolonnati in salita dovrebbero essere ormai un ricordo del passato.

b.m.

I lavoratori dei «Cantieri Trieste» hanno occupato ieri la sala del consiglio di Muggia. Una protesta destinata a sensibilizzare l'amministrazione Milo sul futuro incerto di quella che rimane l'ultima realtà cantieristica locale, erede della tradizione dell'Alto Adriatico e Felszegy. Da due mesi a questa parte, infatti, i 23 dipendenti (quasi tutti muggesani) vivono nel limbo più completo, rincorrendo i legali rappresentanti della società senza essere riusciti a ottenere alcuna delucidazione sulle sorti del cantiere. E, quel che è peggio, senza percepire lo stipendio. Ed ecco che ieri, stanchi di aspettare, hanno deciso di passare ad azioni dimostrative più eclatanti, dando vita a un'«assemblea permanente» tra le anguste pareti affrescate della sala consiliare di piazza Marconi.

«Premesso che non abbiamo nulla contro la giunta Milo, che anzi ci ha manifestato la propria solidarietà – sottolinea Antonio Saulle, della segreteria provinciale della Fiom-Cgil – di qui non ci muoveremo finché non sarà fatta chiarezza sulle nostre prospettive occupazionali. E a tal fine vogliamo una risposta concreta dagli amministratori della società proprietaria, la "Tirrenica", che ha sede a Livorno e un legale rappresentante a Trieste. Il tutto nell'ambito di un tavolo di trattative con i sindacati, da sviluppare anche alla luce di un confronto, altrettanto urgente, con la Kreditna Banka».

I contatti con i dirigenti del cantiere e gli altri soggetti coinvolti, a dire la verità, non sono mancati, soprattutto in questo ultimo periodo ferragostano. Ma i risultati, a detta delle organizzazioni sindacali, sono stati del tutto insoddisfacenti.

«Nessuno ci ha voluto dire come stanno veramente le cose e quale destino si sta preparando per il nostro posto di lavoro. Da alcune indiscrezioni abbiamo saputo tuttavia che si sarebbe costituito un nuovo consiglio di amministrazione – prosegue Saulle – tutt'altro che concorde sulla politica da adottare per i "Cantieri Trieste". E noi, intanto, da due mesi non vediamo la busta paga».

Il blitz dei dimostranti, verificatosi verso la metà della mattinata di ieri, senza peraltro interrompere il normale funzionamento degli uffici comunali, né arrecare disturbi alla quiete pubblica, un obiettivo l'ha però già raggiunto: un vertice con il prefetto fissato per stamane alle 9 e il rientro anticipato del sindaco Sergio Milo dalle ferie.

Ma anche gli amministratori presenti ieri a «palazzo» (il vicesindaco Bruno Steffè e l'assessore al bilancio Omero Leiter), superata la sorpresa per la «visita» inaspettata, non sono rimasti con le mani in mano.

«Nostro primario interesse è quello di assicurare il mantenimento dell'attività produttiva sul territorio. Pertanto – riferisce Leiter – ci siamo immediatamente attivati nel contattare la prefettura, la questura, l'assessorato all'industria del Comune di Trieste, l'istituto bancario, i (presunti) proprietari del cantiere e gli altri soggetti indicati dalle forze sindacali, in prospettiva di un rapido sbocco della vicenda. Sarebbe davvero un peccato che l'ultimo erede della tradizione cantieristica muggesana dovesse chiudere i battenti».

E ad evitare questa malaugurata ipotesi tutti gli operai sono pronti a dar battaglia, sia quelli accampati in municipio con termos e panini, sia quelli che stanno presidiando il posto di lavoro.

Barbara Muslin

I lavoratori dei «Cantieri Trieste» nell'aula del consiglio comunale. Il blitz, scattato a metà mattina, non ha comunque interrotto il normale funzionamento degli uffici. (Foto Andrea Lasorte)

DUINO AURISINA / NUOVO ANNO ACCADEMICO

Lunedì arrivano i 200 studenti del Collegio del Mondo Unito

Nuovo anno accademico alle porte per il Collegio del Mondo Unito di Duino.

L'inaugurazione ufficiale è prevista soltanto in ottobre in Trentino-Alto Adige, ma già entro il prossimo lunedì la piccola località turistica del Comune di Duino-Aurisina sarà nuovamente invasa dai circa duecento allievi della scuola internazionale. La popolazione studentesca, scelta come sempre dopo accurate selezioni, conta per il '95-'96 210 iscritti provenienti da ben 68 Paesi. Ragazzi dell'Europa occidentale che avranno come compagni di classe giovani albanesi, bulgari, cechi, slovacchi e ungheresi, ma anche studenti delle repubbliche baltiche come Russia bianca, Lettonia e Lituania oltre alla Russia.

Nutrita, nonostante la guerra che dilania i paesi dell'ex Jugoslavia, la rappresentanza degli studenti dell'Est. A Duino stanno arrivando proprio in questi giorni molti ragazzi italiani dell'Istria, sloveni e croati nonchè giovani della Bosnia Erzegovina, della Serbia, del Montenegro e della Macedonia. Molti di questi giovani provengono dai campi profughi e per i prossimi due anni avranno la possibilità di vivere lontano dal conflitto in atto ormai dal 1991. Non mancheranno infine gli allievi, ormai consueti, asiatici, africani, australiani.

Tutti e duecento gli studenti avranno la possibilità di usufruire di borse di studio tre delle quali sono state erogate quest'anno dalla provincia della Carinzia. Assicurata naturalmente anche la presenza di 24 studenti italiani, tra i quali due triestini.

Come sempre l'attività del Collegio è densa di impegni didattici e sociali e prevede, oltre alle lezioni numerose conferenze e incontri pubblici. A partire da settembre inoltre, la struttura duinese avrà anche maggiori responsabilità. Il Collegio dell'Adriatico sarà infatti per i prossimi anni il «quartier generale» del movimento di tutti i Collegi e avrà il compito di coordinare i programmi e gli indirizzi di studio. L'ufficio internazionale dei Collegi, con sede a Londra, verrà di fatto diviso in due sezioni distinte una delle quali sarà guidata proprio dal rettore del collegio David Sutcliffe.

A Duino verrà attuato, in collaborazione con Londra, il lavoro di selezione dei nuovi studenti, in stretto contatto con i comitati nazionali, mentre l'ufficio londinese si occuperà principalmente dell'aspetto finanziario e delle azioni di sviluppo a favore dei Collegi.

MONRUPINO / DICIASSETTESIMA EDIZIONE

«Nozze carsiche», inaugurate le mostre di artigianato artistico

Si è alzato ieri sera il sipario del caratteristico palcoscenico carsico che farà da sfondo in questi giorni ai tradizionali riti delle nozze carsiche. La 17.a edizione della manifestazione si è aperta ufficialmente nella serata di ieri con una cerimonia svoltasi presso la Casa carsica di Rupingrande, durante la quale hanno preso la parola Egon Kraus, presidente della cooperativa organizzatrice «Carso nostro-Nas Kras» ed Alessio Krizman, sindaco di Monrupino. Contemporaneamente sono state inaugurate le mostre di artigianato artistico allestite per l'occasione alla Galleria della Casa carsica e al museo del Carso. In queste sedi sarà possibile ammirare le ceramiche del laboratorio «Ars Cretaria» di Gabriella Sabich, i gioielli di Aleksij Gulic e del laboratorio Malalan di Opicina, le opere in pietra carsica di Pavel Hrovatin e quelle in legno della bottega Bor e di Mirko Gustin, i marmi dell'azienda Zidaric e i lavori di tessitura di Magda Starec.

Al museo del Carso ha sede inoltre la tradizionale esposizione, con possibilità di assaggio, dei vini Doc del Carso. Le donne del circolo culturale «Kraski Dom» hanno invece preparato una sorpresa per questa sera: dalle 20 in poi, vicino al pozzo comunale di Rupingrande, daranno una dimostrazione dell'antica arte del ricamo e del cucito, per sottolineare l'impegno con cui vengono riscoperti, conservati e tramandati i valori della cultura locale.

Non verrà ovviamente tralasciato l'aspetto conviviale, indispensabile ingrediente di ogni festa popolare: le specialità enogastronomiche del Carso verranno offerte nei chioschi e nelle otto «osmize», aperte per l'occasione oggi e domani dalle 18 in poi, sabato dalle 17 e domenica dalle 10. Inoltre dodici ristoranti di varie località del Carso proporranno in questi giorni del menu tipici con gli antichi sapori della cucina carsica.

Per domenica, giornata «clou» della festa, è stato predisposto un servizio di bus-navetta da Opicina presso la stazione del tram, a Rupingrande, dalle 8.10 alle 21.10 con partenze ogni mezz'ora, al fine di evitare gli ingorghi ed i problemi di parcheggio nelle strette stradine di Monrupino.

Tutto è pronto quindi per stasera, quando le cene di addio al celibato e al nubilato di Nevenka e Peter, i due sposi, ed i caratteristici balli in piazza a Rupingrande daranno l'avvio ai riti di queste nozze secondo tradizione.

Paola Vento

RIONI / INIZIATIVA A BORGO SAN SERGIO

Contrastare il disagio giovanile

Ogni giovedì di agosto in piazza con la cooperativa socioeducativa Duemilauno

Il problema del disagio giovanile, che va prevenuto con tutti i mezzi, è di grande emergenza proprio a Trieste, che appare in testa tra le città italiane per quanto riguarda la criminalità minorile. E il trend negativo è in continuo aumento: 57 denunce ogni 1000 giovani in età compresa tra i 14 e i 18 anni contro le 18 della media nazionale (dati Istat).

In prima linea contro questa «difficoltà del vivere» dei giovanissimi, che spesso abitano in rioni dormitorio, privi di qualunque punto aggregativo che non sia in odor di droga o di emarginazione, la cooperativa socio-educativa Duemilauno. Nel quadro di una sperimentazione istituita dal Comune, la cooperativa ha dato il via nel «Progetto giovani» a una serie di serata di intrattenimento in corso a Borgo San Sergio (via Sinigalia, angolo via Romolo Reiss), ogni giovedì di questo mese. L'appuntamento che si ripete anche oggi, sempre dalle 18 alle 20, stavolta sarà particolare.

«La formula iniziale di soli giochi, premi e collegamenti in diretta radiofonica con Radioattività - spiega la responsabile del progetto Cinzia Celebre - è stata questa volta arricchita. I ragazzi presenti, speriamo che ne arrivino tanti oltre che dal rione anche da tutta la città, verranno invitati a eseguire dei disegni su grandi fogli con colori a spruzzo su svariati temi. Dalla "fanta-città" all'"atmosfera dei tatuaggi", e chi più ne ha più ne metta...»

Tali attività, rivolte a sostegno dei giovani di Borgo San Sergio (dove l'ultimo appuntamento è previsto per giovedì 31) rientrano in un intento soprattutto di prevenzione e sono state ideate dalla cooperativa per coprire un vuoto istituzionale che purtroppo esiste per la fascia età dei giovanissimi che, ultimata la scuola dell'obbligo, non trovando lavoro, eleggono la strada come luogo di incontro. Ma la strada non sempre insegna la retta via.

«Cercando di essere un collante tra istituzione e ragazzi - spiega la Celebre - per un certo periodo abbiamo lavorato per strada. Poi il Comune ci aveva concesso l'uso serale del ricreatorio Ricceri. Questo uso della struttura è poi saltato per motivi burocratici e amministrativi dal primo luglio. Dunque, per non perdere il buon rapporto che si era costituito con una cinquantina di giovani del rione che seguivamo, abbiamo ideato la festa del giovedì nella piazzetta adiacente al Ricceri».

Entro la fine del mese, o al massimo nei primi giorni del prossimo, gli operatori della Duemilauno contano di avere un incontro in Comune per riottenere l'uso serale del ricreatorio Ricceri.

Daria Camillucci

18 QUESITI

Referendum: le firme si raccolgono nei municipi

I cittadini residenti nei comuni della provincia di Trieste possono sottoscrivere le richieste dei «diciotto referendum liberali, liberisti e libertari» promossi dai Club Pannella-Riformatori. Ne danno notizia in un comunicato gli stessi organizzatori. Si può firmare ogni giorno nei municipi dei vari comuni della provincia, nei normali orari di apertura al pubblico.

Come si ricorderà, i referendum promossi dai pannelliani riguardano la riforma elettorale maggioritaria (per eliminare la quota proporzionale), i diritti civili (droga, obiezione di coscienza, aborto), la giustizia (in particolare la responsabilità civile dei magistrati), l'ambiente (la caccia) e le libertà economiche e del mercato.

Un referendum riguarda anche la smilitarizzazione della Guardia di finanza.

RIONI / CONSIGLIO DI SAN GIACOMO - BARRIERA VECCHIA

Traffico e parcheggi, solita emergenza

Traffico, viabilità e il problema parcheggi sono stati al centro della discussione, nella riunione del quinto consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Torna alla ribalta la questione parcheggi in sosta selvaggia lungo la trafficatissima via dell'Istria.

Ancora una volta un gruppo di commercianti del rione ha lamentato presso il consiglio circoscrizionale la dura repressione attuata giornalmente nella zona di campo San Giacomo da parte dei vigili urbani. Non si contano ormai le multe che durante tutto l'arco della giornata vengono appioppate a quegli automobilisti che azzardano il parcheggio per rifornirsi presso gli esercenti del posto.

D'altro canto, hanno ricordato alcuni consiglieri, la situazione del traffico a San Giacomo richiede da tempo seri provvedimenti, per ripristinare una viabilità normale in una parte della città dove ormai girare in auto è un'impresa.

«Il consiglio circoscrizionale - ha rammentato ancora il consigliere Sabini - aveva tempestivamente fornito ai tecnici dell'amministrazione e all'assessore Cervesi una serie di osservazioni utili alla risoluzione del problema, individuando, per esempio, l'area demaniale adiacente alla via Gramsci quale sede ottimale per la costruzione di un nuovo parcheggio, o ancora individuando, lungo la trafficata via dell'Istria, una serie di parcheggi a pagamento. Ma tali indicazioni sono state puntualmente disattese, a conferma della mancanza di dialogo e intesa tra organi di decentramento e amministrazione centrale».

Sempre sul fronte viabilità e parcheggi, un gruppo di residenti della via Settefontane e zone adiacenti ha raccolto un consistente numero di firme per la creazione di almeno due zone di sosta, a uso esclusivo dei proprietari di scooter e ciclomotori. Alcuni residenti avrebbero individuato in uno spazio posto alla confluenza della via Petronio con la Settefontane il luogo adatto per ricavare almeno una trentina di nuovi posteggi.

m.l.

OPICINA / SECONDO L'ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DELLA FRAZIONE

«Sono necessari nuovi sensi unici»

Finalmente qualcosa si muove sul fronte del traffico veicolare a Opicina. E' quanto afferma in una nota l'Associazione per la difesa di Opicina. «La frazione carsica - si legge nel testo - da tempo rasenta il punto di rottura, comprimendo le potenzialità del terziario, soprattutto della struttura commerciale, e rendendo problematica la circolazione dei pedoni. Le novità sono emerse nei giorni scorsi, durante un dibattito pubblico svoltosi al Circolo Tabor, sulla base di un filmato da cui risultano evidenti l'attuale caos e il pensiero della gente».

L'Associazione per la difesa di Opicina - che da anni si batte, anche mediante la presentazione di progetti tecnici, per l'adozione dei più urgenti provvedimenti di minimo costo - dà atto innanzitutto al Consiglio circoscrizionale di aver impostato uno studio realistico che accoglie sostanzialmente le proposte dell'associazione, quali l'istituzione di opportuni sensi unici e l'accelerazione delle iniziative tendenti all'aumento delle possibilità di parcheggio; in proposito sarebbe auspicabile cominciare da quelle predisposte dal libero sodalizio insieme con il Comitato per la gestione degli usi civici, ma rimaste purtroppo finora frenate da complicazioni burocratiche, che, pur non comportando alcun onere per l'amministrazione comunale.

Particolare apprezzamento l'associazione esprime per le dichiarazioni rese in videotape dall'assessore Cervesi, imperniate sulle caratteristiche peculiari della borgata e sul rispetto delle esigenze dei residenti. Non resta ora che attendere la realizzazione in tempi stretti dei primi interventi, come l'adozione dei sensi unici e l'avvio di un'adeguata segnaletica orizzontale, che incidono in modesta misura sulle finanze comunali.

L'associazione ribadisce anche la necessità di riordinare l'ambulantato, che ora intasa i punti nevralgici del centro storico e commerciale di Opicina, e di puntare, a somiglianza dei rioni cittadini, all'istituzione di un mercatino a frequenza settimanale.

LA «GRANA»

Vedere al Rocco la Reggiana costa più che l'Inter a Udine

Care Segnalazioni,

domenica 20 agosto siamo stati allo Stadio Friuli di Udine per assistere alla partita amichevole Udinese-Inter. Abbiamo acquistato i biglietti per la Tribuna Nord, prezzo Lire 25.000. Abbiamo anche assistito all'amichevole tra la Triestina e la Reggiana, prezzo lire 30.000, senza neanche sentire dall'altoparlante le formazioni. Ci chiediamo con quale criterio vengano decisi i prezzi dei biglietti, visto che abbiamo pagato di meno per assistere ad una partita fra squadre di serie A (con speaker funzionante).

Alberto Bertocchi

In via Giulia moto in sosta vietata ma non multate

Trovo la protesta della gente di S. Giacomo giusta e mi piace richiamare anche la Segnalazione del signor Lino Carpinteri di pari data, dove afferma «il punto non è se la legge sia o no uguale per tutti bensì se imparziale sia il modo di applicarla». Allora io dico perché non vengono mai multati i circa 30 motorini e moto posteggiati lungo i 60 metri di marciapiedi di via Giulia n. 73. Sabato 20 alle 18.30 c'erano due vigili in via Giulia che multavano fino alla via Bonomo e poi saltavano all'ingresso del complesso commerciale. La risposta è molto semplice: i motorini posteggiati sui marciapiedi di via Giulia n. 73 sono di proprietà dei dipendenti della Guardia Finanza.

Silvio Furlan

VOLONTARIATO / LEGGE REGIONALE

Quell'articolo non applicato

Non si può che dire bene del volontariato, che opera nel settore sociale, in quello culturale, in quello ambientale e nel settore dei diritti civili. Ma soprattutto quello che si dedica all'assistenza ospedaliera merita un elogio particolare. Il fenomeno è così vasto, e per fortuna crescente, che si è inteso disciplinarlo con una legge, che regoli i rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni private.

Lo Stato ha provveduto con la legge 11.8.1991, n. 266, la Regione con la legge n. 12 del 20.2.1995. La legge della nostra Regione prevede varie strutture, tra le quali un ufficio regionale, un comitato regionale, un registro generale delle organizzazioni di volontariato, un'assemblea regionale, nonché la possibilità di convenzioni con le istituzioni pubbliche. Un bel disegno che chiede di essere trasferito nella realtà.

Desta meraviglia al riguardo che non sia stata data applicazione all'articolo 2 della suddetta legge che prevede l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 1995, presso la Presidenza della Giunta regionale, del Servizio del volontariato. Forse si attendono le nuove nomine dirigenziali, ma sinora non risulta che questo servizio esista. Perché ciò avviene?

Mauro Trevisini

Disarmonia in Foro Ulpiano

Rientrando, dopo una lunga assenza nella mia città, ho provato tristezza e rabbia nel vedere in Foro Ulpiano il nuovo e tanto sospirato parcheggio. I gabbiotti di pagamento più assomiglianti ad un casello autostradale, per non dire ad un wc biologico, sono in totale disarmonia con la struttura architettonica circostante.

Preservare la bellezza degli spazi pubblici, significa mantenere un'armonia nella città per garantire un equilibrio tra le persone ed i luoghi. Si vive in un mondo (e cito un passo tratto dal libro di Stefano Zecchi «Il bello e il brutto» che molti dovrebbero leggere, tra cui gli architetti e coloro che hanno approvato il progetto di questo Silos) che ci richiede senso pratico e dove il valore delle cose pensiamo stia nella funzionalità, ma altrettanto è importante rieducarci al valore dell'estetica.

In una città come la nostra bisogna mantenere il giusto equilibrio tra tradizione storica ed innovazione per evitare la perdita della nostra identità.

Bisogna impegnarsi a difendere la bellezza dell'ambiente e combattere il brutto civile, perché l'architettura è sempre il risultato di un progetto sociale, e il bello e il brutto riflettono il modo in cui l'uomo pensa, vuole e spera.

Silvia Tognoli

Prenotazioni e disguidi

La segnalazione pubblicata il 24 luglio e riguardante l'esame di densitometria si riferisce ad un disguido originatosi dal fatto che non tutte le prestazioni sanitarie sono attualmente prenotabili presso gli sportelli informatizzati dal Centro unico di prenotazione (Cup).

Tra le prestazioni ancora prenotabili presso lo sportello tradizionale rientra anche il controllo della densitometria ossea che, a Cattinara, viene eseguita presso gli ambulatori della III Divisione medica diretta dal prof. Bonini.

Tuttavia, sia il personale addetto al punto Cup del Cattinara, che quello adibito agli sportelli informatizzati e non di via Ghiberti, conoscendo l'organizzazione interna, avrebbero potuto fornire più precise indicazioni al signor Calligaris, evitandogli inutili percorsi.

I responsabili delle procedure di prenotazione hanno provveduto a sensibilizzare in tal senso gli addetti. È buona norma, peraltro, per i cittadini che chiedono informazioni sulle modalità di prenotazione, precisare sempre il tipo di indagine o controllo specialistico da effettuare. Ciò, quantomeno, finché tutte le prestazioni specialistiche risulteranno prenotabili a terminale, esclusivamente cioè presso le postazioni Cup.

L'Azienda Sanitaria non può che scusarsi per il disagio involontariamente arrecato al sig. Calligaris.

Il direttore generale, dott. Federico Montesanti

Vivere e lasciar vivere

Riceviamo da Abbazia:

Sono croata e vorrei fare alcune domande agli aderenti all'iniziativa «Boicotta la Croazia»: 1. Le numerose ditte di import-export di Trieste devono cessare i loro rapporti con noi? 2. I commercianti di Trieste, quando nei loro negozi entra un croato, devono invitarlo a uscire? 3. Se è questo che volete, sarete voi a trovare lavoro per migliaia di disoccupati (risultato della vostra meditata e intelligente idea)?

Ma certo, non c'è nessun problema! Muoia pure il terziario triestino, tanto Trieste ha un porto che funziona benissimo, un'industria fiorente e artigiani sempre più numerosi visto che lo Stato esige da loro sempre meno tasse; e se questo non basta ci pensa «Roma» sempre sensibile ai problemi di Trieste.

Ironia a parte, credete di potervi permettere che qualche croato, punto nell'orgoglio, faccia in Croazia una forte campagna «pubblicitaria» a livello nazionale intitolata «Boicotta Trieste»?

Signori, credo che questi siano tempi per «vivere e lasciar vivere».

«Opatija»

Aspettando la tassera del bus

Sono un maresciallo dell'A.M. in pensione dal 2.12.1974. Ho 77 anni: sono diabetico dal 1969. Debbo farmi tutto da solo, meno il lavaggio della biancheria (lo fa mia figlia) e la pulizia della casa (viene una signora a pagamento, una mattina la settimana). Ho fatto tre volte la domanda per l'invalidità civile, la prima concessami al 34% il 12.5.'92 (solo cure). La seconda concessami al 55% il 2.5.'94. La terza di nuovo il 55% il 23.1.'95, giuntami però, con molto ritardo, pochi giorni or sono (forse speravano che l'invalido partisse per altri lidi). Tutto ciò per cercare di ottenere la sola tessera del bus. A Cagliari concedono la tessera gratuita agli ex combattenti con una fotocopia del foglio matricolare. Sono stanco, sfiduciato e anche mortificato.

Altro che assistenza agli anziani. Dirò di più, questo mese, mi sono accorto che mi hanno diminuito la pensione.

Non chiede denaro ma solo la tessera del bus, che penso dovrebbe essere concessa a tutti gli anziani dopo i 70 anni (salvo casi particolari anche prima), perché è ben difficile che si arrivi a questa età senza avere un acciacco. Sarei grato se fra tutti i lettori di questa mia ci fosse qualcuno che mi consigliasse cosa dovrei fare a questo punto.

Francesco Fichera

Perché isolarsi?

Il bagno di Miramare è ancora zona militare: è stato creato dagli inglesi per isolarsi dalla popolazione italiana. Della città ricordo le scritte all'esterno «No entry-off limits».

Ora sono passati quarant'anni dacché se ne sono andati, perché si devono ricreare le stesse condizioni?

La città dispone di bagni pubblici e privati, se ne aggiungessimo un altro tanto di guadagnato come spazio. Noi triestini amiamo i nostri militari siano essi di leva o di carriera e siamo ben felici di godere degli spazi al mare assieme a loro. Perché vogliono appartarsi?

Angela Cecchin

SAN GIACOMO / IL «BLITZ» DEI VIGILI URBANI

Non privilegi, rispetto delle leggi

Ho letto, con la massima attenzione, le precisazioni del vicesindaco Damiani apparse su «Il Piccolo» del 20 agosto.

Pur condividendo la quasi totalità dei principi esposti, vorrei precisare quanto segue: 1) né io né gli altri commercianti ed artigiani di S. Giacomo pretendiamo privilegi per i nostri clienti da parte dei vigili urbani; desidereremmo soltanto essere aiutati e non... vessati dalla costante ed opprimente presenza dei vigili stessi, che dura da oltre un mese;

2) Non vogliamo, lo ripeto, privilegi, ma chiediamo almeno il rispetto delle norme di legge: non comprendiamo perché sul lato di via dell'Istria, dove al mattino possono parcheggiare grossi ed ingombranti automezzi (anche contromano, col beneplacito dei vigili) al pomeriggio non sia consentita nemmeno la semplice «fermata» a vetture e motocicli, in contrasto con quanto previsto dal la segnaletica;

3) Infine, per quanto riguarda la «schedatura» dei fotografi desidero esprimere la più ferma protesta a nome mio, professionista da 35 anni, e dei numerosi colleghi che rappresento come Presidente del Gruppo Fotografi dell'Assartigiani, per quella che, ironicamente ritengo, il vicesindaco chiama «identificazione» e non «schedatura» di chi ha legittimamente eseguito delle fotografie in luogo aperto al pubblico. Né io né il collega de «Il Piccolo» abbiamo, fotografando, «intralciato l'intervento dei vigili», come afferma il prof. Damiani, pertanto anche la semplice «identificazione» appare un sopruso, in quanto né a fotografo né a un privato cittadino può essere proibito di scattare delle foto sulla pubblica via.

Fulvio Bronzi

L'intralcio non c'era

Cerchiamo tutti di rispettare civilmente i regolamenti chè la nostra amministrazione comunale dispone alquanto rigidamente in materia di posteggi.

Dovevo recarmi a ritirare, nello spazio di alcuni minuti, dei generi alimentari indispensabili e ho posteggiato la mia auto in zona vietata con le ruote nel gradino del marciapiede, lasciando comunque ampio spazio ad eventuali passanti o carrozzine. Qualche minuto più tardi sono ritornata e mi sono accorta che una vigilessa stava elevandomi una contravvenzione. A nulla sono valse le mie spiegazioni e la constatazione che l'intralcio non c'era.

Sono dovuta recarmi al Comando dei vigili (non alla posta, come qualunque servizio lo pretenderebbe) a consegnare le mie 162.000 lire. Domando, per favore, con richiesta di risposta da parte degli organi responsabili: quanto pagano per l'occupazione di suolo pubblico le centinaia di camion e furgoni che sostano per circa 8 ore al giorno in varie strade della città creando spesso non lievi difficoltà al traffico con le loro dimensioni e con le pratiche di scarico, assai comunque ingombranti, con soste molto più prolungate dei miei tre minuti e con trasporto proprio di quella merce che andavo a ritirare. Uguale peso? Uguale misura?

Rita Cherin

La medaglia d'oro ringrazia

Avuta la conferma ufficiale dal Consiglio dei ministri dell'approvazione per la concessione di un vitalizio straordinario a norma della cosiddetta legge «Bacchelli», sento il dovere di esternare, attraverso questo giornale, la mia viva riconoscenza principalmente al comandante Renato Pizzarello, presidente onorario dei Marinai d'Italia di Trieste per il suo fattivo ed assiduo interessamento per il buon esito di questa domanda.

Spartaco Schergat

SOSTA / AVVENTURA

Una contravvenzione a sorpresa

Desidero rendere noto un episodio che mi ha coinvolto, anche perché mi risulta che episodi analoghi abbiano interessato negli ultimi tempi altri cittadini. L'altra mattina, mentre transitavo lungo le Rive in direzione Stazione alla guida della mia vettura, all'altezza della Pescheria, mi fermai tra due altre vetture in sosta incustodita, approfittando, nelle mie ingenue intenzioni, della vistosa presenza di un nutrito gruppo di vigili urbani (cinque, per la precisione) e della scarsità di traffico in quel momento.

Feci scendere mia moglie che doveva ritirare del pesce precedentemente acquistato e trattenni in auto mia figlia di 5 anni per permettere a mia moglie di far presto, dicendole che, se non potevo restare, avrei fatto il giro dell'isolato. Mia moglie non aveva finito di attraversare la strada, quando un vigile si staccò dal gruppo e si pose tra il cofano della mia auto e quella successiva, sfiorando il mio braccio posato sul finestrino aperto, senza proferire parola. Non mi preoccupai, rassicurato dal suo fare flemmatico e afasico, e anzi, poiché aveva estratto il taccuino mostrandomi la schiena, decisi di non mettere in moto lì per lì per non farlo sobbalzare e disturbarlo comunque. In quella posizione il vigile aveva incominciato a scrivere, quando, con mossa repentina, si volse, fece un passo indietro, guardando in direzione della mia targa, per quanto potevo indovinare dalla direzione del suo sguardo, oltre gli occhiali da sole che portava. Immediatamente mi sorse il sospetto che proprio io fossi stato l'oggetto del suo scrivere.

A questo punto, con fare sorridente e cordiale com'è mio costume, rivolsi, certo un po' troppo familiarmente, alle sue lenti nere un gesto che, in tutta la penisola italiana ha un significato inequivoco di domanda: l'oscillazione verticale della mano con le punte delle dita unite. Non l'avessi mai fatto! Il vigile balzò al finestrino e mi urlò: «Quei gesti la li fazi a qualchedun altro, no a un pubblico ufficiale! Xe vilipendio. La scendi e la me dia i documenti!». Poiché mia moglie, vedendo che qualcosa non andava, era ritornata sui suoi passi e mi aveva raggiunto, ancora timidamente tentai di svicolare: «Guardi che me ne vado...». Risposta: «Scenda e mi dia i documenti, è un ordine!». Solo allora mi fu chiaro che da bell'inizio costui, che risultò essere un graduato, aveva voluto dare ai suoi sottoposti un esempio di come il vigile «duro e puro» può fare a meno di tante chiacchiere per mettere a posto uno di quelli impenitenti trasgressori detti anche cittadini. A questo punto scattò in me la reazione della persona mite, tendenzialmente ben disposta e fiduciosa, messa di fronte al suo esatto contrario.

Protestai, alzando inopinatamente la voce, tanto che si creò un capannello di astanti, cercando di far capire al vigile quanto fossi offeso dall'arrogante stranezza del suo comportamento e come sarebbe stato più urbano se avesse profferito alcune parole: «Guardi che qui non può stare, o se ne va o devo elevare contravvenzione». Poi, di fronte al suo interloquire che non si smuoveva da: «La stia zito! Xe un ordine! La denuncio!», me ne stetti zitto ed egli si allontanò con i miei documenti che mi restituì dopo un quarto d'ora.

Per inciso, quando gli chiesi qual era il vilipendio, mi sorprese ravvisandolo non tanto nel gesto che aveva fatto sì che si interrompesse la sequenza muta, quanto nel fatto che mi fosse sfuggita la forma verbale della seconda persona singolare in una frase del tipo: «A parte tuto, te par un bel comportamento?»). Per la sostanza, pagherò la multa, senza fiatare, come ho sempre fatto. Per la forma, mi auguro due cose: 1) che i neo assunti giovani vigili urbani abbiano qualche altro istruttore (ma è probabile che sia così, perché ho notato che fanno precedere ogni avvertimento da un «buon giorno»). 2) Di essere capace, qualora si presenti la stessa situazione, di apostrofare così il vigile: «Perdoni, non son solito attaccare discorso con sconosciuti, ma ella mi sta accanto e mi sbircia, non è forse ella intenta a darmi la multa? In caso affermativo, vuole ella piuttosto consentirmi di sgomberare ipso facto, magari con moglie sul predellino e figlia piangente?».

Il vigile ha promesso che ci vedremo in Pretura; pazienza, spero solo che nel frattempo, fattasi più fresca la temperatura, qualche dubbio possa sfiorare anche il tutore dell'ordine che, non d'abitudine, spero, può cedere alla tentazione di interpretare la divertente parte dello spaventa-cristiani. Spero in tutti i casi che voglia attenersi scrupolosamente alla verità dei fatti, per non obbligarmi ad esibire diverse firme di cittadini presenti al fatto in calce a questa mia. Per parte mia posso assicurare fin d'ora che riconosco l'opportunità di non transigere sulle forme di cortesia grammaticali quando sono inopportune quelle confidenziali, e pertanto mi scuso. Però mi ostino e mi ostinerò in coscienza a negare ogni intenzione offensiva al gesto scatenante, dovuto a una stravagante situazione di mimica muta non voluta né cercata da me.

Ennio Ursini

«Multa poco equa»

Mi rivolgo al sindaco per esprimere la mia più viva e vibrata protesta circa i criteri di gestione e comportamentali dei suoi sottoposti, specificatamente per quanto attiene il Corpo dei vigili urbani.Traggo lo spunto da quanto accaduto il 17 luglio a mio figlio mentre si trovava alla guida di una vettura. È stato fermato e multato da un vigile urbano in quanto «alla guida del veicolo indicato percorreva un tratto di strada in curva non tenendosi il più possibile vicino al margine destro» (testimone terza persona a bordo, viaggiava al centro della propria carreggiata). Nel corso della stesura del verbale di infrazione si sono uniti ai due vigili urbani ulteriori vigili. A questo punto mio figlio ha attirato la loro attenzione su continue infrazioni da parte di altri automobilisti che – in curva – superavano il limite invalicabile della linea continua di mezzaria. Si punisce un'infrazione lieve lasciando correre impunite infrazioni di gravità e pericolosità di ben altra portata.

La contravvenzione contestata a mio figlio è eccepibile sotto ogni aspetto, oltre a presentarsi moralmente di un'inequità assoluta in quanto l'amministrazione comunale dà mandato ai suoi dipendenti ad intervenire su un particolare di ben scarsa rilevanza specie se confrontato a quanto quotidianamente si osserva accadere nella nostra città: soste permanenti e continue lungo le vie dove vige il divieto di fermata, e ciò non solo lungo il marciapiedi, ma anche in seconda fila, posteggio costante di vetture non autorizzate nelle zone pedonali, transito delle medesime lungo le vie riservate ai mezzi pubblici, la circolazione contromano specie da parte dei cosiddetti «motorini» nonché il loro sistematico mancato rispetto dei segnali semaforici, automobili che impegnano gli incroci in retromarcia, due passeggeri su un ciclomotore, biciclette in circolazione – anche di notte – prive di qualsiasi dotazione (fanalini e catarifrangenti).

Andrea Bliznakoff

Giovanna in costume da bagno

Questa bella ragazza è mia madre Giovanna, fotografata nel suo paese natale, a Locorotondo, in Puglia. Da 35 anni vive a Trieste e in questi giorni ha compiuto 70 anni.
Auguri dalla figlia Marinella, il genero Davide e il nipotino Fabrizio.

TURISMO / GRADITE SORPRESE

Parigi, omaggio a Saba

Saba a Parigi. È la gioiosa sorpresa che abbiamo avuto, io e mio marito, nel metrò di quella splendida città. Scesi a la Dèfense, siamo rimasti di sasso: proprio di fronte a noi, su un affisso di circa 80 cm x 50, abbiamo visto troneggiare il nome della nostra città. si trattava dell'omonima poesia di Umberto Saba, in versione francese, con sottostante l'originale in italiano. Durante la nostra permanenza in loco, avevamo avuto modo di constatare che l'azienda di trasporti parigina aveva in corso una campagna di divulgazione di opere poetiche, perché in ogni vagone del metrò c'erano piccole riproduzioni di versi, ma mai ci saremmo aspettati un omaggio al nostro poeta e alla sua città.

Ci tenevo a darne notizia, non soltanto per far conoscere ed apprezzare il fatto in sé, ma anche per evidenziare la grande civiltà dell'operazione complessiva. Purtroppo la fotografia è piuttosto scadente; per farla meglio avrei dovuto indietreggiare, ma sarei finita nel pozzo delle rotaie.

Pina Sgubin Zanini

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, «Tombola d'agosto», per giocare in compagnia. Inizio 16.30.

Estate
a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», spettacoli di Luci e Suoni: alle 21 e alle 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli Luci e Suoni, apertura serale dalle 21 alle 23, della mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria», allestita nelle scuderie del Castello di Miramare.

James Rosenquist
Visite guidate

Oggi, alle 18, la dottoressa Franca Marri effettuerà la consueta visita guidata alla mostra di James Rosenquist, genio della Pop art americana, che ha allestito a Trieste una mostra di suoi lavori degli anni '90. La mostra, segnalata da tutte le maggiori riviste italiane, sta riscuotendo ampio successo di critica e di pubblico. Per ulteriori informazioni telefonare al 300938-311361.

Orari
al Gilda

Il Sindacato autonomo magistrale (Sam-Gilda) rende noto che la propria sede di piazza Ospitale n. 3 ha ripreso il consueto orario di ricevimento del pubblico nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Mostre
in provincia

Prosegue sino al 2 settembre all'Azienda di promozione turistica di Muggia, via Roma 20, la mostra di pittura di Luisa Frausin Mineo e di Michela Grassi. L'orario è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche. Prosegue invece sino al 29 agosto all'Azienda di promozione turistica, a Sistiana, la mostra personale di Massimo Malipiero, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Concorso
magistrale

La segreteria del Sam-Gilda rende noto che gli aspiranti al conferimento di supplenze nelle scuole elementari, i quali siano risultati idonei nell'ultimo concorso magistrale e abbiano superato una o più prove di lingua straniera, per usufruire della precedenza prevista nelle nomine su posti di lingua straniera, dovranno entro il 4 settembre produrre apposita domanda al Provveditore agli Studi.

Fermodellisti
Mitteleuropa

Il Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa informa i propri soci e simpatizzanti che dal 13 al 16 ottobre prossimo sarà fatto un viaggio in autopullman a Lucerna con visita al Museo dei trasporti in occasione del concorso internazionale di modellismo ferroviario, Zurigo e le cascate del Reno a Sciaffusa. L'organizzazione tecnica è della Julia Viaggi presso la quale si può ricevere il programma e ci si può iscrivere entro il 15 settembre. Ulteriori informazioni anche nella sede del Ferclub di via Locchi 25, al sabato, dalle 16 alle 19 o telefonando al 367636.

Yoga
e salute

L'associazione Yoga e Salute annuncia che venerdì 8 settembre, alle 20, alla palestra della scuola Attilio Grego di strada di Guardiella 9, avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1995/'96. L'ingresso è libero. A partire da martedì 12 settembre le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30 e dalle 20 alle 21.30. I corsi comprenderanno Asana (posizioni) Pranayama (tecniche di respirazione) yoganidra (rilassamento). Per informazioni telefonare al 390473, ore serali.

British
Institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese (livelli: principiante, intermedio e avanzato). I corsi, della durata di 60 ore, nei quali verrà svolto il programma completo di un anno scolastico, inizieranno il 4 settembre e termineranno il 5 ottobre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1, (laterale via Battisti), tel. 369222.

Serate al bagno
Ente porto

Anche nei prossimi sabati, tempo permettendo, avranno luogo le serate «Fresco al mare», con orchestrina, nella sede estiva di viale Miramare 30. Per quantificare le presenze per la «grigliata» sarà gradita una adesione preventiva telefonando, entro le ore 15, al n. 422863.

Sagra del Polet
di Opicina

La società Polet di Opicina organizza al campo all'aperto del «Prosvetni dom» da sabato 26 a lunedì 28 agosto la Sagra del Polet, con il seguente programma: sabato ore 17 apertura dei chioschi enogastronomici, ore 20 ballo con il complesso Happy Day; domenica ore 16 apertura dei chioschi, ore 19 saggio di pattinaggio artistico, ore 20 ballo con il complesso «Zvezde»; lunedì ore 18.30 apertura dei chioschi, ore 19.30 ballo con il complesso Keydea.

Stratrieste
al Cmm

Causa maltempo lo spettacolo viene rinviato a sabato 26/8. Si prega riconfermare i tavoli entro giovedì 24/8.

Sport
per tutti

Nell'ambito dei rapporti con la vicina Slovenia, il Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste ha individuato nel «Green sport» (sport e ambiente) un importante punto di contatto con la Sus (Sportna unija Slovenije). Nel periodo dal 26 al 27 agosto si svolgerà un torneo internazionale di «Green volley», che si giocherà sui prati in riva al lago di Bohinj; ci sarà inoltre la possibilità di praticare vari sport e attività all'aria aperta come canoa, tennis, kayak, arrampicata, escursionismo, parapendio, ecc. Per informazioni rivolgersi alla Uisp, p.zza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382, fax 362776).

Formazione
al giornalismo

Sono aperte le iscrizioni alla prova selettiva per essere ammessi al Corso superiore di formazione al giornalismo (durata biennale), promosso dal Centro culturale Kolbe di Venezia-Mestre, che avrà luogo sabato 16 settembre 1995 alle 8.30 in sede, via Aleardi 154, Mestre. Termine ultimo per accedere giovedì 31 agosto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria (telefax 041/5314717) dalle 16 alle 19 con preferenza al martedì.

«La camera
e la mente»

Proseguirà fino al 27 agosto nela Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la mostra di fotografia «La camera e la mente». Oltre 1.500 persone hanno già visitato la rassegna, curata da Adriano Perini, che si può visitare ogni giorno feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'orario festivo è, invece 10-13.

PICCOLO ALBO

Smarrita lunedì mattina in piazza della Repubblica collanina di cuoio con moneta raffigurante Che Guevara. Nessun valore. Chi l'avesse ritrovata è gentilmente pregato di telefonare allo 0360/217031.

Cercasi urgentemente testimone per il sinistro avvenuto sabato 19/8 alle 13.30, in via Udine, all'incrocio con la via S. Anastasio. Pregasi telefonare al 44357.

STATO CIVILE

NATI: Sain Nicole, Battini Roberta, Menegazzi Giulio, Rotella Simone.
MORTI: Messineo Giuseppe, di anni 78; Sossi Giovanni, 66; Bronzi Claudio, 65; Nobile Piero, 83; Kragelj Maria, 89; Rivolt Giusto, 96; Sabot Olga, 80.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club riapre

Sabato 26 agosto inizia la stagione '95-'96 dei balli e della bella musica. Dove? Naturalmente al Paradiso club con inizio ore 21. Vi aspettiamo per farvi divertire insieme a tanta bella gente che balla.

STAGIONE
Abbonamenti e biglietti per il teatro Verdi

Riaprirà il 12 settembre la biglietteria della sala Tripcovich e da tale data sarà possibile agli abbonati ritirare gli abbonamenti sottoscritti per la stagione sinfonica di autunno 1995. Sempre dal 12 settembre i posti eventualmente liberi saranno a disposizione di altri interessati che volessero abbonarsi o per le prenotazioni dei singoli concerti. La stagione sinfonica del teatro Verdi si aprirà alla sala Tripcovich venerdì 22 settembre con il concerto diretto da Julian Kovatchev e con la partecipazione della giovane violoncellista francese Anne Castinel. La rassegna, arricchita delle manifestazioni del festival Horovitz, si concluderà il 26 novembre con un concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'assente non sarà ereditiero.

Inquinamento

6,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,6, massima 26 gradi; umidità 66%; pressione 1014,1 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 24 gradi; pioggia caduta mm 0,8.

Le maree

Oggi: alta alle 10 con cm 37 e alle 21.26 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.29 con cm 51 e alle 15.42 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.21 con cm 43 e prima bassa alle 3.54 con cm 55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Farmacie di turno

Dal 21/8 al 27/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel: 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

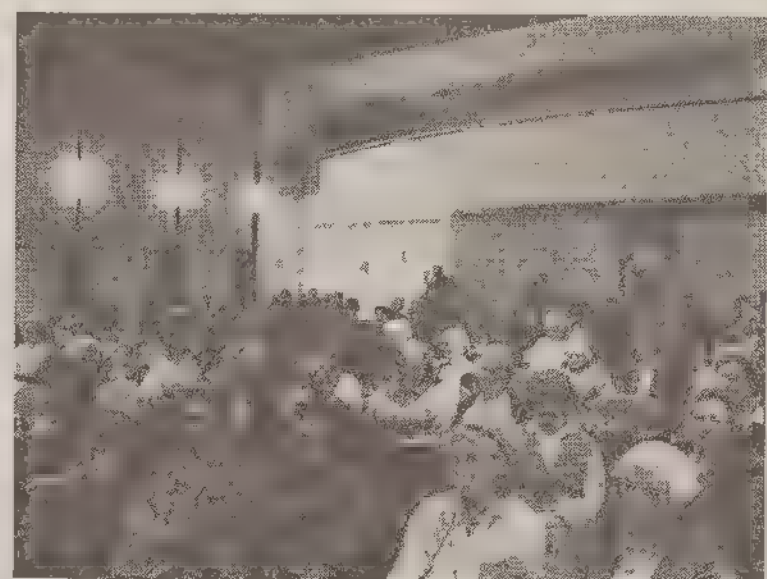
MUSICA
Festa di fine estate alla discoteca Salomè

Il progetto Musika e la fanzine Ekate organizzano la «Festa di fine estate» che si svolgerà alla discoteca Salomè di via San Michele, martedì 29 agosto. Aprirà la serata, alle 20.30, il concerto della cantautrice Ingrid Tance che, accompagnata da Andrea D'Ostuni alla batteria e Lorenzo Botteghelli al basso, proporrà musica pop-new wave di propria produzione fino alle 23. A seguire, dalle 23.30 alle 03.30, serata anni '80 con musica new wave, discomusic, dark, dal titolo «New century-new wave» condotta dai d.j. Franz di Trieste, Mamo di Gorizia e Viko di Pordenone. Ossite della serata Anna Colitti, seconda classificata al fotoreferendum regionale indetto dal Piccolo per l'eezione di Miss Trieste '95. Ingresso libero e prezzi agevolati per le consumazioni.

BILANCIO DELL'ATTIVITA' ALLA PRO SENECTUTE

In crescita i gruppi auto-aiuto A ottobre trasferta negli Usa

I gruppi di auto-aiuto per persone vedove della Pro Senectute di Trieste hanno proseguito le loro attività senza sosta anche questa estate, la quarta della loro costituzione, e con la prospettiva di una «trasferta» negli Usa nel prossimo mese di ottobre.

L'avvio del primo gruppo si è avuto con la riunione del 29 gennaio 1992 nella sede di via Valdirivo 11. Da allora, le persone coinvolte nell'iniziativa sono state più di 50, in massima parte ultrasessantenni, ma si è avuta anche la partecipazione di vedove più giovani e di qualche uomo. Nei momenti di maggiore afflusso sono stati istituiti due o tre gruppi di dimensioni ridotte e, quindi, più adatti a favorire una maggiore comunicazione tra le persone. Attualmente una ventina di persone circa frequentano le riunioni settimanali e, su loro richiesta, è stato stabilito di tenere un unico gruppo. Qui vengono discusse le esperienze di ciascuno relative al significato della vedovanza in tutti i suoi aspetti, anche quelli pratici, e al modo di ritrovare la serenità e l'equilibrio persi dopo la morte del coniuge. In tale ambito, il clima di cordialità e di reciproca comprensione che si instaura tra le partecipanti rende più facili anche il semplice discutere «del più o del meno» o il crearsi di amicizie che si esprimono anche al di fuori dei gruppi.

I gruppi di auto aiuto sono stati attivati nel '92

L'esperienza maturata a Trieste appare di particolare significato anche perché inserita in un contesto più ampio. Infatti, la Pro Senectute è l'unica associazione italiana ad aderire alla Fiav, la Federazione internazionale delle associazioni per vedovi e vedove. Un suo rappresentante ha partecipato nel 1992 al Congresso internazionale di Chantilly, in Francia, e un gruppo di soci della Pro Senectute interverrà al prossimo Congresso della Fiav che si terrà a Washington nell'ottobre del 1995. In tale ambito le riflessioni nate dall'esperienza triestina sulle persone vedove nella terza e quarta età saranno dibattute nell'ambito di uno degli «workshops» previsti. Al convengo di Washington saranno presenti delegazioni dalla Francia, Usa, Gran Bretagna, Canada, Camerun, Principato di Monaco, Belgio e Portogallo.

Quale può essere il bilancio di questi primi tre anni di attività? I risultati di questa iniziativa - dicono alla Pro Senectute - sono, se non quantitativamente, sicuramente qualitativamente rilevanti e hanno consentito alle persone di recuperare serenità e relazione con il mondo. La testimonianza migliore di ciò sono i giudici espressi. «Dopo la morte di mio marito ero proprio a terra: non mangiavo, non dormivo, non avevo voglia di lavorare, avevo tanto bisogno di aiuto. Ora sto proprio meglio... È bella l'amicizia che si crea tra le persone che partecipano al gruppo. È una spinta che aiuta ad andare avanti in modo di continuare a vivere». (Mariuccia).

Attualmente le riunioni del gruppo di auto-aiuto per persone vedove hanno luogo tutti i giovedì, alle 17, nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11. Ogni ulteriore informazione può essere richiesta ai numeri telefonici 364154 e 365110.

Generali dall'aquila al leone

Si concluderà domenica la mostra allestita al museo Revoltella «Dall'aquila al leone» dedicata alla storia delle Assicurazioni Generali. L'esposizione è articolata in due sezioni: nella prima è ripercorsa la storia della Compagnia attraverso i ritratti dei personaggi illustri che ne hanno fatto la storia nel corso dell'Ottocento (tra cui il barone Pasquale Revoltella) e una serie di vedute del secolo scorso delle città di Trieste e Venezia. Nella seconda parte sono invece esposti bozzetti e manifesti pubblicitari realizzati per le Assicurazioni Generali da importanti illustratori. Domenica chiude i battenti anche la mostra «La camera e la mente» alla galleria comunale di piazza Unità, dedicata alla fotografia contemporanea.

Nella foto il museo Revoltella, che ospita la mostra «Dall'aquila al leone».

Si ritrovano gli ex apprendisti dell'Acegat

Hanno festeggiato in un locale cittadino la ricorrenza del quarantesimo anniversario della loro assunzione, gli ex apprendisti dell'Acegat. Da sinistra Lenaz, Caramia, Giamba, Greco, Lazzari, Mocolle, Stolfa, Fontana, Piccolo e Isera.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Bole nel VI anniv. (24/8) dal figlio Remigio e nuora Nidia 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari (23/8) da Lidia Risaliti 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Francesca Bole nel VI anniv. (24/8) dalla nuora Valeria 50.000 pro Aism; dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Paolo Dodic nel III anniv. da Claudia e Tatiana Dodich 100.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Maria Ferigutti nel V anniv. (24/8) dalle nipoti Libera e Silvana 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Patrizia Quarantotto Robolotti per il compleanno (24/8) da zia Isa e zia Alba 100.000 pro Airc.
— In memoria di Tina Tikal nell'anniv. (24/8) dalla figlia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— per Skaukar da Edoardo e Andreina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marco Kostoris da Claudio e Gianna de Polo 50.000 pro Museo ebraico "Carlo e Vera Wagner".
— In memoria di Malvina Liberato ved. Ferraris da Luciana Rudi Bonivento e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ottavio Ligato dalla famiglia 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Caritas (aiuti alla Bosnia), 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Gino Nadali da Olga Tonello ved. Rustia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Novak D'Andrea da Ada, Lucio e Rossana Iulianelli e Franco Coscia 200.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Piera Percavassi da Pierina Goglia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Franca Perrotta da Enza Termini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Adolfo Pieri dalla famiglia Salaris 100.000 pro Caritas (aiuti a Sarajevo).
— In memoria di Francesco Puntar dai colleghi del figlio Giorgio del marketing e della sicurezza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Russi da Rodolfo, Amelia e Mina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anastasia Sepich ved. Grandi da Frida e Fulvio Ciave 20.000 pro Aism (ricerca).
— In memoria di Fabio Sforza Tarabocchia da Rosetta De Rossi ved. Calligaris 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria Sluga ved. Mattei dalle fam. Alfonsi, Favento e Laureni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nada Trauner da Rosetta De Rossi ved. Calligaris 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Maria Rosaria Vargas ved. Pastore da Licia e Cristiana 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Emilia Villanovic in Roccavini da Antonio, Franco e Serena Grassi 150.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del proprio padre da n.n. 100.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Uic.
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— da S.C. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nora de Reya Giugia da Bianca ed Elisabetta Marcovich 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giovanna Ablauff da Ferletti, Fabbo, Boccoli, Candotti, Robba, Valeria, Gracogna, Bosutti, Eutichiano, Samec, Chetti, Roggero, Zanini, Knesaulek e Baccor 145.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria di Annina Bearzi da un gruppo di ex colleghe segreteria F.M. S.Andrea 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Rosaria Bellanova dalle fam. Giovanni ed Ennio Sponza 150.000 pro Caritas (bambini Ruanda).
— In memoria di Domenico Chiaradia da Marina Lazzari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Riego Ciuffarin da Nicola e Gilda Miccoli 100.000, da Roberto Miccoli e Claudia Travan 100.000, dalle amiche del bagno "La Lanterna" 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Cok Tremul dalle fam. Lorenzi e Kert 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Carmen Cosulich da Annamaria, Danilo, Nora e Gabriella Matievich 200.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Antonio D'Ambrosio dalle fam. Bertani, Ghersevich, Hocevar, Satalino e Zocchi 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Albertina De Gorup Gopcevich da Bianca ed Elisabetta Marcovich 50.000 pro Astad.
— In memoria di Novella De Marchi Cei dai colleghi d'ufficio di Bruno 145.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Barbara Ebe Merlini da Erwin e Nini Bruckner 50.000 pro Cri.
— In memoria di Malvina Ferraris da Cornelia degli Ivanissevich 20.000 pro Ist.Rittmeyer, 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Edilia Fontanot ved. Brait dai condomini Benedetti, Millo, Dandri, Marchetti, Ingannamorte, Scrigni, Lonzar, Visintini, Pangher, e De Min 110.000 pro Aism.
— In memoria di Rina Fornasaro ved. Benedetti dai condomini Visintini, Scrigni, Millo, Marchetti, Ingannamorte, Dandri, Pangher, Fiegl, Lonzar e De Min 120.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anastasia Grandi dalle famiglie Natali 100.000 pro Chiesa S.Pio X.
— In memoria di Lidia Kosmina ved. Oretti dalle famiglie Giannella e Rismondo 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stefania Kravanja dalla fam. Kravanja 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Livio Lughi dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariagrazia Miccoli ved. Redivo dai figli Lucilla, Gianfranco e Laura Redivo 500.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Giusto).

Un fuori programma musicale di tutto rispetto. Dalla piazza dei «Fatti vostri» arrivano infatti alla piazza di Aquileia «Antonio & Marcello» e la loro band per presentare lo show intitolato «Concerto italiano».

Il popolare duo arriva ad Aquileia domani sera, venerdì 25 agosto, dopo il grande successo ottenuto recentemente a Napoli in occasione del concerto-evento organizzato a scopo umanitario per l'adozione a distanza di bambini bosniaci. La tappa di Aquileia è la prima del Nord Italia e pertanto riveste ancor maggiore importanza.

Il concerto è organizzato dalla «Open Space»

FUORI PROGRAMMA DOMANI AD AQUILEIA

Antonio & Marcello Musica con la band

in collaborazione con la «Coop Evergreen» e con l'intervento dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e della Pro Loco di Aquileia. Ben due ore di spettacolo con la partecipazione, oltre che di Antonio e Marcello (si esibiranno pure ai due grandi pianoforti bianchi), anche di Stefano Zaccagnini (chitarra acustica e mandolino), Erika Haidù (violino) e Michele Lombardo (batteria e percussioni).

I cantanti-musicisti, intrattenitori e accattivanti conduttori, porteranno il pubblico in un viaggio attraverso ben tre secoli di musica: dalle storiche melodie di un tempo si arriverà infatti sino all'attualità, anche con nuovi spunti musicali che in un certo senso vanno ad anticipare quella che potrebbe essere la nuova strada di Antonio & Marcello. Famosi soprattutto per l'esperienza quotidiana alla trasmissione televisiva «I fatti vostri» legata, ovviamente, alla loro bravura, dopo questo tour estivo «Antonio & Marcello» si dedicheranno ad una serie di concerti in giro per il mondo e ancora si cimenteranno nella realizzazione di un nuovo album che promette diverse novità musicali che per ora non vengono anticipate.

Ricordiamo che la manifestazione di Aquileia avrà luogo nel giardino accanto alla grande basilica, in uno scenario davvero suggestivo che non può che attirare nella romanica città il pubblico delle grandi occasioni. La prevendita dei biglietti (ingresso lire 15 mila) è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, a Grado, all'ingresso principale della spiaggia e all'ufficio della Pro Loco di Aquileia.

Antonio Boemo

RASSEGNA A GRADO

Cento anni di cinema da Lumière a Pasolini

«Cento anni di cinema da Lumière a Pasolini» è il titolo della rassegna cinematografica che si svolgerà a Grado, al cinema Cristallo, dal 4 al 10 settembre. La manifestazione, promossa dal Comune, dalla Azienda di promozione turistica e dal Centro sperimentale di cinematografia di Roma, vuole rendere omaggio a Pier Paolo Pasolini nel ventesimo della scomparsa e nel contempo rievocare le prime «Settimane italiane del cinema muto», svoltesi a Grado nel 1970, 1971 e 1972. Durante la settimana gradese, oltre ai film pasoliniani («Decameron», «Teorema», «I racconti di Canterbury», «Fiori delle mille e una notte», «Medea», «Porcile») saranno proiettati numerosi classici del cinema muto, una sintesi di qualità tratta dai programmi delle tre settimane gradesi dei primi anni Settanta.

UN PASSATEMPO CHE NELLA PROVINCIA DI TRIESTE COINVOLGE TREMILA APPASSIONATI

Serate con le bocce, serate in armonia

TURISMO IN SETTEMBRE

Tempo di sagre E nelle vallate carniche si ricomincia... da tre

A settembre in Carnia il turismo ricomincia... da tre. È tempo infatti di «Mestìrs», «Magia del legno», e «Sagra di place», tre appuntamenti prestigiosi che, in ragione della loro concomitanza, hanno rappresentato per i Cmuni rispettivamente di Paularo, Sutrio e Paluzza una ghiotta occasione e opportunità di unire forze e sforzi in un unico e irripetible itinerario culturale nel quale arte, tradizione, gastronomia e folclore insieme diano vita a una miscela turistica esplosiva.

Un triangolo geografico, con alla base il breve tratto di statale 52 bis tra Sutrio e Paluzza, nella valle della Bût, e al vertice il capoluogo della Val Incaròjo, quella Paularo che con i suoi quasi 4 mila abitanti si erge come secondo Comune più popolato dell'intero territorio carnico (dopo la capitale Tolmezzo).

Zittite dunque per un istante le campane dei rispettivi campanili, questi tre comuni dell'alta «Cjargne» han così deciso di mettersi assieme più che per dividersi o spartirsi eventuali guadagni, al contrario, per moltiplicare le singole fortune in prospettiva anche di un futuro più o meno lontano, puntanto, uniti in questo grande progetto, a proporsi prepotentemente per almeno dieci giorni come il «centro» della Carnia. L'iniziativa non trova precedenti nella storia delle vallate carniche.

Si comincia quindi sabato 2 settembre, a Sutrio, con la suggestiva atmosfera che in quel week-end soltanto la «Magia del legno» ogni anno riesce a far rivivere, mentre a Paularo fino al 10 settembre, con un viaggio fatto di ricordi e rimpianti attraverso i mestieri che nei paesi non esistono più o stanno lentamente scomparendo. Un parallelo tra l'artigianato di ieri e di oggi, dunque, che scorrerà lungo la direttrice Sutrio-Paularo.

Domenica 3 settembre sarà la volta anche di Paluzza, dove prenderà il via la tradizionale e storica «Sagra di place», che col suo antico mercatino risale al 1293. In quest'occasione avrà luogo pure un incontro tra le valli carniche e i paesi austriaci gemellati di Kotschach-Mauthen e Oberdrauburg, con festeggiamenti conclusivi il 10 settembre, a Timau, a commemorazione della Madonna delle nevi.

Le bocce, d'estate, sono tutta un'altra cosa... Giocare all'aperto, senza l'impegno agonistico (i campionati e le altre manifestazioni ufficiali sono fermi dal 15 luglio al 31 agosto), in compagnia di amici appassionati, rappresenta un passatempo che nella provincia triestina riesce a coinvolgere la bellezza di 3000 appassionati.

Proprio così, le bocce «tirano» o meglio si fanno tirare da un gran numero di persone, che, come conferma il presidente del Comitato provinciale della federazione, Aldo Iacobini, vengono finalmente «strappate» a quella famigerata televisione che ha il potere di tenere chiuse tante persone tra le mura di casa.

Da sempre, in effetti, le bocce rappresentano uno dei giochi più socializzanti che si conoscano, lontane dagli eccessi di tante discipline agonistiche, capaci tuttavia di coinvolgere tante persone tra le quali emergono pure dei talenti. In questo periodo dell'anno dunque gli amatori hanno via libera per partecipare alle decine di tornei sociali che i vari circoli e associazione provinciali organizzano un po' ovunque.

Sino a qualche decade or sono questo sport veniva praticato nelle classiche osterie triestine, oggi ridotte all'osso. Tengono ancora duro gli esercizi da «Poldo» in via della Cereria, da «Baldon» alla Maddalena e al «Tirolese», ambedue siti in via Costalunga e infine alla «Gloria» in Strada di Fiume.

Per il resto il consistente battaglione dei bocciofili fa riferimento ai vari circoli sportivi cresciuti un po' ovunque negli ultimi anni, grazie all'impegno volontario dei vari associati. Sull'altipiano la disciplina è in piena crescita: le concomitanti sagre di questo periodo fanno registrare il pieno sulle varie piste da gioco. E al Circolo Arci di San Luigi la classica gara del «sessantenni» (disputata quest'anno rigorosamente con i pantaloncini corti!) è giunta alla sua 30.a edizione.

I premi «in natura» sono un'altra delle simpatiche (e allettanti) caratteristiche di questo gioco, dove negli ultimi anni appare sempre più coinvolto il gentil sesso che, a livello agonistico, è riuscito a dire autorevolmente la propria ai recenti campionati italiani (due triestine al terzo posto assoluto).

Bocce dunque come divertimento, ma anche come momento agonistico. E per far cresce le nuove leve - afferma Aldo Iacobini - appare di fondamentale importanza l'attivazione di un corso tenuto dal campione del mondo Giuliano Ferluga assieme a Giovanni Battain e a Morana Balbi al quale hanno aderito una ventina tra esordienti, ragazzi e allievi. Ulteriore momento di crescita per tutto il movimento boccistico triestino, i lavori di copertura attualmente in atto per i campi della Maddalena (previsti pure quelli per la società Ponzianina) che consentiranno agli appassionati di sfidare climi ben diversi da quegli estivi.

Per il momento largo agli ultimi «fuochi agostani». Tra una bocciata e l'altra, è bello poter conversare con gli amici sorbendo un bicchiere di quello buono. C'è chi gioca e chi osserva, chi discute e chi commenta. La serata scorre in buona armonia per tutti.

Maurizio Lozei

APPUNTAMENTI

Concerto reggae al castello di S.Giusto Bibione, festa dei nonni

Continuano i grandi appuntamenti con la musica al Castello di San Giusto di **Trieste** nell'ambito di «Triestate». Stasera, il palco dello storico castello medievale vedrà, a partire della 21.30, l'esibizione della musica reggae e in particolare di Frank Raya (nella foto). Raya è un personaggio assolutamente unico nel panorama musicale italiano: 38 anni, figlio di padre brasiliano e madre italiana, inizia a suonare a 16 anni. Dopo varie esperienze, fra cui la partecipazione alla band di Zucchero, dall'88 al '91 torna in Sudamerica per poi riapprodare in Italia dove esce il suo primo album «Zucchero amaro». La sua musica è un gradevole sound che si abbina a vari generi, dal reggae, al blues al rap al rock tradizionale senza mai perdere le sue peculiarità.

● Chiude domani al teatro Hofer di Madonna di **Campiglio** il festival «Euterpe, Melpomene: sinergie», nell'ambito del Dolomiti musica festival. Saranno sul palco il soprano Alice Forgiero, il baritono Roberto Pellegrino, le due voci recitanti Carla Guido e Marco Vincenzetti. Al piano Marco Boemi.

● Festa dei borghi a **Cividale del Friuli**. Ancora oggi, tornei sportivi. Domani, alle 16 spazio artistico per i bambini; alle 18.30, ufficializzazione della festa con apertura mostre; alle 19 torneo di briscola, alle 20 torneo di bocce; alle 20.30 Borghi rock.

● Questa sera, con inizio alle 21, a **Bibione**, per i concerti bandistici del giovedì in piazza Fontana, esibizione della banda di Bertiolo. Alle 21, «Festa dei nonni - Shop center», musica d'altri tempi.

● Per le manifestazione in programma in Alta Badia, alle 20.30 a **Braies**, al centro culturale Ferrara, proiezioni in tedesco e italiano sul tema Alta Pusteria; a **Sesto**, al centro congressi «Haus Sexten», alle 21, serata film «In montagna con la scuola di alpinismo Tre Cime». A **Dobbiaco** , dalle 9 alle 16 «Visitiamo un maso» (prenotazione all'ufficio turistico). A **Villabassa**, alle 10, al centro giovani «Juze» passatempi per bimbi dai 4 anni.

● Ad **Aquileia**, in piazza Fratelli Cervi, oggi teatro in piazza (informazioni alla Pro loco).

● Stasera, con inizio alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di **Lignano Sabbiadoro**, le chitarre infuocate dei «Flamenco Sketches», la band composta da Denis Biason, Paolo Dal Sacco e Umberto Trombetta che si ispira alla forma e allo spirito del flamenco.

● Dalle 21, è aperta la Casa Gialla di strada del Friuli 293, a **Trieste**. Oggi serata jazz con la Metropolis blues band (Allione, Bertolini, Candotti e Muscovi).

● La telecabina del **Monte Lussari** resta aperta anche in questo periodo di fine estate, tutti i giorni fino al 10 settembre con orario, nei giorni feriali dalle 9 alle 17; in quelli festivi dalle 8.30 alle 18.30. Tariffe particolari per gruppi e nuclei familiari.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

In vacanza a Stella Maris (Umago) «miss» Carol Michelazzi/Filippi, bionda sirenetta entusiasta del mare, nel quale si immergerà... con il suo canotto...

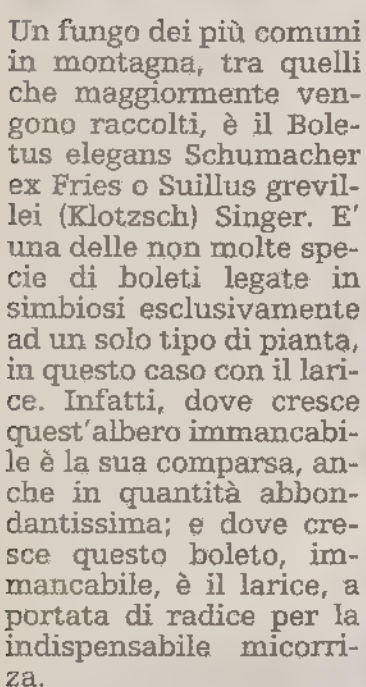
REVOLTELLA

Suono e segno visivo Barman in azione sulla bella Terrazza

Proseguono, nell'auditorium del museo Revoltella di Trieste le visite guidate «Suono e segno visivo» curate dal musicologo Fabio Nesbeda, che pongono in singolare e suggestivo rapporto opere pittoriche con brani musicali. Il programma di questa sera, con inizio alle 20.30, propone la proiezione di alcuni dipinti degli artisti Ettore Tito, Arturo Rietti e Eugenio Scomparini presenti nella collezione del museo ed attivi a cavallo fra Ottocento e Novecento. Nello spirito del ciclo di audizioni, centrate intorno all'anno di fondazione della Biennale veneziana, sono state scelte musiche di Giacomo Puccini e Pietro Mascagni.

Sempre oggi, alle 21.30, sulla terazza del quarto piano del museo Revoltella sarà organizzata dal «Caffè degli artisti», la manifestazione Terrazza Martini, a cui parteciperanno alcuni tra i più noti barman della città: Barbara Benedetti (Harry's Bar-American bar), Bruno Cernecca (Bar Taxi), Andrea Possa (Meeting point-American bar), Erich Toscan (Canadian club-American bar) e Giorgio Pulignano (Caffè degli artisti).

MICOLOGIA

Il Boletus elegans fungo di montagna

Un fungo dei più comuni in montagna, tra quelli che maggiormente vengono raccolti, è il Boletus elegans Schumacher ex Fries o Suillus grevillei (Klotzsch) Singer. E' una delle non molte specie di boleti legate in simbiosi esclusivamente ad un solo tipo di pianta, in questo caso con il larice. Infatti, dove cresce quest'albero immancabile è la sua comparsa, anche in quantità abbondantissima; e dove cresce questo boleto, immancabile, è il larice, a portata di radice per la indispensabile micorriza.

Si è potuto accertare, con sicurezza, che la presenza del partner fungino è indice di vitalità e di buona salute per l'albero. Si deve quindi logicamente concludere che tali piante traggono una indubbia utilità dalla simbiosi. L'elegans è una specie di buona qualità gastronomica, purché sia raccolto giovane e sano. E' molto simile al B. granulatus (detto pinarolo), fungo del Carso, che però cresce solamente sotto i pini.

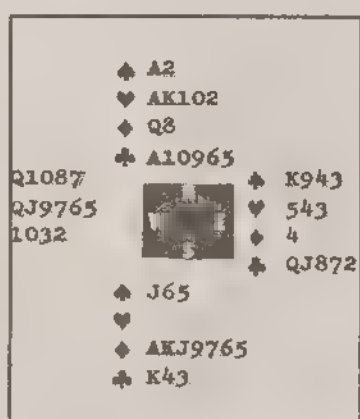
Ed ora un'ottima ricetta (ideata dal micogastronomo Guido Stecchi) adatta al «Laricino» e a tutte le altre specie del gruppo dei Suillus. Pasticcio di funghi con polenta. Pulire i funghi avendo cura di asportare la cuticola (pelle) e affettarli. In una padella, saltare in olio e burro un battuto di aglio, cipolla e prezzemolo. Unire i funghi e lasciarli cuocere, a padella scoperta e a fuoco moderato, per 20 minuti, salando poco; bagnare, se del caso, con un po' di vino bianco o brodo. Tagliare la polenta fredda (può anche essere un avanzo) a fette regolari, alte circa 1 cm. Spalmare su metà delle fette un abbondante strato di burro e gorgonzola ben amalgamati (o di gorgonzola mascarponato), sovrapporre un'altra fetta di polenta a formare tanti tramezzini. Disporre questi tramezzini in una pirofila unta e passarli in forno giusto il tempo per scaldarli. Servire la polenta farcita in piatti precedentemente scaldati, sopra un letto di funghi stufati.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Grande slam a quadri

Una smazzata dagli ultimi campionati a squadre di Salsomaggiore

L'articolo 20 del Codice internazionale del bridge di gara tratta la ricapitolazione e spiegazione delle chiamate. Durante il periodo della licitazione ogni giocatore al suo turno di chiamata può chiedere la ricapitolazione di tutte le precedenti chiamate. La stessa richiesta può essere fatta da ciascun giocatore dopo il passo finale ma solo al suo primo turno di gioco. Durante la licitazione e per tutto il periodo di gioco ogni giocatore al suo turno licitativo o di gioco può chiedere una completa spiegazione delle dichiarazioni avversarie; le risposte devono esser date dal compagno del giocatore che ha fatto la chiamata in questione. Il dichiarante può altresì chiedere in qualsiasi momento spiegazioni sulle convenzioni nel gioco della carta dei difensori. Sono, quelli previsti dall'art. 20.

Nord		
	♠ A2 ♥ AK102 ♦ Q8 ♣ A10965	
Q1087 QJ9765 1032		♠ K943 ♥ 543 ♦ 4 ♣ QJ872
	♠ J65 ♥ ♦ AKJ9765 ♣ K43	

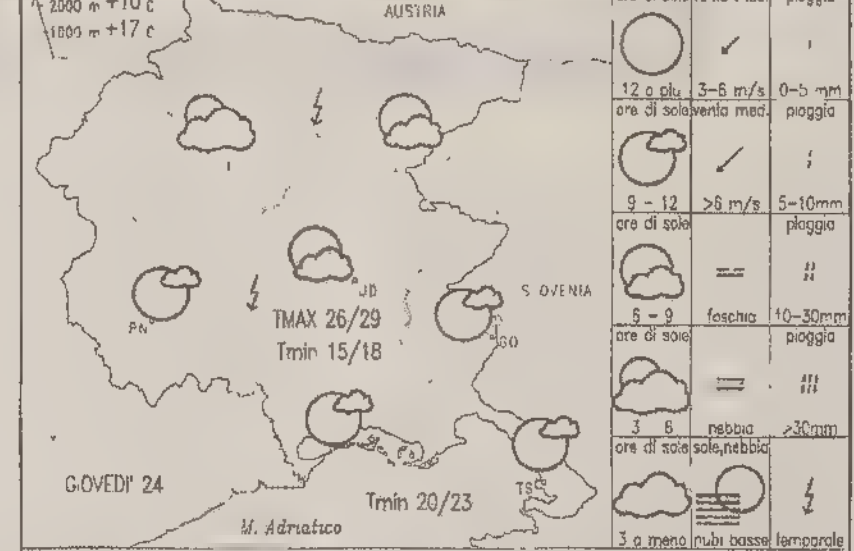
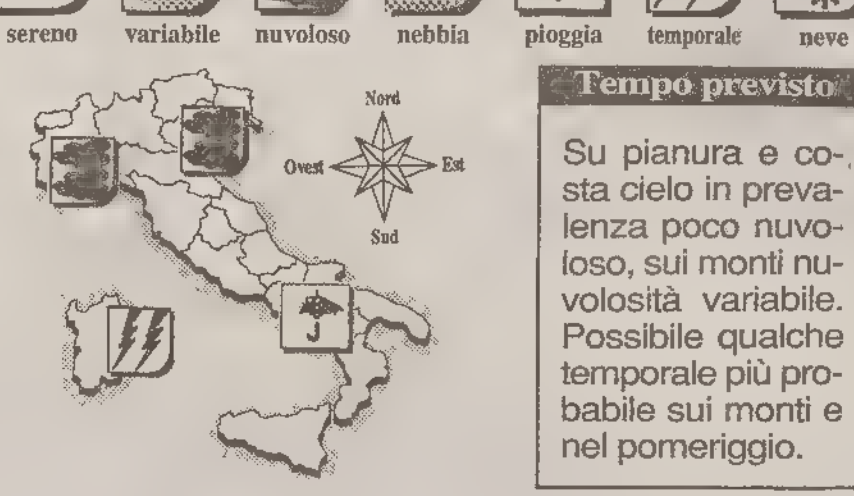
La smazzata di questa settimana è stata giocata in uno degli ultimi campionati a squadre di Salsomaggiore. La linea Nord-Sud dichiara il grande slam a quadri e Ovest attacca con la Q di cuori. Come impostate il vostro gioco? A carte chiuse sembra che il successo della mano sia legato a una buona divisione dei resti nel colore di fiori ma, vedendo lo schema completo, questa soluzione è irrealizzabile. Sud può però lasciare aperto un altro spiraglio. Vinta la prima presa con l'A di cuori si scarta una piccola picche di mano. Tre giri di quadri per eliminare le atout in mano al nemico, scartando una fiori dal morto. È il momento di saggiare il colore di fiori intavolando il K e arrivano brutte notizie allorché Ovest non risponde. Si abbandona questa strada per puntare sulla doppia compressione. Fiori per l'A al morto. K di cuori per lo scarto di una picche di mano, piccola cuori dal morto, tagliata in mano, due giri di quadri rimanendo con il J di picche, una cartina di quadri e una piccola fiori. Al morto abbiamo conservato l'A secondo di picche e il 10 di cuori. Ovest possiede a questo momento la Q seconda di picche e la Q di cuori mentre Est si presenta con il K secondo di picche e la Q di fiori. Sud gioca l'ultima quadri, Ovest deve abbandonare una piccola picche, via il 10 di cuori dal morto ormai inutile. Est è senza difesa: se scarta la Q di fiori affranca la cartina in mano al dichiarante, se scarta una picche affranca la picche del morto.

Silvio Colonna

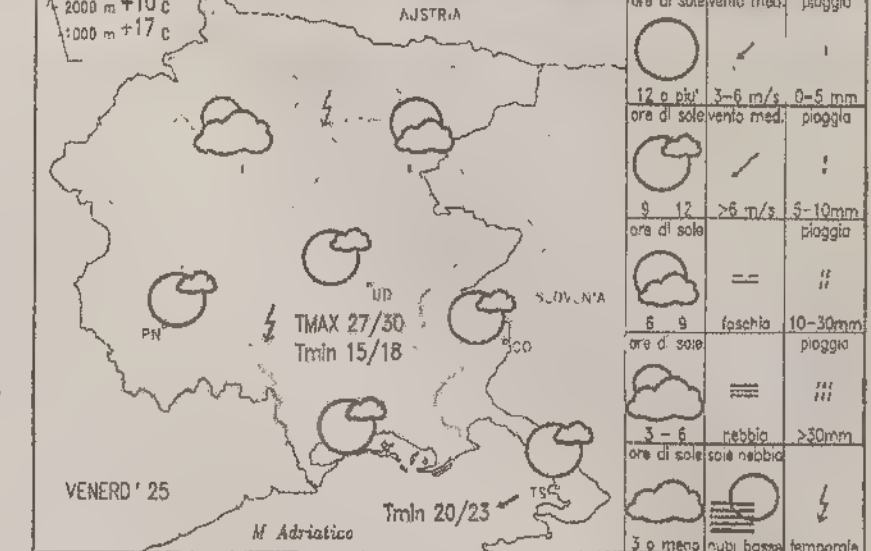
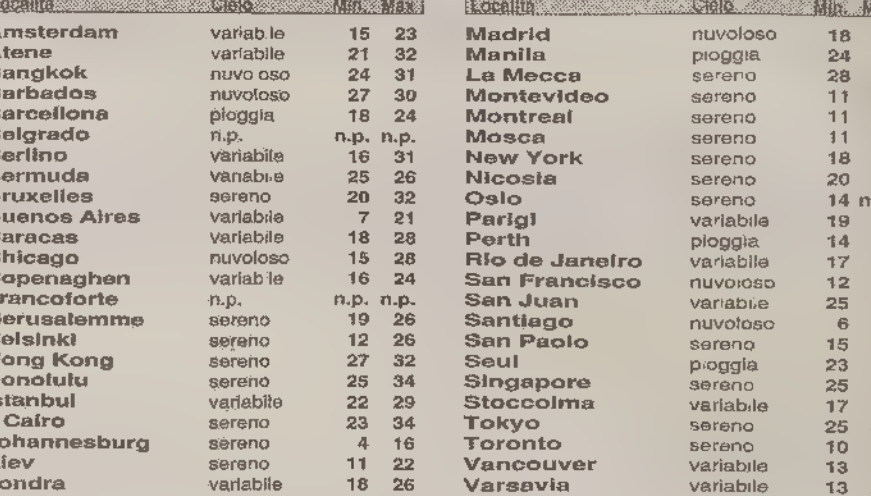
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

TMAX 27/30 · Tmin 15/18 · VENERD' 25 · Tmin 20/23 · M Adriatico

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti nuvolosità variabile. Possibile qualche temporale più probabile sui monti e nel pomeriggio.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	15	23
Atene	variabile	21	32
Bangkok	nuvoloso	24	31
Barbados	nuvoloso	27	30
Barcellona	pioggia	18	24
Belgrado	n.p.	n.p.	n.p.
Berlino	variabile	16	31
Bermuda	variabile	25	26
Bruxelles	sereno	20	32
Buenos Aires	variabile	7	21
Caracas	variabile	18	28
Chicago	nuvoloso	15	28
Copenaghen	variabile	16	24
Francoforte	n.p.	n.p.	n.p.
Gerusalemme	sereno	19	26
Helsinki	sereno	12	26
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	25	34
Istanbul	variabile	22	29
Il Cairo	sereno	23	34
Johannesburg	sereno	4	16
Kiev	sereno	11	22
Londra	variabile	18	26
Los Angeles	sereno	19	29

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	18	30
Manila	pioggia	24	29
La Mecca	sereno	28	42
Montevideo	sereno	11	22
Montreal	sereno	11	21
Mosca	sereno	11	18
New York	sereno	18	29
Nicosia	sereno	20	36
Oslo	sereno	14	n.p.
Parigi	variabile	19	28
Perth	pioggia	14	18
Rio de Janeiro	variabile	17	30
San Francisco	nuvoloso	12	23
San Juan	variabile	25	32
Santiago	nuvoloso	6	18
San Paolo	sereno	15	29
Seul	pioggia	23	28
Singapore	sereno	25	31
Stoccolma	variabile	17	28
Tokyo	sereno	25	31
Toronto	sereno	10	22
Vancouver	variabile	13	22
Varsavia	variabile	13	28
Vienna	sereno	18	28

GIOVEDÌ 24 AGOSTO — **S. BARTOLOMEO AP.**

Il sole sorge alle **6.15** e tramonta alle **19.58** — La luna sorge alle **4.29** e cala alle **18.43**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20,6	26	MONFALCONE	16	28,6
GORIZIA	16,8	28,8	UDINE	17,8	28,3
Bolzano	14	26	Venezia	19	28
Milano	18	29	Torino	17	26
Cuneo	16	23	Genova	21	26
Bologna	20	28	Firenze	17	29
Perugia	16	27	Pescara	16	28
L'Aquila	19	25	Roma	17	28
Campobasso	15	26	Bari	17	27
Napoli	19	30	Potenza	15	29
Reggio C.	22	29	Palermo	23	28
Catania	19	32	Cagliari	23	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e locali rovesci e temporali a iniziare dai versanti occidentali e in estensione, dal pomeriggio, a quelli orientali. Sulle restanti regioni cielo irregolarmente nuvoloso con nuvolosità in aumento nelle ore centrali della giornata a cui potranno essere associate isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

Venti: ovunque deboli provenienti dai quadranti meridionali, tendenti dalla serata a ruotare da nord-ovest sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi quelli meridionali e quelli intorno alla Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni, da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni anche intense.

Temperatura: stazionaria.

Venti: da deboli a moderati settentrionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	1.00	Bs ANIARA	Sidi Kerir	Siot
24/8	2.00	Bs MEGA	Tees	Rada
24/8	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
24/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
24/8	14.00	Da NORASIA MELITA	Malta	49/8
24/8	alba	Ct RIVA	Umago	talc.
24/8	alba	Ma ZIM TOKYO	Pireo	50 14
24/8	matt.	Ue Vladimir Molodsov	Ravenna	45

TRIESTE - PARTENZE

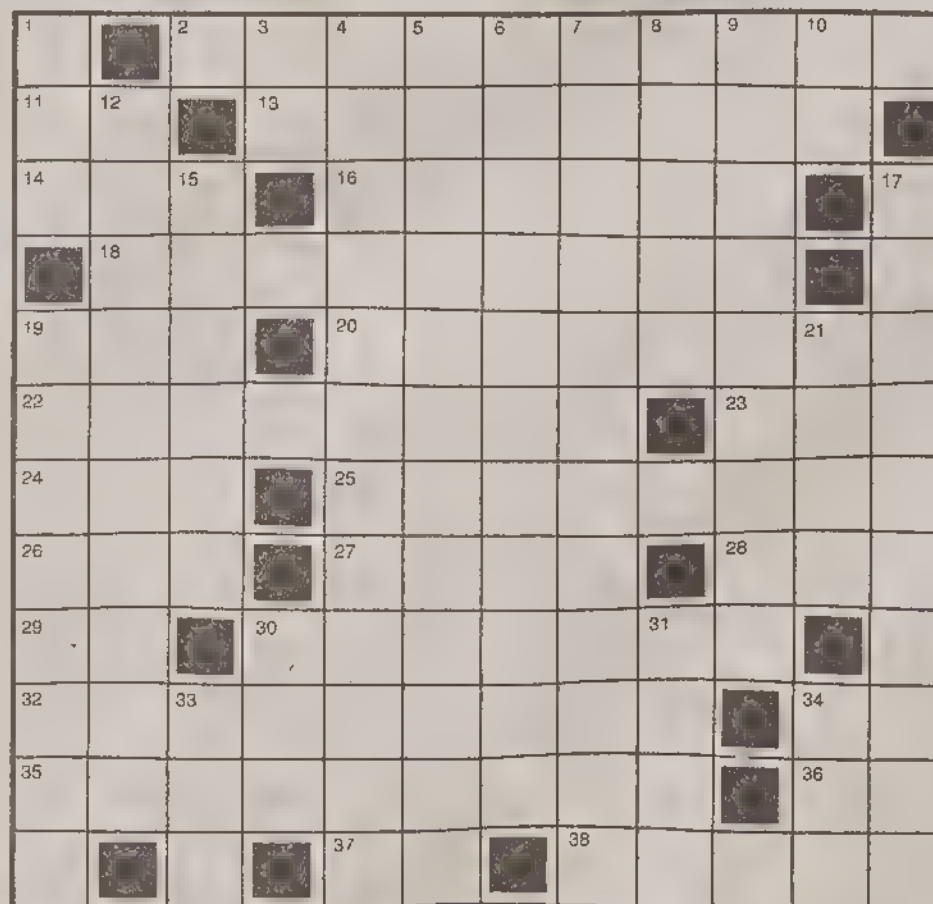
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/8	14.00	Cy PRIWALL	Casablanca	45
24/8	18.00	Tu Kaptan B. Isim	Istanbul	31
24/8	22.00	Ma ZIM TOKYIO	Venezia	50
24/8	24.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	49
24/8	matt	It VELA	Salonicco	Afs
24/8	matt.	It SOTTOMARINA	Umago	Italc.
24/8	matt.	Ct RIVA	Umago	italc.
24/8	pom.	It SOCAR 6	Monfalcone	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
24/8	6.00	M/C MEGA	rada	Siot 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Un tipo di fuoristrada - **11** Sono in moda - **13** Fornisce le tipografie - **14** Il modulo lunare - **16** Visti con interesse - **18** Sconta i propri peccati - **19** Meridione - **20** Buon colpo di sciabola - **22** Difeso, tutelato - **23** Il nome di Selleck - **24** Bagna Soletta - **25** Moduli da riempire - **26** Così firmava Tofano - **27** Ragazze torinesi - **28** Il nome dell'attore Chaney - **29** Di fronte a NE - **30** Il traghettatore infernale - **32** Lo è l'amministrazione puramente gestionale - **34** Sigla di Benevento - **35** Lo sono i vangeli di Matteo, Marco e Luca - **36** In nota - **37** Il sottoscritto - **38** Male auricolare.

VERTICALI: 1 La nota lunga - **3** Iniziali di Catalani - **4** Sfilano in corteo - **5** Stato sottoposto alla tutela di un altro Stato - **6** Compiono atti terroristici a scopo politico - **7** Doppio... nome d'uomo - **8** Molto distinte - **9** Asiatico, levantino - **10** Si chiede per l'accordo - **12** Rendono l'acqua adatta a bersi - **15** L'amore di Angelica - **17** In posizione di spicco rispetto ad altri - **19** Molto divertente, ameno - **21** Un «grande» del nostro cinema comico - **30** Tutto questo - **31** Il nostro... tight - **33** Il... personale informatore genetico - **34** Titoli di Stato.

INDOVINELLO

Zitellone

Attendono pazienti e spesso sentono
un palpito d'affetti concitato,
sicché alla bianca veste ancora pensano
e alla benedizione del curato...

Giusto

INDOVINELLO

Il poetino snob

È sempre tra color che son sospesi,
con quel fare affettato e pur mordace;
ciò nonostante, piace
pel suo buon gusto e per la sua bontà!

Miranda

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: la testa rotta - aletta storta

Scarto: sfaldatura - saldatura

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Professionalmente siete molto apprezzati per le vostre qualità, perciò potete stare tranquilli. Rilassatevi al sole in buona compagnia.

Toro 21/4 – 19/5
Non siate troppo impulsivi altrimenti potreste trovarvi di fronte a situazioni difficili. In amore non scoprite subito le carte che avete a disposizione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non siete indispensabili: è bene tenerlo a mente e comportarsi di conseguenza. In amore la vecchia strada è al momento quella più sicura.

Cancro 21/6 – 21/7
Non lasciatevi attrarre da prospettive di maggiore guadagno se sono legate a lavori rischiosi. Frenate i facili entusiasmi per una nuova conquista.

Leone 22/7 – 23/8
Cercate di dimenticare le manovre sotterranee che avvengono nel vostro ambiente di lavoro: siete forti. Un legame sentimentali procede tra alti e bassi.

Vergine 24/8 – 22/9
Ottimismo, volontà e dinamismo uniti ad un pizzico di fantasia vi aiuteranno a prendere certe iniziative coraggiose. State attenti alla salute.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dovete curare molto le sfumature nei rapporti con le persone del vostro ambiente di lavoro. Scoprirete lati sorprendenti nel carattere del partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Dedicate la giornata ad evadere le pratiche più urgenti. Più tardi potrete dedicarvi ai nuovi progetti. Un pò di amaro nei rapporti personali.

Sagittario 23/11 – 21/12
Problemi di lavoro, anche se di lieve entità, potrebbero rovinarvi la vostra giornata. In amore state per perdere la testa. Attenti alla salute.

Capricorno 22/12 – 20/1
Piccoli passi avanti nelle questioni che vi interessano di più. Attenzione a Cupido che si trova nei vostri paraggi, non perdete questa occasione d'oro.

Aquario 21/1 – 19/2
Cercate di mettere ordine nei vostri progetti di lavoro, altrimenti rischiate di non concludere niente. La situazione sentimentale potrebbe sfuggirvi di mano.

Pesci 20/2 – 20/3
Riuscirete ad accantonare un problema di lavoro: lo affronterete quando le vostre «batterie» saranno più cariche. In amore momento esaltante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Lavoro pers. servizio
richieste

RAGAZZA straniera offresi colf stabile con dormire anche fuori Trieste. Tel. 040-830192. (A8877)

Impiego e lavoro
richieste

OPERAIO patente B offresi per consegne facchinaggio manovalanza ore pasti tel. 821825. (A8997)

SPECIALIZZATO trattamenti antidolore con esperienza offresi a centri curativi. Tel. 040-350918. (A8853)

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMO fioraia/o esperta/o telefonare ore negozio 567848. (A8968)

AZIENDA elettronica cerca persona motivata per operare nel settore hardware digitale analogico software a livello p.c. microprocessori. Scrivere dettagliando a cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste.

CERCASI barista e cameriera max 25 anni per locale raffinato. Tel. 771834. (A8864)

CERCASI cameriera esperta presentarsi ore 14.30 presso albergo Mignon Grignano. (A8995)

CERCASI pasticciere specializzato. Telefonare 040-410397 mattina. (A099)

CERCHIAMO ragazze/i per animazione in discoteca impiego immediato. Tel. 040-637707. (A8863)

DISEGNATORE-TRICE provata esperienza programmi Cad cerca primaria azienda settore arredamento navale. Manoscrivere dettagliato c. vitae a Cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste. (A8859)

MAZZORATO abbigliamento per proprio p.v. Villa Vicentina cerca apprendista commessa conoscenza sloveno max anni 21. Tel. 040-211966 ore pasti. (A8879)

PERITO termotecnico metalmeccanico militesente provata serietà e disponibilità inserimento in struttura dinamica. Manoscrivere a cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste. (A8790)

SOCIETA' spedizioni cerca urgentemente personale richiesta lingua inglese tedesco scritto e parlato spedire curriculum alla Betz Italia autoporto Fernetti Monrupino. (A8925)

Lavoro a domicilio
artigianato

TINTORIA Cattaruzza tinge pulisce ripara pelli lavoro in proprio non di ammasso. Via Giulia 13, 635930. (A8907)

Vendite d'occasione

FRIGORIFERO Ocean mod Fr220N usato un anno vendo a Trieste lire 240.000. Tel. 0432/477050 ore serali. (G7957)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8937)

MERCEDES Benz concessionaria F.lli Nascimben vende usato garantito 1 anno: Mercedes Benz 200E 16v '93 nero met. air bag, Abs, clima; Mercedes Benz 200E '92 nero met., Abs, clima; Bmw 318 i. s. coupé '92 rosso Bordeaux cat. Abs clima; Mercedes Benz 190E 1.8 '90 bianca; Fiat Coupé 16v Plus full optionals luglio '95. Via Flavia di Noghere, tel. 040-232277. (A00)

VENDO moto Bmw KT5RT '92 18.000 km, accessoriata, L. 13.000.000. Tel. 040/813959. (A8879)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato periodo transitorio max. 650.000 compresi oneri. Tel. 040/362158. (A8920)

URGENTEMENTE in affitto cerchiamo alloggi vuoti-arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/362744. (A099)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato Monfalcone. Telefonare lunedì dopo ore 14 040-420960. (A8867)

AFFITTIAMO residenti ottimo piano alto saloncino cucinotto tinello matrimoniale bagno terrazzo. 040/351359. (A8962).

AFFITTIAMO studenti ottimi alloggi 2, 3, 5 posti letto, zone vicinissime facoltà. 040/351359. (A8962)

CIVICA ROMANELLI affittasi appartamenti ammobiliati per 2/3 studenti zone vicinanze UNIVERSITA' e CENTRALI dotati di riscaldamento e ascensore da 600.000 a 750.000. 040/660890. (A099)

CIVICA ROMANELLI mansarda primingresso zona Marina ammobiliata con mobili nuovi soggiorno una stanza bagno angolo cottura ripostiglio autometano ascensore. 040/660890. (A099)

MULTICASA 040/362383 affitta Baiamonti recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno arredato molto bene, 650.000 più modesti oneri. Non residenti. (A8920)

PORTICI 040/774177 AFFITTA PRESTIGIOSO UFFICIO, dodici vani, servizi, balconi, tre posti macchina, posizione esclusiva. Trattative riservate. (A00)

PORTICI 040/774177 Crispi, affitta locale di oltre 100 mq, tre fori, adatto ufficio o attività commerciale. 2.600.000 mensili. (A00)

PORTICI 040/774177 Zona Burlo, posti macchina in parcheggio, recintato, illuminato, cancello automatico da 70.000 mensili. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

CIVICA ROMANELLI occasionissima negozio abbigliamento centrale zona passaggio ottimo prezzo. 040/660890. (A099)

CIVICA ROMANELLI prezzo da saldi bar latteria ottima rendita vendesi per cessata attività. 040/660890. (A099)

RISTORANTE tradizionale zona mare vendesi anche con edificio. Informazioni Acepe via Rettori 1 tel. 638424. (A8883)

Case-ville-terreni
acquisti

BOX, postoauto, magazzino per ricovero auto zona Tereziano-Borsa acquisto tel. 040/362744. (A099)

MUGGIA, Lazzaretto cerco villa, casa con ampio terreno pagamento contanti tel. 040/362744. (A099)

SU richiesta nostri clienti cerchiamo alloggi piccoli-medi pagamento contanti Spaziocasa 040/369950. (A099)

URGENTE, cerchiamo semiperiferico due-tre stanze, soggiorno, cucina servizio pagamento immediato MARKETING 040-632211. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. GEPPA 040/660050 centralissimo appartamento mansardato, terrazzo, primoingresso. (A099)

A. GEPPA 040/660050 Fiera, perfetto, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, 125.000.000. (A099)

A. GEPPA 040/660050 La Marmora, ottimo salone, due stanze, cucina bagno, poggiolo 200.000.000. (A099)

A. QUATTROMURA Domio casetta completamente ristrutturata, 110 mq, cortiletto. 285.000.000. 040/578944. (A8865)

A. QUATTROMURA Flavia ottimo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A8865)

A. QUATTROMURA Ospedale militare ottimo soggiorno, tre camere, cucina, due bagni, poggioli, ripostiglio. 330.000.000. 040/578944. (A8865)

A. QUATTROMURA Rossetti epoca, luminoso, soggiorno, cinque stanze, cucina, bagno. 220.000.000. 040/578944. (A8865)

A. QUATTROMURA Rozzol, ampia metratura, salone, due camere, cucina, bagno, cantina, parcheggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A8865)

A. QUATTROMURA San Giacomo, appartamenti da sistemare in casa epoca, partendo da 65.000.000. 040/578944. (A8865)

A Forni di Sopra centro storico vendesi prestigiosi appartamenti finemente ristrutturati varie metrature zona tranquilla. Telefono 0432/669414-760089. (G7926)

AREA Immobiliare 040/3720058 MONFALCONE nuove costruzioni consegna 1996 villette a schiera cucina soggiorno tre camere doppi servizi terrazze grande cantina box giardino 235.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 CATTINARA casa indipendente con tre appartamenti cucina soggiorno tre camere bagno poggioli vista mare possibilità vendita in blocco o frazionato informazioni in ufficio. (A099)

AURISINA casetta due piani giardino adatta coppia vendesi. Tel. 0336/264855. (A8996)

CASETTE, ville; zone: Muggia, stile veneziano, tre livelli 200.000.000; San Sergio, due livelli ampia metratura terrazza giardino, 328.000.000; Sistiana, villa prestigiosa, tre livelli, box, giardino, rifiniture personalizzate 570.000.000; Muggia, tre livelli, adattissima bifamiliare, vista golfo 590.000.000 Casacittà 040/362508. (A8890)

CERCHI casa in montagna? Appartamenti, villette e rustici a partire da 24.000.000. Per informazioni PORTICI 040/774177. (A00)

CIVICA ROMANELLI affarone 94.000.000 piazza Garibaldi epoca buone condizioni 83 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli. 040/660890. (A099)

CIVICA ROMANELLI IN VILLETTA vista mare ingresso indipendente appartamento composto da 2 stanze cucina bagno ripostiglio autometano giardinetto proprio. 040/660890. (A099)

CIVICA ROMANELLLI Rotonda Boschetto adiacenze 1.000.000 al mq epoca luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno 83.000.000. 040/660890. (A099)

CMT - GREBLO centralissimo 170 mq da restaurare 6 vani servizio 140.000.000. Tel. 362486. (A099)

CMT - GREBLO Grado ben arredato due stanze saloncino cucina bagno terrazza posto auto cantina vista mare. Tel. 0431/85707. (A099)

CMT - GREBLO Grado Pineta secondo piano con ascensore soggiorno cucinino matrimoniale bagno ampio terrazzo posto auto. Tel. 0431/85707. (A099)

CMT - GREBLO Imbriani in casa epoca ristrutturata appartamento 170 mq secondo piano 170.000.000. Tel. 362486. (A099)

CMT - GREBLO Sistiana ultimo piano panoramico 2 stanze soggiorno cucina abitabile servizio due poggioli ripostiglio più ampia mansarda e posto auto in garage. Tel. 362486. (A099)

CMT - GREBLO Sistiana-Visogliano splendida vista mare villa immersa nel verde 3 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. Tel. 362486. (A099)

CMT - GREBLO via Gatteri alta due appartamenti di 90 mq ultimo piano ascensore più ampia soffitta altro piano ammezzato 90 mq più cantina. Tel. 362486. (A099)

COMMERCIALE vista mare, appartamenti nuovi varie metrature, saloncino, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, disponibilità attici/appartamenti con giardino, rifiniture signorili. Possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

COSTALUNGA, recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, ristrutturato, ascensore, garage 150.000.000 Casacittà 040/362508. (A8890)

GORIZIA centro piazza Municipio ristrutturazione stabile di prestigio appartamenti, uffici, garages. Vendita diretta. Tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA e dintorni appartamenti, rustici, ville singole, a schiera, bifamiliari da Lit 80.000.000. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA ultimo appartamento nuova costruzione 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693. (A099)

MAGAZZINO vende privato mq 110 via della Valle adatto garage box prezzo interessante. Tel 303064. (A8929)

MARKETING 040-632211 Carlo Alberto II piano, ascensore, ampia metratura, luminosissimo, autometano 265.000.000. (A099)

MARKETING 040-632211 Giardino Pubblico, recente, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, poggiolo 186.000.000. (A099)

MARKETING 040-632211 Revoltella rifinitissimo, saloncino con terrazza, due matrimoniali, cucina con terrazzone, servizi, ripostiglio 250.000.000. (A099)

MARKETING 040-632211 San Vito, signorile, lussuoso alloggio di 140 mq rifinitissimo, autometano 259.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Giardino Pubblico epoca decorosa luminosissimo perfetto saloncino cucina abitabile due matrimoniali servizi separati termoautonomo 148.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Bonomea recente vista mare soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio 165 000.000, altro 90 mq con terrazze 265.000.000. (A00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da Lit. 58.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693-485135. (A099)

MONFALCONE ville a schiera/bifamiliari con giardino privato 3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato da Lit 150.000.000 + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693-485135. (A099)

NUOVO PREZZO PETRONIO epoca soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio balcone cantina riscaldamento autonomo. 040/660890. (A099)

OCCASIONE SAN GIOVANNI panoramico, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balconi, completamente arredato nuovo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA (BIANCOSPINO), prestigioso nel verde, ingresso, salone, caminetto, cucina, due matrimoniali, ripostigli, bagni, terrazze, box, giardino, Casacittà 040/362508. (A8890)

PIAZZA PERUGINO soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, 100.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PORTICI 040/774177 AURISINA/SISTIANA, recenti locali uso deposito, uffici, associazioni, varie metrature. 80/120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Foscolo, panoramico mansardato, soggiorno, due matrimoniali, guardaroba, cucina, doppi servizi 130.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Orsera, luminoso, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, cantine, posti macchina 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Perugino, luminoso, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, occupato. 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 S. Francesco, attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di 60 mq 490.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Vigneti, villa soleggiata, due piani più taverna, salone, tre camere, cucina, due bagni, giardino, box 320.000.000. (A00)

PRESTIGIOSI salone, quattro camere, terrazze, box, giardino; zone: Terza Armata, salita Madonna Gretta, Casacittà 040/362508. (A8890)

REVOLTELLA zona tranquilla, soggiorno, camera, cucina, bagno, due balconi, 140.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

RONCHI dei Legionari ville bifamiliari/singole in costruzione 3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi. Da Lit 203.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/533370. (A099)

SAGRADO nuovi appartamenti 1-2 camere servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato Lit 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)

SERVOLA recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazza, parcheggio, 180.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SOGGIORNO, camera, cucina, terrazza; zona: Giuliani 105.000.000; vicolo Castagneto recente 133.000.000 Casacittà 040/362508. (A8890)

SPAZIOCASA 040/369950 alloggio con giardino Barcola panoramicissimo cucina salone tristanze terrazzoni garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 attico periferico recentissimo superpanoramico cucina saloncino bicamere servizi terrazza posto auto. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Attico/mansarda supervista Gretta cucina salone tricamere terrazzoni possibilità finiture scelta. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Capitolina recente panoramico cucina saloncino tristanze servizi terrazzini postoauto 260.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Flavia recente rinnovato cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino anticipo 19.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Guardiella recente soleggiatissimo cucina abitabile saloncino 2 camere biservizi terrazzini. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Sansovino epoca totalmente rinnovato cucina saloncino tristanze bagno autometano 160.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata Padriciano nel verde 2 piani taverna garage giardino. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta nuovissima schiera bellissima Duino 2 piani taverna garage giardino AFFARONE. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Barriera epoca rinnovatissimo cucina saloncino tristanze servizi autometano 220.000.000 trattabili. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 D'Annunzio da riordinare cucina abitabile saloncino bicamere camerino 125.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Mansarda centrale rinnovatissima cucina salone bicamere bagno totalmente arredata 250.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Perugino signorile recente cucinetta saloncino 2 camere servizi 190.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Ponterosso (adiacenze) epoca cucina salone bicamere autometano adattissimo abitazione/studio. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Vespucci (adiacenze) recente piano alto cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino. (A099)

TOP 040/314777, Bazzoni, piano alto soggiorno camera cucina abitabile servizio, ottimo stato. 105.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Belpoggio, libero ampia metratura, soggiorno quattro camere cucina abitabile servizi poggiolo, da ristrutturare. 185.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Cattinara, libero recente ultimo piano, soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazza, vista mare, luminosissimo. 155.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Chiampore, casetta ristrutturata con 800 mq di giardino. 358.000.000. Eventualmente disponibile anche con attiguo terreno edificabile di altri 1000 mq 555.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Costalunga, stabile recente perfetto, soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzino, riscaldamento autonomo, scorcio mare, luminosissimo. 135.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Largo Sonnino, libero in perfetto stabile, soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo, tranquillo luminoso. 85.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, Moreri, stabile recente ottimamente rifinito, soggiorno due camere cucinotto bagno terrazza, vista aperta, luminosissimo. 190.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, piazza Vico, stabile epoca, soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizio, tranquillissimo, occasione solo 75.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, San Giacomo; stabile completamente ristrutturato, soggiorno camera cameretta cucinino bagno, riscaldamento autonomo, perfetto. 125.000.000. (A8884)

TOP 040/314777, San Giovanni, casa da ristrutturare, ampia metratura su due piani con giardino. 218.000.000. (A8884)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A8887)

VESTA 040/636234 vende zona Altura box camper, altezza mt 3.60. (A8887)

VIP 040/634112-631754 orario estivo 8-13, propone ZONA IPPODROMO, attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze 320.000.000; SERVOLA, posizione a monte in ottimo stabile soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio autometano 160.000.000. (A099)

VIP 040/634112-631754 propone GIULIA camera, cucina, disimpegno, bagno, poggiolo, ripostiglio, in buone condizioni; VIALE salone, tre camere, cucina, cameretta, servizi, 230.000.000; PICCARDI moderno, signorile, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, 195.000.000. (A099)

ZONA Università vista aperta, salone, tre stanze, cucina, bagno, balconi, 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

Turismo e villeggiature

GRADO: dal 26 agosto, "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855. (A8647)

MULTICASA 040/362383 affitta Baiamonti recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno arredato molto bene 650.000 più modesti oneri, non residenti. (A8920)

Diversi

CIARLY cartomante esoterico toglie qualsiasi malocchio jettatura negatività. Udine 0432-232077, Trieste 040-762114. (A8979)

REGALO camera matrimoniale radica betulla (1935), cameretta singola palissandro (1960) a chi viene a ritirarle a Trieste. Tel. 0432/477050 ore serali. (G7957)

CALCIO

UN DOCUMENTO EUROPEO CONTRO LO STRAPOTERE DI HAVELANGE E BLATTER

La guerra dell'Uefa alla Fifa

GINEVRA — Si è aperto un conflitto istituzionale tra le grandi potenze del calcio, Uefa e Fifa. Il fischio d'inizio è stato dato dalla Uefa, la federazione europea, che ha reso pubbliche alcune proposte tese a revisionare il mondo del calcio, modificare la fase finale della Coppa del mondo, aumentare gli introiti provenienti da diritti televisivi e pubblicitari. In parole povere la Uefa ha dato il via a un tentativo di golpe per ridurre il potere della Fifa, la federazione mondiale.

In sostanza l'Uefa non ne può più della tirannia di Joao Havelange che domina il calcio mondiale da 16 anni e pretende di assicurare al genero Ricardo Texeira la successione sul trono della Fifa. Texeira, per la cronaca, è stato definito da Pelè come un grande corrotto. Ma anche Maradona è stato il lotta con Havelange che non vuole rendere pubblici i bilanci delle grandi manifestazioni e perciò è stato varie volte punito.

L'Unione calcistica europea rivendica maggior spazio per sè e per le colleghe di tutto il mondo. Sta tentando insomma di togliersi dal regime di Havelange e Blatter, veri e propri «padroni» del calcio mondiale e rispettivamente presidente e segretario generale della Fifa.

Il documento doveva restare segreto fino a settembre quando sarebbe stato presentato ai vertici del calcio mondiale. Poi alcune indiscrezioni sono trapelate su giornali belgi e tedeschi e l'Uefa ha dovuto ammettere l'esistenza e i contenuti del documento, chiamato Vision.

La Fifa, per tutta risposta, ha convocato una riunione delle federazioni aderenti per l'8 settembre. Sia Havelange che Blatter hanno definito l'iniziativa Uefa come un tentativo di minare le basi sulle quali poggia lo sport più praticato del mondo.

Il documento della Uefa, cioè Vision, è la più grande sfida portata da Lennart Johansson, presidente della federazione europea, al potere costituito della Fifa. La posizione Uefa è condivisa anche dalle federazioni sorelle di Asia, Oceania e America. « Abbiamo sviluppato un progetto per riorganizzare il calcio nel mondo», recita un comunicato della Uefa. «Il principio fondamentale è prendere in considerazione lo sviluppo del calcio in tutti i continenti e la depoliticizzazione dei rapporti tra Fifa e federazioni continentali».

In base al progetto Uefa, la Fifa diventerebbe responsabile solo degli avvenimenti intercontinentali come la fase finale della Coppa del mondo.

Dall'Europa arriva un'altra richiesta ben precisa: le federazioni continentali devono essere considerate partner con uguali diritti e soprattutto devono essere coinvolte nelle iniziative della Fifa. In aggiunta, dovrebbe valere il principio della rotazione continentale dei Mondiali e anche quella della presidenza. Ciò comporterebbe la fine della dinastia di Havelange e del genero Texeira, aprendo la carica anche ad europei, asiatici, africani e americani a turno.

Il comitato d'urgenza della Fifa, composto da membri delle varie confederazioni continentali, esaminerà il documento che il presidente dell'Uefa Johansson ha presentato personalmente ai principali responsabili delle confederazioni (tranne il Sud America) durante discussioni informali. L'Uefa ha spiegato che lo scopo di questa riforma sarebbe di «tener conto dello sviluppo del calcio nel mondo e di depoliticizzare le relazioni fra la Fifa e le confederazioni continentali».

Su quale sia stata l'accoglienza riservata al documento dalle varie confederazioni, le opinioni sono alquanto divergenti.

Secondo l'Uefa, è stato raggiunto un'accordo fra le confederazioni, mentre la Fifa comunica che questo documento strategico non è stato accolto in modo favorevole.

CALCIOMONDO

Rossi punta i piedi dopo l'esclusione Polemica con Capello

MILANO — Nel Milan, in questi giorni di vigilia di campionato cominciano ad agitarsi le acque, complice anche la sconfitta per 2-1 con il Saint Etienne. Così, dopo gli sfoghi di Lentini e quelli, più sommessi, di Simone e Savicevic, ieri c'è da registrare quello di Sebastiano Rossi, escluso nella partita amichevole con il Saint Etienne, l' ultima prima dell' esordio in campionato a Padova. «Non so perchè non ho giocato, non so niente, ho 31 anni, a volte mi trovo in panchina senza sapere i motivi - ha detto Rossi -. Quest' anno mi è stato anche già detto che devo fare il bravo, non devo lamentarmi se vado in panchina, mi sembra una cosa strana. Cosa sta succedendo? Non lo so, io sto bene, forse sarà un modo per stimolarmi, così quando comincia il campionato sarò più arrabbiato. Ma a 31 anni credo non ci sia bisogno di questi stimoli. Bisogna crescere, ma non devono crescere solo i giocatori. D' altronde io non sono fra quei giocatori che sanno come, quando e quanto tempo devono giocare. Sicuramente qualcosa è cambiato rispetto al passato, avverto intorno a me meno fiducia». «Non so se giocherò a Padova, chiedetelo a Capello», ha spiegato Rossi, che ha ancora due anni di contratto.

Comunque non ho problemi con Ielpo, si sta comportando benissimo. Io sono tranquillissimo, se gioco, bene, se non gioco... Per me, non è certo la stessa cosa se gioca Ielpo, per altri probabilmente sì». «Da tre anni - ha detto Rossi - sono il titolare, non mi pare di dover dimostrare ancora qualcosa. Fabio Capello, allenatore del Milan, è apparso contrariato da questo sfogo di Rossi: «Ognuno può sentirsi come crede - ha detto Capello -. Chi giocherà a Padova, tra Ielpo e Rossi?

Vedremo. La squadra è fatta per dieci undicesimi». E in quell' unico dubbio, l' allenatore non alludeva a Maldini, sicuramente assente per uno stiramento ai flessori della coscia destra, ne a Weah, sofferente per una distorsione al ginocchio sinistro, per il quale si deciderà sabato. Capello non è preoccupato per la situazione della squadra anche dopo le recenti sconfitte.

Porte chiuse negli stadi per 3121 tifosi violenti

ROMA — Stadi «off-limits» per 3.121 tifosi nella stagione che si aprirà domenica prossima. Tanti infatti i divieti scattati per arginare la violenza che si genera nei luoghi di culto del «pallone». In particolare, rimarranno fuori dai cancelli soprattutto i tifosi della Lombardia al primo posto nella classifica regionale con 408 divieti, seguita da Emilia Romagna (346), Campania (340), Lazio e Puglia (a pari merito con 327), Toscana (304). Dall' 89 le porte si sono chiuse in media per 1.100 tifosi all' anno mentre il bilancio della violenza negli stadi nelle ultime 9 stagioni registra in media 170 arresti all' anno, 600 denunciati, circa 6.000 feriti (di cui 3.634 delle Forze dell' Ordine e 2.338 feriti) e tre morti.

In 25 anni «per il pallone» sono morti 47 italiani sulle 400 persone che hanno perso la vita in tutto il mondo per la partita di calcio.Questi alcuni dei dati contenuti nella ricerca «Calcio: ultimo stadio» sul fenomeno della violenza legata al gioco del calcio, di cui l' autore, Maurizio Marinelli (direttore del Centro nazionale studi e ricerche sulla Polizia) ne ha dato anticipazione.

Stefano Tacconi darà l'addio al calcio l'11 ottobre al «Curi» di Perugia

PERUGIA — Chiuderà definitivamente con il calcio giocato il prossimo 11 ottobre allo stadio «Curi» di Perugia, a qualche chilometro di distanza dal campo in terra battuta di Ponte Felcino, dove cominciò a «parare la luna», come recita il titolo di un film che gli è stato dedicato.

Accanto a lui, Stefano Tacconi, ci saranno gli indimenticabili campioni della Juventus '83-86, con Michel Platini in testa, e dall' altra parte del campo gli stranieri di quegli anni, con Zico capitano. Mancherà solo Gaetano Scirea. Dopo circa 400 partite in serie A, e ad un anno di distanza dall' ultimo incontro ufficiale disputato con la maglia del Genoa (derby con la Sampdoria), Tacconi tornerà così fra i pali nello stadio della città, dove nacque 38 anni fa, e con la quale ha mantenuto sempre uno speciale rapporto.

Sarà un «addio» quello del portiere della Juventus e della Nazionale consumato nello stile che ne ha caratterizzato l' attività professionale e la vita: una serata d' onore all' insegna della voglia di vivere e della solidarietà. Ci saranno cioè gli amici con i quali Tacconi, su tutti i campi del mondo, ha passato momenti straordinari, e ci sarà lo scopo nobile: quello di contribuire, con l' incasso della partita, ad incrementare il fondo per la realizzazione, a Perugia, del Centro trapianti di midollo osseo intitolato ad un altro juventino, Andrea Fortunato.

Giudice sportivo: giocatori squalificati in Coppa e nelle amichevoli

MILANO — Dopo il primo turno di Coppa Italia, il Giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato, tra i giocatori di serie B, per una giornata solo Claudio Grimaudo (Salernitana) per comportamento scorretto. Il comportamento ostruzionistico dei giocatori del Palermo nella gara vinta 2-0 ad Acireale è costato ai palermitani 500 mila lire di ammenda. In C/1, per tre giornate con ammonizione, è stato squalificato Mattia Esposito (Trapani), per due giornate, Manzio Dalio Di Dio (Acireale), per una, Fabrizio Ferrigno (Acireale) e Mattia Collauto (Como). Per quanto riguarda le gare amichevoli giocate tra il 26 luglio ed il 17 agosto, il giudice sportivo ha squalificato per una gara solo due giocatori di squadre di serie B: Carmine Esposito (Avellino), per avere, a gioco fermo, spinto con una mano l' avversario nella partita del 7 agosto; Luca Pastine (Genoa), per aver aver rivolto una frase irriguardosa all' arbitro nella gara del 17 agosto.

UDINESE / DOMENICA IL CAGLIARI AL «FRIULI»

«Giù il cappello davanti a Trapattoni»

UDINE — Il primo incontro di campionato, per i bianconeri, è una favola vecchia come il mondo. E' Davide contro Golia, il vecchio santone contro il giovane discepolo. Al «Friuli», infatti, per il vernissage ufficiale della stagione '95-'96 è stato invitato il Cagliari del nonno (almeno in quanto a presenze in panchina) Giovanni Trapattoni. E i temi, gli spunti si sprecano: contro il vecchio Trap c'è il debuttante assoluto Alberto Zaccheroni. Si tratta di una differenza mastodontica in termini di panchine di massima divisione: 600 a 0, proprio niente male.

«Mi fa onore debuttare nella massima categoria del nostro calcio incrociando le armi contro un collega del calibro di Giovanni Trapattoni – esordisce Zaccheroni –. E' un tecnico bravissimo e un professionista esemplare, in poche parole un vero vincente. E non mi si venga a dire che nella sua carriera ha trionfato perchè ha sempre avuto a sua disposizione dei giocatori bravi. E gli altri suoi colleghi non ne avevano?».

Insomma, Zaccheroni fa l'inchino al Trap, ma è pronto a fargli anche lo sgambetto appena ne avrà la possibilità nell'arco della gara. «Il Cagliari è una squadra compatta, una compagine che ha mantenuto l'ossatura delle scorse annate – sottolinea il tecnico dei friulani – e, quindi, parte in una posizione di vantaggio rispetto a noi. Oltretutto, vista la mancanza di Dario Silva, l'unico nuovo acquisto dei sardi che scenderà in campo contro l'Udinese dovrebbe essere Venturin. Il resto è quello dello scorso anno con la coppia Muzzi-Oliveira davanti. Poi, seguendo i dettami di Trapattoni, tutta la squadra avrà imparato a badare al sodo: con i rossoblù è vietato sbagliare».

Riverenza, tuttavia, non significa emozione. «Non sono emozionato, ci ho fatto l'abitudine ai salti di categoria – dice Zaccheroni –. Non credo, alla fin fine, di essere proprio uno sprovveduto della panchina: 103 presenze nelle serie minori e 100 gettoni in serie B vorranno ben dire qualcosa».

Il gruppo dei bianconeri sta lavorando a pieno ritmo in vista dell'impegno contro i sardi. Gli unici tre giocatori della rosa che non figurano in perfette condizioni sono Stroppa, Desideri (affaticamento) e Bia, ancora vittima dei postumi della contusione rimediata a Vicenza. Nell'undici titolare dovrebbe entrare Alessandro Calori al posto di Roberto Ripa il quale deve scontare un turno di squalifica della passata stagione.

Francesco Facchini

TRIESTINA / GALOPPO IN FAMIGLIA AL GREZAR

La contraerea del portiere Nioi

Riserve regolate con tre gol realizzati da Gubellini, Marsich e Polmonari

TRIESTE — Dopo la pioggia caduta nel primo pomeriggio, il sole s'è messo a sgomitare tra le nuvole per fare da spettatore alla sfida casereccia dell'Alabarda. E anche i tifosi sono spuntati come funghi in tribuna. Tema del giorno non poteva che essere la campagna-abbonamenti. Brontolano, brontolano ma par di capire che alla fine passeranno alla cassa.

Triestina A e Triestina B si sono affrontate per poco più di sessanta minuti (40 nel primo e 20 nella ripresa) in cui i titolari in casacca blu hanno messo a segno tre gol firmati da Gubellini, Marsich e Polmonari. Ma dall'altra parte non c'erano solo i ragazzi che parteciperanno al campionato «Beretti» ma anche il portiere Nioi, Tiberio, Pivetta, Colombotti e Jacono.

Roselli ha messo in campo lo schieramento che al momento giudica più affidabile con le sole eccezioni di Barbato tra i pali e di Birtig al posto di Battiston (trattenuto in caserma) nel ruolo di terzino sinistro. Partendo da destra, Zanotto, Ubaldi, Zocchi e Birtig hanno formato la linea difensiva; centrocampo invece in mano dei centrali Pavanel e Natale e degli esterni Pomonari e Gubellini. Marzi, che finalmente si è tolto i punti alla testa, è tornato a far coppia con Marsich. Il duo, nel bene o nel male, è stato il protagonista della partitella. Complessivamente hanno avuto a disposizione una dozzina di palle-gol: bravi sono stati a procurarsele e a inserirsi al momento giusto nel vivo del gioco, meno abili sono apparsi in fase conclusiva. E' un vecchio male della Triestina quello di segnare poco in rapporto della mole di gioco svolta. Questa volta, però, Marsich e Marzi, hanno un alibi. Un alibi che si chiama Nioi, portiere molto sicuro e ben piazzato che sembra attrezzato anche per i miracoli. Nonostante l'incidente stradale, Marzi è comunque in buone condizioni fisiche. Ha pure colpito di testa.

La squadra si applica ma deve studiare ancora. La Triestina ha qualche problemino in fase di impostazione, visti gli errori di misura. Tuttavia ieri si sono viste alcune discrete azioni in verticale. Gubellini, inoltre, è un pungiglione continuo che va spesso ad aggiungersi alle punte. «Bisogna avere un po' di pazienza - ha detto l'allenatore Roselli riferendosi alla partita di Coppa con il Giorgione - perchè siamo ancora in una fase sperimentale. Devo provare negli incontri ufficiali, perchè gli allenamenti non forniscono tutte le indicazioni. Sembrerà paradossale,. ma è più difficile giocare con una formazione tutta chiusa come quella di Castelfranco Veneto che con la Reggiana».

Molto apprezzati dal pubblico sono stati ieri i gol di Marsich servito alla grande da Pavanel che è riuscito a girarsi in area di rigore e di Polmonari che ha concluso fughe sulla destra con un imparabile diagonale. Nella ripresa Jacono e Pivetta sono andati a vestire la maglia dei titolari prendendo rispettivamente il posto di Marzi e Birtig. Jacono ha agito quindi da seconda punta a fianco di Marsich. La manovra ha forse guadagnato qualcosa in vivacità ma non in incisività. A parte Nioi, tra gli sparring-partner s'è visto un Colombotti molto disinvolto e autoritario. Sabato la Triestina ha in programma una messa a punto sul campo del Vesna, a Santa Croce.

ma. cat.

BASKET

ILLYCAFFE' / BATTUTA LA MADIGAN PISTOIA NEL LA FINALE PER IL TERZO POSTO A RIMINI

Due supplementari per vincere

117-107

dopo 2 t. s.

ILLYCAFFÈ: Gori 6, Calbini 22, Gironi 2, Tonut 20, Guerra 21, Spigaglia n.e., Giacomi, Zamberlan 20, Pol Bodetto 7, Piazza 3, Foster 16.

MADIGAN PISTOIA: Crippa 7, De Monaco, Spagnoli 9, Ancillotto 24, Timmons 11, Capone 2, Minto 35, Piperno 6, Gilic 13.

ARBITRI: Guerini e Filippini.

NOTE: tiri liberi Illycaffè 29/38, Pistoia 24/38; usciti per falli al 18'48" Zamberlan, al 19'54" Crippa, nel 1 t.s. al 4'11" Tonut. Nel primo tempo supplementare fallo intenzionale a Foster.

Dall'inviato

Roberto Degrassi

RIMINI — Cosa c'è di peggio di una brutta partita di basket? Semplice, una brutta partita di basket che implica due tempi supplementari. La finalina del torneo di Rimini, tanto per fare un esempio. Per fortuna che c'è Paolo Calbini. Vezzeggiato dal pubblico locale, in virtù dei trascorsi romagnoli, sfrutta nel migliore dei modi l'uscita per falli tra i pistoiesi di Crippa. Costretti a far portar palla a un Ancillotto già con una lingua a penzoloni, i toscani non trovano più il bandolo del gioco. Bernardi in aggiunta inserisce Piazza, ieri prezioso soprattutto in difesa, e la Madigan si squaglia. Alla fine ci scappa pure la passerella per Calbini e l'ingresso di Giacomi.

In vista di Grado-basket c'è qualche problema da risolvere. Le due serate scadenti al tiro di Guerra, in fondo, sono la nota meno allarmante. Ai tiratori di razza capita anche di sparare a salve. Meglio due partite-no adesso che in campionato. C'è la questione Foster, piuttosto. Ieri sono stati più numerosi i tentativi dalla linea dei 6,25 (4) che le iniziative da centro puro. Non intimidisce, tira quasi mai da sotto. La condizione atletica è ancora deficitaria ma certe posizioni vanno definite in fretta. Con Guerra, Shorter, Tonut e Zamberlan, la batteria dei tiratori è già sufficientemente affollata. Serve il centrone. Che può essere benissimo Foster se riprende confidenza con i gomiti ficcati nei fianchi avversari. Altro problema la tenuta difensiva: ieri Ancillotto e Minto hanno scherzato con le guardie e le ali triestine. Aggiungiamo inoltre che l'Illycaffè finora patisce il gioco avversario più che imporlo. Anche Pistoia comunque ha una bella serie di magagne da affrontare. I due stranieri, l'inverecondo Timmons in particolare, sono modestucci anziché no.

Cronaca. Bernardi piazza Zamberlan in quintetto al posto di Shorter. Vujosevic, tecnico dei toscani, esordisce con una strampalata marcatura di Ancillotto su Calbini e Crippa su Guerra. Dopo un paio di minuti si ravvede. L'Illycaffè ottiene qualche buona penetrazione da Calbini e pericolosità da tre punti con Tonut (tre bombe) ma non basta a fare la differenza. In difesa nessuno riesce a tenere Ancillotto e Foster non mette a profitto il divario di classe rispetto a Gilic. I triestini ottengono il primo vantaggio al 7' (15-13), Gori e Piazza danno fiato a Calbini e Zamberlan mentre Foster dal 9' al 18' viene ritenuto a fare da spettatore non pagante. Pistoia torna avanti sfruttando il predominio ai rimbalzi e punendo alcune maldestre iniziative offensive dell'Illycaffè (una per tutte: un tentativo dalla distanza di Piazza che non arriva neppure al ferro). Si va così al riposo sul 41-43.

Nel secondo tempo l'Illycaffè continua a inseguire e la partita sembrerebbe addirittura compromessa se Pistoia non fallisse una marea di occasioni dalla lunetta negli ultimi minuti. Un leit-motiv che si ripete anche nel primo tempo supplementare. In questo modo l'Illycaffè riesce a far passare quasi inosservate le uscite per falli di Zamberlan e Tonut. A decidere la gara provvede poi Calbini, play che fa la differenza.

ILLYCAFFE' / DOPO LA RISSA DI RIMINI

Shorter, reprimenda e un turno di squalifica

RIMINI — Un turno di squalifica, scontato già ieri sera, e una robusta lavata di capo. Si è conclusa in modo indolore la «pazziata» pugilistica di Brian Shorter. Il dopo-partita l'altra sera è stato insolitamente lungo. Un eterno conciliabolo tra i dirigenti dell'Illycaffè, gli arbitri e lo staff riminese. Oggetto della discussione, naturalmente, il montante con cui al 13' della ripresa Shorter ha atterrato Angeli. Intanto, in disparte, l'ala statunitense piangeva di rabbia sapendo di averla combinata grossa.

Shorter, protagonista della rissa di Rimini

I triestini hanno preso il primo sospiro di sollievo quando i dirigenti romagnoli hanno escluso di avviare azioni legali. Angeli si era ripreso e «detto tra noi – ha spiegato Carasso, uomo-società di Rimini – qualche giorno fa a Gradisca è successa la stessa cosa». Al trofeo Zimolo, infatti, fu il padovano Cambridge a innescare la gazzarra. A questo punto affiora un sospetto: Casoli e soci tanto candide mammolette non devono essere, se agli avversari salta regolarmente la mosca al naso...

La trattativa più lunga è occorsa per convincere gli arbitri a non calcare la mano. È andata meglio del previsto: una giornata di squalifica da scontare subito. Nessuna conseguenza per il campionato e per la coppa Italia. Sistemate le questioni più urgenti, Baiguera e Bernardi hanno dovuto affrontare il discorso con Shorter. Il giocatore finora non aveva creato alcun problema. Non c'è stato bisogno di troppe parole. Brian ha girato il mondo e sa come comportare il professionismo. Se che al prossimo episodio del genere non verrà perdonato. È stato richiamato all'ordine anche Greg Foster, un po' troppo sollecito a buttarsi nella mischia per vendicarsi della fallosissima marcatura di Casoli.

Alla scazzottata ha assistito impietrito «papà Robert», dove le virgolette indicano che si dà per il primo maestro di Shorter, diventato per lui una sorta di padre, visto che quello vero non c'è più. Arrivato da pochi giorni dagli Stati Uniti, non riusciva a capacitarsi: «Non è mai successo niente del genere, ve l'assicuro. Probabilmente era nervoso perché stava giocando male. A Brian piace vincere».

Ironia della sorte, il torneo riminese di chiama Meeting dell'Amicizia. Gli organizzatori non fanno salti di gioia per l'affluenza. Appena un migliaio di persone rappresentano una miseria, ma di questi tempi il «divertimentificio d'Europa» ha altro da offrire. Magari pettegolezzi, come la storiella del figlio di Gheddafi, in vacanza da queste parti, perdutamente innamoratosi di una statuaria modella americana, che non se lo fila neppure.

Non esercita richiamo sulla piazza nemmeno la Benetton. I vice campioni d'Italia nella prima serata hanno ridicolizzato Pistoia con 23 punti di scarto (82-59). Mancavano di metà squadra: Bonora, Williams, Pessina. Eppure non sono nemmeno la squadra messa peggio.

ro.de.

MENTRE LA VAN ALMSICK RESTA FUORI DALLA FINALE DEI 200 PER SUPPONENZA

Due bronzi per gli azzurri

VIENNA — Lo psicodramma di Franziska Van Almsick si consuma tra le 10 e le 16 di una giornata che regala al nuoto, grazie al russo Pankratov, un record mondiale atteso nove anni ed alla squadra azzurra due bronzi con Luca Sacchi nei 400 misti e la staffetta 4x200 sl.

La più bella del reame natatorio si presenta deconcentrata alla sua batteria dei 200 sl: non si impegna, e negli ultimi venti metri sembra una studentessa che fa il bagno al parco acquatico, manca poco che spruzzi qualcuno a bordovasca facendo smorfie strane. Fatto sta che si piazza solo nona. Resta dunque fuori dalla finale, come avvenne ai mondiali di Roma '94: solo che stavolta non ci sono compagne disponibili a farsi da parte, come avvenne invece l'anno scorso quando Dagmar Hase si autoescluse consentendole di vincere l'oro iridato e realizzare il primato del mondo.

D'altronde con un precedente del genere sul piano dell'immagine sarebbe stato nefasto per lei ed i suoi sponsor tentare di ripetere l'operazione. E dunque nel pomeriggio Van Almsick deve accontentarsi di stravincere con un buon tempo (1'57"71) la finale B.

Sfuma così (tra le lacrime secondo qualcuno) il sogno di Van Almsick di vincere sette medaglie d'oro a questi europei. Lacrime o no, certo la tedesca non c'è rimasta bene: «Fisicamente sono a posto – ha commentato – però stanotte non ho dormito e forse non ho le motivazioni giuste. Comunque vorrei essere una donna normale e non una star, ma evidentemente non è possibile». Di sicuro male c'è rimasto il suo allenatore, Dieter Lindemann, che l'ha rimproverata aspramente. Oggi tuttavia Van Almsick si presenterà regolarmente in gara.

Per una stella che si offusca ce n'è un'altra che non smette di splendere: Denis Pankratov a giugno aveva già stabilito il mondiale dei 200 farfalla, ieri con il titolo europeo si è preso anche quello dei 100 che dal 1986 apparteneva a Pablo Morales. Il 21enne studente di educazione fisica di Volvograd commenta con distacco la sua performance («puntavo a migliorare un mondiale qui a Vienna, per la verità però non pensavo con questo tempo») proprio mentre entrano in vasca Luca Sacchi e Stefano Battistelli nei 400 misti. Trepidano dopo la non felice partenza di Sacchi a farfalla i cuori dei dirigenti federali in tribuna. Anche Battistelli è lontano dai primi, solo che mentre quest' ultimo si perde nelle retrovie, Sacchi recupera fino a lottare per l'argento.

Con il finlandese Sievinen irraggiungibile Sacchi supera il belga Maene. Ma in ottava corsia sbuca il polacco Malinski che si piazza al secondo posto a sorpresa. «Non m'ero accorto – spiega l'azzurro – di Malinski, l'ho visto solo a 50 metri dalla fine, ma non voglio cercare scuse, se avessi avuto ancora forza lo avrei battuto. Certo mi aspettavo qualcosa di più, ma va bene anche così: mi dò la sufficienza piena. Ora spero di bissare questa medaglia nei 200 misti, magari con record italiano.»

Felicità anche per gli staffettisti della 4x200 sl. Dopo una gara regolare si sono trovati nell'ultima frazione in zona medaglia: Idini ha approfittato del crollo di Denis Pankratov, stanco e forse appagato dalla rincorsa vincente al record mondiale di qualche decina di minuti prima, ed ha portato gli azzurri a superare la Russia alla conquista del bronzo alle spalle di Germania e Svezia.

IN BREVE

Joe Bugner, già nonno tenta il rientro sul ring perché è senza soldi

SYDNEY — Joe Bugner, ex campione britannico ed europeo dei pesi massimi, a 45 anni vuole compiere un inatteso rientro sul ring alla George Foreman. Il prossimo mese combatterà contro Vince Cervi, più giovane di lui di 18 anni e campione in carica d'Australia, Paese di cui il temerario pugile ha preso la nazionalità nell'83. Sarà il primo incontro sostenuto da Bugner dall'87, quando fu sconfitto a Londra da Frank Bruno.

Nel dare l'annuncio Bugner, il quale è già nonno, ha ammesso che lo stimolo principale è determinato dal bisogno di denaro. Dopo il ritiro ha tentato la fortuna organizzando match in proprio; si è messo a produrre vino, ha recitato in filmetti televisivi, si è persino dato alla politica: gli è sempre andata male. Fino all'anno scorso, tuttavia, di reindossare i guantoni non voleva neppure sentir parlare. «Sarebbe patetico», diceva.

L'esempio di Foreman, tornato a combattere proprio a 45 anni e addirittura diventato campione mondiale dei massimi nelle versioni Wba e Ibf lo scorso novembre, gli ha fatto definitivamente cambiare idea. «Ho pensato che, se lui ce l'aveva fatta, potevo benissimo provarci anch'io». Qualora riuscisse a superare l'ostacolo-Cervi, lo stagionato pugile medita anzi di sfidare l'illustre coetaneo; oltre, naturalmente, a Bruno, perchè vuole la rivincita.

Bugner, ungherese di nascita, vanta un bilancio di 76 vittorie contro tredici sconfitte. Per ben due volte, nei 19 anni della sua prima carriera, si è trovato di fronte Muhammad Ali-Cassius Clay con il titolo mondiale in palio, ed è riuscito ad arrivare in piedi fino al termine dell'ultima ripresa.

Sci nautico: rientrati gli azzurri dai mondiali del Belgio

COMO — Accoglienza trionfale a Lezzeno, paesino di tremila abitanti sul lago di Como, per Stefano Gregorio e Carlo Cassa, i due scinauti della velocità che hanno conquistato rispettivamente la medaglia d' oro e quella d' argento agli ultimi campionati del mondo di Formula 1, svoltisi a Viesel, in Belgio.

Gregorio, ventottenne lezzenese, e Cassa, ventinovenenne comasco, hanno trovato ad attenderli bandiere tricolori, striscioni, scritte di ogni genere sulla strada e un paese intero mobilitato per l' occasione. Poco prima di entrare in paese, il neocampione del mondo della velocità e la medaglia d'argento sono saliti sulla barca che ha fatto vincere il titolo iridato a Gregorio e, trainati da un' auto, hanno fatto ingresso in pompa magna accolti da cori e applausi della gente del posto, sindaco e autorità in testa. Poi sono stati presi di forza e buttati in acqua. La festa è continuata in serata con cena e brindisi.

Stefano Gregorio ha confermato la notizia del suo ritiro dall' attività. La sua ultima gara sarà quella di coppa Europa il 2-3 settembre. Una decisione maturata già un anno fa ed ora ufficializzata dall' azzurro più forte che la storia dello sci nautico velocità abbia mai conosciuto.

PALLANUOTO / IL PARI CON LA CROAZIA

Adesso sotto con i tedeschi

8-8

(3-2, 3-3, 1- 2, 1-1)
ITALIA: Gerini, A. Calcaterra, Bovo, Bencivenga, Temellini 1, R. Calcaterra 4, Giustolisi 1, Attolico, Pomilio 1, Petronelli, Sottani, Silipo 1, Ghibellini.
CROAZIA: Skolnekovic, Vrdoljak, D. Kobescak 2, Herceg, Krzic 1, Stritov, Balic, Glavan, Vegar 1, Bukic 2, Belofastov 1, Hinic, V.Kobeskak 1.
NOTE - superiorità numeriche: Italia 3/6, Croazia 5/10.

VIENNA — Un pareggio bastava all'Italia per garantirsi il primo posto nel girone dei quarti di finale e pescare in semifinale la Germania, avversario più malleabile dell' Ungheria e comunque già battuto qui a Vienna.

Un pareggio bastava anche alla Croazia a esorcizzare lo spauracchio del sorpasso da parte dei russi ed a garantirsi dunque il passaggio alla semifinale. E naturalmente pareggio è stato, con le due squadre a rincorrersi nel punteggio senza mai alterare troppo gli equilibri e qualche tifoso russo a rodersi il fegato in tribuna.

Rudic ha dato subito il senso amichevole della serata schierando da titolare il secondo portiere, Gerini, e la squadra azzurra si è adeguata. Ritmo blando e sporadici preziosismi hanno contrassegnato la partita.

Alla fine Rudic ha finto di non essere soddisfatto: «Il pareggio stava bene a tutti. I miei giocatori non erano motivati a sufficienza. Ma questo per noi è un pericolo: dopo la gara con la Croazia giocata così, ci aspetta venerdì la semifinale con la Germania superata facilmente qui a Vienna nel girone eliminatorio. Non vorrei che ci si deconcentrasse. Qui si vince sul piano psicologico. Siamo una squadra giovane, dunque a rischio in questo senso».

Quanto alla squadra italiana di pallanuoto donne, ha battuto la Gran Bretagna 17-6 e si è così qualificata per la semifinale in programma venerdì. Incontrerà la Grecia.

CANOTTAGGIO / I MONDIALI IN FINLANDIA

Tredici barche in semifinale

Superato brillantemente il turno da Anna Rosso e Martina Orzan nel doppio femminile

TAMPERE (FINLANDIA) — Dopo la terza giornata di gare, dedicata interamente ai recuperi, quattro barche italiane sono qualificate per le semifinali di giovedì (una nei Pesi Leggeri e tre nei Seniores), che si aggiungono alle 9 passate in semifinale direttamente dalle eliminatorie, per un totale di 13 imbarcazioni. Tra i Seniores hanno superato il turno il Due senza di Penna e Bottega, il Doppio femminile di Anna Rosso e Martina Orzan e l'Otto dei fratelli Abbagnale, mentre nei Pesi Leggeri qualificazione per il Doppio femminile di Erika Bello e Marianna Barelli, giunto primo con buon distacco su Romania e Gran Bretagna.

Il Quattrro senza senior (Cavallini, Carboncini, LIguori, Pecoraro, tim. Di Palma) e l'Otto Pesi Leggeri guidato da Fabrizio Ravasi, entrambi secondi dietro rispettamente a Stati Uniti e Germania, sono passati invece direttamente in finale.

Tra tutte, molto convincente la prova del Due senza di Marco Penna e Valter Bottega che ha tagliato il traguardo davanti a Stati Uniti e Austria con oltre due secondi di vantaggio.

I due ragazzi, uno mantovano e l'altro torinese, trasferitisi nello scorso inverno a Napoli per essere allenati da Andrea Coppola, hanno amministrato intelligentemente il vantaggio guadagnato fin dai primi 500 metri grazie a una partenza a ritmo elevatissimo. Una volta a terra i due promettenti atleti sono apparsi soddisfatti e convinti di poter fare bene anche nelle successive prove di questo mondiale.

Soddisfacente anche la prova dell'Otto di recente formazione e che si avvale dell'esperienza di Giuseppe e Carmine Abbagnale. Dopo una partenza non troppo brillante che ha consentito ai russi e ai romeni di staccarsi di una barca dall'armo azzurro, gli italiani reagivano prepotentemente nella seconda frazione dei 500 metri, facendo registrare il miglior tempo parziale. La barca azzurra continuava la sua azione di attacco e, dopo aver recuperato più di un secondo, rimaneva attaccata all'armo romeno, distanziando nettamente Croazia e Portogallo.

Conquistata la terza posizione, utile per l'accesso in semifinale, l'ammiraglia azzurra lascia ben sperare per la qualificazione diretta alle Olimpiadi di Atlanta.

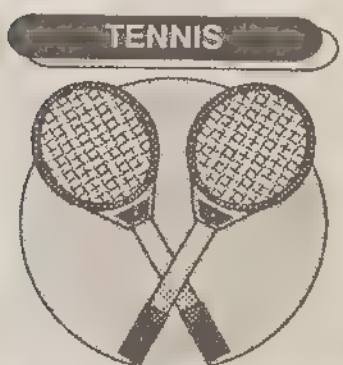
La giornata, purtroppo, ha visto anche consumarsi il dramma sportivo e umano di Francesco Esposito che, con il compagno Michelangelo Crispi, non è riuscito a qualificarsi neppure per la semifinale del Doppio Pesi Leggeri, specialità che li aveva visti trionfare un anno fa ai mondiali di Indianapolis. Le attenuanti per la sconfitta dell'armo azzurro sono numerose. La difficile composizione della batteria di recupero, ma soprattutto la terribile sciatalgia che da 15 giorni affligge Esposito. Proprio sul traguardo e dopo aver condotto la gara per tutto il percorso gli azzurri si lasciavano superare da danesi e irlandesi, incapaci di reagire a causa della precaria condizione fisica di Esposito.

BOXE

Don King pronto a presentare Tyson contro Mathis jr.

LAS VEGAS — «Vecchione non avrà più un'occasione per ripetere il suo errore madornale – è sbottato King – Ha derubato McNeeley di un momento di gloria che è senza prezzo, che non si ripresenterà un'altra volta. Se era tanto preoccupato per il suo protetto, mai avrebbe dovuto lasciarlo salire sul ring». Sul piano economico, comunque, si è pur sempre trattato di un successo; a detta dello stesso King, del maggiore incasso lordo di tutti i tempi: oltre 85 milioni di dollari, sono rimasti invenduti circa 200 biglietti su 16. 736 posti disponibili, malgrado i prezzi oscillassero tra i 100 e i 1500 dollari.

L'incontro con Buster Mathis, sempre nell'arena dell'Mgm Grand Hotel di Las Vegas, rappresentarà il clou di un ricco programma e sfiderà al botteghino il combattimento tra Riddick Bowe e Evander Holyfield, in cartellone al Caesar's Palace nella stessa serata. Mathis vanta 20 vittorie senza alcuna sconfitta, ma non è un gran picchiatore e nella sua carriera ha messo a segno sei ko soltanto. L'unico risultato di rilievo è un «no contest» con lo stesso Bowe: ma la parità era stata strappata grazie al fatto che l'avversario lo aveva colpito mentre era già al tappeto.

TENNIS

CROATIA OPEN / IL SECONDO TURNO SUI CAMPI DI UMAGO

Muster il beniamino di casa

Con l'austriaco nei quarti anche Gaudenzi che ha battuto lo svedese Jonsson

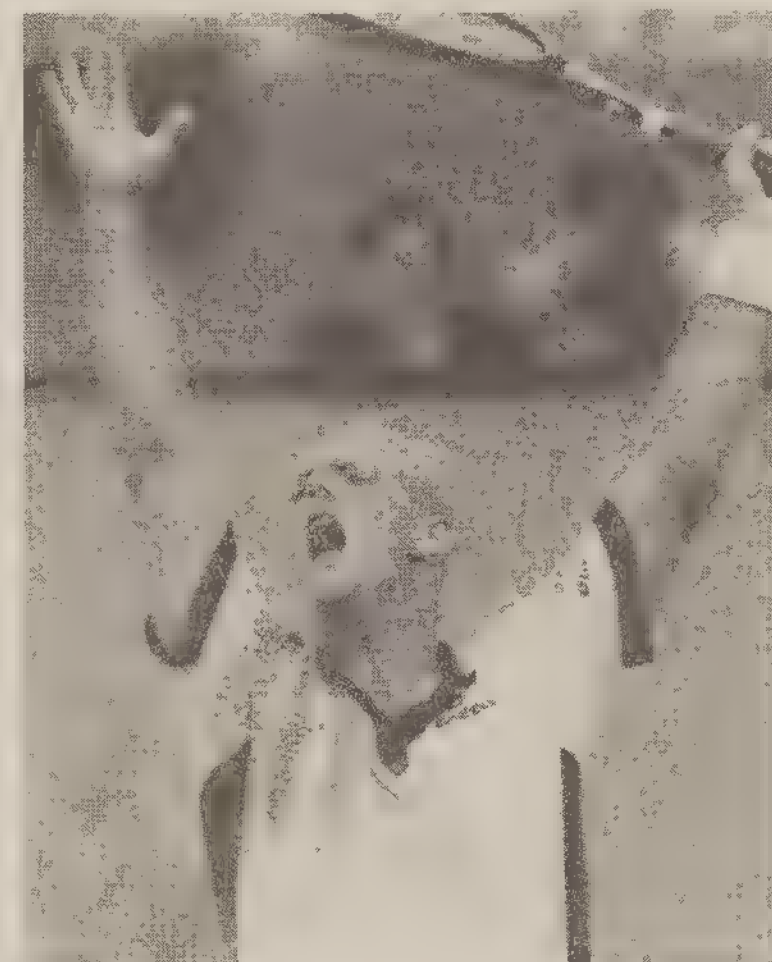
CROATIA OPEN
Il tabellone '95

Incontro	Punteggio
T. MUSTER - R. CARRETERO	6-2 3-0 rit.
A. MANCISIDOR - J. VAN HERCK	6-4 1-6 6-2
H. GUMY - K. GOOSSENS	6-2 6-0
J. ARRESE - G. ETLIS	3-6 7-5 6-1
G. SCHALLER - S. NOSZALY	7-6 6-4
M. GUSTAFSSON - G. ORESIC	6-2 6-4
A. LOPEZ-MORON - T. PRPIC	4-6 7-6 6-1
F. CLAVET - P. BAUR	6-1 6-2
J. SANCHEZ - BAUER	6-3 1-6 6-2
W. KOWALSKI - F. FETTERLEIN	6-4 6-2
L. JONSSON - O. MARTINEZ	5-6 7-6 6-3
A. GAUDENZI - J. NOVAK	6-3 6-4
C. COSTA - M. GORRIZ	7-5 7-6
F. DAVIN - R. VASEK	6-3 6-7 6-3
T. CARBONELL - E. RASBERGER	6-4 6-0
A. BERASATEGUI - C. MOYA	6-3 2-6 7-6

Dall'inviato
Ezio Lipott

UMAGO - Ancora tutto facile per Kaiser Thomas e l'Andrea nazionale al Croatia Open '95. Muster, vincitore delle edizioni 92 e 93 del torneo, è ormai diventato il beniamino di Umago. Telecamere e inviati speciali lo hanno preso d'assalto ieri pomeriggio, assieme a tanti cacciatori d'autografi, e lui, Thomas il duro, non si è negato a nessuno, finendo addirittura per sorridere davanti ad una giovanissima tennista tifosa che vestiva la maglietta dell'anno. I love Thomas, con un cuore grande così...

La vera fatica, per Muster, ieri pomeriggio è stata questa, perchè lo spagnolo Mancisidor non aveva nè le doti nè la costanza per impensierire in qualche modo Kaiser Thomas. Dopo aver demolito nel primo turno Carretero, il mancino austriaco numero tre del mondo, ha rullato alla sua maniera il povero occhialuto spagnolo di turno. Muster ha regalato sin troppo (addirittura tre giochi) nel primo set al modesto avversario per poi dilagare nel secondo set.

Finita in un'oretta l'esibizione di Muster gli spettatori convenuti in buon numero allo stadium dello Stella Maris hanno trovato il tempo per trasferirsi al vicino gran stand per vedere un vecchio pirata dei campi rossi quale Jordi Arrese domare con classe al terzo set le velleità dell'argentino Gumy.

Thomas Muster il grande favorito a Umago

Sul campo centrale sono scesi quindi lo spagnolo Javier Sanchez e il polacco Kowalski nel match che doveva designare il prossimo avversario di Gaudenzi nei quarti di finale. Tutto facile per Javier, che ha regolato a proprio piacimento l'avversario di turno.

Quanto ad Andrea Gaudenzi l'italiano ha rispettato pienamente il pronostico demolendo lo svedese Jonsson con un perentorio 6-1 6-4. Un risultato che proietta Gaudenzi nei quarti di finale, in cui dovrà vedersela appunto con lo spagnolo Javier Sanchez, e che fa sognare sin d'ora gli organizzatori per una grande semifinale tra Andrea e Berasategui, vincitore dell'edizione '94 del Croatia Open (perchè l'anno scorso Muster non c'era).

Lo spagnolo testa di serie numero due del torneo, in verità non ha molto convinto nella sua prima esibizione, l'altra sera contro il connazionale Moya, riuscendo a chiudere a suo favore l'incontro solo al terzo set, al tie break. Oggi Berasategui si ritroverà di fronte Carbonell, e non dovrebbe problemi a superare il turno, per poi ritrovarsi venerdì nei quarti contro Costa o Davin.

Nella parte alta del tabellone si cerca intanto l'anti-Muster. Il quarto di finale tra l'austriaco e Arrese dovrebbe essere un match spettacolare, ma dall'esito scontato. Piuttosto resta da vedere chi tra Schaller e Gustafsson riuscirà a proporsi come l'avversario di Clavet (anche se tutti parlano un gran bene di Lopez Moron, che oggi incontrerà lo stesso Clavet).

Ha destato intanto interesse e simpatia tra i più giovani ad Umago la Fan Fest organizzata a margine del torneo dall'Atp Tour, mentre Gustafsson e Prpic hanno animato con la loro presenza il Kids day. Un modo per conquistare il pubblico più giovane da parte dei professionisti della racchetta.

Ma ieri era davvero una giornata particolare, a Umago, una giornata in cui perfino Muster il duro ha sorriso... Le emozioni, quelle vere, devono ancora arrivare, e Kaiser Thomas, nonostante i sorrisi, è più che mai deciso a conquistare a Umago il suo decimo alloro stagionale.

Risultati quarti di finale: Muster b.Mancisidor 6-3 6-1; Arrese b.Gumy 6-4 1-6 6-3; Javier Sanchez b. Kowalski 6-3 6-4; Gaudenzi b. Novak 6-1 6-4.

Il programma di oggi: ore 16 sul centrale Schaller-Gustafsson, Clavet-Lopez Moron, a seguire sul centrale Costa-Davin, e poi Carbonell-Berasategui.

TROTTO / LA NOTTURNA

Coppa Montebello a Penelope Gas

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Buon pubblico all'ippodromo per seguire l'epilogo della Coppa Montebello. Sugli spalti le note brillanti della banda «Triestinissima» hanno allietato negli intervalli i convenuti, mentre in pista l'episodio più atteso è risultato pari alle aspettative e ha riservato un epilogo dei più emozionanti con un gruppone di cavalli in lotta per la vittoria. La meglio toccava a Penelope Gas, fatta scattare al centro del plotone da Paolo Leoni, dopo che Marc Chagall aveva condotto dalla prima curva, quando aveva costretto alla rottura Oscar Max con una deviazione biricchina. Oscar Max era rimasto secondo superato poi da Nashua Bi, mentre al largo si portavano in progressione Pila Mat, Penelope Gas e poi anche Trot for Joy, la cui scia veniva presa da Bubblegum Mystere e poi anche da Box Boy. Pila Mat attaccava Marc Chagall sull'ultima curva avendo a rimorchio Penelope Gas con più al largo Trot for Joy e Bubblegum Mystere che, entrando in retta d'arrivo, si spostava in quarta ruota.

Nel finale, perdeva mordente Pila Mat, superata da Penelope Gas che si liberava di Marc Chagall, mentre al largo finiva fortissimo Bubblegum Mystere, e lungo la corda trovava un varco Nashua Bi. Arrivo in foto, e successo di Penelope Gas su Bubblegum Mystere, con Marc Chagall e Nashua Bi finiti in parità al terzo posto.

Nella prova di consolazione, Paradise Bi, dopo aver tolto l'iniziativa in meno di mezzo giro a Mariachi Bi e respinto poi una puntata di Woodhill's Silk, veniva gradatamente raggiunta dall'americana Great Carre che la attaccava a fondo in retta d'arrivo riuscendo a prevalere di precisione a fil di palo.

RISULTATI

Premio della Vittoria (m. 1660): 1) Talisman Lg (F. Ciulla), 2) Tulip Bi, 3) Tivolo. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 59; 28, 21 (166). Tris Montebello 201.300 lire.
Premio della Partenza (m. 2060): 1) Sales Du Kras (L. Baldi), 2) Svelto Db, 3) Susy Ami. 8 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 14; 17, 18, 28 (85). Tris Montebello 53.600 lire.
Premio della Pista (m. 1660): 1) Principale Dbc (Be. Destro), 2) Malisiano, 3) Pancho Bi. 8 part. Tempo al km 1.19.2 Tot.: 54; 14, 23, 23 (175). Tris Montebello 285.200 lire.
Premio dello Spettacolo (m. 1660): 1) Sinco di Casei (V.P. Toivanen), 2) Serghein Sport, 3) Samoa Sem. 11 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 26; 17, 24, 30 (116). Tris Montenello 170.100 lire.
Coppa Montebello - Consolazione (m. 2080): 1) Great Carre (V. Sciarrillo), 2) Paradise Bi, 3) Nondimeno. 10 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 122; 31, 20, 21 (153). Tris Montebello 381.600 lire.
Premio dell'Arrivo (m. 1660): 1) Oziosa Chic (M. Colarich), 2) Philmaster, 3) Osandro. 10 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 26; 18, 30, 32 (312). Tris Montebello 180.500 lire.
Coppa Montebello - Finale (m. 2080): 1) Penelope Gas (P. Leoni), 2) Bubblegum Mystere, 3 a pari merito) Marc Chagall e Nashua Bi. 11 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 72; 17, 36, 13, 12 (1123). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa 1.032.600 x 500 lire. Tris Montebello 711.400 e 508.400 lire.

Dollaro

1618.62 -0.33

Marco

1091.45 -0.13

PIAZZA AFFARI

Chiusura in ribasso Attesa sui tassi

MILANO — Si è chiusa in ribasso una seduta contrastata per il mercato azionario italiano, dove non si sono ancora esaurite le turbolenze prodotte dai segnali di aumento dell'inflazione. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,75% a quota 10.470, sui minimi di giornata, dopo un massimo raggiunto in apertura a 10.595. Gli scambi hanno subito una lieve contrazione a 559 miliardi di controvalore. Anche a piazza Affari, come nelle altre Borse europee e sui mercati valutari, c'è attesa per le decisioni in materia di tassi d'interesse della Bundesbank (oggi la riunione del Consiglio).
Gli operatori ritengono possibile un lieve ritocco di quelli secondari, mentre considerano improbabile un ribasso del tasso ufficiale di sconto tedesco.

Al listino, brillanti alcuni titoli della scuderia Ferruzzi, in una giornata caratterizzata dal rifiorire delle ipotesi sull'ultima fase del piano di dismissioni e di ristrutturazione del gruppo. Le Ferfin, dopo un rialzo di circa il 4%, si sono assestate a 1.210 (più 1,85%) nella versione ordinaria, e a 865 (più 3,30) in quella di risparmio non convertibile. In volo le Calcestruzzi che, dopo uno 'strappò del 10%, sono state rinviate al rialzo. Riflessive invece le Montedison a 1.270 (meno 1,09). Tra gli altri titoli guida, richieste le Tim (più 1,87 a 2.290), e deboli le Mediobanca (meno 3,24 a 12.740), penalizzate da voci di operazioni sul capitale.

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Serf	6577	0.00	6577	6577	0
Serono	11995	-0 32	11995	11995	24
S m nt		-	-	-	
S m nt pr		-	-	-	-
S rt	12283	-2.53	12100	12400	2598
S sa	1608	0 37	1605	1610	24
Sme	2916	-1 55	2885	2960	2340
Sm.	918 2	-0 55	914	925	28
Smi rnc	730	0 69	730	730	15
Sn a Bpd	2107	-2 32	2050	2160	5489
Sn a Bpd Ri	2125	0 00	2125	2125	0
Snia Bpd rnc	1143	0 79	1126	1150	309
Snia Fibre	959 4	-1 43	950	970	288
Sogefi	3585	0 00	3585	3585	0
Sondel	2310	0 77	2300	2330	450
Sopaf	2253	-1 40	2210	2310	79
Sopaf W rnc	109	-9 17	106	112	5
Sopaf War	65	0 76	65	65	8
Sopaf rnc	1518	1 27	1490	1560	884
Sor n	4374	0 50	4250	4400	153
Standa	32333	0 00	32333	32333	0
Standa rnc	7104	0 00	7104	7104	0
Stayer	4821	-1 35	4800	4900	106
Stefanel	2911	1 04	2910	2920	153
Stefane War	760	0 00	760	760	0
Stet	5207	0 76	5155	5255	33767
Stet W A	31065	1 68	30700	31600	2369
Stet rnc	4109	0 72	4050	4150	14556
Subalp na	11030	1 67	11000	11050	55
Tecnost	3650	-2 14	3650	3650	246
Teknecomp	808 2	2 63	800	816	81
Teknecomp rnc	623 7	0 08	620	630	37
Te eco	6700	0 00	6700	6700	0
Teleco rnc	4330	-0 46	4250	4370	69
Te ecom It	2793	1 10	2755	2840	22414
Te ecom It R	2261	-1 14	2235	2295	5472
Terme Acqu	1190	0 00	1190	1190	0
Terme Acqu rnc	899 2	0 00	899 2	899 2	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
T m	2297	1 86	2255	2325	48949
T m rnc	1587	1 08	1550	1605	7772
Toro	23547	1 22	23450	23700	530
Toro Rnc	10262	1 32	10200	10350	246
Toro p	11132	1 36	11100	11180	273
Trenno	-			-	-
Tripcovich	-	-	-		
Tr pcov ch rnc		-			-
Unicem	11227	-2 70	11125	11300	1965
Un cem rnc	5629	-2 12	5405	5705	1525
Un pol	13178	-0 84	13015	13300	600
Un pol Pr	8574	-2 28	8500	8650	677
Vetrerie Ita	5850	0 00	5850	5850	0
V anini Ind	1098	-6 87	1077	1120	60
V anini Lav	3193	-2 89	3110	3220	160
V ttoria	8025	-0 15	8000	8070	177
Vo kswagen	515000	0 00	515000	515000	0
Westinghouse	4050	0 00	4050	4050	0
Zignago	8446	0.00	8446	8446	0
Zucchi	8200	0 00	8200	8200	0
Zucchi rnc	3805	-1 17	3805	3805	4

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18300	18200	+0 55
Bca Pop Crem	12000	11960	+0 33
Bca Pop Crema	73400	73200	+0.27
Bca Pop Emilia	104500	104500	+0.00
Bca Pop Intra	11900	11800	+0 85
Bca Pop Lod	11700	11700	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	7750	7800	0 64
Bca Pop Sirac	14450	14440	+0 07
Bca Pop Sondrio	66900	67000	0.15
Bca Prov Na	3425	3400	+0 74
Borgosesia	720	720	+0 00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	814	805	+1 12
CBM Plast	44	44	+0 00
Calzatur Varese	254	254	+0 00
Carbotrade p	1200	1200	+0 00
Cond Acq Rm	28 5	29	-1.72
Cred twest	10615	10550	+0 62
Fem partec p	-	-	-
Ferr Nord Mi	1260	1260	+0 00
Finance	-	-	
Frette	3650	3650	+0 00
Ifis p	850	850	+0 00
It Incendio	16200	16200	+0 00
Napoletana Gas	2450	2450	+0 00
Novara Icq	3270	3270	+0 00
Paramatti	-	-	
Sifir p	1400	1400	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0 00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100 020	-	Btp Mg98	101 390	-	Cct Nov 95 1	99 750	-	Cct Giu 98	100 800	-	Cct Ot2000	99 070	
Btp Mar 96	100 290		Btp Ot96	98.500	-	Cct Dic 95	100.000	-	Cct Lug 98	100 720	-	Cct Gen 01	99 410	-
Btp Giu 96	100 260	-	Btp Ot98	95.170	-	Cct Dic 95 1	100 120	-	Cct Ago 98	100 690	-	Cct Apr 01	98 710	-
Btp Set 96	100 750		Btp Ot03	88.390	-	Cct Gen 96	100 000	-	Cct Set 98	100 730	-	Cct Gen 98	101 450	-
Btp Nov 96	100.860		Btp Gn98 1	100 750	-	Cct Gen 96 2	101 300		Cct Ott 98	100 500		Cct Gen 99 C	94 200	-
Btp Gen 97	101 030	-	Btp Gn03	98 880		Cct Gen 96 3	99 970	-	Cct Nov 98	100 530	-	Cct Ago 01	98 760	
Btp Giu 97 1	102 300	-	Btp Ag96	99 580	-	Cct Feb 96	99 920	-	Cct Dic 98	100 720		Cct Set 99 Cl	94 100	
Btp Nov 97	102 410		Btp Ag98	98 100	-	Cct Feb 96 1	99 960	-	Cct Gen 99	100 610		Cct Ott 01	98 580	
Btp Gen 98	102 610	-	Btp Ag03	93 800	-	Cct Mar 96	99 990		Cct Feb 99	100 520		Cct Giu 02	98 490	
Btp Mar 98	103 010	-	Btp Gn96 1	100 080	-	Cct Apr 96	100.010		Cct Mar 99	100 680	-	Cct Dic 01	[illegible]	-
Btp Giu 98	102,300	-	Btp Nv2023	78 870	-	Cct Mag 96	100 400	-	Cct Apr 99	100 500	-	Cct Ago 02	[illegible]	-
Btp Set 98	102 560	-	Btp Gen 97	97 470	-	Cct Giu 96	100 800	-	Cct Mag 99	100 500		Cte Ecu 93/98	93 100	+1 09
Btp Mar 01	105 270	-	Btp Gen 99	93 210	-	Cct Lug 96	100 550		Cct Ecu 91/96	100 100	-	Cte Ecu 94/99	92.000	-
Btp Giu 01	103 500		Btp Gen 04	85 400	-	Cct Ago 96	100 520		Cct Ecu Mz97	102 450	-	Cte Ecu 94/99 2	93.000	-
Btp Set 01	103.350	-	Btp Apr 97	96 980	-	Cct Set 96	100 720	-	Cct Ecu Mg97	104 000	-	Cte Ecu 94/99 3	96.500	+1 05
Btp Gen 02	103 310	-	Btp Apr 99	92 800	-	Cct Ott 96	100.380	-	Cct Ag99	100 560		Cte Ecu 95/00	96 150	
Btp Mag 97	101 260		Btp Apr 04	85 060	-	Cct Nov 96	100.200	-	Cct Nv99	100 460		Cte Ecu 95/98	95 650	-
Btp Giu 97	102 200		Btp Ago 97	96 010	-	Cct Dic 96	100.270	-	Cct Ge2000	100 600		Cto Set 95	99 830	-
Btp Gen 99	102.390	-	Btp Ago 99	91 910	-	Cct Gen 97	100 210		Cct Fb2000	100 500	-	Cto Ott 95	99 850	
Btp Mag 99	102 630		Btp Ago 04	84 680	-	Cct Feb 97	100.110	-	Cct Mz2000	100 620		Cto Nov 95	100 480	
Btp Mag 02	103 460	-	Btp Dic 97	97 240	-	Cct Feb 97 2	100.110	-	Cct Ecu Ot95	99.500		Cto Dic 95	100 540	
Btp St97	101 490		Btp Dic 99	94 930	-	Cct Mar 97	100.210	-	Cct Gn99	100.750		Cto Gen 96	100 300	-
Btp St02	103 500	-	Btp Gen 05	90 150	-	Cct Apr 97	100.310	-	Cct Ecu St95	98 650	1 00	Cto Feb 96	100 200	-
Btp Ot95	99 250	-	Btp 15 Lug 98	99.310	-	Cct Mag 97	100.620	-	Cct Ecu Fb96	101 500		Cto Mag 96	100 620	
Btp Mz96	100 050		Btp Lug 2000	98 200	-	Cct Giu 97	101,400	-	Cct Mg2000	100 550	-	Cto Giu 96	100 950	
Btp Mz98	101 300	-	Cct Ecu 91/96	101 500	-	Cct Lug 97	100 800	-	Cct Gn2000	100 750	-	Cto Set 96	101 330	
Btp Mz03	101 320		Cct Set 95	99 930	-	Cct Ago 97	100 650	-	Cct Ag2000	100 530	-	Cto Nov 96	101 500	
Btp Ge96	99 970	-	Cct Set 95 1	99 590	-	Cct Set 97	100.850	-	Cct Ecu Gn98	102 000	+0 99	Cto Gen 97	101 730	-
Btp Ge98	101 870	-	Cct Ott 95	99 870	-	Cct Mar 98	100 750	-	Cct Ecu St98	98 500	-	Cto Apr 97	101 910	-
Btp Ge03	103 520	-	Cct Ott 95 1	99 640	-	Cct Apr 98	100.550	-	Cct Ecu Lg98	100 500	-	Cto Giu 97	101 430	-
Btp Mg96	100 230		Cct Nov 95	99 880	-	Cct Mag 98	100 470	-	Cct Ecu Ot98	95 250	-	Cto Set 97	101.510	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.880	19 940
Argento (per kg)	288 700	290 000
Sterlina (v.c.)	142 000	162 000
Sterlina (n.c.)	145.000	165 000
Sterlina (post.74)	145.000	166 000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	118 000	130.000
Marengo belga	115.000	125 000
Marengo austriaco	115.000	125 000
Krugerrand	625.000	700.000
20 Marchi	140.000	160.000
10 Dollari liberty	370.000	450 000

BORSE ESTERE

New York	-0,42%
Londra	-0,40%
Francoforte	+0,20%
Parigi	-0 30%
Zurigo	-0,13%
Tokyo	-0,81%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1618.62	1624.02
Fiorino ol.	975.13	976.56
Yen	16 78	16,78
Marco ted.	1091 45	1092 88
Franco fr	318 72	319 44
Franco bel	53 1	53 2
ECU	2050 79	2051 95
Dol. canad.	1192 35	1196 07
Dol. austral.	1199.4	1202.1
Peseta	12.84	12.87
Franco sv.	1319.6	1316.6
Sterlina	2487.33	2493.68
Corona sved	220 7	221 48
Scellino	155 22	155 41
Corona dan	281 7	282 09
Corona norv	250 17	250 25
Dracma	6 83	6 84
Escudo port.	10.57	10 59
Marco finl.	369 55	370 78
Lira irl	2544 31	2550 36

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	111	+0 45
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110.1	+0.00
B Pop Intra94-99 6.5%	115.1	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	110 4	0 18
Bca Carige 95-02 3,8%	95 8	+0 00
Centro Saffa O 91-96	97 05	-1 92
Centro Saffa R 91-96	100	+0 00
Cement Merone 93-99	110	0 90
Centro A.Mant.96	126 15	+0.00
C ga 88 95	103 5	-0 10
Cir 94-99 Cv 6%	81.14	+0 19
Cr Fond 94-01 6,5%	101.73	1 33
Cr Valtell 95-98 7%	138 22	+0 00
Gifim 94-00	82 5	+0 57
Medio Ita mob 93-99	98 06	-1 08
Medio Unic. r 2000	92 52	+0 48
Medio Unic.2000 4,5%	93 48	0 92
Medio Alleanza 93-99	134 84	0 70
Olivetti 93-99	154 65	-0 22
Pirelli Spa 94-98 5%	94 24	-0 23
Pop Bg\Cr Var 94 99	112 5	0 08
Pop Bs 93-99	125 5	+0 40
Pop Milano 93 99	128 82	+0 81
Saffa 87 97	94 55	0 42
Snia Fibre 94-99	97 8	-0 20

A CACCIA DI UNA SOLUZIONE

Monoreddito, si cambia

Il ministro Fantozzi al lavoro per aiutare le famiglie numerose e meno favorite

ROMA — E' in dirittura d' arrivo il regolamento interministeriale che, con un aumento degli assegni familiari, aiuterà le famiglie numerose e i nuclei familiari con disabili rendendo fruibili i circa 600 miliardi stanziati per questo nella recente manovra correttiva. Il provvedimento, che è ora all' esame congiunto dei ministri compententi, è stato messo a punto dal governo sulla base di quanto approvato dal Parlamento. La misura giunge proprio mentre è esploso il dibattito sulla politica economica nei confronti delle famiglie, dopo il richiamo lanciato ieri dalla Corte Costituzionale sull' eccessivo peso fiscale subito dai nuclei monoreddito.

Le Finanze - secondo quanto si apprende - stanno studiando una soluzione complessiva al problema evidenziato dalla Consulta. Del resto Augusto Fantozzi, il giorno stesso in cui è stato nominato ministro, in un articolo su un quotidiano economico, prendeva posizione sul tema. «Deve finalmente porsi mano - scriveva Fantozzi - a una revisione del trattamento fiscale della famiglia, che non si limiti a risolvere il problema della tassazione delle famiglie monoreddito, ma si ponga anche il problema dell' educazione e dell' assistenza ai minori e agli anziani. E' possibile realizzarlo con un sistema tipo slitting o quoziente familiare, rispetto ai quali l' unico inconveniente è l' esigenza di compensare la caduta di gettito».

Proprio i vincoli di bilancio sono il vero «nodo» da sciogliere. E' infatti notevole il costo, in termini di minori entrate, che lo Stato dovrebbe sopportare per azzerare il divario che l' attuale sistema fiscale crea tra le famiglie monoreddito e i nuclei che possono contare su più fonti economiche. Secondo alcune stime si aggirerebbe sui 7 mila miliardi, cioè su poco più di un quarto della manovra che il governo si accinge a varare con la prossima Finanziaria. Per questo sarà difficile che il problema possa già essere affrontato completamente nella prossima legge Finanziaria. I meccanismi per superare questa sperequazione, usati da altri paesi, sono essenzialmente due: il quoziente familiare e lo «splitting». Quest' ultimo prevede la divisione, a fini fiscali, del reddito tra i coniugi. Il primo, più complesso per il contribuente è più costoso per l' erario, consiste nella ripartizione del reddito fra i vari membri della famiglia. Per calcolare il risparmio fiscale bisogna sommare i redditi di tutti i componenti e rettificare il risultato con un divisore (il quoziente familiare) che si calcola sommando i coefficienti che vengono assegnati ad ogni componente della famiglia (ad esempio: 1 al capofamiglia, 0,5 al coniuge e 0,1 per ogni altro componente con una maggiorazione nel caso di disabili o di anziani). L' importo calcolato dividendo il reddito per il quoziente è quello che deve essere tassato.

A partire dalla prossima finanziaria «è necessario spostare l' attenzione sulle condizioni di effettivo bisogno delle famiglie e sulla presenza dei figli, così come avviene in gran parte dell' Europa». Così Betty Leone, segretario confederale della Cgil, commenta intanto la sentenza della Consulta secondo cui in Italia le famiglie monoreddito sono penalizzate dal fisco.

Per la sindacalista «è necessario individuare misure di sostegno economico integrate da misure di accompagnamento, per impedire che il fenomeno della povertà diventi irreversibile e per dare pieno riconoscimento alle diverse tipologie familiari, ristabilendo condizioni di effettiva equità. Quello che bisogna evitare - aggiunge Leone - è il ricorso ad improbabili adozioni di modelli di tassazione familiare, splitting o quoziente, che, nel disincentivare la presenza femminile nel mercato del lavoro, finirebbero con l' abbattere consistentemente la progressività sui redditi alti ed aprire una voragine nei conti dello Stato».

Soddisfazione per «il richiamo della Corte Costituzionale sull' eccessivo peso fiscale subito dai nuclei monoreddito» è espressa da Maria Teresa Lodetti, segretario nazionale della Federazione Nazionale Pensionati (Fnp) della Cisl, che in una nota ribadisce come il problema «è da tempo all' attenzione delle politiche del sindacato dei pensionati che lo ha assunto come obiettivo».

«Continueremo con impegno a batterci - aggiunge Lodetti - affinchè il governo ponga termine con una legge ad una ingiustizia macroscopica».

PER LE ACLI

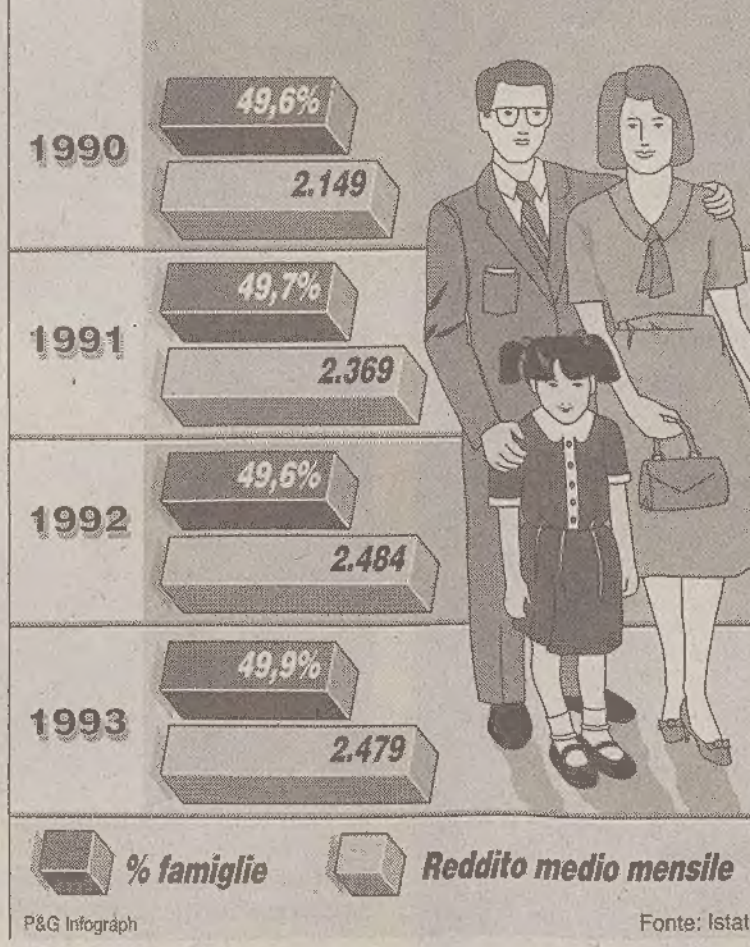
Finanziaria: «Non va»

ROMA — Votare la Finanziaria solo se le famiglie monoreddito avranno trovato «il loro giusto posto nel bilancio dello Stato». Questo l' appello lanciato dalle Acli a tutte le forze politiche, in riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale secondo la quale le famiglie che vivono di un solo stipendio pagano un Irpef troppo elevata..

Per le Acli, dunque, «la finanziaria deve essere di 39 mila miliardi e non di 32 mila. Solo così il tecnico Dini potrà restituire alle famiglie monoreddito ciò che spetta loro secondo il principio costituzionale dell' eguaglianza tra tutti i cittadini».

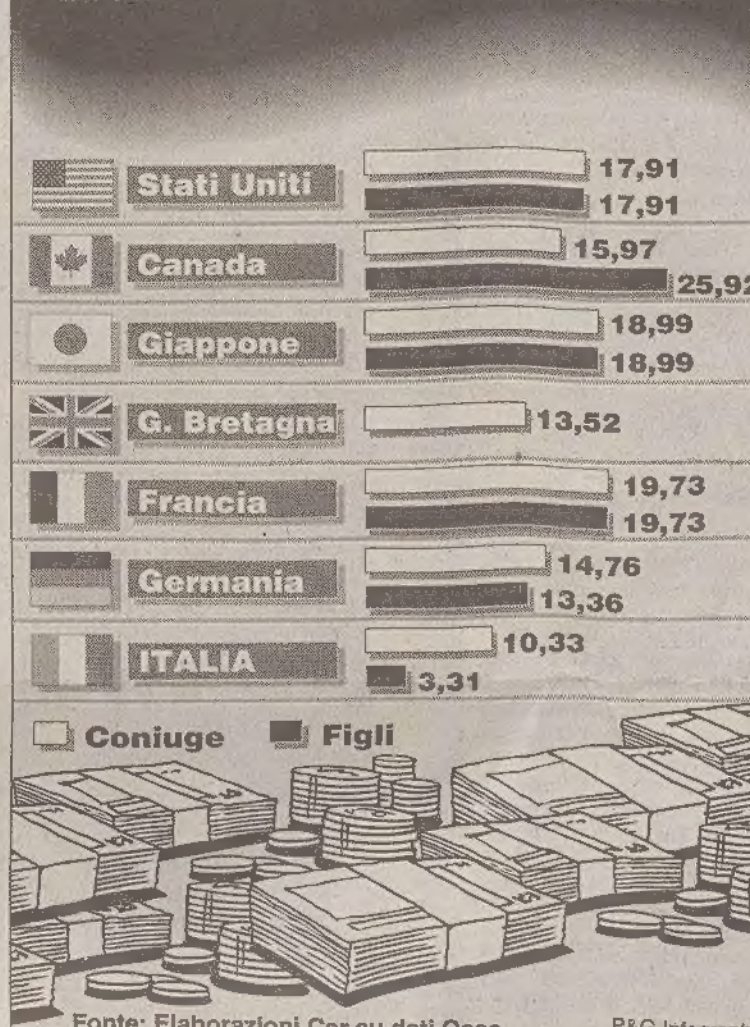
LE FAMIGLIE MONOREDDITO

Valori assoluti in migliaia di lire

Anno	% famiglie	Reddito medio mensile
1990	49,6%	2.149
1991	49,7%	2.369
1992	49,6%	2.484
1993	49,9%	2.479

P&G Infograph — Fonte: Istat

LE AGEVOLAZIONI DEI SETTE GRANDI

Gli aiuti fiscali e assegni familiari in % del salario medio di un lavoratore monoreddito.

Paese	Coniuge	Figli
Stati Uniti	17,91	17,91
Canada	15,97	25,92
Giappone	18,99	18,99
G. Bretagna	13,52	
Francia	19,73	19,73
Germania	14,76	13,36
ITALIA	10,33	3,31

Fonte: Elaborazioni Cer su dati Ocse — P&G Infograph

IL SOFTWARE ENTRA IN UNA NUOVA EPOCA

Windows 95, Gates punta all'avvenimento mondiale

WASHINGTON — Più coinvolgente di una finale del 'Superbowl' o di una inaugurazione presidenziale. Più sexy di 'Sex', il libro di foto a luci rosse di Madonna. Più allettante di un disco di Michael Jackson.

L'era di Windows 95 è scattata una frazione di secondo dopo la mezzanotte di ieri: il grande assalto può cominciare. L'America ed il mondo sono pronti a festeggiare degnamente il debutto del prodotto di largo consumo più atteso nei tempi moderni.

Ad immortalare il vagito iniziale della nuova creatura di Bill Gates è stata la Cnn, che ha trasmesso «live» dalla Nuova Zelanda (primo paese ad entrare nel 24 agosto) la prima vendita legale del sistema operativo della Microsoft. Poi, in una staffetta destinata a toccare i cinque continenti, un gigantesco happening planetario per salutare l'arrivo di Windows '95.

Negli Usa, il lancio ha il sapore di un evento senza precedenti. Lo stesso Gates, prima di comprare dai Rolling Stones i diritti di 'Start me up' per la campagna pubblicitaria, aveva puntato su un brano dal titolo ancor più epocale: «It's the end of the world as we know it» («E' la fine del mondo come lo conosciamo»), firmato dei R.E.M.. Ma la band aveva detto no ad un affare da svariati milioni di dollari.

Il 'business' che sarà generato da Windows '95 è di proporzioni enormi: ne saranno vendute 29 milioni di copie entro quest'anno ed oltre 60 milioni nel 1996. Per fare da maestro di cerimonia della grande festa, Gates ha ingaggiato il conduttore del 'Tonight Show' Jay Leno, uno dei pezzi da novanta della Tv americana. Leno, che ammette senza difficoltà di essere un analfabeta del computer, dimostrerà dal vivo che con 'Windows 95' anche un illetterato può vedere la luce in fondo al tunnel.

La Microsoft sponsorizzerà una quarantina di altri megaeventi solo in America: da New York - dove l'Empire State Building si illuminerà con i tre colori (rosso, giallo e verde) del logo del prodotto - a Las Vegas, da Chicago a Silicon Valley. Ai party saranno invitate un totale di 70 mila persone.

E' solo l'inizio di una campagna pubblicitaria che prevede solo nel primo anno un investimento di 200 milioni di dollari (oltre 300 miliardi di lire).

Il gruppo di Seattle ha studiato lanci a sensazione in tutto il mondo. A Londra, il 'Times' sarà domani distribuito gratis per la prima volta nei suoi 307 anni di vita «omaggio della Microsoft». A Toronto, uno striscione di 100 metri che annuncia il lieto evento è stato srotolato dalla torre della televisione. Un rally di auto d'epoca è in programma in Danimarca, mentre una mongolfiera è pronta a prendere il volo da Sidney. In Polonia, infine, i reporter specializzati in informatica saranno invitati ad una gita in sottomarino.

Il successore di 'Windows 3.1', installato in otto personal computer su dieci nel mondo, andrà in vendita negli Stati Uniti ad un prezzo compreso fra gli 89 ed i 109 dollari. Nelle casse della Microsoft entrerà nei prossimi mesi oltre un miliardo di dollari (1600 miliardi di lire).

Le principali catene di supermarket informatici - come CompUsa, Computer City ed Egghead- hanno promosso iniziative di ogni genere per il battesimo di Windows '95.

Allo scoccare dell'ora X - da Dallas a New York, da Washington a Los Angeles - sono stati aperti, pronti ad accogliere centinaia di appassionati ansiosi di trascorrere la prima notte con il loro oggetto del desiderio. Compusa offre pizza gratis a tutti gli acquirenti ed un 'coupon' di valore fino a 95 dollari su biglietti aerei della American Airlines. Computer City punta invece su sconti fino a 90 dollari su telefonate interurbane con la Mci. Le 'promotion' si sprecano: il 'New York Times' pullulava ieri di intere pagine di pubblicità legate al lancio del nuovo sistema operativo.

RITRATTO

Non ha ancora 40 anni il ragazzino terribile che creò Microsoft

NEW YORK — Nel 1995 festeggerà i fatidici 40 anni, ma ormai da tempo si contende con i più noti finanzieri del globo (più anziani di lui) la maglia dell' uomo più ricco del mondo. Eppure quell'aria da ragazzino terribile, da genio determinato che si nasconde dietro spesse lenti da miope non ha mai abbandonato Bill Gates, l' «enfant prodige» dell' informatica che ha creato dal nulla un colosso dell'high tech come la Microsoft, legando indissolubilmente il suo nome al software, e che ora si appresta a rivoluzionare ancora una volta il mondo dei programmi operativi con il suo Windows 95.

Il patrimonio personale di Gates si aggira intorno ai 13 miliardi di dollari (1.600 miliardi di lire), una cifra da capogiro che lo rende l'uomo più ricco della Terra a parimerito con il mitico investitore americano Warren Buffett.

La sua ricchezza è interamente legata alla Microsoft, un' azienda che fattura 5 miliardi di dollari all' anno. Un giro d' affari non elevato rispetto a colossi come la General Motors. Ma gli ampi margini di profitto rendono le sue azioni tra le più ricercate: la capitalizzazione di mercato della Microsoft è di 40 miliardi di dollari. La formula del successo di Gates sta in una bilanciata combinazione di doti: il «Bill nazionale» non è infatti solo un genio dell' alta tecnologia, ma anche un abile imprenditore, un grande venditore e, importantissimo nell' era dei media, un grande comunicatore.

Il primo incontro di Bill Gates col computer avviene a 13 anni: con l'amico Paul Allen, poi cofondatore assieme a lui della Microsoft, scopre il mondo digitale alla Lakeside School di Seattle - la città della incantevole baia sulla costa occidentale degli Stati Uniti dove tuttora vive e dove ha sede la Microsoft. Immediatamente tra i due ragazzi e la macchina si crea un «feeling» particolare: la passione e la comprensione dei due teenager per il computer lascia da subito tutti a bocca aperta, soprattutto quando in pochi giorni Bill e Paul preparano un rapporto di 300 pagine sulle imperfezioni del sistema 'Dec', su cui avevano imparato i primi rudimenti informatici.

Forse i più sbalorditi dalla passione di Bill furono i suoi genitori: il padre William, un noto e rispettato avvocato di Seattle e la madre Mary, una ex maestra elementare, che avevano previsto per lui un futuro più tranquillo e tradizionale.

Eppure i segnali premonitori della peculiarità di Bill non mancarono fin dalla più tenera età: le sue letture preferite erano le biografie dei grandi condottieri come Napoleone (ma il suo esercito sarebbe stato formato da migliaia di esperti di informatica) e le storie di fantascienza (un'anticipazione del suo attento occhio verso il futuro). Basta aggiungere che la sua materia preferita era la matematica, e si ricava la «pozione magica» che lo ha portato alla vetta del successo.

FINE DELLE AGEVOLAZIONI PER I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Ha bisogno di entrare in Europa l'export dell'industria slovena

LUBIANA — Per un piccolo paese, qual è la Slovenia, «condannato ad esportare» quanto prodotto dalla sua industria, l'associazione all'Unione Europea diventa una tappa obbligata. Le sue industrie infatti producono molto al di sopra delle esigenze di una popolazione di soli 2 milioni di abitanti. L'industria slovena in passato rispondeva alle esigenze del mercato jugoslavo, forte di circa 25 milioni di consumatori, oltre a ciò già in passato buona parte della produzione veniva esportata a Ovest. Chiusi quasi del tutto i mercati balcanici, l'economia slovena ha saputo velocemente risalire la china trovando nuovi sbocchi ad Ovest, specie nei paesi dell'Unione Europea. Germania, Italia, Austria e Francia sono saldamente ai primi posti non solo per le esportazioni, ma anche per le importazioni.

Nei suoi commerci con l'Unione Europea, la Slovenia ha intelligentemente saputo sfruttare i precedenti accordi tra la Cee e la Federazione jugoslava, che concedevano una certa preferenza a questi commerci. E visto che per certe merci esistono anche dei contingentamenti, la Slovenia ne ha largamente approfittato, piazzando sui mercati europei anche merci che prima provenivano dalle altre repubbliche jugoslave.

Certe facilitazioni hanno però vita breve. Termineranno, a seconda dei casi, in varie date sino al Duemila. E a Lubiana si rendono ben conto che non potranno contare su proroghe per un motivo molto semplice. Le facilitazioni vengono concesse a quei paesi in via di sviluppo o di transizione che hanno redditi piuttosto bassi. La Slovenia, assieme alla Repubblica Ceca, non è più tra questi. Fatto positivo da una parte, che però suscita apprensioni dall'altra.

Ecco allora la necessità per la Slovenia di entrare a far parte dell'Unione Europea. Gli imprenditori sostengono che ciò dovrebbe avvenire non più tardi del 2005, cioè tra dieci anni. Un campione di dirigenti industriali e commerciali ha risposto a un'inchiesta avviata da un periodico specializzato. Per il 92 p.c. di quanti hanno risposto, l'esigenza è quella di entrare a far parte dell'Unione. Se ciò vale per industriali e commercianti diverso è il discorso per gli agricoltori. Questi, al pari dei loro colleghi austriaci, hanno costi di produzione troppo alti rispetto a quelli dei contadini francesi, tedeschi o di altri paesi comunitari. Hanno pertanto paura di vedere prodotti agricoli a basso prezzo invadere i mercati sloveni. E non dimostrano troppa soddisfazione nell'avvicinamento all'Europa. Hanno però trovato un «falso scopo». Si dicono contrari alla modifica della Costituzione che permetterebbe a cittadini stranieri di poter acquistare immobili. Avendo forti addentellati in partiti politici nazionalisti, che sono ora all'opposizione, fanno e faranno la voce grossa.

Marco Waltritsch

SE NE RIPARLA A OTTOBRE

La lira più forte, Dini bussa allo Sme

Alla Finanziaria il ruolo di verifica che potrebbe consentire la svolta per la nostra moneta

ROMA — La lira «si sta risollevando con le sue stesse forze» e se il Governo «dovesse continuare, ci troveremo allora in una buona posizione per valutare il rientro nello Sme già in ottobre». Con queste parole, pronunciate nel corso di una conversazione con Alan Friedman, il Presidente del Consiglio Lamberto Dini parla della situazione della lira che anche ieri si è rafforzata sul marco.

Dini attribuisce alla legge Finanaziaria il ruolo di verifica dell'attuale situazione politica: «Tutto dipenderà dalle decisioni del Parlamento. Con la presentazione della Finanziaria mi aspetto un chiarimento politico: sarà quello il momento della svolta. Il Parlamento dovrà valutare la situazione e a quel punto i partiti chiariranno la loro volontà: se andare avanti e affrontare una serie di riforme istituzionali oppure tenere le elezioni».

Il rientro della lira è un fenomeno completamente nuovo per il Sistema monetario europeo e per questo deve essere attentamente preparato. Negli ambienti comunitari, dove il personale è a ranghi ridotti per le vancanze estive, la cavalcatA della lira e l'ipotesi di un possibile ritorno nello Sme già ad ottobre avanzata dal presidente del consiglio Lamberto Dini non possono che essere viste con favore.

Tuttavia il ricordo di quanto successo nel '92 e nei mesi successivi nel corso della peggiore tempesta monetaria vissuta dall'Europa comunitaria è ancora troppo vivo perchè ci si allontani anche un millimetro dalla linea della prudenza.

Per Dini l'eventuale rientro della moneta italiana nello Sme, commentano gli esperti di Bruxelles, ha quasi il valore di una sfida, sarebbe una rivincita sul destino. Nella notte tra il 16 e il 17 settembre di tre anni fa toccò infatti a lui, all'epoca direttore generale della Banca d'Italia, condurre di fatto la lira fuori dal sistema nel corso di quella che per l'Italia fu sicuramente la più lunga e sofferta riunione del Comitato monetario europeo.

La prudenza di Bruxelles, sottolineano le stesse fonti, non deve però essere scambiata con lo scetticismo o, peggio ancora, con il pessimismo. Si tratta di preparare il terreno in modo tale che la lira torni a far parte a pieno titolo del 'club' dello Sme e ci resti.

Nonostante il recupero messo a segno in queste ultime settimane, non si può dimenticare che l'ultima griglia fissata per la moneta italiana alla vigilia dell'abbandono dello Sme indicava una parità centrale con il marco di 802,488 lire, e questo dopo una svalutazione del sette per cento.

In ogni caso i tempi tecnici per preparare il rientro, anche se questo dovesse avvenire a ottobre, ci sono. Si tratta essenzialmente di raccogliere il consenso unanime dei partner sulla nuova parità centrale. Una parità a cui nelle prossime settimane la lira potrebbe ulteriormente avvicinarsi.

Resta però, come sottolineato dal commissario europeo Mario Monti e riconosciuto dallo stesso Dini, il problema politico. I partner, specie i francesi, sarebbero felici di mettersi al riparo dagli effetti di una lira corsara. Ma la nuova parità centrale, rilevano gli esperti comunitari, dovrà essere difendibile. E la fascia di oscillazione allargata del 15 per cento, in assenza di un governo stabile, potrebbe non bastare per mettere al riparo lira e Sme da nuovi, ancora possibili terremoti sulla scena politica italiana.

PROSCIUTTI, VINI E FORMAGGI ITALIANI

Consorzi doc contro l'Antitrust, vertice a San Daniele

UDINE — I principali consorzi italiani di tutela dei prodotti a doc parteciperanno domani a San Daniele ad un incontro per discutere la più recente presa di posizione dell'Antitrust contro la prerogativa di programmare le produzioni a denominazione di origine controllata. Per il Consorzio del Prosciutto di San Daniele «la richiesta formulata dal garante della concorrenza e del mercato di stralciare tale prerogativa da una legge già approvata dal Senato e attualmente in discussione alla Camera, apre prospettive incerte per la strategia di valorizzazione dei principali prodotti italiani di qualità e ha messo in allarme tutti i principali organismi settoriali».

I vertici dei consorzi del prosciutto di Parma e di San Daniele – verso i quali l'Antitrust ha già aperto un'indagine ufficiale – assieme ai massimi dirigenti del settore dei formaggi (hanno già confermato la loro presenza i consorzi di Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Asiago, Montasio e altri sono comunque attesi) discuteranno questa delicatissima questione assieme agli assessori dell'agricoltura del Friuli - Venezia Giulia, Zoppolato, e dell'Emilia - Romagna, Tampieri.

Sarà presente ai lavori l'on. Alberto Lembo, presidente della Commissione agricoltura della Camera – a lui toccherà in breve di coordinare gli orientamenti del legislatore nazionale sulla questione – ed è atteso anche il collega del Senato, sen. Francesco Ferrari (il Senato ha viceversa già approvato la questione della programmazione delle produzioni).

Accanto ad una nutrita rappresentanza del mondo industriale, sarà molto vasta anche la presenza del mondo agricolo. Paolo Micolini, presidente della Coldiretti – che ha già manifestato dissenso e preoccupazione per l'iniziativa del garante – ha già annunciato un proprio intervento, unitamente a Carlo Sartori, presidente del consorzio del suino pesante italiano, e a Lauro Ferrarini, presidente, tra l'altro, del consorzio delle carni suine garantite.

Annunciandosi particolarmente folta anche la presenza di parlamentari nazionali ed europei, l'incontro di San Daniele costituirà con ogni probabilità il trampolino di lancio per un richiamo a una strategia più coerente, che si riconduce al generale interesse nazionale di conservare, assieme ad ambiti e dimensioni produttive ben delimitati, il patrimonio qualitativo tradizionale delle produzioni a Doc, cui si lega una quota strategica dell'economia agricola italiana.

L'appuntamento viene nell'ambito di Aria di Festa, la manifestazione dedicata al prosciutto di San Daniele, che si aprirà domani per concludersi lunedì. Una curiosità: nella prima edizione di Aria di Festa, dieci anni fa, vennero affettati 160 prosciutti, lo scorso anno i «pezzi» fatti fuori furono 4960, un vero e proprio record.

LO STATO MOLLA NEL 2000?

Tabaccai in allarme sui monopoli

ROMA — L'abolizione del Monopolio su sigarette, sale e chinino «è per ora soltanto un'ipotesi di lavoro». Prima di licenziare un disegno di legge su questa materia, il ministro delle Finanze si confronterà con i tabaccai secondo quanto già ha assicurato in precedenza.

Lo dichiara in un nota la Fit (la Federazione italiana tabaccai) ribadendo la sua opposizione alla soppressione del Monopolio.

Secondo i tabaccai, il mantenimento del Monopolio è necessario per diverse ragioni: l'allargamento della rete di vendita danneggerebbe i prodotti nazionali; molte concessioni novennali vigenti cadrebbero prima della scadenza; ci sarebbero rischi di carattere sanitario perchè il controllo sul divieto di vendita ai minori diventerebbe impossibile.

Senza contare - prosegue la Fit - che i controlli fiscali si farebbero per forza di cose meno stringenti con la conseguenza di favorire il contrabbando.

L'ipotesi che lo Stato rinunci nel 2000 al Monopolio del tabacco, «è un pannicello caldo per la prevenzione delle malattie legate al fumo, per le quali muoiono ogni anno 90 mila persone». Questo il commento del farmacologo Silvio Garattini. Se lo Stato, ha detto Garattini, « è convinto del suoi atteggiamento schizofrenico nei confronti della salute dei cittadini perchè da una parte si occupa della loro salute con il servizio sanitario ma dall'altra vende veleno, deve cambiare subito, senza attendere il 2000».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Occhio alle scarpe"
9.55 GIALLO A FIRENZE. Film (giallo '62). Di Steve Previn. Con Tommy Kirk, Annette Funicello.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il prigioniero"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UNA MOGLIE. Film (drammatico '74). Di John Cassavetes. Con Gena Rowlands, Peter Falk.
16.25 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.30 TARZAN. Telefilm.
17.15 GLI ANTENATI
17.35 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Una sistemazione temporanea"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 LE GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE - FILOSOFIA E ATTUALITA'. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 SOTTO LE STELLE (1982)
2.20 TG1
2.50 CANZONISSIMA 73
5.25 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Strega"
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Il vento deve cambiare"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Imparero' a volare"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Scimmia Benjamin"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Festa in famiglia"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Killer"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI. Film (drammatico '54). Di Richard Brooks. Con Van Johnson, Elizabeth Taylor.
22.40 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Il clandestino"
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.05 LA VEDOVA3.40
LA VEDOVA. Film (commedia '39). Di Goffredo Alessandrini. Con Isa Pola, Leonardo Cortese.
5.10 L'ITALIA DELLE REGIONI. CARNEVALE IN BARBAGIA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTORE IN.... Documenti.
9.10 CHE BELLA VITA. Film (commedia '37). Di Mitchell Leisen. Con Jean Arthur, Ray Milland.
10.40 POLLICE VERDE. Documenti.
10.50 GUADALCANAL. Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.55 I CORTI. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film (spionaggio '67). Di Ken Russel. Con Michael Caine, Karl Malden.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm. "Il corallo"
15.20 PATTINAGGIO A ROTELLE
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 ONDA AZZURRA
15.55 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
17.30 CAPITAN NICE. Telefilm. "Il sapore e' quello ma manca qualcosa"
18.00 PANTALICA. Documenti.
18.50 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 MANI DI FATA. Film (commedia '83). Di Steno. Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Il principe e il mostro"
23.50 I RAGAZZI DI S.GIOVANNI
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 CINEMATOGRAFO, I FAVOLOSI PRIMI VENTI ANNI. Documenti.
3.10 LUPI NELL'ABISSO. Film (guerra '59). Di S.Amadio. Con Massimo Girotti, Alberto Lupo.
5.05 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Operazione vapoforno"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 HOMEFRONT. Scenegg.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. "Fama usurpata"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 FEMMINA TRE VOLTE. Film (commedia '57). Di Steno. Con Sylva Koscina, Mario Carotenuto.
16.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
17.30 LA BALLATA DEL NILO. Documenti.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
20.00 ALBATROS. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 DOLCE E' LA VITA. Film (commedia '91). Di Mike Leigh. Con Alison Stedman, Jim Broadbent.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
23.30 TM SEA
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 GIROFESTIVAL '95
1.10 UNIVERSIADI 1995
1.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.30 GUARDATELE MA NON TOCCATELE. Film.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.QA>
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 RENEGADE - UN OSSO TROPPO DURO. Film.
22.45 TG5
23.15 X-FILES. Telefilm.
0.15 SPECIALE "L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA"
0.20 TG5
0.36 RI-TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE
15.00 BAYSIDE SCHOOL - AVVENTURA HAWAIANA. Film.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
18.30 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 JUMPIN' JACK FLASH. Film.
22.45 CICLISMO. TROFEO DELLO SCALATORE
23.15 HAWAII SQUADRA SPECIALE III. Film tv.
1.15 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
1.25 ITALIA UNO SPORT
2.30 BARETTA. Telefilm.
3.30 L'INSEGNANTE VIENE A CASA. Film.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.10 QUEL TIPO DI DONNA. Film.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
19.00 TG4
19.30 MOONLIGHTING. Telefilm.
20.30 ANNUNCI PERSONALI. Film.
22.25 SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI"
22.35 LA MATRIARCA. Film.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.45 LE DONNE DI WINDSOR. Telefilm.
2.35 SAMURAI. Telefilm.
3.25 LOU GRANT. Telefilm.
4.15 MANNIX. Telefilm.
5.10 RASSEGNA STAMPA
5.20 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
6.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SHERLOCK HOLMES
16.55 SLOT MACHINE
17.15 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
18.05 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.30 A PROPOSITO DI UNA SIGNORA
21.00 MUSICA MAESTRO!
21.20 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
20.15 LA BIBLIOTECA NAZIONALE DI LUBIANA. Documenti.
20.30 CINEMA!!!. Scenegg.
21.35 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
21.55 LO STATO DELLE COSE CULTURA. Con Natasa Melon.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela:
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 STRANE COPPIE
14.30 LITTLE LAURA E BIG JOHN. Film (musicale).
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 RAGAZZA TEMPESTA. Film.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO
20.20 CARTOMANZIA
20.30 SFRATI AMOR E GELOSIA22.00 AUSTRIA IMPERIALIS. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE

23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.20 LA CITTADELLA. Film (drammatico). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.20 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 BASKET: MASH VERONA - CHARLEROI BELGIO
18.30 VIDEO SHOPPING
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 LA CITTADELLA. Film (drammatico). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 COLPI DI TIMONE. Film (commedia '42). Di Gennaro Righelli. Con Gilberto Govi, Elena Altieri.
9.00 COLPI DI TIMONE. Film (commedia '42). Di Gennaro Righelli. Con Gilberto Govi, Elena Altieri.
11.00 COLPI DI TIMONE. Film (commedia '42). Di Gennaro Righelli. Con Gilberto Govi, Elena Altieri.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 LEGENDARY TRAILS. Documenti.
21.55 LOST WORLDS, VANISHED LIVES. Documenti.
22.40 DISAPPEARING WORLDS. Documenti.
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 SCRUPOLI. UNA RAGAZZA AMERICANA. Scenegg.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 THE OTHER WOMAN. Film. Di Mel Shevelson. Con Hal Linden, Anne Meara.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 SANSONE CONTRO I PIRATI. Film (avventura '63). Di Amerigo Anton. Con Kirk Morris, Margaret Lee.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 PONZIO PILATO. Film (storico '62). Di Irving Rapper. Con Massimo Serato, Jean Marais, Drew Barrymore.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.07: Palazzo Labla Europa; 22.44: Bolmare; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Regine; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 24.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Avventure della parola; 15: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16: Pagine a più voci.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Romanzo in 30 puntate; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.30: Born in Usa; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie: l'etereo calice della poesia; 14.50: Musica leggera slovena; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Ritratto di Bojan Adamic; 18.45: Musica orchestrale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO — I FILM

Dolcissima la vita peccato che...

Whoopi Goldberg (a sinistra) è la scatenata interprete del film «Jumpin Jack Flash», in onda su Italia 1. Nel cast di «Mani di fata», su Raitre, si rivede con nostalgia Sylva Koscina, morta l'anno scorso.

Sei i film in programma questa sera in tv.

«Dolce è la vita» (1990) di Mike Leigh (Tmc, ore 20.35). È il film più interessante della giornata perchè rappresenta l'esordio del cineasta inglese più aspro e originale degli ultimi anni. Scene di vita coniugale fra una moglie commessa, un marito imbrigliato in una losca operazione commerciale, due figlie gemelle, una anoressica e l'altra che di mestiere fa l'idraulico. Interpretato da Alison Stedman e Jim Broadbent.

«Jumping Jack Flash» (1986) di Penny Marshall (Italia 1, ore 20.40). La bancaria Whoopy Goldberg si ritrova, via computer, coinvolta in un intrigo di spie. Commedia travolgente per la nuova diva di colore.

«L'ultima volta che vidi Parigi» (1954) di Richard Brooks (Raidue, ore 20.40). Crisi coniugale tra l'americano Van Johnson e l'aristocrativa europea Liz Taylor sullo sfondoi di Parigi dopo la liberazione dai nazisti.

«Annunci personali» (1992) di Robert Iscove (Retequattro, ore 20.30). Ladra lei, divorziato lui: dramma in giallo per un amore che finisce male. Con Tim Matheson e Tracy Pollan.

«Renegade. Un osso troppo duro» (1987) di E. B. Clucer (Canale 5, ore 20.40), Pugni americani per Terence Hill e Robert Waughn.

«Mani di fata» (1983) di Steno (Raitre, ore 20.30). Renato Pozzetto casalingo tra Eleonora Giorgi e Sylva Koscina.

Raiuno, ore 20.40

Si vota il «Beato tra le donne»

Sarà Wendy Windham a presiedere la giuria delle 200 donne chiamate a giudicare i 12 concorrenti al titolo di «Beato tra le donne», il programma in onda su Raiuno, condotto da Paolo Bonolis. Wendy si esibirà in un «Mambo italiano» e in un duetto musicale con Bonolis nella versione americana di «Nella vecchia fattoria».

Oltre a Martufello, interventi di Nino Frassica, Manlio Dovì, Carlo Frisi, Dario Bandiera, Alberto Caiazza, Luca Laurenti ed Erik.

Raiuno, ore 23.15

«Grandi battaglie» tra spie

Si intitola «La battaglia dello spionaggio» la puntata di «Grandi battaglie», il programma in onda su Raiuno, che per l' occasione ospita Peter Tompkins, comandante dell'«Office of Strategic Service» in Italia. Tompkins racconterà le fasi della guerra combattuta dai servizi segreti americani con i reparti della resistenza italiana.

Verranno mostrati alcuni filmati inediti dei servizi segreti militari e le testimonianze di Pertini, Rossellini, Amendola e dei colonnelli SS Kappler e Dollmann.

Raidue, ore 0.05

«Tenera è la notte» per la creatività

Sempre sul tema del rapporto tra cinema e creatività, su Raidue «Tenera è la notte», il talk show di Raidue condotto da Arnaldo Bagnasco, presenta alcune curiosità: i provini di accesso al Centro Sperimentale di cinematografia di Sophia Loren, Stefania Sandrelli, Claudia Cardinale e Catherin Spaak.

Insieme agli ospiti della puntata precedente, fra cui Giuliana De Sio, Rodolfo Sonego, Alfredo Bini), ci sarà il regista Roberto Faenza per difendere il suo film «Sostiene Pereira», con Marcello Mastroianni, dagli attacchi di una critica molto divisa nel giudizio.

Raitre, ore 22.55

«In famiglia e con gli amici»

Si intitola «Il principe e il mostro» il telefilm della serie «In famiglia e con gli amici», in onda questa sera su Raitre.

TV/NOVITA'

Non più «Cronaca»

A sostituire il programma sarà «Italia parla»

ROMA — A sorpresa potrebbe chiudere i battenti «La cronaca in diretta» di Raidue, che rischia di non sopravvivere al passaggio di Alessandro Cecchi Paone a Retequattro. Il programma del pomeriggio dedicato a cronaca e solidarietà, che lo scorso anno aveva occupato l'intera fascia pomeridiana della rete con percentuali di «share» del 22-23 per cento, sarà con ogni probabilità sostituito in autunno da una nuova trasmissione, «Italia parla», condotta dalla giornalista del Tg2 Alda D'Eusanio.

A quanto si è appreso il nuovo progetto sarebbe curato direttamente dal direttore di Raidue, Gabriele La Porta, e non dovrebbe discostarsi molto dallo schema del programma precedente.

Il nuovo progetto è giunto inaspettato. Prima della pausa estiva, infatti, «Cronaca in diretta» era stato confermato e nuovamente affidato al gruppo di lavoro capitanato dal vicedirettore di Raidue, Pier Guido Cavallina, artefice negli ultimi tre anni della creazione di una serie di appuntamenti pomeridiani a basso costo su Raidue, che avevano portato lo «share» della rete in quella fascia oraria dal 9 al 22 per cento.

Tramontata l'ipotesi Enrica Bonaccorti, per sostituire Cecchi Paone gli autori di «Cronaca in diretta» e Cavallina puntavano su Carmen Lasorella, mentre La Porta si era di recente orientato su Alda D'Eusanio.

«Il titolo del nuovo programma» ha precisato il direttore La Porta «sarà "Italia in prima pagina". L'obiettivo sarà interamente centrato su temi sociali e civili e della solidarietà, con un taglio positivo e non lacrimoso. Molti i collegamenti. Per la conduzione ho pensato ad Alda D'Eusanio. È una mia scelta precisa».

La Porta ha anche illustrato le ragioni che lo hanno indotto a cancellare «Cronaca in direttà: »Dopo il passaggio di Cecchi Paone alla Fininvest ho creduto inutile cambiare il conduttore e rifare lo stesso programma. Il mio impegno civile è notorio. Ho colto l'occasione per impegnarmi in prima persona nella nuova trasmissione».

TV

Per salvare J.R. di Dallas un trapianto di fegato

NEW YORK — Trapianto del fegato per Larry Hagman, il celebre J.R. della serie televisiva «Dallas»: l'attore è stato ricoverato al Cedars Sinai Medical Center, l'ospedale dei divi di Los Angeles, e nelle prossime ore passerà in sala operatoria per sostituire l'organo distrutto dall'alcol.

Un elicottero, secondo quanto hanno riferito alcune tv locali, ha trasportato stamattina il fegato del donatore. Hagman, che ha 63 anni, soffre dal 1992 di cirrosi epatica. È stato messo in lista d'attesa per il trapianto lo scorso 19 luglio dopo che i medici gli hanno scoperto un tumore maligno.

«Ha bisogno di un fegato nuovo per sopravvivere», hanno spiegato i medici.

RADIO: PROGRAMMA

Ultime notti di «Tintarella di luna»

ROMA — Ultima settimana di «Tintarella di luna», lo show itinerante condotto da Marco Predolin e Mary Patty, con Gigi e Andrea e Jo Squillo (nella foto a sinistra), in onda alle 21,15 su Radiodue.

Oggi i protagonisti della trasmissione di Marcello Casco e Dino Verde, saranno a Oliveto Citra (Salerno), domani a Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) e sabato a Motta Monte Corvino (Foggia).

Il programma, che il 14 luglio ha fatto tappa anche al Castello di San Giusto di Trieste, nell'ambito della rassegna «Triestate '95», ha ottenuto un discreto successo. Non è escluso che l'anno prossimo questo tipo di trasmissione itinerante venga riproposta durante i mesi estivi. Naturalmente, non si sa ancora se verrà confermato il cast che ha animato il programma quest'anno.

TEATRO / CITTA' DI CASTELLO

C'è il fascino in cartellone

Catherine Deneuve parteciperà al Festival, da sabato, ricco di spettacoli importanti

ROMA — La star del cinema Catherine Deneuve con un recital; e il regista Jean Claude Penchenat (famoso per «Le bal») con la sua compagnia del Theatre du Campagnol saranno al 27.mo Festival di Città di Castello, che quest'anno è dedicato alla Francia. La manifestazione, in programma da sabato 26 agosto al 10 settembre, è stata presentata alla stampa dal direttore artistico Gabriele Gandini, il quale ne ha rilevato l'alto livello artistico e culturale con la partecipazione di personaggi internazionali del mondo teatrale e musicale.

Fra questi, inoltre, Roland Petit con il Ballet de Marseille che eseguirà «Il Gattopardo» (la creazione già messa in scena l'anno scorso in «prima» mondiale a Palermo), e il violoncellista Mstislav Rostropovich con l'orchestra da camera di Monaco.

Alla performance di Catherine Deneuve, uno spettacolo fra teatro, canto e musica, collocato nell'ambito di una rassegna di film dedicata al divismo cinematografico francese, prenderanno parte anche Gilbert Becaud e Richard Clayrdemann.

E non è la prima volta che la grande attrice francese si cimenta con il mondo della musica. L'anno scorso, ad esempio, venne coinvolta da Malcom McLaren, l'inventore dei Sex Pistols, nel progetto musicale intitolato «Paris», e confluito poi in un bellissimo cd.

Lo spettacolo di Jean-Claude Penchenat s'intitola «Le jeu des 7 familles» e parla di 60 anni di società francese, dall'anteguerra a oggi: una cavalcata concepita, secondo lo stile del Theatre du Campagnol, con gesti, sguardi, silenzi e musica. «Les Musiciens du Louvre», diretti da Minkowski, eseguiranno «Didone ed Enea» di Purcell, una produzione realizzata con l'Opera Atelier di Toronto- Houston.

In occasione del 300.o anniversario della morte di Purcell, «Didone ed Enea» sarà preceduta dall'esecuzione di un'ode scritta a ricordo del grande compositore inglese da Jeremiah Clarke. Un altro complesso francese sarà il «Musicatreize» formato da 12 voci soliste, affermatissimo in Francia e per la prima volta in Italia con un repertorio formato da brani di Poulenc, Auric, Messiaen.

Altri punti del programma dedicato alla Francia sono il concerto di Jordi Savall che suonerà Sainte-Colombe e Marain Marais, preceduto dalla proiezione del film «Tous le matin du monde», il concerto in forma semiscenica del gruppo «Ecole d'Orphee» con arie di corte francesi del XVII secolo, e la «soiree Satie» con il soprano Melac e il pianista De Rosa, in cui verrà proiettato anche il film «Entr'acte» di Renè Clair.

Accanto ai musicisti e compositori francesi, il Festival presenta una ritrovata opera da camera di Domenico Cimarosa «I turchi amanti» che, in «prima» moderna, eseguita dall'orchestra di Padova e del Veneto, verrà allestita con la regia di Maurizio Scaparro e le scene di Lele Luzzati.

Infine, in un cartellone fra i più densi e successi, un omaggio ad Alberto Burri, nel museo dell'artista, con musiche di Sciarrino, Pisati e Perazzani in prima assoluta, e uno spiritoso spettacolo teatrale di Gloria Sapio e Paola Sambo dal titolo «Les Soeurs Lumieres» dedicato al centenario del cinema.

Catherine Deneuve porterà a Città di Castello uno spettacolo fra teatro, canto e musica.

TEATRO

Esplorare il silenzio per ritrovare se stessi

FIRENZE — Comincerà lunedì 28, a Firenze, il training gratuito sull'«esercizio del silenzio» organizzato da Paolo Coccheri, fondatore e direttore della Scuola laboratorio internazionale dell'attore.

L'esplorazione del silenzio «come pienezza e pace interiore», spiega lo stesso Coccheri, avverrà anche attraverso lo studio delle esperienze di Gandhi, Steiner, Merton, Vannucci, Turoldo e i Padri del deserto, oltre che dei testi di Massimo Baldini, considerato uno dei più importanti studiosi del valore del silenzio.

Coccheri, tra l'altro, ha recentemente organizzato una scuola di teatro per i ragazzi di strada a Bari, dove ha cominciato anche ad allestire una biblioteca mettendo a disposizione un migliaio di suoi volumi; mentre l'editore Laterza, ha detto lo stesso regista e attore, offrirà 3.500 libri.

CINEMA / FESTIVAL

Montreal premia Antonioni

E da oggi, in concorso, «Un eroe borghese» di Placido

MONTREAL — Quattrocento film di 63 Paesi, tra i quali molti italiani, e un premio speciale, il Grand Prix des Ameriques, a Michelangelo Antonioni: è il menù della diciannovesima edizione del Festival des films du monde di Montreal, diretto da Serge Losique, che si svolgerà a partire da oggi fino al 4 settembre.

Il premio ad Antonioni verrà attribuito nell'ambito delle celebrazioni per il centenario, e il regista sarà in collegamento via satellite da Venezia. Oltre ai film italiani presenti nella selezione ufficiale fuori concorso o in altre sezioni, ce n'è uno che concorrerà ai premi in competizione con altri 19: «Un eroe borghese» di Michele Placido.

L'attenzione all' Italia è anche testimoniata da una retrospettiva di 22 film dedicata a Pier Paolo Pasolini e dalla proiezione di «Amarcord» di Fellini, «Il ballo» di Scola e «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore, che avrebbe dovuto presiedere la giuria, ma ha rinunciato perchè in concorso a Venezia con «L' uomo delle stelle».

Le altre presenze italiane in sezioni parallele sono: «Con gli occhi chiusi» della Archibugi, «L'amore molesto» di Martone, «Colpo di luna» di Simone, «Belle al bar» di Benvenuti, «Cronaca di un amore violato» di Battiato, «Camerieri» di Pompucci, «L' estate di Bobby Charlton» di Guglielmi e «Nella mischia» di Zanasi.

Michele Placido partecipa al Festival di Montreal, in concorso, con «Un eroe borghese».

CINEMA / PERSONAGGIO

Scola ha un sogno

Dice: «A Venezia spero vinca un giovane»

HAUGESUND – «Un festival come quello di Venezia è importante soprattutto per i giovani, per aiutare a farli conoscere. Un regista affermato ci va, invece, senza particolari emozioni, perchè non si aspetta sorprese». Lo ha detto Ettore Scola, durante una conferenza stampa tenuta a Haugesund (Norvegia), nell'ambito del Festival internazionale del cinema norvegese, in cui vengono presentati anche alcuni film italiani.

«A Venezia ci saranno nove opere prime» ha aggiunto il regista che presenterà in concorso alla Mostra il suo "Romanzo di un giovane povero" «e spero che una di queste vinca il Leone d'Oro«. Dopo la conferenza stampa è stato presentato il film »Splendor« (1988), con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi.

»Sono contento che sia questa opera ad aprire la retrospettiva» ha detto Scola al pubblico prima della proiezione «perchè parla del pericolo di perdere la passione per il cinema«. Il regista italiano ha ricordato che, come il cinema Splendor, cinquemila sale cinematografiche hanno chiuso i battenti negli ultimi vent'anni, per lasciare lo spazio a supermercati e garages. La situazione è peggiorata, ha avvertito Scola, davanti alla concorrenza della tv che trasmette, contando le emittenti private, fino a 2000 film al giorno, »spezzati, pubblicizzati, ridotti in coriandoli«.

A una domanda sul nuovo cinema italiano, Scola ha risposto che le occasioni per un giovane regista che vuole farsi conoscere sono oggi maggiori di quelle che aveva lui. «Ma questo non significa» ha aggiunto «che sia più facile, in un mercato dominato per l'80-90 per cento dai film americani. Per cui, anche se hanno la vita più facile, credo che siano più infelici».

All'inizio della conferenza stampa Ettore Scola, accompagnato dall'ambasciatore italiano in Norvegia Antonio Badini, ha accennato alla sua simpatia per i norvegesi, definendosi un regista affascinato dalla melanconia e dalla solitudine.

CINEMA

Slitta il film sulla moglie di Mao con Gong Li

PECHINO — Ha, per ora, poche possibilità di essere realizzato il progetto di fare un film su Jiang Qing, l'ultima moglie di Mao, l'unica donna componente della «banda dei quattro» che ha imperversato durante la rivoluzione culturale e il cui ruolo è stato offerto a Gong Li, la più nota attrice cinese.

«È un progetto del quale si parla, ma non credo sia possibile realizzarlo a breve tempo e sono convinta che può essere fatto solo in Cina», ha detto l'attrice ricordando che non sarà semplice ottenere le relative autorizzazioni.

Jiang Qing, ex attricetta negli anni Trenta, si è uccisa in carcere, a 77 anni, nel 1991.

CINEMA

Due ali da arcangelo per il divo John Travolta

LOS ANGELES — Prima ballerino del «sabato sera» poi killer eroinomane e ora arcangelo: il repertorio di John Travolta non potrebbe essere più vario, L'attore, ritornato sulla cresta dell'onda con «Pulp Fiction» di Tarantino, potrebbe, infatti, accettare la parte dell'arcangelo Michele in un film che sarà diretto da Nora Ephron.

Michele non sarà però una figura eterea, pura e santa come ci si potrebbe aspettare; l'arcangelo Travolta sarà, invece, un ubriacone trasandato che vive in Iowa con la moglie (interpretata da Andie MacDowell) e che ha un debole per le donne.

CINEMA / VENEZIA

Per le «Notti», cavalli selvaggi

Il film di Marcelo Pineyro aprirà, il 30 agosto, la sezione della Mostra

Marta Meszaros porta «La settima stanza».

VENEZIA — Il film argentino «Caballos salvajes» (Cavalli selvaggi) di Marcelo Pineyro inaugurerà il 30 agosto la sezione «Notti veneziane» della Mostra di Venezia: Sostituendo, così, «Four Rooms», il film di quattro registi, tra cui Quentin Tarantino, che non era pronto.

«Caballos salvajes», che ha come protagonisti Hector Alterio («La storia ufficiale»), Leonardo Sbaraglia, Federico Luppi, Cipe Lincovsky, Fernan Miras e Cecilia Dopazo, racconta la storia di un vecchio anarchico che si vendica di una finanziaria da cui era stato truffato con una originale messinscena.

L'anziano, assieme a un giovane che abbandona la campagna per sposare la sua causa, sarà protagonista di una fuga nella quale verrà aiutato dalla popolazione che condivide le sue idee.

Definito dalla sceneggiatrice Aida Bortnik, già candidata all'Oscar per «La storia ufficiale», «un road movie a sfondo etico», «Cavalli selvaggi» è il successo di botteghino dell'inverno argentino e ha incassato il doppio di «Batman 3».

Il precedente film di Pineyro, «Tango feroz», anch'esso scritto dalla Bortnik, aveva battuto nel 1993 tutti i record d'incassi nell'Argentina, superando «Jurassic Park» di Steven Spielberg.

Nella sezione delle iniziative speciali della Mostra di Venezia, in occasione della Conferenza mondiale sulla donna (in corso a Pechino dal 4 settembre) sarà presentato, fuori concorso, l'ultimo film della regista ungherese Marta Meszaros sulla vita di Edith Stein. «La settima stanza» sarà proiettato a Venezia martedì 5 settembre, alla presenza della regista che così illustra le ragioni del suo film.

Spiega Marta Meszaros: «La storia di Edith Stein, protagonista del mio film, è un esempio di ricerca dell'autentica libertà spirituale spirituale. La testimonianza del diritto di ogni individuo a cercare la verità nella direzione che preferisce, senza venire costretto da tradizioni o conformismi. La Stein ha distrutto tutte le barriere e gli stereotipi del suo tempo, e oggi che il problema dell'intolleranza si è fatto drammatico, è un esempio da ammirare».

Nel cast de «La settima stanza» (che si vale della fotografia di Piotr Sobocinski e delle musiche di Moni Ovadia), spicca l'attrice rumena Maia Morgenstern, vincitrice del Premio Felix nel 1993 per «La Chene» di Lucian Pintillie e ammirata a Cannes nell'ultimo film di Anghelopoulos «Lo Sguardo di Ulisse».

«La settima stanza» è una coproduzione che vede l'Italia impegnata al 50 per cento, con il sostegno di Raiuno e la partecipazione di Polonia e Francia.

FESTIVAL: SALISBURGO

Mortier in mezzo alla bufera

SALISBURGO — Il direttore artistico del Festival di Salisburgo, il belga Gerard Mortier, al centro di numerose recenti polemiche in Austria, è tornato nell'occhio del ciclone dopo aver accusato «ambienti» viennesi di essere dietro una campagna di denigrazione nei suoi confronti avviata per impedire il rinnovo del suo contratto.

Il giornale popolare «Kurier», tirato in ballo da Mortier in un'intervista televisiva, ha minacciato di querelare il direttore del Festival se non ritererà subito le sue accuse.

Il redattore capo del «Kurier», Peter Rabl, ha definito «insopportabili» le allusioni di Mortier, il quale ha lasciato intendere che le critiche del giornale siano legate al fatto che lo stesso Rabl è sposato con la presidente del direttorio del festival Helga Stadler.

Molti giornali austriaci rimproverano al direttore belga di rompere con le tradizioni del Festival senza migliorarlo. I critici viennesi sono stati particolarmente severi rispetto alle messe in scena delle nuove produzioni presentate quest'anno a Salisburgo: «Le nozze di Figaro», «Il cavaliere e la rosa» e «La Traviat».

Chi pensava, insomma, che la bufera attorno a Mortier si fosse calmata, deve ricredersi. E di tutta fretta. Perchè le polemiche sembrano destinate a durare a lungo.

MUSICA: IPOTESI

Bach? E' matematica sul pentagramma

FIRENZE — «Anche la musica più piacevole e apparentemente più semplice è il prodotto di strutture matematiche complesse. Quando si riescono a capire si fanno emergere alla superficie concetti e contenuti: sono strutture del pensiero espresse attraverso i numeri. Un mondo nuovo nascosto dalla musica, ma innegabilmente reale.» È stata questa la tesi alla base di una lezione-concerto di Rosalyn Tureck al Palazzo dei congressi di Firenze, nell' ambito del decimo «Congresso internazionale di logica, metodologia e filosofia della scienza».

Dopo avere eseguito al pianoforte alcuni brani di Johann Sebastian Bach, la studiosa di musica, conosciuta anche come pianista (uscirà tra breve un suo cd), ha prima esposto in sintesi la sua teoria sul rapporto tra musica e matematica, ed ha poi analizzato tre brevissimi brani, dimostrando le sue tesi.

La Tureck insegna il suo approccio strutturale alla musica nella Foundation che ha creato ad Oxford, dove le è stata conferita una laurea honoris causa nel 1977. Alla presenza di circa trecento persone ha dunque esposto l'estratto del lavoro di tutta la sua vita.

«Nessuno ascolta la musica con l'intento di cogliere le relazioni numeriche che intercorrono tra i suoni» ha detto «ma la conclusione dei miei studi è che Bach era profondamente cosciente di tali strutture. Non sono io a crearle: io mi limito a trovarle e a farle emergere: sono concrete, e non opinabili».

Una teoria indubbiamente affascinante, che andrebbe approfondita e studiata più attentamente. Tentando di verificare, oltretutto, se le strutture matematiche di cui parla Rosalyn Tureck intervengano a livello conscio o inconscio nell'atto creativo di ogni singolo musicista.

Ma, forse, dimostrare questo affascinante azzardo non sarebbe proprio possibile. Salvo sorprendenti smentite.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore **21** e **22.15** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30 ult. **22**. Ingresso gratuito. Presentazione dei prossimi film della stagione cinematografica '95-'96. **Da domani**: «Free Willy 2».

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Erezioni».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartone animato. Un'incantevole storia che incanterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant con Uma Thurman e Keanu Reeves. In viaggio per sfuggire agli uomini! Dolby stereo. V.m. 14. **Da domani:** «Tommy boy».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte del fuggitivo» con Scott Glenn e Andrew McCarthy. Un thriller che non vi darà un attimo di tregua! Dolby stereo. **Da domani:** «Mister Destiny».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Amata immortale» con Gary Oldman, Isabella Rossellini, Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Beethoven. Dolby stereo. **Da sabato:** «La machine».

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Oggi chiuso.

LUMIERE FICE. Sabato 26/8, ore **18.45, 20.30, 22.15:** una produzione Almodovar: «Azione mutante» di Alex De La Iglesia con Antonio Resines, Alex Angulo. Humor nero e fantascienza dal cinema spagnolo d'avanguardia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il cliente» di Joel Schumaker, con Tommy Lee Jones e Susan Sarandon. Dal bestseller giudiziario di John Grisham, alle radici del male... Solo oggi. **Domani:** «Intervista con il vampiro».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «River Wild - Il fiume della paura» un thriller mozzafiato con Meryl Streep e Kevin Bacon.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «L'uomo che guarda». Un film di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. 20, 22.15: «Amata immortale» con Gary Oldman e Isabella Rossellini.

IL FUTURO E' MIO.

INDUSTRIALI EUROPEI SEGUITEMI. DIMOSTRERO' A CHI MI PONE FIDUCIA CHE SONO UN GIGANTE DEL MARKETING.

(Nunzio Termini)

VOGLIO UN POSTO AL SOLE, MI SPETTA...

(un giorno anche tu, farai parte della nostra grande famiglia)

...perchè io e il mio caffè viviamo insieme da 63 anni, ci intendiamo, parliamo, come vecchi amici che sanno accontentare i gusti di tutti. E' un mestiere, il mio, che mi ha regalato momenti inebrianti...
Era il 1960 quando inauguravo la grandiosa torrefazione di Caronno Pertusella a Milano, per l'epoca il più moderno impianto d'Europa.
Da allora di tempo ne é trascorso eppure la passione continua ad animare il mio lavoro e il sole a riscaldare i miei giorni.
L'attesa del mio grande ritorno é finita, fioriranno a Natale le zagare, i fiori d'arancio della mia terra e riassaporerete l'aroma del mio caffè.
Che diventi per Voi, come lo è per me, una grande passione.

Il Professore del caffè

solo il Professore é cosi !

Per maggiori informazioni contattate il nostro ufficio commerciale/pubblicitario
Palermo, via Roma 276 - Tel.091/581906 - Fax 091/324841

by Nunzio Termini